Anno 114 - Numero 131

LA STAMPA

Martedì 17 Giugno 1980

A PAGINA 2

Scandalo petroli

Dietro la vicenda un noto uomo politico del Veneto? Si fa anche questa ipotesi, dopo l'esposto anonimo contro i magistrati *di Giuliano Marchesini*

A PAGINA 2

Fiumicino

L'aeroporto romano «Leonardo da Vinci» ridotto ad una pista sola: ritardi, voli annullati e spostati, per lavori di manutenzione

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (comporre il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000, consegna contrassegno alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 20; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS s.p.a. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 10, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.582; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 223.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 22.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45: per feriali, posizione o data di rigore tariffa unitaria in percento. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, avvenimenti L. 180.000 (184.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

I ministri di fronte al contrasto tra autonomi e confederali

Scuola: in clima teso si cerca un accordo

Il ministro Sarti: «Dobbiamo prendere una decisione in tempi brevi, non possiamo rinviare oltre gli esami» - Se non si arriva a un'intesa è pronto un decreto - Intanto crescono disagio e preoccupazione in milioni di famiglie

Il malato permanente

A giugno sono tornati gli scioperi degli insegnanti, come ogni anno. I motivi sono diversi, ma si riconducono ad una scuola che funziona sempre peggio. Una volta sono i precari che chiedono la conferma del posto, o disposizioni per l'ammissione in ruolo, visto che il governo non riesce a fare i concorsi; altra volta, come adesso, sono i docenti anziani che rivendicano, contro i più giovani, il riconoscimento economico di tutti gli anni di servizio.

Unanime è l'insistenza per una normativa (non osiamo parlare di riforma) che indichi almeno le linee guida capaci di togliere la scuola dalla triste condizione di provvisorietà. Sono in ritardo i programmi, inadeguata la selezione dei docenti, superati i criteri di valutazione. Nelle elementari e nelle medie si procede all'insegna dei tutti promossi: la bocciatura è considerata una vergogna e non una terapia (come se tutti dovessimo considerarci sani, nessuno malato). Si mandano nelle secondarie superiori ragazzi con preparazione insufficiente. La stessa disciplina, che poi si traduce in reciproco rispetto, in tanti istituti è stata dimenticata. C'è uno scadimento che si ripercuote nelle università, e quindi nei titoli di studio.

Non siamo stati pronti a contenere l'urto di una popolazione scolastica che aumentava troppo in fretta e si è risposto alla meno peggio scegliendo la politica del continuo rinvio. Salvo poi a deliberare provvedimenti urgenti, sotto la spinta della fretta, che premiavano interessi immediati e spesso corporativi. Di decreto in decreto si è finito per accumulare i problemi e ora è difficilissimo dipanarli, anche perché si sono depositate sopra troppe incrostazioni.

In questo mese la scuola è paralizzata dalla vertenza sulla «anzianità pregressa» che vede in posizioni contrapposte i sindacati autonomi e i confederali della cgil, cisl e uil. Il governo non ha dinanzi una controparte, ma due in aspro disaccordo. Quindi la soluzione diventa più faticosa, anche perché il governo ha riconosciuto giusta, in linea di principio, la richiesta degli autonomi, ma non intende rompere con i confederali, interlocutori necessari in tanti altri settori, e per di più legati, direttamente o indirettamente, con i partiti.

Se non si arriverà in tempi ristretti ad un accordo, il ministro Sarti ha pronto il suo decreto per chiudere l'anno scolastico con scrutini e con esami. Sarebbe una soluzione di ripiego (come tante altre) che non sanerebbe nulla, ad eccezione della forma, e accrescerebbe il disagio. Ancora una volta ne uscirebbero offesi la dignità dei docenti o la serietà degli studi.

La scuola è uno dei pilastri della società: perché non le si dedica più tempo e più volontà? Le elezioni amministrative sono fatte, il governo con il mese conclude i suoi impegni internazionali: possiamo sperare che ministri e parlamento si occupino di docenti, di studenti, di programmi. Se la scuola è uno degli scogli più pericolosi, perché non lo si affronta subito, prima delle vacanze estive?

Giovanni Trovati

Notte di trattative

ROMA — Il governo ha avviato ieri sera, in una atmosfera di grande tensione e incertezza, l'ultimo tentativo — il più difficile degli ultimi venti anni nel settore della scuola — per sbloccare la vertenza del personale docente e non docente, e assicurare il regolare svolgimento degli esami a partire dalle prove di ammissione e idoneità fissate per giovedì prossimo. Fino a notte inoltrata i ministri della Funzione pubblica Giannini, dell'Istruzione Sarti e del Tesoro Pandolfi hanno discusso a Palazzo Vidoni, su tavoli separati, con il sindacato autonomo Snals (promotore della sospensione degli scrutini e degli esami) e i sindacati confederali, per cercare le possibili soluzioni economiche e normative al «nodo» fondamentale, quello relativo al riconoscimento dell'anzianità pregressa nell'ambito del contratto 1979-81.

«Oltre il 19 — ha ammonito nuovamente il ministro Sarti — *non si può andare. Milioni di studenti attendono di conoscere il risultato del lavoro compiuto durante l'anno, alcune centinaia di migliaia di essi debbono ormai sapere con certezza le date delle prove scritte e orali. In caso di mancato accordo, il governo si vedrà costretto a ricorrere a provvedimenti straordinari per garantire, in ogni caso, la regolare conclusione dell'anno scolastico».*

In attesa di una decisione, crescono in milioni di famiglie il disagio e le preoccupazioni legate al blocco degli esami: le partenze per le vacanze cominciano ad essere rinviate mentre non si sa come e quando finirà l'anno scolastico.

Le posizioni dello Snals e dei sindacati confederali sono, subito, apparse molto rigide e fortemente contrastanti. Il primo intervento del governo è stato rivolto all'unificazione dei tavoli di trattativa, ma le resistenze incontrate sono state particolarmente dure. I sindacati confederali hanno confermato il loro «no» a sedere ad un tavolo unico con il sindacato autonomo fino a quando questo non revocherà il blocco degli scrutini e degli esami. *«E' del tutto impensabile* — ha sottolineato il segretario generale della Cgil-Scuola Petrini — *una trattativa congiunta in presenza dell'inammissibile ricatto di una forma di lotta del tutto estranea alle scelte della federazione Cgil-Cisl-Uil. Il superamento di questa incredibile situazione dipende, a questo punto, dalla volontà del governo di superare le sue ambiguità e operare una scelta chiara rispetto al rinnovo contrattuale del personale della scuola».*

Vi è una incoerenza profonda, ha incalzato il segretario generale del sindacato scuola media Cisl Alessandrini, nell'atteggiamento dello Snals. *«Il mantenimento del blocco non si concilia più con la sua positiva compiuta nei giorni scorsi dal suo segretario generale Gallotta, quando dichiarò di accettare il riconoscimento integrale dell'anzianità pregressa dentro il nuovo contratto 1979-81, e non più come coda del vecchio».* Ed ancora, Alessandrini: *«Il mantenimento del blocco, che danneggia milioni di studenti e di famiglie, risponde unicamente ad una logica di bandiera che non ha nulla a che fare con gli interessi dei lavoratori e della scuola italiana».*

Lo Snals è parso irremovibile.

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 10

Produzione

S'allargano i punti di crisi per l'industria italiana

di Francesco Forte

Il governo ai capigruppo

Ecco i tre punti di contrasto per il Concordato

«Non vi sono segreti», ha detto il ministro Gaspari - Si è ancora lontani da una discussione nell'aula del Parlamento

ROMA — Malgrado le notizie dei primi di maggio, è accertato che non esiste la cosiddetta «quinta bozza» definitiva per la revisione del Concordato ma che, anzi, persistono alcuni punti da definire prima di discutere la questione in Parlamento.

Questa è la conclusione a cui ha portato una ricostruzione della vicenda in vista delle dichiarazioni «informative» che il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Gaspari, farà oggi al nuovo capigruppo della Camera.

Fonti qualificate garantiscono: *«Il ministro confermerà che "non esiste nulla di nuovo" e, quindi, non vi è per il momento materia per un dibattito in Parlamento».*

Si assicura che oggi i capigruppo saranno affrontati i termini del nuovo Concordato ma, sulla base di un accordo all'unanimità, decideranno soltanto la forma e la data in cui il governo risponderà alle varie interrogazioni presentate. Come prova di questi limiti dell'informativa di oggi, si adduce il fatto che sarà fatta dal ministro Gaspari e non dal presidente del Consiglio, Cossiga, che sarebbe intervenuto qualora si fosse realmente alla vigilia della firma.

Gaspari ci ha detto: *«I precedenti governi hanno assunto un preciso impegno di riferire alle Camere prima della firma degli atti conclusivi. Questo impegno vale anche per l'attuale governo che lo ha fatto proprio».* Si ha così la conferma indiretta che non esiste un testo finale sul quale la S. Sede e il governo si apprestano ad apporre la firma.

L'incontro odierno e la definizione della data di un dibattito sono originati da una serie di interrogazioni dei gruppi laici presentate nelle ultime settimane e, in particolare, dalle pressioni dei radicali che all'inizio di questa legislatura avevano presentato una mozione per chiedere la denuncia del Concordato.

«Il 18 ottobre '79 — ci ha detto l'on. Mellini — *noi radicali domandammo che la Camera fissasse la data della discussione. L'assemblea di Montecitorio, in alternativa, stabilì che la nostra mozione fosse discussa assieme alle dichiarazioni che il governo avrebbe dovuto fare sulle trattative prima della conclusione. Il governo, perciò* — ha concluso Mellini — *è obbligato a riferire in aula e non ai soli capigruppo e alle forze politiche».*

A noi risulta quanto segue: la cosiddetta «quinta bozza» è stata consegnata a Cossiga dai tre delegati italiani (Gonella, Jemolo, Ago) ai primi di aprile. Nel testo, tuttavia, vengono rinviati ad altra sede punti ancora da stabilire con precisione, come richiedono i gruppi laici con insistenza. Questi punti in sospeso riguardano:

A) La definizione e la natura degli enti ecclesiastici, con relative esenzioni fiscali, che è rinviata a una commissione mista i cui lavori dovrebbero concludersi un anno dopo la firma del Concordato.

B) I controlli di conformità con i diritti costituzionali delle sentenze di nullità matrimoniale pronunciate dalla Chiesa da parte delle Corti d'appello italiane.

C) La «volontarietà» dell'insegnamento cattolico nelle scuole pubbliche, nel senso che secondo il nuovo testo spetta al padre o all'allievo richiedere all'inizio dell'anno l'insegnamento «della religione», mentre nel precedente testo doveva essere chiesta la esenzione da tale insegnamento.

Il governo ha offerto, alla richiesta di discussione in aula, che risulterebbe oggi a tutti gradito (nonostante, una volta concluse le trattative, di far riferire il presidente del Consiglio ai capigruppo: è la...

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Sondaggio allarmante per i democratici Usa

Spaventati da Reagan cercano il terzo uomo?

Né Carter, né Kennedy sembrano in grado di opporsi al candidato repubblicano sospinto dal «vento di destra» - Si fanno i nomi di Muskie, Mondale, Jackson - Ma l'ultimo Carter diventa battagliero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dapprima nascosto, poi scoperto, un lacerante dibattito si è propagato dal vertice alla base del partito democratico. Riguarda la candidatura alla Casa Bianca alle elezioni di novembre. L'impostazione del dibattito è questa. Nelle «primarie», Kennedy ha dimostrato di non poter sconfiggere Carter, ma Carter ha denunciato gravi debolezze di fronte al candidato repubblicano Reagan e a quello indipendente Anderson. I democratici pertanto rischiano di perdere non solo la presidenza, ma anche molti seggi, e forse la maggioranza al Congresso, per colpa dei loro *leaders*. La candidatura non dovrebbe andare né a Kennedy né a Carter, ma a un terzo uomo. Nel dibattito, si fanno alcuni nomi: i più noti sono quelli di Muskie, il segretario di Stato, di Mondale, il vicepresidente, e il senatore Jackson.

Le probabilità che tale ipotesi si avveri sono remote. Ma i suoi fautori traggono coraggio dai sondaggi d'opinione, sempre più favorevoli a Reagan. La rivista *Newsweek* ha accertato che in un confronto a tre l'ex governatore della California conquisterebbe il 40 per cento dei suffragi contro il 36 per cento di Carter e il 19 per cento di Anderson; e, in un confronto a due, il 50 per cento contro il 42 per cento. L'agenzia Upi assegna all'alfiere repubblicano analogo margine di vantaggio. Constata inoltre che una maggioranza degli elettori americani, il 63 per cento, attribuisce ora a Reagan la *«stoffa della leadership»* che manca a Carter. Questi dati, avverte *Newsweek*, s'inquadrano in un diffuso spostamento a destra della popolazione.

Gli artefici della rivolta indicano anche il momento «sicuro» del *golpe*: il congresso del partito a New York all'inizio di agosto. Se durante questo, come ha promesso, Kennedy darà battaglia a Carter, e le parti opposte rifiuteranno un compromesso, l'unica via d'uscita dall'*impasse* sarà il terzo uomo. I congiurati, se così si può chiamarli, sostengono che Muskie e Mondale innanzitutto raccoglierebbero vasti consensi tra l'elettorato. Ma anche altri sarebbero più indicati del senatore e del presidente a respingere l'assalto di Reagan e di Anderson. Kennedy e Carter, essi asseriscono, si muovono in clima di disfatta.

Gli unici che sinora si sono pubblicamente pronunciati per una tale soluzione, osando più dei compagni di partito, sono il governatore dello stato di New York, Carey, e il senatore Moynihan, ex ambasciatore all'Onu. Anch'essi lo hanno fatto però in maniera indiretta, invocando un congresso «aperto» in cui cioè i delegati non siano impegnati a votare per il candidato scelto nelle «primarie».

Più che il preannuncio di una rivoluzione di palazzo vera e propria, tuttavia, il dibattito è sintomo di un profondo disagio del partito. Le probabilità che il duello Carter-Kennedy venga superato con una candidatura Mondale o Muskie sono minime. Salvo una svolta storica nella prassi del congresso, il presidente può contare sulla nomina. Piuttosto, egli deve stare attento alle ragioni della rivolta: la perdita della fiducia nella sua *leadership*, la sensazione che il «riflusso» americano porti inevitabilmente al potere i repubblicani, il timore del distacco dei parlamentari dell'elettorato.

Uomo politico abilissimo, anche se gestore discutibile della cosa pubblica, Carter ha colto queste sfumature ed è già corso ai ripari. Dopo aver sempre rifiutato di affrontare Kennedy davanti alle telecamere, egli ha sfidato — separatamente — sia Anderson

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il monarca saudita a Bonn

Bonn. Re Khaled, accompagnato dal presidente Carstens, passa in rassegna il picchetto d'onore. Il sovrano è in Germania in visita ufficiale: l'argomento più importante dei colloqui è la cooperazione economica fra la Germania Federale ed il Paese arabo (Di Tito Sansa a pag. 4)

Dipende da loro il gioco delle alleanze valide

I partiti laici dettano condizioni sulle giunte

ROMA — I partiti cosiddetti minori, corteggiati dalla dc da una parte e dal pci dall'altra perché essenziali nella formazione di molte giunte, stanno decidendo uno dopo l'altro che cosa fare. Ieri si è riunita la direzione del pdup (il suo voto è necessario per tenere in piedi la giunta di sinistra nel Lazio), oggi è la volta di socialdemocratici e repubblicani.

Il pdup, invitato dalla direzione del pci a contribuire alla formazione di giunte di sinistra, ha risposto affermativamente, ponendo come condizioni però le seguenti tre richieste: 1) una politica energetica impegnata a cercare alternative alle centrali nucleari; 2) una politica della casa come servizio sociale fondata sull'equo canone e sullo sviluppo dell'edilizia pubblica; 3) l'offerta di strumenti che permettano realmente agli utenti di partecipare alla gestione delle strutture di servizio sociale.

Oggi si saprà quali saranno le condizioni che porranno, in particolare, i socialdemocratici. Dopo aver condotto la campagna elettorale in modo fortemente critico contro il governo, dal quale erano stati esclusi, i socialdemocratici hanno ora la possibilità di contrattare un'apertura a loro favore a livello centrale con eventuali appoggi alle giunte. Non è sicura la maggioranza di sinistra. I voti dei socialdemocratici sono in particolare decisivi per poter formare nuovamente giunte di sinistra in Piemonte e in Liguria. Che deciderà Pietro Longo?

Il segretario socialdemocratico, appena rientrato ieri pomeriggio da un viaggio all'estero, ha avuto una serie di colloqui telefonici con i segretari di dc, psi, pri e pli. Tra ieri sera e stamani Longo ha consultato anche gli esponenti del suo partito e primo tra tutti il sen. Saragat. A quanto si è capito, il segretario socialdemocratico avrebbe l'intenzione di porre alla Democrazia cristiana una sorta di aut-aut: o vi impegnate a formare ovunque sia possibile giunte con tutti i partiti di democrazia laica e socialista (psi, psdi, pri, pli) oppure ci riterremo liberi di decidere caso per caso. Il psdi chiederebbe posti di assessore, in sostanza, anche dove il suo contributo non sarebbe necessario per la formazione della giunta.

Anche la riunione della direzione repubblicana sarà dedicata alla formazione delle giunte. Il pri dovrebbe ripetere che le sue preferenze vanno alla formazione di giunte tripartite dc-psi-pri, simili al governo centrale, ovunque sia possibile. I repubblicani non sono comunque rigidi e sono disponibili a sperimentare anche altre combinazioni, se ne giudicheranno idoneo il programma.

Intanto, ieri, la dc lanciava nuovi appelli ai partiti minori e ai socialisti. Diceva il fanfaniano Arnaud, responsabile dell'ufficio organizzazione: *«Chiediamo ai socialisti non di rompere le giunte di sinistra, ma dove queste non esistono di valutare il quadro nuovo nato dall'8 giugno. A maggior ragione ciò lo chiediamo ai repubblicani e ai socialdemocratici che con la loro posizione possono consentire il cambiamento di governo in alcune regioni come Piemonte, Lazio e Liguria».* L'on. Prandini, responsabile dell'ufficio enti locali della dc aggiungeva ieri che si parlerà di una ipotesi di pentapartito (dc, psi, psdi, pri, pli) a livello locale nell'incontro con i segretari provinciali democristiani previsto per giovedì.

Il segretario della dc Piccoli, dopo aver saputo quali sono le richieste di socialdemocratici e repubblicani, esaminerà il problema della formazione delle nuove giunte locali mercoledì e giovedì con i segretari regionali, provinciali e comunali della dc. Non è da escludere che in settimana Piccoli incontri anche i segretari di psi, psdi, pri e pli.

Contemporaneamente alla dc, anche i socialisti convocano i dirigenti di partito a livello locale per consultarsi. Al termine di questi incontri venerdì dovrebbero riunirsi le direzioni sia della dc sia del psi.

Alberto Rapisarda

Vertice europeo Cossiga ieri da Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha ricevuto ieri al Quirinale il presidente del Consiglio dei ministri Cossiga, che gli ha riferito sui lavori del Consiglio europeo di Venezia che si concluso venerdì e sulla risoluzione adottata dai Paesi della Cee per quanto riguarda il problema palestinese.

In preparazione del prossimo vertice dei Paesi industrializzati, che si terrà a Venezia il 22 e 23 giugno, il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha ricevuto alla Farnesina il vicesegretario di Stato statunitense Warren Christopher, accompagnato dall'ambasciatore americano a Roma Richard Gardner.

«Una posizione irrevocabile, qualsiasi cosa faccia l'Europa»

Carter: «Tratteremo coi palestinesi soltanto se riconosceranno Israele»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — «Negozieremo con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina solo dopo che l'Olp avrà riconosciuto il diritto all'esistenza di Israele... Qualsiasi cosa vogliano fare gli europei, la nostra posizione è irrevocabile». «Useremo tutto il nostro potere di persuasione per convincere il re di Giordania, Hussein, a partecipare alle trattative di pace con Egitto e Israele». Così Carter ha delineato a un gruppo di giornalisti ebrei americani la sua strategia nel Medio Oriente alla vigilia del vertice dei Paesi industrializzati a Venezia. *La sua precisazione ha sconcertato sia i Paesi arabi moderati, i quali speravano nella convergenza degli Stati Uniti sulla posizione Cee, che il Dipartimento di Stato a Washington, il quale nelle ultime settimane ha compiuto caute aperture ai palestinesi.*

Carter ha duramente criticato la richiesta, avanzata dai Nove a Venezia, di associare i palestinesi alle trattative di pace, accusando l'Olp di impedire un accordo con le sue attività terroristiche. Il presidente ha ribadito che l'assetto del Medio Oriente deve inquadrarsi nella risoluzione 242 dell'Onu e nel trattato di Camp David. La sua posizione filoisraeliana si è incrinata solo a proposito degli insediamenti. Carter li ha denunciati «perché sembrano indicare la volontà di Israele di non smantellare le strutture governative militari erette nei territori occupati». *Ha detto che Israele deve fornire ai Paesi arabi una dimostrazione concreta del rispetto delle intese con l'Egitto.*

Il presidente Usa ha lasciato intendere che considera la partecipazione giordana alle trattative determinante la pace. Ha definito Camp David «il primo passo verso un accordo globale sul Medio Oriente», *e si è augurato che re Hussein lo riconosca come tale.* «Desideriamo il suo costruttivo contributo alla risoluzione del problema palestinese — *ha dichiarato* — successivamente i negoziati potranno ampliarsi». *Re Hussein è atteso negli Stati Uniti questa sera, e incontrerà il presidente Carter domani, insieme con il segretario di Stato, Muskie, il ministro della Difesa, Brown, e altri membri del governo.*

Le probabilità che questa strategia sia coronata da successo sembrano limitate. La Giordania affronta le discussioni di Washington con obiettivi diametralmente opposti; punta cioè a dissuadere gli Stati Uniti dal proseguire gli sforzi con i soli Egitto e Israele, e a convincerli ad avviare negoziati più ampi, con la partecipazione anche dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Re Hussein ha esitato molto a compiere il viaggio. I suoi rapporti personali con Carter si sono raffreddati da quando il presidente, per due volte consecutive, ha rinviato un incontro già fissato. Da sempre, il monarca giordano era abituato a consultazioni annuali con la Casa Bianca. Questo è invece il primo colloquio in tre anni.

Con ogni probabilità, gli Usa si troveranno al vertice di Venezia ancora in una fase interlocutoria. Carter ha annunciato che rivolgerà un appello all'unità dell'Occidente sulla questione palestinese, ma che si accontenterebbe di una moratoria da parte degli europei, cioè del rinvio delle loro iniziative a dopo la ripresa delle trattative tra Egitto e Israele. Le delegazioni israeliana ed egiziana si riuniranno a Washington il 2 o il 3 luglio prossimi.

Il presidente è disposto a un vertice con Sadat e Begin pur di superare l'impasse. Carter ha un'importante scadenza elettorale: quella del congresso del partito democratico a New York all'inizio di agosto, dove la sua candidatura alla Casa Bianca dovrà resistere alla sfida di Kennedy e allo scontento dei parlamentari che temono di perdere il seggio nel «riflusso» repubblicano.

Un concerto di beneficenza a Brescia in memoria di papa Paolo VI

E' tornata per un giorno la leggenda di Michelangeli

BRESCIA — *Grande folla, molta attesa ieri sera dinanzi al Teatro Grande per il ritorno di Benedetti Michelangeli. Tutti i posti esauriti da settimane.*

Il botteghino ha aperto alle 1945, tra l'impazienza di chi faceva coda per ritirare i biglietti prenotati. Prezzo d'entrata, cinquantamila lire. Il ricavato del concerto, in memoria di papa Paolo VI, per volere del pianista andrà a favore dei profughi vietnamiti e cambogiani. Per sé Benedetti Michelangeli non ha chiesto nulla, ha suonato senza accettare una lira.

Niente da eccepire sullo scopo, ma qualcuno specie tra i giovani mormorava perché il costo era alto. Senza proteste clamorose, attraverso cartelli e volantini, c'è stata una civile e educata contestazione del comitato bresciano dell'Arci, per il prezzo considerato accessibile soltanto a un uditorio d'élite.

Arturo Benedetti Michelangeli è nella leggenda da sempre, fin dal 1939 quando a diciannove anni vinse il concorso di Ginevra e Alfred Cortot (dietro una tenda, perché la giuria non doveva vedere i candidati) lo salutò con le parole «è nato un nuovo Liszt».

In realtà era nato appunto Michelangeli, unico, diverso e lontano da tutti, da Liszt non meno che da Cortot, Rubinstein, Backhaus; forse Rachmaninof era il modello più simile.

Per nessun altro protagonista del mondo musicale moderno si può parlare di separazione e indipendenza fra la personalità pubblica e quella privata e professionale: tutti sanno qualche aneddoto su Michelangeli, tutti hanno letto dei concerti annullati, della passione per le automobili, del guardaroba francescano e altre bizzarrie; ma quando si chiude nella sua sfera tecnica Michelangeli è l'artista più rigoroso, intransigente e assoluto che sia pensabile; la sua grandezza riposa su ragioni apparentemente semplici, classiche, sui principii comuni della fedeltà al testo, dell'onestà e della chiarezza interpretativa; nessuna estrosità, nessuna posa eccentrica, una parete liscia, la punta di un iceberg che lascia intuire una regione profonda di esperienze vulcaniche.

Le accuse di divismo spesso rivoltegli sono del tutto immotivate: riguardano infatti l'immagine pubblica, diffusa su giornali e rotocalchi, non quella professionale, di una adamantina, imbarazzante serietà. Chi più ama Michelangeli più si irrita con lui: perché suona così poco? perché incide pochi dischi? perché suona sempre le stesse cose? sono tutte domande che muovono dalla prospettiva dell'«industria culturale» alla quale Michelangeli è affatto estraneo; in questo consiste la sua sublime inattualità.

E' dell'estate 1968 il dissesto con la progettata casa discografica bolognese che ha spinto il pianista all'esilio: da allora non ha più suonato in Italia per nove anni, cioè fino alla primavera del 1977 quando scese a Roma per la Croce rossa. E' vero, si era in Vaticano, ma la sala Nervi con i suoi ottomila posti consentì a tutti di ascoltarlo; se quella serata memorabile segnò il suo ritorno in Italia, il concerto di Brescia ha un valore umano ancora più promettente.

Brescia è la sua patria (che lo chiama «Ciro»), a Brescia era nato quel Festival pianistico intitolato al suo nome che ha creato nella città una passione per il pianoforte paragonabile a quella per il canto nelle terre emiliane. Dinu Lipatti era l'unico pianista che i bresciani gli mettevano vicino: «Il Ciro è ormai solo» dissero in molti quando Lipatti si spense prematuramente nel 1950. Un grande sogno si è compiuto per Brescia con il concerto di ieri sera; e non possiamo impedirci di sperare che l'occasione si rinnovi, chissà quando, chissà come, in altre contrade del nostro Paese.

Giorgio Pestelli

SOMMARIO

I rincari scatteranno in due tempi: ora e il primo agosto

A ottobre una super bolletta con la doppia stangata Enel

Provocata dal costo del petrolio - Entro luglio le denunce per la seconda casa

ROMA — Le tariffe elettriche subiranno nel giro delle sei prossime settimane due aumenti che comporteranno un rincaro medio della bolletta trimestrale della luce di circa diecimila lire (per un consumo mensile di 250 chilowattora con un impianto da 1,5 a tre chilowatt di potenza installata). L'aumento del «sovrapprezzo termico» (la «voce» delle tariffe legata al prezzo dell'olio combustibile impiegato dall'Enel per produrre energia elettrica) deciso venerdì scorso dal Cip, ed entrato in vigore ieri, comporterà infatti una spesa maggiore di circa 6.000 lire a trimestre (sempre per la famiglia presa in esempio), mentre l'aumento che scatterà dal primo agosto (la seconda fase degli aumenti deliberati dal Cip nel dicembre 1979) comporterà un aumento di circa quattromila lire.

L'aumento sarà però molto superiore per chi consuma più di 250 chilowattora al mese: dal primo agosto, infatti, le «fasce sociali» (di cui gode la grande maggioranza delle utenze domestiche) saranno completamente ristrutturate, così da far pagare in modo via via crescente chi consuma troppa energia.

Entrambi gli aumenti «arriveranno» con la bolletta della luce di ottobre.

Nella tabella viene dato un raffronto tra le vecchie tariffe, quelle in vigore da ieri e quelle che cominceranno ad essere applicate dal primo agosto rispettivamente per gli impianti fino a 3 chilowatt e per quelli da tre a 10. Alle tariffe occorre poi aggiungere il 6 per cento di Iva.

Le tariffe indicate nella tabella non valgono però per le «seconde case», per quelle abitazioni cioè nelle quali gli utenti non hanno la residenza anagrafica. Per queste abitazioni e per contratti con potenza fino a 1,5 chilowattora la quota fissa, che è ora di 1800 lire, per adesso non varia ma sale a 2100 lire mensili dal primo agosto; per i contratti con potenza installata da 1,5 a 3 chilowattora la quota fissa mensile, che è di 3600 lire, resta per ora invariata ma aumenta a 4200 lire ad agosto. La tariffa per chilowattora, che era di 68,50 lire, è ora di 76,90 e sarà dal primo agosto di 83 lire.

Le nuove tariffe Enel

Fino a 3 chilowatt

	Vecchia tariffa	Dal 16-6-'80	Dall'1-8-'80
1) Quota fissa (mensile):			
- Fino a 1,5 kW	500	500	350
- Da 1,5 a 3 kW	1550	1550	1800
2) Tariffa per kWh (sovrapprezzo termico compreso):			
- Fino a 1,5 kW:			
Primi 150 kWh/mese	30,45	44,85	primi 75 kWh: 44,85 da 75 a 150: 50,95 da 150 a 225: 76,90 oltre 225: 83
Oltre 150 kWh/mese	68,50	76,90	
- Da 1,5 a 3 kW:			
Primi 150 kWh/mese	30,45	44,85	primi 75 kWh: 44,85 da 75 a 150: 50,95 da 150 a 225: 76,90 oltre 225: 83
Oltre 150 kWh/mese	68,50	76,90	

Oltre 3 chilowatt

	Vecchia tariffa	Dal 16-6-'80	Dall'1-8-'80
1) Quota fissa (mensile):			
Da 3 a 4,5 kW	5.400	5.400	6.300
Da 3 a 6 kW	7.200	7.200	8.400
Da 6 a 10 kW	12.000	12.000	14.000
2) Tariffa per kWh (sovrapprezzo termico compreso):			
Da tre kW in su	68,50	76,90	83

Il caso che ha già coinvolto 180 persone in Italia

Dietro lo «scandalo dei petroli» noto uomo politico del Veneto?

Circola questa voce dopo l'esposto anonimo presentato contro i magistrati che conducono l'indagine e contro alcuni ufficiali della Guardia di Finanza - «E' la quarta azione contro di noi — dice il giudice istruttore di Treviso —; abbiamo la coscienza tranquilla»

TREVISO — Magistrati che indagano e sono a loro volta «sotto inchiesta», per effetto di una denuncia anonima. Sullo sfondo, c'è il cosiddetto «scandalo dei petroli», il cui panorama è vasto: circa 180 imputati nel procedimento che ha preso l'avvio qui a Treviso, con accuse di contrabbando per duemila miliardi.

Sconcerto nella città veneta, dopo che è stato affidato alla magistratura di Modena il compito di inquisire gli inquirenti. Felice Napolitano, 47 anni, è giudice istruttore del tribunale di Treviso: ha condotto avanti questa faticosissima, accidentata, inchiesta sui petroli, che si aprì nell'estate del 1978, con la scoperta in un deposito, nel Trevigiano, di falsi documenti per il trasferimento di quantitativi di carburanti da una parte all'altra. Una catena che si allungò in maniera impressionante, una vicenda che andò coinvolgendo una fila di personaggi, da dirigenti di aziende a ufficiali della Guardia di Finanza.

Sono occorsi anni di pazienti ricerche, per mettere insieme i fascicoli di questa indagine. Un'istruttoria che, negli ultimi tempi, sembra diventata una specie di «braccio di ferro». Adesso, Felice Napolitano conta amaro le denunce che gli sono piovute addosso, nel corso della sua inchiesta: sono quattro, fino a questo momento. «Tre — precisa il giudice — *sono firmate*». Una di queste, già piuttosto nota, è stata inoltrata dal generale Donato Lo Prete, ex comandante della zona di Milano della Guardia di Finanza: destinatario di una comunicazione giudiziaria, l'alto ufficiale sostiene di essere stato estromesso dallo scrutinio per l'avanzamento in seguito a quell'iniziativa giudiziaria. L'esposto di Lo Prete era diretto anche contro l'allora comandante generale della Finanza, Marcello Floriani.

«La parte che mi riguarda — dice il giudice istruttore trevigiano — *è passata attraverso la procura generale di Venezia ed è arrivata al tribunale di Brescia: ora non so come andrà a finire»*. Nel mezzo di queste procedure dentro la procedura c'è anche una parentesi aperta da un avvocato difensore, che ha querelato Napolitano. *«Questa querela è stata mandata a Milano»*.

Felice Napolitano riprende con un sospiro questo bilancio di «contestazioni» che pesa sulle sue spalle. Uno degli imputati latitanti dello «scandalo dei petroli» e il generale Lo Prete hanno presentato una istanza di ricusazione nei suoi confronti: il caso è stato trattato dalla corte d'appello, che ha già dichiarato trammissibile la richiesta.

Ed ecco l'altro capitolo dell'inquietante vicenda. *«C'è quel dossier anonimo del novembre scorso* — dice il giudice istruttore di Treviso — *nel quale si denunciano tutti i magistrati che si sono occupati dell'inchiesta dei petroli, su trasmissione degli atti da parte della procura trevigiana. Ci sono io, c'è Palminteri, poi una serie di ufficiali della Guardia di Finanza dai quali noi, secondo questo anonimo, saremmo stati strumentalizzati»*.

Questo scritto, senza firma, è stato passato alla procura generale di Venezia, poi inviato alla Cassazione e infine trasmesso al tribunale di Modena. Ecco, dunque, il gruppo di inquirenti dello «scandalo dei petroli» che rischia di finire sotto processo. Cesare Palminteri è capo della procura della Repubblica di Treviso: insieme con lui e Felice Napolitano, risulta «inquisito» anche il sostituto procuratore Domenico Labozzetta, che nell'indagine sui petroli svolge la funzione di pubblico ministero. Accuse anonime e pesanti: dall'abuso di atti di ufficio all'omissione, alla violazione del segreto istruttorio.

«Questa denuncia — si commenta negli ambienti giudiziari di Treviso — *ha un significato provocatorio»*. Nel giro delle voci che circolano su questa storia, c'è anche quella che parla di un *«noto personaggio politico del Veneto coinvolto nello scandalo»*. Ma il giudice istruttore trevigiano precisa che non c'è alcun elemento concreto, per procedere in questa direzione.

Chiudendo il conto degli esposti che lo prendono a bersaglio, Felice Napolitano ricorda quello che reca la firma falsa di uno degli imputati, ed è condito di minacce. *«Quelle carte* — fa presente il giudice — *sono finite a Trento»*.

Un giro di denunce, dunque, distribuite qui e là. *«Se arrivassero, poniamo, a duecento* — commenta il giudice istruttore trevigiano — *si ingolferebbero le procure d'Italia»*. Che effetto le fa, questo groviglio di accuse sopra la sua inchiesta? *«Certo* — risponde Napolitano — *non mi lascia molto tranquillo. Ma sicuramente mi resta la forza di tirare avanti nell'indagine: penso che derivi dall'avere la coscienza pulita»*.

Giuliano Marchesini

Denunciati 28 petrolieri per truffa di 27 miliardi

MILANO — Evadevano imposte sulla fabbricazione di carburanti e combustibili da mesi, contraffacendo i documenti di accompagnamento dei carichi: sono stati scoperti. Il comando regionale di polizia tributaria della guardia di finanza ha denunciato all'autorità giudiziaria 28 persone accusandole di truffa ai danni dello Stato.

L'operazione su cui per ora si hanno scarsissimi particolari, è durata mesi, ma solo negli ultimi giorni è stata portata a termine. Gli uomini della finanza, dopo aver sorvegliato i movimenti di centinaia di automezzi adibiti al trasporto di prodotti petroliferi e dopo aver esaminato migliaia di copie di bolle di accompagnamento e di altra documentazione di viaggio, si sono rivolti alla magistratura di Lecco.

Il sostituto procuratore Francesco Nese e il giudice istruttore dello stesso tribunale, Pasquale Drago, avrebbero scoperto come l'imposta evasa sia superiore ai 27 miliardi di lire. I presunti responsabili, 28 persone, sono stati denunciati. Tra gli altri sarebbero implicati rappresentanti legali di alcune società del settore, la Fom Petroli e la Comea, che operano nella provincia di Como e più esattamente nella zona di Lecco, e la Bensol S.p.A. di Orema.

Terzo uomo

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] Reagan. Vuole, ha detto, *«che le differenze tra repubblicani e democratici e fra indipendenti e democratici siano chiare»*.

L'unica incognita per il presidente, in realtà, è la dimensione dell'attacco che gli sferrerà Kennedy. Per il resto, egli è padrone del destino. Anche se perdesse, sarebbe più demerito suo che merito di Reagan o di Anderson. Nessun altro è infatti in grado di giocare le due carte determinanti delle elezioni: quelle dell'Iran e dell'economia. Una singolare coincidenza stabilisce che la chiamata alle urne sia il 4 novembre, il primo anniversario della cattura degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran. Basta questo particolare a spiegare quale effetto avrebbe sugli americani il rilascio dei prigionieri, o anche solo l'annuncio che esso è imminente.

Carter si prepara a intervenire sull'economia. La sua strategia antinflazionistica è andata a segno. Dalla media annua del 18 per cento di gennaio e febbraio, l'inflazione è scesa ad aprile e maggio a quella del 5 per cento. Le restrizioni del credito, l'austerità in genere e gli altri correttivi hanno tuttavia provocato al tempo stesso una caduta della produzione e uno spaventoso aumento della disoccupazione. Oltre 8 milioni di operai e impiegati sono adesso senza lavoro. Il presidente ha già annunciato che lancerà una serie di opere pubbliche per assorbirli.

Nelle elezioni americane, quella del presidente è una posizione privilegiata. Capita di rado che egli venga battuto. Nel '76, Ford fu vittima del Watergate e del Vietnam, della negativa eredità di Nixon. Non riuscì a sbarazzarsi del loro peso di fronte all'uomo nuovo Carter. Ma Carter, oggi, parte con handicap molto minori.

Ennio Caretto

In crisi (per poco) uno dei più frequentati aeroporti d'Europa

Fiumicino ridotto a una sola pista ritardi, voli annullati e spostati

Bloccata la pista numero tre per lavori di manutenzione - La numero uno è impraticabile per il ripristino della struttura iniziato a marzo (finirà a ottobre) - Previste oggi anche cancellazioni sulle linee nazionali - Dovrebbero essere regolari i trasporti internazionali

ROMA — Alle 18 di ieri la terza pista dell'aeroporto intercontinentale «Leonardo da Vinci» di Fiumicino è stata chiusa. Sarà disponibile per il traffico aereo solo a partire dalle 7 di domani mattina. In questo intervallo di tempo verranno effettuati lavori per eliminare alcune gibbosità che si erano manifestate nelle settimane passate e che venerdì scorso avevano indotto il ministro dei Trasporti, on. Formica, ad ordinare una breve chiusura per gli interventi più urgenti. Il caso vuole però che in questo stesso periodo anche la pista numero 1 del «Leonardo da Vinci» sia impraticabile, a causa di lavori di ripristino iniziati a marzo e che si concluderanno soltanto a ottobre. L'aeroporto internazionale romano, il più grande d'Italia e uno dei più frequentati d'Europa, avrà quindi una sola pista agibile.

Per oggi, secondo fonti dell'Alitalia, sono prevedibili ritardi per tutti i voli e cancellazioni per quelli nazionali, specie sulla tratta Roma-Milano. Nessuna cancellazione è prevista in operativo per i voli internazionali (europei e del bacino del Mediterraneo) e per quelli intercontinentali. I viaggiatori — dicono le stesse fonti — saranno informati dell'evolversi della situazione man mano che, durante l'arco della giornata, saranno maturate le condizioni per la definizione di un programma preciso.

«E' una coincidenza momentanea di circostanze diverse, che per 37 ore comporterà qualche disagio al traffico aereo di Fiumicino — ci ha spiegato Paolo Granzotto, capo ufficio stampa della società Aeroporti di Roma, che gestisce lo scalo di Fiumicino —. *Ma non è certo il caso di drammatizzare. Molti grandi aeroporti funzionano con due piste, alcuni addirittura con una, senza che ciò costituisca motivo di scandalo per nessuno. Tradotto in termini pratici, il breve blocco della pista numero 3 interessa 110 movimenti aerei, fra decolli e atterraggi. Le compagnie interessate, come del resto le associazioni dei piloti, sono state subito avvertite. E con l'aiuto di tutti è stato preparato un piano di emergenza che prevede spostamenti di voli o scali su aeroporti alternativi, in modo da creare il minor disagio possibile per i passeggeri»*.

Quello che sta accadendo in questi giorni è un ennesimo sintomo del malessere che da qualche anno sta travagliando il «Leonardo da Vinci». Vent'anni fa, quando è stato inaugurato, era stato dimensionato per un traffico annuo di 8 milioni di passeggeri. Oggi questo volume è già stato raddoppiato: 12 milioni l'anno. I movimenti di aerei sono circa 150 mila l'anno. Non sono cresciuti in proporzione al traffico passeggeri, perché l'entrata in servizio di velivoli a capienza via via più elevata (oggi un Boeing 747 Jumbo riesce a trasportare in un solo volo gli stessi passeggeri che vent'anni fa richiedevano quattro quadrimotori ad elica) consente di trasportare un maggior numero di passeggeri con un minor numero di velivoli, ma anzi sono diminuti, al ritmo dello 0,1 per cento l'anno.

Usurata da questo impiego ventennale, la pista numero 1 (lunga 3300 metri e larga 60) aveva l'assoluta necessità di un rifacimento profondo, che non doveva limitarsi alla manutenzione del manto, ma richiedeva interventi sulla struttura portante. Sono lavori piuttosto lunghi e che si possono fare soltanto d'estate. La pista numero 3, di caratteristiche geometriche analoghe (è parallela e opposta alla numero 1), è dotata di una strumentazione visiva molto moderna. Il terreno su cui poggia ha però rivelato una spugnosità che ha dato origine ad alcune gibbosità. E poiché la pista, iniziata nel 1975, è ancora in garanzia, i tecnici hanno consigliato un intervento ripianatore immediato, che non poteva essere dilazionato fino al prossimo novembre. Fino ad oggi la pista numero 3 è stata prevalentemente impiegata per gli atterraggi, mentre la numero 2 (3300 m di lunghezza e 60 di larghezza) veniva destinata ai decolli.

«Si sa da tempo che Fiumicino scoppia di traffico — aggiunge Granzotto — *ma gli interventi risanatori continuano ad essere rinviati. A Parigi l'aeroporto Charles De Gaulle, ultimato nel 1974, è già in fase di ampliamento. Per ampliare l'aeroporto londinese di Heathrow, che ha molte analogie operative con quello di Fiumicino, sono stati stanziati più di 900 miliardi, e i lavori sono già incominciati. Invece il piano di ampliamento per Fiumicino, presentato al governo fin dal gennaio 1978, è ancora in attesa di decisione. Se non ci saranno interventi sollecitì, rischieremo di essere emarginati dalle grandi rotte turistiche dei prossimi anni»*.

b. gh.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Inquirente presieduta e rinnegata

A Palazzo Madama, l'altro giorno, è «rientrato» uno sciopero — che sarebbe stato il primo nella storia degli organi costituzionali italiani — grazie al provvido intervento in extremis del presidente Fanfani, il quale si è dichiarato disposto a una approfondita discussione con i sindacati del personale dipendente. Superfluo dire alcunché sulla materia del contendere: come è abbastanza ovvio, si tratta in generale dell'organizzazione del lavoro, dello stato giuridico degli addetti, con il consueto contorno di altre rivendicazioni.

Ciò che piuttosto è da notare è che, tenuto conto del trattamento di favore di cui godono gli inservienti del Senato rispetto ad altre categorie del pubblico impiego, la minaccia di sciopero potrebbe essere considerata almeno sorprendente: ma come non c'è mai limite al peggio, così pure il desiderio di migliorare la propria condizione è umanamente incomprimibile. Quindi sciopero sia. Il panorama sindacale di Palazzo Madama è d'altra parte ricco e denso di articolazioni: vi esistono e vi agiscono sei sindacati, dei quali tre sono autonomi e tre confederali, questi ultimi affiliati alle note centrali Cgil, Cisl e Uil.

Era stata la Uil che aveva acceso le polveri della protesta, lamentando che «dopo oltre due anni ancora non si è data risposta alle legittime richieste di riconoscimento del sindacato all'interno del Senato, quale soggetto di piena capacità di contrattazione». Uno dei tre sindacati autonomi ha però confutato l'affermazione della Uil dichiarandola «falsa», dato che il riconoscimento di fatto invece esiste come dimostra un contratto stipulato fra amministrazione e dipendenti, valido per il biennio 1979/1980. Tutto in regola, dunque: siamo alle solite polemiche intersindacali, che tuttavia stavolta meritano forse un'osservazione marginale. A Palazzo Madama, contrariamente a ciò che è d'uso (nel campo della scuola per esempio) sono gli autonomi i più miti e i confederali i più esigenti.

Preso atto del pluralismo delle situazioni, va rivolto un pensiero alla condizione del nostro Stato di cui la crisi generale non risparmia alcun settore. Non è più solo da eventuali ostruzionismi di una minoranza radicale o missina che rischia di essere paralizzata l'attività del Parlamento; anche uno sciopero dei commessi d'aula la potrebbe bloccare. E andiamo avanti considerando. A Montecitorio sembra sia stata raggiunta una intesa di maggioranza sulla necessità di riformare il regolamento dei lavori per impedire certe manovre che troppo spesso fino ad ora hanno vanificato la buona volontà dei legislatori.

Secondo un progetto elaborato attentamente si parla di alcune modifiche necessarie: rafforzamento dei poteri del presidente; riduzione del numero e della durata degli interventi in aula; modifiche della composizione e delle competenze delle commissioni, del loro numero e della loro facoltà redigente; revisione del meccanismo che impone ora l'unanimità nelle decisioni delle conferenze dei capigruppo (ciò che comporta in pratica un vero e proprio diritto di veto); istituzione delle sessioni, collegamenti con gli organismi comunitari, e così via: tutte proposte e suggerimenti che appaiono dettati da un apprezzabile buon senso.

Il buon senso però non è virtù da tutti. Contro il progetto di riforma hanno difatti preso posizione subito i missini. Almirante ha accusato la presidente Nilde Jotti di essere al servizio di manovre «che fanno comodo alle forze del compromesso storico», e il capogruppo dei deputati del msi, Alfredo Pazzaglia, ha spiegato che simili manovre «con il pretesto dell'ostruzionismo radicale mirano a restringere in maniera sostanziale la libertà di intervento dei parlamentari». Qui c'è un poco da ridere: vedere che gli eredi del fascismo (l'onorevole Pazzaglia vanta un passato di volontario combattente nella Decima Mas di Valerio Borghese durante la repubblica di Salò) si professano campioni dell'istituto parlamentare democratico in Italia, è se non altro prova della grande confusione delle idee cui siamo giunti.

Terza questione dopo lo sciopero rientrato a Palazzo Madama e la difesa dell'ostruzionismo radicale assunta dai fascisti, è quella che riguarda la famosa commissione Inquirente che ha facoltà di deferire al giudizio del Parlamento il Presidente del Consiglio e i ministri per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni (art. 96 della Costituzione). E' un meccanismo che Aldo Moro aveva definito «complicato ed eccezionale» e già da molte parti ne era stata proposta l'abolizione: recentemente da democristiani, comunisti, missini e socialdemocratici.

Adesso siamo a questo imbroglio: comunisti e missini, benché avversari dell'Inquirente, hanno firmato la richiesta che la sua procedura continui ad avere corso per l'eventuale incriminazione di Cossiga, mentre il socialdemocratico Alessandro Reggiani, in atto presidente della sullodata Inquirente, ha presentato una proposta di abolizione dell'organismo che egli stesso dirige. Citando Moro ha scritto che si potrebbe fare a meno dell'Inquirente, della sessione a Camere riunite, del deferimento alla Corte Costituzionale: «Basterebbe un giudice ordinario, debitamente controllato, nella piena autonomia dell'esercizio della giurisdizione, da parte di un altro giudice competente per fatto e per diritto».

Questa sua ferma opinione non gli ha però impedito di presiedere l'Inquirente, come missini e comunisti a loro volta se ne sono avvalsi, e noi a questo punto domandiamo quale mai logica o coerenza ispiri gli atti dei politici che ci governano.

Punti del Concordato

(Segue dalla 1ª pagina)

procedura seguita dal governo Andreotti, che riferì ai capigruppo del Senato nel '77, in una fase anche allora interlocutoria.

Abbiamo raccolto questa dichiarazione del segretario del pri, sen. Giovanni Spadolini: *«Ho seguito con attenzione gli ultimi sviluppi della questione concordataria che hanno valore per ora soltanto procedurale. Non c'è stata da parte del presidente del Consiglio nessuna comunicazione relativa a ulteriori bozze di accordo correttive dell'ultimo testo che esaminammo in Senato nel dicembre '78 e rispetto al quale chiedemmo modifiche e miglioramenti. Un punto è certo: la questione dovrà tornare in Parlamento prima della stipulazione definitiva dell'intesa e del successivo dibattito sulla ratifica»*.

Lamberto Furno

Scuola

(Segue dalla 1ª pagina)

bile. Ha respinto fermamente la pregiudiziale posta dai sindacati confederali ed echeggiata in un appello al senso di responsabilità per la revoca del blocco espresso dal responsabile del settore scuola del pci, Occhetto. *«La revoca* — ha precisato il sindacato autonomo — *può consentirsi soltanto in presenza di atti di governo certi e immediatamente esecutivi, come il decreto-legge, che risolvano il problema della anzianità perduta attraverso l'utilizzazione degli stanziamenti previsti per il contratto 1979-81»*. Il governo, secondo lo Snals, dovrebbe indicare in un decreto legge che al riconoscimento delle anzianità pregresse vanno destinati, secondo modalità da stabilire, 1.300 miliardi dei 1.800 ipotizzati dal Tesoro per il rinnovo contrattuale.

In tal modo, i docenti collocati nei nuovi livelli funzionali fissati dalla legge relativa all'assetto retributivo funzionale del personale statale civile e militare dovrebbero percepire in aggiunta agli stipendi corrispondenti ai diversi livelli una somma determinata in rapporto agli anni di servizio prestati, cioè all'anzianità maturata al momento della formazione della nuova scala retributiva.

Occhetto, nel sollecitare allo Snals un atto che faciliti il negoziato a Palazzo Vidoni, ha richiamato *«la responsabilità principale del governo in questa confusa situazione che vede il sindacato autonomo opporsi all'esecutivo»*.

Di fronte alla richiesta secca dello Snals di destinare gran parte delle risorse al riconoscimento dell'anzianità pregressa si colloca la piattaforma articolata che è stata predisposta a Riccione dai sindacati confederali anche tenendo conto dell'esigenza di migliorare l'efficienza della scuola. Oltre a miglioramenti economici consistenti, i confederali propongono modifiche dell'organizzazione e dell'orario di lavoro accompagnate da una riforma della scuola.

Nell'incertezza delle prospettive, esperti del ministero della Pubblica Istruzione stanno predisponendo un decreto-legge che dovrebbe consentire lo svolgimento degli scrutini e degli esami anche nella eventualità che lo Snals e il coordinamento dei precari non revochino l'agitazione. Superando il principio della *«perfezione dei collegi giudicanti»*, si stabiliscono norme straordinarie che permetterebbero scrutini ed esami con la presenza di un limitato numero di docenti. La «precettazione» sembra esclusa.

La lunga riunione fra governo e sindacati confederali è terminata poco prima delle 21 e riprenderà venerdì. Subito dopo il governo ha iniziato le difficili trattative con la delegazione dello Snals.

Gian Carlo Fossi

Deciso dagli autonomi Sma-Fisafs

Treni: macchinisti in sciopero il 24

ROMA — Il Comitato centrale del sindacato autonomo macchinisti aiuto macchinisti e capo deposito della Fisafs (Sma), ha proclamato uno sciopero di 24 ore dalle 18 del 24 fino alla stessa ora del giorno successivo.

In un comunicato lo Sma-Fisafs ha deplorato *«l'assoluta mancanza di responsabilità dimostrata dall'azienda e dal ministero dei Trasporti nella preoccupante vicenda dei macchinisti di Lodi i quali sono stati fatti oggetto di provvedimenti disciplinari e di una vergognosa campagna di stampa scandalistica solo per aver applicato il disposto della vigente legge di lavoro»*.

Aerei — La società aerea «Alisarda» si è vista costretta anche ieri ad annullare il 50% dei voli in arrivo ed in partenza sull'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda per lo sciopero dei suoi piloti aderenti all'Anpac. La riduzione dei voli ha anche interessato l'aeroporto di Cagliari Elmas per la linea Cagliari - Milano - Cagliari gestita dalla Alisarda.

Lo sciopero, che si è concluso a mezzanotte ha avuto una durata articolata in tre giornate.

Ospedalieri — E' stata fissata per martedì 24 giugno la seduta congiunta tra governo e organizzazioni sindacali per la firma del contratto unico del personale ospedaliero per il triennio 1979-'81. L'ipotesi di accordo, siglata il 13 maggio, è stata discussa dalle categorie a livello di base.

L'Anaao, che non appose la propria sigla ha reso noto che firmerà, purché si apportino alcuni «correttivi» alle condizioni di sfavore dei medici a tempo pieno con iniziative legislative che rendano pensionabile l'indennità di tempo pieno.

Esposto denuncia contro il direttore del «Supercarcere» dell'Asinara

SASSARI — Un esposto-denuncia contro il direttore Luigi Cardullo e il personale di custodia del «supercarcere» dell'Asinara, accusati di maltrattamenti, minacce e abuso di potere, è stato presentato alla procura della Repubblica di Sassari da cinque donne, parenti di persone rinchiuse nel carcere di «massima sicurezza».

Le donne — Anna Maria Beccagli, di Firenze, Luigia Allegri, di Bagnacavallo (Ravenna), Laura Bartolini, di Bologna, e Renata Chiari e Marilisa Bruni, di Milano — sostengono, tra l'altro, che il direttore fa in modo di impedire i colloqui perché non si conoscano le condizioni dei detenuti.

Nella denuncia si afferma anche che i detenuti *«non hanno un'alimentazione sufficiente, tanto che denunciano difficoltà motorie e sono costretti a restare a letto; sono privi di acqua potabile e quella che c'è è razionata.*

UNO STORICO SOTTO IL FASCISMO

Il partito sognato da Nello Rosselli

Giorgio Amendola non ebbe mai rapporti di dimestichezza o di confidenza né coi fratelli Rosselli né col movimento di Giustizia e Libertà. La sua scelta comunista, alla fine degli Anni Venti, si era contrapposta risolutamente a quella dei giovani intellettuali dell'antifascismo laico, orientati verso il nascente «terzaforzismo» rosselliano (né marxisti né liberali nel senso tradizionale). Nelle pagine del secondo e purtroppo ultimo volume di memorie, *Un'isola* (Rizzoli), i nomi dei Rosselli ricorrono poche volte, e con una vibrazione quasi malinconica, accorata.

Nello finisce per emergere su Carlo. Quando Carlo Rosselli risponde, sul primo *Quaderno di Giustizia e Libertà*, all'articolo di Giorgio Amendola su *Stato operaio*, dal titolo significativo e di rottura, «*con il proletariato o contro il proletariato*», il combattente memorialista di se stesso avverte che il giudizio rosselliano si distingue per finezza e meditazione da quello, impulsivo e superficiale, di Nenni. «*Forse*, aggiunge con una punta di ritrosia, *per l'influenza del fratello Nello*», che doveva aver contribuito «*al giudizio positivo personale su di me, malgrado il contrasto politico ed ideologico*». E pochi mesi più tardi, agli inizi del '32, quando giunge a Parigi Carlo Levi, legato ad Amendola da vecchia amicizia, cade il progetto di un incontro con Carlo Rosselli, perché, appunto il compianto diarista, «*fui sconsigliato dai compagni in quanto consideravano Rosselli troppo sorvegliato da spie dell'Ovra, che si infiltravano anche nella sua casa ospitale ed accogliente*».

L'esattezza di quel primo riferimento di Giorgio Amendola è confermata da un volume di lettere e scritti vari di Nello Rosselli uscito di recente sotto il titolo *Uno storico sotto il fascismo*, per i tipi della «Nuova Italia», la casa di Calamandrei e del *Ponte*, a cura di Zeffiro Ciuffoletti che continua, all'ombra delle università toscane, una tradizione di studi ispirata alla religione di «Giustizia e Libertà».

C'è un'annotazione del diario di Nello Rosselli che è illuminante e rivelatrice. E' del 22 novembre 1929 (Giorgio Amendola aveva aspettato il dodicesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre per iscriversi al pci): «*Il comunismo, per quanto diviso e povero ormai in Italia di dirigenti, esercita sempre un'enorme suggestione specie sui giovani che hanno bisogno di fare. Di ieri la notizia che un carissimo amico, G.A., già alcuni mesi addietro veleggiante a sinistra, si è deciso a dichiarare le sue simpatie comuniste. Così, se non ci muoviamo, perderemo tutti i migliori*».

«*Perderemo tutti i migliori*». Quell'angoscia fu comune a quasi tutti gli intellettuali antifascisti di matrice democratica. E a respingere le potenti seduzioni del comunismo contribuirà in modo determinante — ecco un paradosso significativo — la fedeltà al padre della nuova recluta del comunismo, a Giovanni Amendola.

L'ortodossia amendoliana segna la stessa differenza politica fra i due fratelli. Carlo aveva scelto fin dal '24 la via di un socialismo problematico, revisionista, largamente solcato da vene neo-risorgimentali e mazziniane: è l'esperienza che lo porterà all'uscita in campo aperto con *Quarto Stato*, la rivista diretta insieme all'uomo su cui si appunteranno i più aspri e spesso ingiusti strali di Amendola, Pietro Nenni. Nello resterà fermo sulla sponda del revisionismo democratico, anziché socialista.

E' una parabola esemplare. Nel novembre '24 Nello si dimette dai gruppi di «Rivoluzione liberale» cui aveva inizialmente aderito per portare il suo «sì» all'«Unione democratica nazionale» di Giovanni Amendola. «*Ritengo utilissima, oggi essenziale*, lo scriverà allo stesso Gobetti, in sottintesa polemica col suo movimento anti-partito, *la formazione di un largo partito intermedio che dia la sensazione al Paese che fra fascismo e bolscevismo c'è pur qualcosa*».

Alla fine del '24 non reggevano più le espressioni politiche né del liberalismo esausto e screditato (il partito che sedeva ancora nel governo Mussolini, dopo il delitto Matteotti) né del socialismo roso, corroso, frantumato al suo interno dalla ricerca di una difficile identità. Si cercava qualcosa di nuovo, una forza tendenziale di attrazione, di aggregazione per il post-fascismo, che qualcuno giudicava vicino, altri lontano (e fra i secondi c'era Gobetti, c'era il giovanissimo La Malfa, aderente all'unione amendoliana).

«*Se ci sminuzzoliamo, addio forza!*». Nello Rosselli combatterà la sua battaglia, con dignità e equanimità di intellettuale. Lo storico in lui prevaleva sul politico. Il martirio riunirà, tredici anni più tardi, i due uomini che avevano incarnato due diversi tipi di opposizione alla dittatura, il primo nell'emigrazione neorisorgimentale, il secondo nella lotta domestica, nella lotta interna per la cultura.

* *

Ma fra '24 e '26 la scelta «amendoliana» di Nello è chiara e senza riserve. E nel fronte amendoliano Nello appartiene al filone repubblicano, al gruppo di coloro — e non erano la maggioranza, almeno fino al giugno '25 — che scontano la caduta della monarchia come presupposto per la creazione di un nuovo equilibrio politico, in cui si collochi anche il ruolo del «*partito della democrazia*», come lo chiamerà, vent'anni più tardi, Luigi Salvatorelli.

La delusione dell'Aventino lo accomuna al fratello Carlo, anche se con tonalità diverse. Scrivendo a Oliviero Zuccarini, il vecchio repubblicano che piaceva a Gobetti, ai primi di maggio del '26, Nello si presentava con questa carta d'identità: «*Perché ella sappia qualcosa di me, le dirò che sono dottore in lettere, allievo ed amico di Salvemini, ex-socio dell'Unione nazionale del povero Amendola*». Titolo che ribadirà pure, nel giugno '27, nella lettera di appello per il confino.

Ma l'antologia argomentata e documentata di Ciuffoletti tende a mettere in luce, senza ipocrisie e senza reticenze, anche il successivo periodo di Nello Rosselli storico, uno «*storico sotto il fascismo*»: quello che si identifica nel lavoro svolto presso la «Scuola di storia moderna e contemporanea», a Roma. Dopo l'incontro con Croce e Salvemini, quello con Volpe.

Volpe apparteneva, come Salvemini, al filone della storiografia economico-giuridica: correttrice delle infatuazioni o delle generalizzazioni dell'idealismo. Ma da quelle premesse era arrivato ad approdi rigorosamente nazionalisti, contro l'afflato mazziniano e universalistico inseparabile da Salvemini.

A Nello Rosselli, nell'integrità inviolata del suo antifascismo, toccherà collaborare coi capifila di due indirizzi storici vicini ma inesorabilmente divisi dalla dittatura. Nello ne trarrà lo spunto per l'impostazione in termini europei del «problema» del Risorgimento, svincolato da ogni autoctonia nazionalista. Si dedicherà all'indagine, già emblematica, dei rapporti fra Piemonte e Inghilterra nel Risorgimento, darà un contributo decisivo al «*necessario processo di sprovincializzazione e spoetizzazione*» della nostra storia recente.

Nello era partito da un libro esemplare su *Mazzini e Bakounine*. In contatto col giovane editore Einaudi a Torino, attraverso Leone Ginzburg, aveva sognato — e il sogno era rimasto tale — di scrivere una biografia tutta su Mazzini. In una collana nuova, che doveva chiamarsi, con inflessione provocatoria, «Biografie moderne».

Storia e politica si identificavano intimamente in lui, storico nato. Nello non separerà mai l'indagine storica da una consapevole e coerente opzione interiore (in pochi studiosi, la storia sarà così «contemporanea» come in lui). Democratico, senza indulgenze al socialismo, avvertirà l'esigenza di un nuovo raccordo fra i due partiti eredi della sinistra popolare e risorgimentale, i repubblicani e i socialisti. Lo scriverà, nell'ottobre 1926, su *Critica politica*, la vecchia rivista di Zuccarini. «*Credo che di un bagno di mazzinianesimo... possa molto avvantaggiarsi il movimento socialista*». Nello parlerà addirittura, con termine mutuato dalla tradizione cavouriana, di «*connubio*» fra i due filoni. C'era già il presentimento del partito d'azione.

Giovanni Spadolini

I servizi di «Tuttolibri»

Tutta una vita con gli animali

Una vita passata con gli animali per capirne i segreti e le abitudini. Desmond Morris in un libro che sta per uscire da Mondadori racconta le sue esperienze di zoologo in un tono spesso ricco di humour: come incantare un cobra, perché certi uccelli divorziano, l'abbraccio affettuoso dello scimpanzé. Incontri, amicizie, scoperte di cui *Tuttolibri* in edicola da domani anticipa alcune pagine. E' un aspetto insolito di Desmond Morris: lo conosciamo ormai come lo scienziato che denuncia le nevrosi degli animali prigionieri degli zoo, frustrati e depressi da un'esistenza monotona e innaturale; e allo stesso modo denuncia «lo zoo umano», cioè la città moderna di cemento e di plastica.

Nello stesso numero *Tuttolibri* intervista Silvia Batisti autrice di un romanzo-canzone che presenta un paese della Toscana come Spoon River, con le voci di un mondo popolato di gente senza volto, fuori dal tempo: storie di contadini e bestie, di epidemie e maledizioni, di fame e miracoli. Un altro servizio è dedicato al polemico saggio di una giovane studiosa francese, Elisabeth Badinter, che ha sollevato scalpore. In un'analisi storica, l'autrice sostiene che l'amore materno non esiste, è solo un mito.

Le piume della principessa

Parigi. Grace di Monaco dà gli ultimi ritocchi prima dell'apertura della sua personale presso la galleria Dronant (g. g.)

COME CAMBIA UN FENOMENO CULTURALE

Libri, teatro e canzoni continua il boom dei poeti

MILANO — *La canzone più famosa del '68, inteso come anno, fu* Vengo anch'io - no, tu no. *Arrivò al primo posto di Hit-Parade. Il ritornello si lesse come citazione d'apertura a* I giorni del dissenso *di Giorgio Cesarano, che fu il primissimo libro, un romanzo-saggio, sul '68 inteso come movimento.*

Le parole di Vengo anch'io - no, tu no *avevano avuto una storia di varianti e di stesure successive, come tutti i testi che si rispettano. La prima stesura era dovuta a un uomo di teatro che è anche uno scrittore già accolto dalle storie letterarie, Dario Fo, e diceva cose di questo genere:* «Si potrebbe andare tutti insieme nei mercenari / giù nel Congo di Mobutu e farci arruolare, poi sparare contro i negri col mitragliatore: / ogni testa danno un soldo per la civiltà». *La seconda stesura, quella che si ricorda ancora, è di Enzo Jannacci, che la cantava con quella sua vocetta straziante, e ha un tono molto diverso:* «Si potrebbe andare tutti quanti al tuo funerale...».

Il testo di Fo era farsa ideologica, propaganda di sinistra tradizionale. Il testo di Jannacci è puro non-senso, umorismo assurdo, surrealista. Il ragazzo che grida Vengo anch'io *e viene respinto, nel testo di Fo è un cretino da barzelletta. Nel testo di Jannacci è un disadattato cronico, un precario in fasce, un escluso, un modello di emarginazione.*

Queste considerazioni scanzonate, queste informazioni puntigliose, si leggono in un saggio premesso da Gianfranco Manfredi alle Canzoni *di Enzo Jannacci, pubblicate recentemente dall'editrice* Lato Side, *in una collana che vende con successo, nelle edicole, libri analoghi, di Guccini, De André, Battisti, Dalla, Gaber, ma anche di Bob Marley, di Patti Smith e, a un altro livello, di Allen Ginsberg.*

Gianfranco Manfredi è un assistente di filosofia alla Statale di Milano, attualmente cantautore e sceneggiatore cinematografico. «Sul '68 e anni seguenti sa molte cose, politiche e di costume, dall'interno. Parliamo di Castelporziano - Ostia dei poeti, il film di Andermann recentemente trasmesso in tv a un anno di distanza dalla kermesse. La ragazza del Sud che vorrebbe tenere il microfono per dire le sue poesie è un'ennesima macchietta che va belando «Vengo anch'io», vedendosi esclusa dalla società letteraria e non solo letteraria.

Che il '68 sia stato un anno importante, almeno per la storia della poesia, è la tesi di base dell'antologia Poesia degli Anni Settanta *pubblicata da Feltrinelli per il Natale dell'anno scorso a cura di Antonio Porta. Un'antologia che i poeti e i critici dell'establishment hanno preso tutti sul serio, pur discutendo certe inclusioni e certe esclusioni, ma che altri hanno dispettosamente respinto, in blocco, accusandola di «paternalismo». L'antologia parte dallo «spirito del '68», connotato dal «bisogno di creatività» della «cultura giovanile», ma, secondo Manfredi, si dovrebbe tener presente un'altra data, il '76, quando* Re nudo, *la rivista* underground *(di cui l'uomo della strada vide solo i manifesti repellenti sui muri delle grandi città), inaugurò una rubrica intitolata «Poesia e movimento». Di lì poi vennero le grafomanie delle lettere a* Lotta continua, *che furono raccolte in un volume,* Care compagne, cari compagni, *nel '78.*

L'episodio culminante fu un secondo libro, intitolato Che idea, morire di marzo, *pubblicato a Milano sempre nel '78. A Milano, in una strada di mezza periferia, la sera del 18 marzo 1978 erano stati uccisi due ragazzi, Fausto e Iaio. Nei giorni seguenti, sul luogo del delitto, furono lasciati da altri ragazzi, fiori, regalini, un cioccolatino e tante poesie. Poesie che erano ancora un po' politiche, di «contestazione» (però non si diceva più così), ma prevalentemente erano d'amore, di malinconia, di emarginazione. Si era riscoperto «il privato».*

Nell'autunno del '78 infine l'editore Savelli, nella collana «Il pane e le rose» (dove era uscito nel '76 il best-seller Porci con le ali) *pubblicò un terzo libro intitolato* Dal fondo - La poesia dei marginali. *Qui sulle poesie di bambini, donne, operai, militanti, prevalevano ormai (secondo le classificazioni della presentazione editoriale) «eroinomani, pazzi, prostitute e prostituti», poeti che «si situano volutamente fuori dall'istituzione letteraria e dai suoi miraggi di promozione sociale».*

C'è un famoso verso del poeta e romanziere Nanni Balestrini che dice: «I giovani escono dalla fabbrica e entrano nello spettacolo». *Nell'epoca dei mezzi di comunicazione di massa, lo spettacolo è orchestrato. Del bisogno di «creatività» dei «marginali» si accorgono, dopo l'editore Savelli, riviste come* Confidenze *e* Due più, *che organizzano concorsi di poesia tra i loro lettori. Questi lettori verosimilmente non sono una massa del tutto estranea alle esperienze post-sessantottesche. La testata originale di* Confidenze *era* Confidenze di Liala, *e ancor oggi il massimo smercio dei romanzi rosa di Liala si ha non tra le signore del Sud, ma tra i giovani del triangolo industriale. Di fatto anche a* Due più *e a* Confidenze *arrivano valanghe di poesie, poche di contestazione, molte d'amore e di malinconia. Autori: 39 per cento studenti, 45 per cento lavoratori, 26 per cento casalinghe e disoccupati. Il 57 per cento ha meno di vent'anni.*

*E quando lo spettacolo esce dai circuiti della «controinformazione» (*Lotta continua *ieri,* Re nudo *l'altro ieri) ecco che scattano le discriminazioni professionali.* «Da un punto di vista letterario il risultato è piuttosto deludente», *ha dichiarato Vittorio Sereni, dopo aver accettato di far parte della giuria di* Due più.

La professionalità si fa spirito di corpo, come dice l'inno di Mameli, «stringiamci a coorte». Nasce nel '79 a Milano la «Società di poesia», con uno statuto nettamente antidilettantesco. Nasce nell'80 a Roma il Movimento di poesia, il cui presidente Maria Luisa Spaziani è ricevuto al Quirinale dal presidente Pertini. I critici e i professori tengono un convegno a Cagliari nell'aprile scorso su «Oralità e scrittura nel sistema letterario», anche per prendere le distanze dalle mode che i giovani hanno imparato dall'Oriente di Evtušenko e dall'Occidente di Ginsberg. Sono lontani gli anni in cui Arnoldo Foà leggeva Lorca con accompagnamento di chitarra.

A maggio esce un libro di Giulio Stocchi, Compagno poeta *(Einaudi). Stocchi come poeta è in pista da molti anni e culturalmente non è un marginale, fu il traduttore, una sua poesia intitolata «Il posto di lavoro non si tocca», sui licenziamenti degli operai dell'Innocenti, in Piazza del Duomo a Milano, a conclusione di un comizio di Luciano Lama, fu applaudita da centomila manifestanti, ma di Giulio Stocchi, ultimo erede del '68, non parla nessuno e lui si lamenta violentemente dell'ostracismo che gli riservano «i professori».*

Sono tutti episodi slegati, o c'è un nesso? Chiediamo cosa ne pensa Franco Fortini, poeta non dimenticato da nessuna antologia, traduttore di Brecht e Eluard, di Goethe e Proust, e da sempre, fin dai tempi del Politecnico, di Vittorini, «ospite ingrato» fra gli intellettuali di sinistra.

«C'è stato negli ultimi anni, *dice Fortini,* un fenomeno importante, di giovani che scrivevano poesie e se le leggevano fra loro non per ambizione provinciale, per vedersi pubblicati, ma per un tentativo di identificazione: qualcosa a mezzo fra una forma di comunicazione generica e una autocoscienza di gruppo. Da un anno almeno, con certi libri e con certe organizzazioni, i grandi managers dell'editoria, quelli che controllano il gusto, hanno fatto una serrata del Maggior Consiglio cercando di scremare i veri talenti, rinunciando alla vitalità indifferenziata, al tumulto, tornando alla ricerca di certe qualità letterarie. Ciò avviene secondo varie tendenze di scuola, s'intende, ma il tempo del "se puoi scrivere, puoi scrivere poesie" è in chiusura. Io leggo moltissimi manoscritti, e trovo che il livello tecnico medio di questi giovani sconosciuti che scrivono poesie è piuttosto alto; le loro componenti culturali sono stralunate, fuor dagli incroci battuti. Il fondo sociale non si trova. Uscirà adesso da Einaudi una raccolta intitolata "Nuovi poeti italiani", di cui mi sono occupato, e credo che varrà la pena di leggerla attentamente».

*All'Einaudi dicono che l'iniziativa potrebbe prendere una cadenza annuale, analoga a quella dell'*Almanacco dello specchio *di Mondadori, chiuso il capitolo del '68, chiuso il capitolo del '75, la storia continua.*

Giampaolo Dossena

Il «Biella poesia» a Piero Bigongiari

BIELLA — Piero Bigongiari ha vinto con il volume *Moses* (ed. Mondadori) il quarto premio Biella di poesia bandito dall'accademia Biella cultura (3 milioni di lire). La giuria (Banesi presidente, Bello, Barberi Squarotti, Fabiani, Mondo, Portinari, Sala, Sambonet, Vigorelli, Mondello) ha messo in rilievo «*l'alta e intensissima qualità lirica e narrativa di un'opera avviata, con forte novità stilistica e costruttiva, alla proporzione del poema (già di per sé cosa insolita nella poesia italiana contemporanea), sottolineando anche la costante, viva presenza di un protagonista di una lunga stagione letteraria*».

La prima edizione del premio dedicato alla memoria dello stampatore Sandro Maria Rosso, e riservato a poeti esordienti, è stata vinta ex aequo da Silvio Cumpeta (*Questo corpo in fuga*», ed. Forum) e Vincenzo Guarracino (*Gli gnomi del verso*, ed. ER).

FERMATO L'ESODO, VENEZIA TORNA RESIDENZA AMBITA

Una casa sulla Laguna

Mentre stanno per arrivare i grandi della Terra, la città non dimentica i gravi problemi. Ma qualcosa si muove: in attesa di eseguire il programma pubblico di restauro, si incoraggiano e finanziano iniziative private - E aumentano gli immigrati: funzionari e professionisti

VENEZIA — L'estate meteorologica sta arrivando in ritardo quest'anno, ma l'estate veneziana è cominciata in anticipo. Una marea di turisti invade la città senza soste, impresa disperata trovare una stanza soprattutto negli alberghi medi. Il *summit* dei grandi della terra, che avrà luogo domenica e lunedì, ha messo in moto tutto un imponente apparato con lavori di miliardi che vanno da nuove linee elettriche a grandi impianti di trasmissione, dal restauro di alberghi a interventi di manutenzione. La Biennale delle arti visive è in piena attività: mentre è prossima l'apertura della Biennale architettura, della Mostra del Palladio, della Mostra del cinema...

Sarà la solita estate esplosiva, seguita ancora una volta da un drammatico inverno? Se si pensa all'inverno appena finito e alle sue gravissime alte maree, più di un'ombra si allunga su questo primo inizio d'estate; ma anche qualche spiraglio di speranza. Certo, dopo i giorni convulsi delle elezioni, questa è l'estate della prova. I prossimi sono i mesi della sfida — così pensano i veneziani di qualunque tendenza —; e prova molto seria sarà per la nuova amministrazione comunale.

Sul fronte degli interventi in Laguna, abbiamo già segnalato l'acquisto da parte del governo dei cinque progetti presentati da imprese specializzate per la regolazione delle maree. Progetti insoddisfacenti; ma comunque progetti-base per ogni soluzione ulteriore. Si sa anche che gli studi per arrivare a un progetto definitivo sono in corso, e non si dimenticano le ripetute affermazioni degli ultimi ministri dei Lavori Pubblici che hanno assicurato l'appalto dei lavori entro l'anno o al massimo nei primi mesi dell'81. Si sa infine che il Comune aveva allo studio nei mesi scorsi un «Documento ambientale» per la Laguna, che si vorrebbe accluso al recente piano comprensoriale: è notizia di questi giorni che il documento è pronto ed è alla firma degli organi competenti.

Il secondo fronte essenziale della situazione veneziana resta quello del restauro e riuso del tessuto urbano. Per alcuni edifici architettonicamente o socialmente significativi si è recentemente provveduto o si sta provvedendo al restauro, con risultati talvolta buoni, talvolta discutibili; ma è per gli edifici «minori» — che giocano un ruolo determinante nell'abitabilità del centro storico — che permangono le difficoltà.

E' comunque in corso da qualche anno lo studio esecutivo di un vasto programma di restauro di iniziativa pubblica, condotto sulla base della legge speciale. Il programma al momento è arenato: ma la mole e l'accuratezza degli studi compiuti, le spese fatte, l'attenzione nazionale e internazionale, tutto lascia sperare che il progetto possa ormai avviarsi, almeno in qualche comparto, a realizzazione. La legge speciale prevede anche, pur con le necessarie cautele, la possibilità di sovvenzione a interventi privati di restauro: fino all'anno scorso il Comune non aveva ritenuto di fare agire questa parte della legge, ma recentemente ha dichiarato fattibile e sovvenzionabile anche il restauro eseguito da privati. Si può ora sperare in qualche risultato più rapido con l'intervento di un dinamismo privato opportunamente regolato e incoraggiato.

Il caso Mestre

Un fattore molto importante della situazione veneziana, messo in rilievo in queste ultime settimane, è che la popolazione del centro storico si va nettamente stabilizzando, mentre il centro aumenta, nonostante la situazione di crisi generale, l'attività e l'attrazione migratoria: tendenze segnalate dal Coses, Consorzio per lo sviluppo economico e sociale della Provincia, in un suo recentissimo studio del quale siamo in grado di anticipare alcune importanti conclusioni.

La prima è la conferma della pratica estinzione dell'esodo dal centro storico. L'andamento dell'esodo aveva raggiunto livelli paurosi nei decenni scorsi: quasi quarantamila persone emigrate in terraferma negli Anni 50, quasi trentamila negli Anni 60, circa diecimila negli Anni 70, per un totale di circa ottantamila. La popolazione di un'intera città come Alessandria o come Udine è scomparsa dalle isole: si tratta del più grande esodo cittadino dei nostri anni. Se si pensa al carattere insulare, alle antiche radici lagunari e acquatili del veneziano, si potrà misurare la gravità di quanto è accaduto.

La popolazione di Venezia sembra ora stabilizzarsi sui centomila abitanti, il gravissimo fenomeno sta finalmente esaurendosi. Risalire la china sarà difficile, anche perché la caduta dei saggi di natalità ripropone la questione dello spopolamento sotto altri termini: più che un drammatico esodo, è ora in vista una lenta morte naturale. Ma ci sono anche buone notizie.

I flussi in entrata dall'esterno del territorio comunale (che comprende le isole, Mestre e Marghera) si sono modificati negli ultimi anni in relativo favore verso il centro storico, dopo due decenni che avevano visto costantemente decrescere la sua importanza come attrattore di flusso migratorio: gli immigrati esterni diretti alle isole hanno superato per la prima volta nel '79 gli emigrati verso l'esterno. Fatto che conferma l'impressione generale che era già da qualche tempo sotto gli occhi di tutti: Venezia viene scelta come residenza da un numero crescente di persone: la residenza finora era considerata spesso temporanea, ora diventa anche definitiva.

Per le maree

Si tratta per lo più di nuovi residenti con possibilità economiche superiori alla media, funzionari e professionisti trasferiti che sono in grado di metter su casa a Venezia invece che a Mestre; oppure di persone che scelgono Venezia come città d'elezione, come uno dei pochi posti vivibili che restano al mondo. Comunque il fenomeno è in corso ed è estremamente importante: l'immagine della città moribonda, ne esce profondamente modificata.

Il rovesciamento dell'immagine che da anni i più si sono fatti su Venezia storica è confermato dall'analisi dei posti di lavoro. Attualmente i posti di lavoro sono almeno 140 mila nell'intero comune, di cui 51 mila nel centro storico propriamente detto, 15 mila 800 nel Lido e nelle altre isole dell'estuario, 35 mila a Mestre e circa altrettanti a Marghera. Come si vede, i posti di lavoro si equivalgono nella parte terrestre e in quella insulare del Comune; ma in quest'ultima essi risultano notevolmente aumentati negli ultimi anni, mentre appaiono diminuiti nel complesso del Comune.

Un ultimo dato importante: la pendolarità per motivi di lavoro all'interno del Comune. E' sempre stata molto più forte la pendolarità dalla terraferma verso le isole, che non l'opposto: nel 1971 circa 13 mila lavoratori venivano a lavorare a Venezia, solo 5000 da Venezia alla terraferma. Oggi, almeno 16 mila 500 lavoratori vengono ogni giorno a Venezia, poco più di 4000 ne escono. Il vecchio centro offre un saldo positivo, in progressivo aumento, di parecchie migliaia di unità: ed è quindi certo che per almeno altrettante persone e per le loro famiglie — per un totale tra quaranta e cinquantamila unità — continua a porsi il problema, a sussistere il miraggio, della casa a Venezia. Venezia continua insomma, nonostante tutto, ad essere luogo di lavoro e di scambio, oltre che di cultura. Il vero problema di Venezia storica resta quello della residenza, che coinvolge insieme la difesa dalle maree e il restauro. Attendiamo notizie per i lavori promessi dai ministri dei Lavori Pubblici a fine d'anno o all'inizio del prossimo.

Paolo Barbaro

NANNI BALESTRINI: IRA E SGOMENTO

Blackout, i versi polemici di uno scrittore latitante

Poesia del latitante: il piccolo libro di versi, settanta pagine, pubblicato da Feltrinelli, ha una copertina biancazzurra che evoca la libera dolcezza del mare, e un titolo che evoca repentina oscurità, violenza, sgomento: *Blackout*.

Lo ha scritto Nanni Balestrini, autore di tre volumi di poesia d'avanguardia (per esempio *Come si agisce*) e di tre romanzi (per esempio *Vogliamo tutto*), da più di un anno latitante, incriminato insieme con Toni Negri e gli altri il 7 aprile 1979 dal giudice Calogero di Padova per sovversione ed eversione nell'ambito di Potere Operaio e, dice lui, «*per una ventina tra omicidi, Moro compreso, e attentati*». Come gli altri, Balestrini ha sempre sostenuto d'essere del tutto estraneo ad «*attività sanguinarie*», accusato ingiustamente e senza prove concrete. «*Per i compagni perseguitati*» è infatti dedicato il libretto.

Con la tecnica *patchwork* che gli è caratteristica, consistente nel montaggio intrecciato di materiali pre-esistenti, il poeta latitante mette insieme stravolto il testo d'una carta turistica del Monte Bianco, cronache del concerto in memoria di Demetrio Stratos all'Arena di Milano, citazioni da articoli di Arbasino, Pensa, Vallani, Magri e dal saggio di Ornella Volta sul vampiri, una lettera amorosa della sua ragazza dalle vacanze d'estate, l'ordine di cattura numero 710/79 emesso contro di lui, brani dello studio di Toni Negri *Dall'operaio massa all'operaio sociale*, versi di canzoni, interviste del senatore democristiano Vitalone.

L'idea originaria era quella di una «*azione per voce*» destinata a Stratos: con la latitanza del poeta e la morte del cantante per aplasia midollare, ne è uscito invece un piccolo poema disperato e irato. Si ritrova nei versi il *blackout* di New York, cui Balestrini come Negri attribuisce dimensione simbolica, e l'ultima esperienza personale («*Il mio nome è nella lista di proscrizione, lo so*», «*Frattanto l'occasione mi ha smascherato tutti quei signorotti che mi giuravano sviscerata amicizia*»). Si ritrova la polemica contro il gruppo intellettuale, «*chiamato in questo caso Zombi-bisial, che sarebbe come dire spettro zotico*», e contro la stampa italiana nel suo complesso, «*ha lasciato intendere che gli accusati erano colpevoli prima ancora che la magistratura avesse finito di fornire le sue prove*».

Si ritrovano l'impotenza e l'angoscia d'una parte della giovane generazione «*stretta tra terrorismo e repressione*», che non sa uscire dallo smarrimento né trovare motivi di vivere. E si emette anche una profezia in versi: «*Lo spiacevole 1968 non finirà più*».

l. t.

OSSERVATORIO

Leggi più rapide o napoleoniche?

Alain Peyrefitte: un nuovo codice che pochi vorrebbero

Una giustizia più rapida e più dura: questo è sinteticamente l'essenza del progetto di legge governativo difeso, più che presentato semplicemente, in questi giorni all'Assemblea nazionale dal ministro della Giustizia francese Alain Peyrefitte. In effetti questo disegno di legge intitolato «sicurezza e libertà» è aspramente avversato non solo dalla sinistra, ma anche da una frangia dei deputati neogollisti (fra cui il loro leader Chirac), dai sindacati e da un settore della stessa magistratura. C'è chi parla addirittura di «rivoluzione del codice penale», c'è chi (come il leader socialista Mitterrand) accusa Peyrefitte di essere «più repressivo di Napoleone», c'è chi (come i comunisti) rimprovera infine al governo di far arretrare di cent'anni la legislazione penale francese, di farla tornare ai tempi di Napoleone III o di Vichy introducendo la repressione e la discriminazione, insomma «una giustizia di classe».

In realtà Peyrefitte è partito dalla constatazione che, davanti all'aumento della violenza generalizzata e della criminalità (triplicata in dieci anni) «i francesi chiedono più sicurezza e maggiori garanzie per le loro libertà individuali». Come il ministro della Giustizia ha tradotto in pratica questo presunto diffuso senso di insicurezza? Senza addentrarci nei risvolti giuridici, limitiamoci ad osservare che il progetto Peyrefitte prevede una repressione più severa per una quindicina di reati gravi: dall'omicidio, alle minacce di morte, dal sequestro al furto a mano armata, dal ricatto al traffico di droga agli incendi dolosi alla detenzione d'armi proibite e agli attentati.

Questa maggiore severità s'abbina ad altre misure complementari: drastico blocco alla riduzione delle pene comminate dai giudici, rarefazione dei permessi d'uscita dalle prigioni in libertà vigilata, aggravamento delle pene per i recidivi, accelerazione dei procedimenti penali, infine migliore protezione delle vittime che in certi casi potrebbero essere indennizzate dallo Stato.

E' una riforma forse necessaria, che però avrebbe dovuto essere studiata, secondo i suoi critici, in accordo con la magistratura perché il contenuto repressivo della nuova legge non sfoci in una violazione dei principi fondamentali della giustizia e della difesa. Parafrasando Clemenceau, Peyrefitte ha replicato ai suoi critici che «la giustizia è una cosa troppo importante per essere affidata solo ai giuristi». Ma il paradosso non è stato ben accolto, oltre che dai magistrati, dagli stessi deputati che hanno iniziato un'opera di «guerriglia parlamentare» per svuotare il progetto degli articoli più controversi. E Mitterrand dalla tribuna l'ha tacciata di «legge di circostanza elettorale», che specula sulle paure dell'opinione pubblica e sulla lentezza della giustizia, di cui lo Stato è il responsabile.

Il dibattito si trascinerà a lungo, anche perché come corollario si è subito aggiunto il tema sempre scottante della pena di morte. Dinanzi alle rinnovate richieste di abolizione espresse dai banchi dell'opposizione, Peyrefitte ha annunciato un ennesimo rinvio della discussione, promettendola per la primavera dell'81, passate le elezioni presidenziali. «Abolizionista» da candidato nel '74, Giscard d'Estaing ha misurato dall'Eliseo le difficoltà di rinunciare coraggiosamente alla pena capitale in questo clima di insicurezza. E' l'ombra della ghigliottina (anche se inattiva dal 1977) pare destinata ad allungarsi ancora sulla Francia per i prossimi anni.

Paolo Patrano

La Francia aveva ispirato il riconoscimento dei palestinesi

Difficile asse d'equilibrio a Parigi sommersa di reazioni al dopo-Venezia

L'Eliseo trae un bilancio non negativo - Definisce «moderato» il commento dell'Olp, il cui rappresentante è stato durissimo - La Comunità ebraica: «Cedimento al terrorismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Salutata inizialmente come una vittoria della Francia, la dichiarazione dei Nove sul Medio Oriente a Venezia comincia a lasciar trasparire oggi più dubbi che speranze anche qui a Parigi, che pure era stata il centro motore di questa iniziativa comunitaria d'apertura ai palestinesi. Che cosa ha provocato questo mutamento d'umore? Sull'argomento la maggioranza dei politici francesi è rimasta stranamente silenziosa, a riprova del fatto che il tema è scottante. Ma le analisi, controverse, dei commentatori, e le ultime dichiarazioni di esponenti palestinesi e della comunità ebraica in Francia hanno dimostrato quanto sia difficile l'esercizio d'equilibrio perché l'Eliseo resti elemento propulsore d'una iniziativa che raccolga contemporaneamente l'adesione della Cee, non susciti reazioni troppo irate a Washington, venga accolta come un segno di buona volontà dall'Olp, dalle capitali arabe più avanzate e soprattutto da Mosca.*

Nelle ultime 48 ore le reazioni alla dichiarazione di Venezia sono giunte numerose da tutte le parti interessate. Ma, tirando le somme, gli ambienti vicini all'Eliseo ne traggono naturalmente un bilancio generale non negativo. Israele, si sottolinea negli ambienti ufficiali, ha espresso le stesse reazioni seguite alle dichiarazioni di Giscard d'Estaing durante il viaggio nei Paesi del Golfo.

Ma — ed è questo l'elemento positivo che si fa valere a Parigi — è sintomatico il diverso atteggiamento degli Stati Uniti, che questa volta hanno accettato dai partner occidentali una posizione diversa dalla loro pur tenendo fermo il loro atteggiamento di chiusura verso l'Olp. Scontata, infine, anche per i collaboratori della presidenza, l'accoglienza moderata da parte dell'Olp, che naturalmente considera, per le volute omissioni del testo comunitario, troppo piccolo il passo compiuto dalla Cee.

In realtà, definire «moderata» la reazione palestinese è un po' poco: ieri il rappresentante dell'Olp a Parigi, Ibrahim Sous, ha affermato che la dichiarazione di Venezia è «perfettamente deludente, e non contiene gli elementi coraggiosi» che certi Paesi della Cee (come appunto la Francia) avrebbero voluto inserirvi. Dopo aver dedotto quindi che la posizione della Cee è «meno avanzata» di quella auspicata da Giscard d'Estaing, Sous ha concluso: «L'Urss continua a fornirci tutto l'appoggio politico, diplomatico e militare che vogliamo. Dunque noi sappiamo quali sono i nostri amici e quali non lo sono».

Su un tono diametralmente opposto, le organizzazioni ebraiche francesi si rallegrano che «le posizioni estremiste» di Parigi non siano state completamente assecondate a Venezia, e ammoniscono che «di concessione in concessione, i Nove cedono senza alcuna contropartita al ricatto terroristico dell'Olp». Uguali riserve affiorano, ancora isolatamente, fra socialisti e radicali. Per Jean Poperen (dirigente del ps) «il metodo di Venezia non è buono» perché «nessun progresso è possibile se non è reciproco, e se l'Olp non cesserà di «promettere la distruzione dell'interlocutore». Più allarmato ancora il commento del vicepresidente dei radical-socialisti Nordmann, il quale afferma che «la copertura europea accordata a un'organizzazione terroristica rischia soprattutto di rafforzare gli estremisti».

Naturalmente le prossime scadenze elettorali, a Washington come a Bonn, non faranno accelerare il vago programma tracciato dai Nove a Venezia, programma che rappresenta, come ha sottolineato anche Le Monde, soltanto una «tappa» d'un lungo processo. Per il momento, la Francia, che del progetto veneziano è stata una delle maggiori ispiratrici, davanti all'ondata di critiche suscitate dal documento dei Nove, replica un po' troppo sommariamente che proprio queste reazioni dimostrano il carattere «equilibrato» del progetto.

p. pat.

L'Olp contro il piano Cee ma la porta resta aperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il comitato esecutivo dell'Olp riunito a Damasco, ha vigorosamente criticato la dichiarazione Cee sul Medio Oriente, ma non senza indicarne gli aspetti positivi e lasciando la porta aperta al dialogo con l'Europa. La frase chiave del comunicato è la seguente: *«La dichiarazione (di Venezia) rappresenta in definitiva un tentativo europeo di fare uscire i partner di Camp David dal loro isolamento e dalla loro impasse, e un tentativo di migliorare l'immagine (di quegli accordi) nella speranza di convincere altri Paesi arabi ad aderirvi».*

La leadership palestinese accusa i Nove in altri sette punti: di avere ignorato il diritto del popolo palestinese al ritorno e di non avere rispettato i termini della risoluzione 3236 dell'Onu; di avere mantenuto un riferimento alla risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza, che non menziona il popolo palestinese ma i rifugiati; di non avere riconosciuto l'Olp come rappresentante unico del popolo palestinese; di avere condizionato il diritto palestinese all'autodeterminazione; di avere taciuto il ritiro totale di Israele dai territori arabi occupati compresa Gerusalemme; di avere adottato lo spirito e la lettera degli accordi di Camp David a proposito della normalizzazione dei rapporti fra Israele e i suoi vicini; di non avere respinto il «complotto» dell'autonomia (in Cisgiordania e a Gaza).

Quest'elenco è tuttavia preceduto dall'enumerazione degli aspetti positivi di cui l'Olp dà atto ai Nove: avere constatato la persistente tensione nel M.O. e il fatto che gli accordi di Camp David non rappresentano un regolamento globale della crisi; avere ammesso che la politica Usa non assicura gli interessi europei in M.O.; avere riconosciuto che la perdurante occupazione israeliana e la politica degli insediamenti costituiscono un ostacolo alla pace; avere respinto qualsiasi modifica unilaterale dello statuto di Gerusalemme; avere riconosciuto i diritti legittimi del popolo palestinese, soprattutto il suo diritto all'autodeterminazione e che si tratta d'un popolo e non di rifugiati; avere citato l'Olp e il popolo palestinese come una delle parti che devono partecipare al negoziato di pace.

Lucien George

Adottato, per riguardo, il cerimoniale saudita

Re Khaled d'Arabia accolto con onori speciali da Bonn

Nessuna donna a Villa Hammerschmidt durante il saluto - Il protocollo dispiaciuto per non poter servire latte di cammella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Neppure una donna era presente ieri a villa Hammerschmidt, residenza del presidente della Repubblica Karl Carstens, durante la cerimonia di saluto al re dell'Arabia Saudita, Khaled Bin Abdul Aziz al Saud, in visita ufficiale di quattro giorni nella Germania federale. A tener lontane le signore non è stata la pioggia fitta, sotto la quale i due capi di Stato si sono inzuppati imperturbabili, senza ombrelli, ma il cerimoniale. Il protocollo tedesco lo ha trasformato, adottando quello dell'ospite, (nella distinzione tra vita privata e pubblica, quest'ultima riservata ai soli maschi).

Le signore della *high society* politica, diplomatica, e industriale tedesca hanno avuto comunque la loro parte. hanno potuto partecipare in serata agli onori al sovrano durante un ricevimento nel castello di Bruehl, presso Colonia. Naturalmente con abiti lunghi e accollatissimi, come vuole la religione islamica.

Gli straordinari riguardi riservati dai padroni di casa al sovrano dell'Arabia Saudita — da molti giornali salutato come il re delle *Mille e una notte* (ma uno scrive *«Il re dei mille e uno contratti»*) sono stati accompagnati da una campagna di stampa altrettanto lusinghiera e fuori del comune. Tutti i giornali salutano il sovrano, dedicano a lui e al suo Paese lunghi articoli.

Il protocollo, dal canto suo, fa sapere dispiaciuto che non tutti i desideri del sovrano possono venire soddisfatti. Non si è riusciti, per esempio, a trovare in tutta la Germania latte di cammella (la bevanda preferita da Khaled) e l'idea di farlo arrivare fresco da Riad è stata scartata dalla compagnia aerea «Saudia». Un portavoce del seguito del re (150 persone arrivate su tre aerei) ha ringraziato, dicendo che il sovrano berrà siero di latte di vacca.

Le condizioni ambientali per fruttiferi colloqui, ieri con il capo dello Stato, oggi e giovedì con il cancelliere Helmut Schmidt e con il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, sono così poste.

L'interscambio tra i due Paesi ha sfiorato nel 1979 i 9 miliardi di marchi (circa 4 mila miliardi di lire), ed è in costante aumento. Riad è il primo fornitore di petrolio greggio della Germania (18 milioni di tonnellate per quasi 2 mila miliardi di lire); Bonn vende prodotti dell'industria elettronica, automezzi e macchinari e inoltre fornisce una considerevole parte del *know how* tecnico di cui l'Arabia ha bisogno.

Già nei mesi scorsi l'Arabia Saudita, che trabocca di petrodollari, ha fornito a Bonn un credito di oltre mille miliardi, ora desidera (e trova porte aperte) la collaborazione dell'industria tedesca per la realizzazione del piano quinquennale al quale è stata destinata l'enorme somma pari a 280 mila miliardi di lire italiane. Già circa 250 grandi e medie aziende tedesche sono rappresentate e impegnate in Arabia Saudita.

Il sovrano, benché sofferente di cuore (è stato operato due volte) e claudicante, ha affrontato i disagi del viaggio che lo porterà anche a Berlino a compiere il tradizionale gesto di cortesia, la visita al «muro».

La linea del sovrano saudita mira a una più attiva partecipazione dell'Europa nel Medio Oriente — non solo economica ma anche politica — per affrancare gli Stati Uniti del Golfo dalla loro dipendenza dagli Stati, diventata ancor più grave dopo gli avvenimenti nell'Iran e nell'Afghanistan, e per ridurre nel contempo l'influenza dell'Unione Sovietica.

La tesi saudita che gli Stati del Golfo debbano assumere in proprio la responsabilità della sicurezza nella regione e la difesa della *«via del petrolio»* trova a Bonn ascoltatori assai ben disposti. Negli ambienti del governo tedesco si insiste tuttavia a fugare preoccupazioni altrui precisando che la Germania negozia non in proprio ma *«per conto dell'Europa»*.

Tito Sansa

Tre militari uccisi in Turchia

ISTANBUL — Tre militari sono stati uccisi a raffiche di mitra, in un sobborgo operaio. Le vittime sono un tenente e un soldato che pattugliavano le strade in camionetta, e un poliziotto.

La strage è avvenuta a Kartal, una quarantina di chilometri da Istanbul, dove ieri un centinaio di persone erano state arrestate, per resistenza durante una dimostrazione non autorizzata per il decennale di un movimento sindacale.

Urss: tesserati a Smolensk carne e latticini?

MOSCA — Alcune regioni sovietiche risentirebbero di una crisi di produzione alimentare o di approvvigionamento: l'indicazione verrebbe dalla notizia — per ora non confermata in ambienti ufficiali — che nella provincia di Smolensk (ai confini fra Russia Occidentale e Bielorussia) sarà istituito il tesseramento per alcuni generi alimentari di uso diffuso.

Secondo quanto si apprende da quella città, la misura di carattere straordinario colpirà soprattutto carne (un chilo la settimana) e latticini.

Un fulmineo scontro navale nel mare della Galilea occidentale

Fallita una incursione dei palestinesi sulla costa israeliana: morti 3 fedayn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Ieri mattina alle 5 un'unità della Marina da guerra israeliana, dopo che era stato avvistato un gommone che si avvicinava alle coste della Galilea occidentale, tra Rosh Anikra e Naharia, gli ha dato la caccia. La vedetta ha successivamente affondato l'imbarcazione nemica dopo breve scambio di tiri e ha ucciso i tre uomini che aveva a bordo distruggendo completamente il battello mentre uno dei marinai israeliani è rimasto lievemente ferito: secondo testimoni che hanno seguito da terra lo scontro, tutto si è svolto molto rapidamente. L'imbarcazione sospetta era stata scorta dai membri della Guardia Civile vigilanti lungo le coste. E' la prima volta che un tentativo di infiltrazione in Israele via mare, viene compiuto all'alba, quando la visibilità è già piena e non con il favore delle tenebre.

Il comunicato del portavoce della Marina ricorda che negli ultimi tempi unità israeliane hanno operato contro basi dell'Olp nel Libano meridionale per impedire tentativi di attentati terroristici in Israele che sono abbastanza frequenti. La versione dei palestinesi è diversa. In un comunicato emesso a Damasco si afferma che i guerriglieri provenienti dal mare hanno attaccato il villaggio di Achziv a Nord di Naharia e che nel corso dell'attacco i tre palestinesi hanno trovato la morte.

Mentre l'esercito dimostra la sua vigilanza, proseguono le discussioni per la riduzione del bilancio delle forze armate che domenica ha portato a un vivace scontro tra il premier e ministro della Difesa ad interim ed il ministro delle Finanze il quale ha minacciato di dimettersi se non fosse stato accettato il suo punto di vista. Ieri mattina si sono susseguiti gli incontri, prima tra i due ministri e poi con lo Stato Maggiore dell'esercito, per cercare una soluzione ed è stata costituita un'apposita Commissione presieduta dal generale della riserva Sharon e della quale fanno parte anche i direttori generali dei ministeri della Difesa e delle Finanze che dovrà presentare le sue conclusioni al più presto.

Il problema che ha di fronte è arduo perché da una parte i militari (come aveva sostenuto Weizman prima delle dimissioni) ritengono che la difesa non può essere sacrificata se ci sarà un ulteriore taglio del bilancio; dall'altro, il ministro delle Finanze vede in una drastica riduzione dei bilanci di tutti i dicasteri, la sola via per combattere l'inflazione: negli ultimi dodici mesi, l'indice dei prezzi dei generi di prima necessità è aumentato del 133,5 per cento.

Giorgio Romano

«Morte di una principessa» in tv da Israele per 8 milioni d'arabi

TEL AVIV — Grazie alla televisione israeliana, che ha deciso di trasmettere in Medio Oriente, circa otto milioni di arabi potranno assistere davanti al piccolo schermo a *«Morte di una principessa»* il film-inchiesta che ha provocato la risentita reazione dell'Arabia Saudita ed una vera e propria crisi politico-diplomatica fra Riad e Londra.

Secondo il portavoce della televisione di Stato israeliana, circa sei milioni di egiziani, libanesi e giordani vedranno il film; ad essi si aggiungono i circa due milioni di arabi che vivono in Israele ed in Cisgiordania.

«Morte di una principessa» sarà trasmesso in inglese con sottotitoli in ebraico ed arabo; alla proiezione seguirà un dibattito di mezz'ora.

La reazione di Madrid all'improvviso boicottaggio del presidente francese

La Spagna chiede di aderire alla Nato (ma a condizione di entrare nella Cee)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Dopo la battuta d'arresto decisa da Giscard all'integrazione europea della Spagna, Madrid gioca la carta dell'Alleanza Atlantica. In una lunga intervista al quotidiano *El País*, il ministro degli Esteri, Oreja, ha detto che la Spagna vorrebbe entrare rapidamente nella Nato ma che l'adesione all'Alleanza è legata allo svolgimento positivo dei negoziati per l'ingresso nel Mercato Comune.

Da tempo il governo spagnolo accarezza l'idea di aderire alla Nato malgrado l'opposizione dei socialisti e dei comunisti, ma non si era mai espresso in modo così categorico. *«Ritengo che potremo entrare nell'Alleanza Atlantica a breve scadenza, e comunque prima delle elezioni del 1983. Credo che il prossimo anno sarà il momento giusto per sollevare la questione»* ha dichiarato Oreja.

Ma ha aggiunto vogliamo due garanzie: innanzitutto che il processo d'integrazione della Spagna al Mercato Comune continui. Il ministro ha detto che *«un atteggiamento europeo non favorevole alla Spagna sarebbe incompatibile con la presenza del nostro Paese nell'organizzazione di difesa dell'Occidente. Sarebbe assurdo pensare che la Spagna possa incorporarsi alla difesa organizzata di un'Europa che non dimostra solidarietà nei suoi confronti su argomenti di vitale importanza»*.

Seconda garanzia: che proceda il trasferimento della sovranità su Gibilterra dalla Gran Bretagna alla Spagna. Londra e Madrid hanno avviato a questo proposito colloqui preliminari.

L'entrata nella Cee è controversa nel Paese, soprattutto tra i giovani. I socialisti esigono che una decisione tanto importante, che segnerebbe la fine della semineutralità della Spagna, venga sottoposta a referendum. Ma su questo punto Oreja è inamovibile: *«Il governo non ritiene necessario un referendum. Basterà la maggioranza parlamentare»*.

Anche nell'esercito vi sono opinioni divergenti. Un recente sondaggio pubblicato su una rivista militare indica che il 90 per cento degli ufficiali superiori è favorevole all'adesione della Spagna alla Nato, ma che gli ufficiali subalterni sono in maggioranza contrari.

La dichiarazione di Oreja, a pochi giorni dalla visita di Carter a Madrid sarà certo gradita a Washington, che da tempo cerca di attirare la Spagna nella Nato. Attualmente Madrid è legata agli Usa da un trattato quinquennale, firmato nel 1976, in base al quale la Spagna ha concesso a Washington l'uso di una base navale e di tre basi aeree in cambio di aiuto economico e militare per un miliardo 250 milioni di dollari, oltre mille miliardi di lire. Il trattato deve essere rinnovato nel 1981, e Oreja ha fatto capire che il rinnovo sarebbe complementare all'adesione della Spagna alla Nato, alla quale la Spagna porterebbe un esercito di 220 mila uomini, una Marina di 48 mila uomini ed un'aviazione di circa 80 mila uomini. Ma soprattutto, Madrid porterebbe all'Alleanza le Canarie strategicamente importantissime.

Oreja ha richiamato l'attenzione di Giscard sulle conseguenze che potrebbe avere la scelta di un'Europa delle patrie piuttosto dell'unità europea. Gli spagnoli, delusi, potrebbero voltare le spalle all'Europa, e tornare alle tentazioni terzomondiste e centraliste. Il ministro degli Esteri ha fatto amare considerazioni sulla Francia, che accusa di non cooperare abbastanza alla lotta contro l'organizzazione separatista basca.

Cantante afghano ucciso a Kabul

ISLAMABAD — Una nota personalità della radio-televisione afghana è stata uccisa domenica a colpi d'arma da fuoco da «controrivoluzionari», secondo quanto annunciato da Radio Kabul.

Si tratta del popolare cantante Khane Qarabaghi, che era anche membro del partito marxista «Khalq» al potere.

E' la terza personalità della radio-televisione afghana uccisa dagli insorti musulmani nelle ultime due settimane.

Feste e pellegrinaggi per i 40 anni del 18 giugno

Giscard e Chirac si contendono l'eredità morale di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Domani la Francia commemora il quarantesimo anniversario dell'«appello del 18 giugno 1940» (quello che De Gaulle lanciò da Radio-Londra incitando i francesi alla resistenza contro i nazisti in nome della «Francia libera») e a quasi dieci anni dalla scomparsa del generale, questa ricorrenza assume sempre più marcatamente i contorni d'una festa nazionale. La tentazione è tanto più forte quest'anno, a dieci mesi dall'elezione presidenziale, quando un po' tutte le forze politiche francesi cercano in un modo o nell'altro di riappropriarsi dell'eredità ideologica o semplicemente nazionalistica di De Gaulle.*

L'attuale capo dello Stato, Giscard d'Estaing, sarà naturalmente in prima linea nella serie di celebrazioni ufficiali: domani pomeriggio pronuncerà un discorso nell'anfiteatro della Sorbona, nel corso d'una solenne riunione promossa dall'Istituto «Charles De Gaulle», e in serata si trasferirà per il tradizionale pellegrinaggio al Mont-Valérien, dove, a differenza dei suoi predecessori, terrà un'altra breve allocuzione. Le fonti dell'Eliseo hanno precisato che questa innovazione rispetto alla tradizione è appunto dettata dal desiderio del presidente di dare un significato particolare al quarantesimo anniversario dell'Appello di Londra.

Ma Giscard d'Estaing (che con il suo atteggiamento nel '69 contribuì in realtà al ritiro dalla vita politica del generale) non è naturalmente il solo in questa rincorsa al «recupero» dell'eredità gollista. Il leader del Rpr (il movimento neo-gollista) Jacques Chirac presenzierà domani sulla spianata del Trocadero, ancora a Parigi, ad uno spettacolo di Voix et Lumière con diapositive giganti sugli avvenimenti di quell'epoca e con l'appello del Generale ritrasmesso per mezzo di altoparlanti piazzati al secondo piano della Tour Eiffel.

Per non essere offuscato dalle celebrazioni curate dall'Eliseo, e per rivendicare un'ideale primogenitura, il movimento neo-gollista, ha poi giocato d'anticipo organizzando già domenica un «pellegrinaggio a piedi» a Colombey-les-deux-Eglises dove c'è la dimora del Generale oggi aperta al pubblico e trasformata in una sorta di museo. Alla marcia celebrativa (su un percorso «simbolico» di cinque chilometri) hanno partecipato quarantamila persone, con alla testa Chirac e altri anziani gollisti fra cui l'ex premier del Generale, Couve de Murville, che si sono raccolti sotto l'enorme Croce di Lorena che sovrasta il paese.

Ma a riprova delle profonde fratture che dividono il movimento gollista, la manifestazione è stata disertata da numerosi ex collaboratori del Generale oggi in dissidio con Chirac. E polemicamente, proprio domenica, un altro ex primo ministro di De Gaulle, l'irruente Michel Debré, ha inaugurato una lapide in onore del Generale ad Amboise, alla presenza dell'ammiraglio Philippe De Gaulle, figlio del fondatore della Quinta Repubblica.

p. pat.

Sud Africa: 4° anniversario di Soweto Agente ucciso, negro ferito in scontri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Un poliziotto bianco è stato ucciso a coltellate a Umlolozi, vicino a Città del Capo, mentre caricava con altri agenti un gruppo di 200 persone le quali, nonostante il divieto di ogni raduno, volevano celebrare il quarto anniversario della rivolta di Soweto del 16 giugno 1976, nella quale centinaia di negri furono uccisi. A Soweto polizia e manifestanti si sono scontrati domenica pomeriggio, ma senza gravi incidenti. Ieri, invece, ci sono stati violenti scontri, un giovane dimostrante è rimasto ferito quando la polizia ha aperto il fuoco.

Battendo le mani e cantando in coro, circa 400 dimostranti s'erano raggruppati domenica pomeriggio davanti alla chiesa cattolica Regina Mundi di Soweto. Nulla gli avrebbe impedito di celebrare in qualche modo il 16 giugno. Né il divieto alle adunate di più di dieci persone, valido fino alla fine del mese, né i ripetuti interventi della polizia li avevano scoraggiati. Cacciati dal sagrato con i cani poliziotto, si sono messi in marcia. Dispersi, si sono raggruppati a un crocicchio, poi di nuovo nei giardini della chiesa. Infine un'altra marcia, prima di essere sbandati con i lacrimogeni. Cantavano senza sosta: *«Che cosa abbiamo fatto? La nostra colpa è di essere negri»*, *«Non ci lasceremo uccidere dai boeri»*.

La manifestazione si è conclusa verso le 17. Poco prima d'intervenire due agenti bianchi avevano ordinato ai giornalisti di disperdersi, dichiarando i dintorni della chiesa *«zona di operazioni»*.

Ieri la polizia ha aperto il fuoco contro un gruppo di dimostranti di Soweto ferendo un manifestante africano; il giovane è stato ricoverato in ospedale per una ferita alla regione lombare; le sue condizioni non destano però preoccupazione. Il fatto è avvenuto nei pressi della chiesa cattolica, dove avrebbe dovuto svolgersi un'altra manifestazione, poi annullata.

Manifestazioni si sono svolte anche nelle tre principali città sudafricane: Johannesburg, Città del Capo e Durban. Ovunque la polizia è intervenuta con decisione, caricando i manifestanti e facendo largo uso di randelli e gas irritanti (fra cui un nuovo tipo che ha l'effetto di fare starnutire).

Le manifestazioni di ieri non hanno comunque raggiunto finora le dimensioni di sommosse vere e proprie. Parallelamente si è svolto uno sciopero dei lavoratori e degli studenti di colore.

Christiane Chombeau

Voci d'incontro tra Carter e Fidel

PANAMA — La celebrazione del primo anniversario della vittoria della rivoluzione sandinista nel Nicaragua, il prossimo 19 luglio, dovrebbe permettere, nelle speranze dei dirigenti sandinisti, un incontro a Managua tra il presidente americano Jimmy Carter e il presidente cubano Fidel Castro.

Carter e Castro sono stati entrambi invitati alle celebrazioni con una mossa che, secondo Arturo Cruz, membro della giunta di governo del Nicaragua, intende sottolineare il pluralismo politico che è alla base del governo nicaraguense.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Boschetti

Cavaliere al merito della Repubblica e di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria, la figlia Enedina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. F. Ronco al prof. B. Emanuele, alle Suore e al personale tutto di Villa Pia per le premurose cure prodigate e alla signora Cornelia, Laura e Giuseppina che lo hanno affettuosamente assistito. I funerali avranno luogo domani mercoledì 18 giugno ore 8,45 parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe via Baiardi 6, indi la cara salma proseguirà per Crescentino. Non fiori ma eventuali offerte all'Orfanotrofio Fratelli Mineria di Crescentino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1980

La famiglia Calvi e Mendinazzi sono vicine alla signorina Boschetti in questo triste momento.

Prendono viva parte al dolore di Enedina Boschetti:
Renato Alberti
Umberto Alessio
Mario Bagna
Davide Banio
Carlo Beccari
Alessandro Bianco
Franco Borzoni
Eraldo Bottino
Piergioacchino Guala di Pezzero
Nelly Cagna
Jacopo Calleri
Giuseppe Calvi
Clara Capra
Francesco Caracta
Franco Carboni
Franco Carpagna
Giorgio Caruso
Pietro Cenna
Ernesto Chiesa
Francesco Civavegna
Renato Cochis
Norberto Costa
Piero Dellavalle
Edoardo Feli
Mario Fossati
Bruno Galline
Giuseppe Gandino
Roberto Ghiglione
Wanda Graziano
Giorgio Lurandini
Carlo Maffeo
Giovanni Magliona
Carmen Malocco
Umberto G. Marchesi
Luigi Massaia
Piero Mazzeu
Armando Murano
Francesco Novelli
Mario Pari
Antonio Pasquini
Daniela Passerone
Luigi Pompili
Virginio Prano
Sergio Redo
Anna Rovina
Paolo Richelio
Giulia Rabba Ruschi
Pietro Rosetti
Luciano Rossignolo
Rino Scarabelli
Luisella Schiera
Luigina Staunevo Polacco
Andrea Seria
Ugo Siciliano
Giorgio Stefanlonga
Giuseppe Stratolisi
Valentino Tibelli
Francesco Tosetti
Bruno Vasco
Pietro Vietti
Pierpaolo Zagrebelsky
Silvio Zuppiroli

Gina, Attilia, Daria partecipano al dolore.

La famiglia Crivelli partecipa al dolore piangendo la scomparsa del caro AMICO.

Delfina, Franca e mamma ricordano il caro MARIO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Verderone

ex lavandaio
anni 65

L'annunciano la moglie Lucia Grosso, i figli Franco, Rosina con il marito Giuseppe Cubito e figlie Silvia e Marina, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 corr. ore 16 dall'abitazione via Panocchia 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano di Caselle, 16 giugno 1980

Giovanni Rinaldi, Irma e famiglia, Francesco Ferrero, Bartolomeo Alberti si associano al cordoglio.

Dopo lunga sofferenza è mancato cristianamente

Guglielmo Bellero

anni 71
ex assessore

Ne danno il triste annuncio la moglie Laura Paglietta, le cognate Maria e Maddalena, i fratelli Attilio Angiolina Giovanni e famiglie, zia Luigina, cognati cognate nipoti parenti tutti. Ringraziamenti al dott. Pellelio unitamente alla cugina Carla Toso per le cure e l'assistenza prodigate. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Francesco di Sales via Malta indi la salma proseguirà per Villafranca Piemonte. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferrero ved. Sussetto

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Pina e Anna, la nipote Patrizia col marito e la piccola Mariangela, la nuora, cognati, i nipotini Angelo, Massimiliano e Pierangelo, nipoti, parenti ed amici. I funerali mercoledì 18 corr. ore 14,15 partendo da strada dei Bisconeto 16, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di San Mauro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1980

Cristianamente è mancato

Antonio Santo

L'annunciano con dolore la moglie Maria Grasso e la figlia Caterina col marito Giulio Richiardi; Margherita col marito Aldo Catco; i nipoti Paolo, Giuseppe e Barbara, sorella cognati nipoti. Funerali in Cantalupa martedì 17 corrente partendo dall'abitazione via Pero 24 ore 15,30. Si ringraziano i medici dottor Alpini e prof. Griccarello per le assidue cure prestate.
— Cantalupa, 16 giugno 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Franco ved. Sacco

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giacomo con la moglie Elena, i nipoti Maria, Anna con il marito Sergio e figli Elena e Vittorio, Fernanda col piccolo Massimo. I funerali avranno luogo mercoledì 18 ore 8,45 nella parrocchia di Gesù Nazzareno.
— Torino, 17 giugno 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Pinato

ardano Riv-Skf

Addolorati lo annunciano, moglie, figlia, genero, l'adorata Silvia, sorella, suocera, parenti tutti. I funerali mercoledì alle 10 in forma civile da via Tasso 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1980

Cristianamente è mancata dopo lungo soffrire

Maria Fasano ved. Piovano

anni 75

L'annunciano addolorati la figlia Giovanna con Cesare, nipote Umberto, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al dott. Roberto Nejrotti, prof. Milone, personale medico-paramedico del prof. Nazzi, suor Adriana, suor Ilaria e all'infermiera signora Antonietta. Funerali domani mercoledì ore 8,45, ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1980.

Paola Bellino, Marco e Maria Borgna partecipano al dolore di zia Gina e famiglia per la perdita del caro zio

Carlo Bellino

— Moncalieri, 17 giugno 1980

Nino e Giorgina Gally partecipano affettuosamente al dolore della signora Gina, di Beppe e Mariangela per la scomparsa del signor

Carlo Bellino

— Torino, 16 giugno 1980

Fabrizio e Maria Grazia Fabris, Nino e Giorgina Gally prendono affettuosamente parte al dolore di Beppe e famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

(Continua a pag. 5)

Saltata un'altra delle spie nel muro del celebre affresco

L'«Ultima Cena» ancora minacciata dalle bombe su Milano del 1943

Le incursioni demolirono parte della biblioteca: il tetto, non più ricostruito, ha reso «ballerina» una parete del refettorio che ospita il Leonardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Stavolta Leonardo non ha proprio nessuna colpa. Non è per la sua cattiva tecnica di affrescatore, non per l'incredibile tempera all'uovo con cui ha voluto dipingere l'Ultima Cena, che l'ammiratissimo capolavoro continua a dare grattacapi.

Il più recente, di questi grattacapi che durano da mezzo millennio, è di natura statica. Riguarda la traballante stabilità di questa parete spessa settanta centimetri, che regge l'immensa responsabilità dell'affresco più celebre al mondo. Un piccolo schianto secco, lassù, dietro il muro del refettorio delle Grazie, in corrispondenza del primo terzetto di apostoli, a destra per chi guarda il dipinto. Un'altra spia che è saltata. Le spie sono una dozzina: piccole lastre di cristallo murate a cavallo delle fenditure che percorrono il muro. Al minimo movimento della parete, il cristallo si rompe: vuol dire che la crepa si allarga perché si sfalda il muro, vuol dire che bisogna davvero fare qualcosa. Perché fra le muffe che intaccano i colori e la parete che si apre a ventaglio va a finire che non soltanto l'affresco è sempre più sbiadito, ma rischia davvero brutto.

Stavolta, con l'ultima spia saltata in questi giorni, si sono diffuse voci allarmanti. Il Cenacolo chiuso al pubblico a tempo indeterminato; chissà quando si potrà riaprire, e magari alla riapertura bisognerà entrare scalzi, come in invece di un refettorio domenicano questa fosse una moschea. *«Niente affatto»* — dice Gisberto Martelli, conservatore onorario del Cenacolo — *non è accaduto nulla di drammatico, non è la prima volta che salta una spia, certo è confermata l'urgenza di taluni lavori, ma insomma se oggi* (ieri, lunedì, n.d.r.) *non entra il pubblico è solo perché è il giorno di chiusura settimanale, domattina* (oggi, martedì, n.d.r.) *si riapre come sempre».*

Poi Martelli ci riceve nel soppalco di cemento alle spalle del dipinto, ci mostra le spie applicate sulla parete, a settanta centimetri da Gesù Cristo e dai suoi dodici commensali, tutti meno uno stupefatti e costernati per l'annuncio del tradimento. Ci spiega le ragioni del fenomeno. Parla delle vôlte del refettorio che spingono sulle pareti laterali, di una controspinta che da una parte è assicurata da un edificio addossato, di una controspinta che invece manca dalla parte opposta perché l'antica biblioteca dei frati, demolita dalle bombe del '43, assieme al tetto del Cenacolo, non è più stata ricostruita.

Così la parete di fondo con l'affresco è appoggiata a un muro stabile da una parte, a un muro ballerino dall'altra. E all'interno manca, proprio in prossimità del dipinto, il tirante che dovrebbe compensare le spinte della vôlta. Così si farà un traliccio d'acciaio, qui alle spalle dell'affresco, che dovrà insieme assicurare una distanza costante fra le pareti laterali e la perfetta immobilità di questa parete di fondo, anch'essa pericolosamente incline ad andarsene per i fatti suoi.

Situazione sotto controllo, dunque. *«Questo grande malato ha una cartella clinica lunga cinque secoli»*, dice Martelli. Si avvicendano al capezzale i più diversi specialisti, dai fisici che si occupano di statica ai microbiologi che studiano le muffe, dai meteorologi che analizzano un'aria volta a volta giudicata troppo umida o troppo polverosa, ai chimici che cercano di venire a capo della pazzesca composizione della tempera leonardesca. Intanto c'è una restauratrice della Soprintendenza, Pinina Brambilla, che con ferri chirurgici e microscopio lavora attorno all'apostolo Simone. E' uno studio-recupero: si tratta di riscoprire sotto i molti rimaneggiamenti la grafia originale di Leonardo.

Certo che il capolavoro commissionato da Ludovico il Moro non ha mica avuto vita facile. Leonardo l'ha finito nel 1497, e già ventun anni dopo un certo Domenico Antonio De Beatis lo definiva *«opera excellentissima, benché incomincia ad guastarse»*. Alla fine del '500 la Cena veniva senz'altro definita *«ruinata tutta»* (Paolo Morigia). Era così *«ruinata»* che i domenicani non esitarono a tagliare le gambe al Cristo, quando decisero di allargare la porta che si apre al centro della parete. Per quella porta i visitatori, che sono duecentomila all'anno, entreranno nel Cenacolo. Così si risolverà, senza espedienti islamici, il problema della polvere appiccicata alle scarpe. Perché la gente sarà fatta passare attraverso il cortile (là dove una volta c'era la biblioteca), così potrà insieme ammirare la spettacolosa cupola del Bramante che copre la chiesa delle Grazie, e lasciare la polvere sui tappeti umidi che saranno stesi lungo il percorso. Per poi entrare nel refettorio proprio da sotto l'affresco.

Martelli assicura che il ritardo lamentato sulla fine dell'Ultima Cena non ha oggi, più di ieri, ragioni particolari di attualità. Fa parte, del resto, della mitologia dell'opera. Ottant'anni fa Gabriele D'Annunzio non si era forse sul coro scrivendo la sua *«Ode per la morte di un capolavoro»*? Intanto, dalla parete di fronte, continua a guardare la Cena sbiadita e disfatta l'altro affresco del Cenacolo. E' la Crocefissione che Donato Montorfano dipinse nel 1495. Dunque ha qualche anno più della Cena, eppure è in perfetto stato di conservazione, perché Montorfano non era un genio ma affrescava come Dio comanda. Le sole parti rovinate sono i due ritratti del Moro e di Beatrice d'Este. Li aveva aggiunti Leonardo, con la sua tempera pasticciona.

Alfredo Venturi

Milano. «L'ultima cena» di Leonardo da Vinci durante recenti lavori di restauro (telefoto Ap)

La sentenza dei giudici d'appello contro la scrittrice

Multa confermata alla Cederna per il libro su Giovanni Leone

Dovrebbe pagare un milione - Il deputato Grippo, indicato come fonte delle rivelazioni sull'ex presidente, ha negato d'aver parlato sull'argomento - Condanne leggere anche per Inge Schoental e Giampiero Brega della Feltrinelli, che pubblicò il volume

MILANO — Confermata in appello a Camilla Cederna la condanna inflittale in primo grado dai giudici del tribunale: un milione di multa per diffamazione. Una sentenza che è stata accolta come fosse una assoluzione sia dalla giornalista-scrittrice sia dai suoi legali: in primo luogo perché le richieste del procuratore generale erano molto più pesanti (un anno e due mesi di reclusione), in secondo luogo perché i giudici d'appello hanno assolto *«per non aver commesso il fatto»* lo stampatore Ernesto Redaelli in un primo tempo ritenuto responsabile dello stesso reato come spettasse a lui controllare il contenuto dei testi affidati alla sua tipografia.

Condanne leggere, quasi proforma, anche per Giampiero Brega, direttore della casa editrice Feltrinelli (400 mila lire) e per la presidente Inge Schoental (200 mila). Tutti insieme dovranno pagare i danni ai querelanti.

L'autrice di «Giovanni Leone: la carriera di un presidente» ha accolto con un sorriso la condanna anche se aveva detto in precedenza riferendosi ai querelanti: *«Essere condannata per gente di questo tipo mi fa un po' vergognare».*

«Nessuna meraviglia, invece, per la deposizione dell'ultimo teste, il deputato dc Ugo Grippo», secondo l'autrice del libro fonte di rivelazioni sul «mercato delle grazie» che avrebbe fatto capo al presidente Leone e a suo fratello Carlo. Grippo ha negato di avere mai parlato con la Cederna dell'argomento, ma la scrittrice se l'aspettava.

Forse perché più lontano nel tempo questo processo di appello è stato meno teso di quello di primo grado. Gabriele Benincasa, Ignazio Caruso, Carlo Leone e Cosimo Cassone, i querelanti, sono stati sempre presenti ma non sono intervenuti.

Come il procuratore generale ha ribadito le sue accuse così la difesa ha cercato di confutarle, o meglio di mostrare che degni di censura sono proprio loro, i querelanti. *«L'impegno civile della Cederna è andato oltre il segno»* aveva detto il legale di Carlo Leone; *«E' un certo modo di gestire la cosa pubblica che ha passato il segno»* è stata la replica. *«Un affresco di regime»*, aveva detto l'autrice del suo libro, *«un libro scaturito dall'indignazione e un atto di amore verso la democrazia»*, ha aggiunto il difensore. *«Ma è stata superficiale»*, è il rimprovero dell'accusatore pubblico, che pone l'accento sulle imprecisioni.

La difesa ha ricordato una circostanza che chiarisce quale sia il costume che la Cederna ha voluto colpire: quello che concede a Ignazio Caruso il diploma di partigiano combattente dopo che, prestato servizio volontario nella legione universitaria fascista, avrebbe preso parte a combattimenti avvenuti nel Napoletano tra il 2 e il 3 ottobre del '43, giornate invece del tutto tranquille.

Da fatti come questo nasce — spiegano i legali — il libro della Cederna che Carlo Leone arriva a chiamare nella querela *«miserabile avanzo di sedicente cultura»* in risposta a quanto nel libro è scritto di lui.

Racconta la Cederna che un legale, letto il manoscritto, aveva avvertito: *«Si aspetti una querela per ogni riga»*. *«Io* — aveva risposto la giornalista — *non mi aspetto tante querele perché molta gente che nomino e di cui riferisco fatti gravi e anche gravissimi ha probabilmente un solo interesse: far passare il libro il più sotto silenzio possibile».*

Settecentomila copie di venduto hanno reso impossibile far passare il libro sotto silenzio, ma di querele ne sono arrivate solo quattro, da parte di personaggi marginali, citati più per dare un'idea generale del «clan» del presidente, che per fatti precisi. Sono finite sotto accusa poche righe su migliaia.

m. f.

Sindacati contrari a rimpatri forzati domestici stranieri

MILANO — La Federazione Cgil, Cisl, Uil di Milano ha fatto pressione presso la Federazione nazionale perché sia chiesto quanto prima un incontro col ministro del Lavoro, Foschi, sul problema dei lavoratori stranieri immigrati in Italia e addetti ai servizi domestici.

Obiettivo del sindacato è di fare ritirare due circolari del ministero del Lavoro (del 17 dicembre 1979 e del 18 marzo 1980), che impongono il rimpatrio immediato dello straniero che per qualsiasi motivo interrompa o si veda interrotto il rapporto di lavoro e prevedono l'impossibilità per il lavoratore straniero rimpatriato per tale motivo di concorrere ad altre occupazioni in Italia per almeno tre anni.

La Federazione sindacale milanese, che ha condotto un'approfondita indagine tra i lavoratori stranieri addetti al settore domestico, sostiene che in tali circolari governative ci sono incongruenze con la realtà del mercato nazionale di questo settore economico, che presenta una consistente e crescente domanda di manodopera.

Perché si rinviano ai loro paesi di origine lavoratori, quando si è poi costretti a farne venire altri, per soddisfare le esigenze del mercato interno? E ancora: perché il lavoratore straniero, che tra l'altro svolge mansioni rifiutate dalla più parte degli italiani, non può cambiare datore di lavoro, pena il rimpatrio?

«In base alle due circolari in questione — sostiene la Federazione milanese — *il problema della presenza dei lavoratori stranieri va verso la soluzione più illogica, disumana e razzista. Tutto ciò senza che vi sia stata alcuna preventiva discussione e alcun controllo parlamentare».*

Oggi le esequie del cardinale

Pignedoli sepolto nel paese natale

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Sergio Pignedoli, che oggi sarà sepolto a Felina (Reggio Emilia) dov'era nato 70 anni fa e dove è morto nel sonno venerdì notte, aveva realmente una «straordinaria capacità di contatto umano», come ha scritto Papa Wojtyla in un messaggio di cordoglio.

Lo conoscemmo sorridente ed aperto nel '49 quando preparava l'Anno Santo del 1950 come segretario generale del Comitato e lo vedemmo sempre cordiale e dotato di umorismo, in ogni occasione. Nei due Conclavi dell'agosto-ottobre '78 fu tra i «papabili» e sul suo nome si raccolsero voti, sembra specialmente di porporati latino-americani, asiatici e africani, cioè del Terzo Mondo.

Aveva girato tutta la terra come *«Giramondo della fede e dell'umanità»*, secondo l'autodefinizione: prima da cappellano della Marina Militare, poi da diplomatico, da segretario della Congregazione per la propagazione della Fede e infine da presidente del Segretariato per i non cristiani. A queste due cariche, che interpretava come «servizio», venne chiamato da Paolo VI del quale fu amico prediletto per oltre quarant'anni. Alla fine del settembre '66 Montini lo inviò quasi segretamente a Saigon per favorire la pace, con il progetto di recarsi anche ad Hanoi, ma non ottenne il visto dal Nord Vietnam. Teneva uno schedario di migliaia di persone, conosciute in giro per il mondo. A Natale, Capodanno o Pasqua scriveva migliaia di auguri a questi amici, soprattutto giovani.

Nelle sue peregrinazioni, amava scattare fotografie e disponeva di un archivio con migliaia di fotocolor che proiettava su un piccolo schermo fornito di quinte girevoli, nel suo salotto.

Era l'uomo adatto a stabilire legami con tutti, incominciando dai «non cristiani», uomini che credono in Dio o nella divinità, e ai quali la Chiesa cattolica guarda con rispetto. Ricordava con compiacimento che Gheddafi, proprio nel periodo della capillare islamizzazione libica, aveva espressamente mantenuto cento suore infermiere negli ospedali.

l. f.

Ritrovati sul Grappa i resti di 10 soldati della grande guerra

BELLUNO — I resti di una decina di soldati dell'esercito austro-ungarico sono stati ritrovati a pochi centimetri sotto terra sul massiccio del Grappa, in località Campighet, da alcuni contadini che stavano arando.

La scoperta è stata fatta da Arcangela Dal Zotto e da Tarcisio Colmanet, entrambi residenti a Seren del Grappa. Durante i lavori di sterramento sono stati portati alla luce una decina di scheletri: erano situati a ridosso di un costone a poche centinaia di metri da dove passava la prima linea del fronte sino al monte Pertica, sotto la cima del Grappa.

In quei luoghi, dal 1917 al 1918, si combatterono numerose e cruente battaglie: tra il 24 e il 29 dicembre 1918 morirono in combattimenti all'arma bianca 27 ufficiali e 113 rimasero feriti; i militari morti furono 851 e quelli feriti 2400: la collina fu persa e conquistata dai rispettivi eserciti ben cinque volte in una sola giornata.

Dopo il ritrovamento si sono recati per gli accertamenti di legge i carabinieri della compagnia di Feltre. Tra le salme sono stati ritrovati anche oggetti personali. I corpi sono stati trasportati nella cella mortuaria del cimitero di Seren del Grappa in attesa di un loro trasferimento in un cimitero militare.

Il dibattimento ripreso ieri in appello dopo 22 giorni di sospensione

Catanzaro: il caso Malizia rischia di far saltare ancora il processo

Un avvocato ha chiesto l'acquisizione degli atti che riguardano l'ex consulente della Difesa, condannato per falsa testimonianza e ora processato nuovamente - La corte deciderà

CATANZARO — Ripreso ieri dopo una sospensione di 22 giorni, il processo d'appello per la strage di piazza Fontana, che si svolge nella palestra del carcere minorile di Catanzaro, rischia di saltare. In apertura della quarta udienza, ieri, l'avvocato Vincenzo Azzariti-Bova, parte civile del Pizzamiglio, ha chiesto alla Corte d'assise d'appello (presidente Giangiuseppe Gambardella, consigliere relatore Giuseppe Caparello, procuratore generale Domenico Porcelli) l'acquisizione di tre documenti:

1. La sentenza emessa il 1° dicembre 1977 dalla Corte d'assise di Catanzaro, con la quale il generale Saverio Malizia, ex consulente giuridico del ministero della Difesa, fu condannato per falsa testimonianza a un anno di reclusione.

2. La sentenza della Corte di cassazione che annullò la decisione dei giudici di Catanzaro, sempre in relazione al processo Malizia.

3. Gli atti del procedimento in corso presso la Corte d'assise di Potenza, a carico dello stesso generale Malizia, che dovrebbe concludersi, presumibilmente, entro i primi dieci giorni di luglio.

La Corte si è riservata di decidere e il presidente Gambardella, dopo la costituzione delle parti (l'assenza dei difensori di fiducia di alcuni imputati è stata superata con l'affidamento d'ufficio dell'incarico ad alcuni avvocati del foro di Catanzaro), ha dato la parola al consigliere relatore Caparello per la lettura della relazione.

Caparello ha spiegato che la sua relazione, per comodità di esposizione, è divisa in quattro parti:

1. L'istruttoria di Roma, fino al rinvio a giudizio di Pietro Valpreda e del gruppo degli anarchici.

2. L'istruttoria di Treviso e di Milano, fino al rinvio a giudizio di Freda e di Ventura, dopo la scoperta della pista nera.

3. Lo stralcio di Catanzaro, del quale s'interessò il giudice Migliaccio, relativo all'istruttoria di Milano e comprendente il rinvio a giudizio di Giannettini, del generale Gianadelio Maletti e del capitano Antonio Labruna, con le deviazioni del Sid.

4. Sintesi delle risultanze del dibattimento di primo grado, della relativa sentenza e dei motivi di appello proposti dalla Procura generale, contro l'assoluzione dal reato di strage di Valpreda, Merlino, Borghese, Gargamelli, Pozzan e Massari, nonché degli altri imputati.

Ieri la relazione è cominciata dagli attentati del 12 dicembre 1969, riferendosi, particolarmente, all'esplosione nella Banca Nazionale dell'Agricoltura, a Milano, che causò la morte di 16 persone e il ferimento di oltre 87. Caparello ha ricordato il ritrovamento della borsa nera, contenente un ordigno inesploso, nei pressi dell'ascensore, al piano terra della Banca Commerciale Italiana, in piazza della Scala, a Milano; l'esplosione di un ordigno nella Banca Nazionale del Lavoro di via San Basilio a Roma, che provocò il ferimento di 14 persone; l'attentato all'Altare della Patria e, infine, lo scoppio di una bomba davanti all'ingresso del Museo risorgimentale di Roma, che provocò il ferimento del carabiniere Antonio Ingemi e di altre tre persone che stavano transitando su un'auto.

Il giudice ha quindi fatto riferimento alle risultanze delle prime indagini e ai successivi fermi di polizia. Ha ricordato che polizia e carabinieri di Roma e di Milano si indirizzarono subito verso la pista degli anarchici e, in particolare, a Milano, verso il ferroviere Giuseppe Pinelli (che a mezzanotte del 5 dicembre, mentre era ancora nei locali della questura, precipitò da una finestra, nel cortile dell'edificio, morendo all'istante) e, a Roma, verso gli iscritti al circolo anarchico «22 marzo», con il fermo di Mario Merlino, Roberto Mander, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli, Emilio Bagnoli e Annalisa Borth.

E' stata poi esaminata la posizione di Pietro Valpreda, del circolo «22 marzo», fermato a Milano, in casa della zia Rachele Torri; del tassista Cornelio Rolandi e della sua discussa testimonianza; del confronto tra Rolandi e Valpreda a Roma, che fu oggetto di contestazione da parte dei difensori del ballerino per tutto il processo di primo grado.

Caparello ha quindi descritto le principali risultanze emerse nell'istruzione penale con l'ispezione dei luoghi dove avvennero gli attentati; con la perquisizione in casa di Enrico Di Cola, dove fu trovato un quaderno con l'elencazione delle basi Nato in Italia; con le perizie tecniche (balistiche, chimiche e merceologiche) sugli ordigni esplosivi; con l'informativa fatta dal Sid in merito a eventuali indagini del servizio segreto sugli attentati a Roma e Milano; con le varie testimonianze.

La prima parte della relazione si è conclusa con le risultanze dell'istruttoria del 20 aprile 1971 che, in parziale difformità dalle richieste del pubblico ministero, dispose il rinvio a giudizio di Valpreda, Merlino, Borghese, Gargamelli e Di Cola.

Il rinvio a giudizio poggiava, tra l'altro, sul fatto che il «gruppo 22 marzo» aveva in programma reati contro l'ordine pubblico per abbattere con la violenza le istituzioni; il gruppo anarchico era una vera organizzazione con esplosivo, micce, detonatori, una sede; il tassista Rolandi aveva riconosciuto Valpreda come il cliente trasportato in banca poco prima dell'attentato; l'alibi del ballerino era inconsistente.

Al termine della lettura della relazione, l'udienza, alla quale erano presenti soltanto Freda e Giannettini, unici detenuti dei 20 imputati, è stata rinviata a stamane.

r. l.

Malavita alleata con terroristi

Sei in carcere a Bari per attentati fascisti

BARI — Dinamite, detonatori, micce, segnatempo, munizioni e banconote false per circa 50 milioni di lire sono stati sequestrati dalla polizia nell'abitazione di due estremisti di destra, Saverio Montrone, di 32 anni, e Antonio Gatto, di 33, che sono stati arrestati su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica Chieco. Altre quattro persone di Andria, Michele Quacquarelli, di 63 anni, sua moglie Giovena Carbone, di 59, suo figlio Giuseppe, di 24, e sua nuora Maria Rosselli, di 26, sono state arrestate perché accusate di aver fornito gli esplosivi ai primi due.

Le indagini compiute dalla squadra mobile della Questura di Bari in collaborazione con la Digos e la Criminalpol, erano cominciate per identificare i responsabili di alcuni attentati incendiari compiuti negli ultimi mesi nel capoluogo. Nell'abitazione di Montrone, dove Gatto veniva ospitato spesso, alla periferia della città, gli agenti hanno trovato poco meno di due chilogrammi di dinamite, 50 detonatori «timer», micce, una dozzina di cartucce per pistola cal. 9, una canna e un caricatore per lo stesso tipo di arma nonché le banconote false.

Antonio Gatto, ex aderente al disciolto movimento neofascista di «Avanguardia nazionale», rimase ferito circa due anni fa a Bari mentre confezionava un ordigno esplosivo ed è stato più volte condannato per episodi di violenza per motivi politici. Anche Montrone ha numerosi precedenti penali analoghi. Uno dei figli di Michele Quacquarelli, Riccardo, di 32 anni, è stato condannato a 20 anni di reclusione per il sequestro dell'imprenditore edile Nicola Abruzzi di Acquaviva delle Fonti.

Le indagini proseguono per accertare quali obiettivi i due intendessero raggiungere. I 50 milioni di banconote false farebbero parte di circa un miliardo, sempre in biglietti falsi, messi in circolazione in questi ultimi giorni nelle cinque province pugliesi. Gli investigatori si sono limitati a dire che sono stati stampati in una città dell'Italia meridionale e che le indagini per risalire a tutti i responsabili proseguono. E' certo che la malavita era legata al terrorismo politico (sembra che i due neofascisti stessero preparando un attentato, ma si ignora contro chi o che cosa) e le connessioni sono venute in luce proprio durante la perquisizione nell'abitazione del Montrone in via Van Westerhouth.

Il "Quotidiano del Popolo"

Roma vista da Pechino

PECHINO — L'impressione di un cinese che visiti Roma per la prima volta è quella di trovarsi in una città verde e abbastanza ordinata, anche se la nettezza urbana lascia a desiderare, specialmente per le lordure dei cani sui marciapiedi.

Tale impressione è descritta oggi sul *«Quotidiano del popolo»* da un giornalista che ha recentemente compiuto un viaggio di una settimana nella *«città eterna»*.

L'articolo, intitolato *«Per le strade di Roma»*, fa seguito a diverse altre descrizioni di città italiane (come Firenze, Venezia e Milano) pubblicate negli ultimi mesi sulla stampa nazionale e locale.

L'articolo sulla capitale contiene molte curiose osservazioni, tipiche di un abitante di Pechino ancor più che di un cinese. E' per esempio notato che Roma *«è verde anche d'inverno»*, né vi è *«polvere sollevata dal vento»* come invece avviene spesso nella capitale cinese.

Un altro fatto che colpisce l'osservatore cinese a Roma è il *«gran numero di piazze di ogni dimensione»*: queste sono sconosciute all'urbanistica di Pechino, dove tutte le strade si incrociano ad angolo retto e l'occhio può avere un certo sollievo soltanto sulla grande spianata centrale della Tianan Men.

Esposti insieme ad altri capolavori di arte moderna

In Vaticano i collages di Matisse realizzati per la cappella di Vance

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri il vasto ambiente terminale del colonnato di sinistra in piazza San Pietro, detto Braccio di Carlo Magno, ospita una nuova mostra di *«Acquisizioni della Collezione Vaticana di Arte Religiosa Moderna»*. Vi sono esposte 190 opere di pittura e scultura, arazzi, disegni e mosaici di 90 autori di tutti i Paesi.

L'inaugurazione della nuova raccolta (visibile a tutti con ingresso libero per un intero mese) è stata fatta senza particolare solennità e senza intervento di personaggi, come era sempre stato per il passato in occasioni simili. La stessa ciclicità di iniziative culturali del genere, per lo più localizzate nel Braccio di Carlo Magno, contribuisce ormai a togliere all'avvenimento un certo carattere di straordinarietà.

Da quando Paolo VI, il 7 maggio del 1964, lanciò il suo appello agli artisti contemporanei nella Cappella Sistina per la «rivisitazione» dell'arte sacra, i Musei Vaticani hanno messo a disposizione del pubblico cinque mostre ordinate su temi conduttori specifici, ultime delle quali nel 1977 e nel 1978 quelle su *«San Paolo nell'arte contemporanea»* e sui *«Testimoni dello Spirito»*, in omaggio agli ottanta anni del Pontefice.

Questa è la sesta della serie, e la prima che non sia stata ispirata ad un unico filo conduttore. Raccoglie un po' alla rinfusa opere che non poterono trovar posto (o che giunsero in ritardo) nelle cinquantacinque sale adattate nei palazzi apostolici da papa Montini a sede della «Collezione di Arte Religiosa Moderna», che accoglie ottocento opere di 250 artisti, molti dei quali viventi.

La mostra inaugurata ieri è però ricca di pezzi importanti, frutto di donazioni da parte di artisti e collezionisti. Spiccano tra di essi la sorprendente e discussa immagine di Paolo VI di Bodini, in legno di cirmolo, il *«Cavaliere»* ligneo di Marino Marini, sculture di Greco, Minguzzi, Fabbri, l'*«Enigma degli angeli»* di Salvador Dalì, due De Pisis, un Mario Mafai, due Sironi, uno Seltian (Vanitas vanitatum), ed una tela di Utrillo *«Montmartre»*.

Ampio spazio della mostra è dedicato ai «Papiers decoupés», i «collages» di carta a vivi colori che Matisse eseguì dal 1948 al 1951 per la Cappella del Rosario di Vence presso Nizza, dove l'artista morì: per la prima volta sono presentati riuniti in Italia «L'arbre de vie», bozzetti finali per le vetrate della navata, del coro e dell'abside, e lo studio preliminare della «Vierge à l'enfant», la grande decorazione per la parete destra. Le opere di Matisse costituiscono i pezzi più interessanti della raccolta e sono stati donati alla Santa Sede dal figlio del grande maestro francese.

Filippo Pucci

Professore digiuna contro giuramento da 36 giorni

BOLOGNA — La propria solidarietà e il proprio appoggio alla giusta richiesta di abrogazione del giuramento per gli insegnanti (norma già abrogata per i docenti universitari) è stata portata ieri dal sindaco di Bologna prof. Renato Zangheri al prof. Alessandro Galli, l'insegnante di 38 anni che da 36 giorni sta digiunando contro questa imposizione legislativa.

Dopo l'incontro, il sindaco, che era accompagnato dal segretario regionale del pri avv. Longobardi, ha inviato un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione on. Adolfo Sarti.

Stato Civile di Torino

14 GIUGNO 1980

NATI — Aracco Alessandro; Borlenic Lucia; Crespi Paolo; Vittone Alessandro; Fentinelli Mara; Addis Michele; Di Chiara Mauro; De Nardi Andrea; Muffari Milena; Malgrana Manuela; Scaraglio Stefania.

MORTI — Bruschieri Pietro, di anni 76, nato a Crema, pens., abitante in v. F.lli Bandiera 4 bis; Ulivi Guglielmo, a. 67, Stazzema, pens., c. U. Sovietica 77; Lisoj Anna ved. Scamavino, a. 70, Torino, pens., v. G. Medici 64; Falzetti Antonio, a. 80, Casalvolone, pens., v. Boston 102/31; Brunetti Tommaso, a. 73, Bari, pens., c. Vitt. Emanuele 207; Arlusio Maria Domenica in Ami, a. 53, Scerni, casal., c. S. Maurizio 73; Pizza Nicolina Maria, a. 83, Passana, pens., v. Monginevro 131.

Parenti Fortunato, a. 57, Caldana, pens., v. Candiolo 65; Tuninetti Pietro, a. 70, Carmagnola, pens., v. Tunisi 120; Caudera Antonio, a. 82, Torino, pens., c. Moncalieri 470; Cena Ferdinando, a. 67, S. Benigno C.se, pens., c. Vitt. Emanuele 9; Brusati Luisa, a. 66, Torino, pens., v. Asiago 35; Nicolotti Bernardina, a. 94, Azeglio, pens., v. Massena 80.

Deceduti in ospedali: Serra Paolo, a. 70, Genova, pens.; Governale Aurelio, a. 74, Torremaggiore, pens.; Gallenga Ottavia, a. 56, Foglizzo, pens.; Borrini Ruggero, a. 72, Villa Bartolomea, pens.; Palumbo Antonio, a. 52, Calimera, pens.; Pace Luigi, a. 81, Minervino Murge, pens.; Lupano Antonietta, a. 66, Arma di Taggia, pens.; Reineri Mariangela in Sapelli, a. 31, Torino, insegnante; Benassai Clementina, a. 54, S. Giorgio Morgeto, pens.; Balzotti Caterina Giuseppa, a. 78, Torino, pens.; Costantino Celestina, a. 64, Torino, pens.; Piglino Giuseppe, a. 78, Torino, pens.; Barberian Rosina ved. Zunini, a. 80, Angrogna, pens.

Nati 11 - Matrimoni 38 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

La S.p.A. Molini Moccagatta Fratelli partecipa con profondo cordoglio alla immatura scomparsa del co-amministratore delegato

Spirito Parodi

— Novi Ligure, 16 giugno 1980

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Moccagatta Fratelli Molini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del co-amministratore delegato

Spirito Parodi

— Novi Ligure, 16 giugno 1980

I cugini Gina, Gino e Carla Moccagatta con i figli Giulio e Vanna prendono viva parte al dolore di Pina, Rosanna ed Angela Parodi per l'immatura scomparsa del caro SPIRITO.

— Novi Ligure, 16 giugno 1980

Giulia e Pino Soresi, Aldo Moccagatta vedova Berenghi e rispettive famiglie, sono vicini a Pina, Rosanna e Angela, duramente colpite dall'improvvisa scomparsa del loro amato

Spirito Parodi

— Novi Ligure, 16 giugno 1980

Società Molino G. Sordi Castelnuovo Scrivia; Molino di San Giuliano Piemonte S.p.A., San Giuliano Piemonte; Cesare Varvello, Esercizio Molini Industriali, E.M.I.S. S.p.A., Solero partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del signor

Spirito Parodi

e si uniscono al dolore dei famigliari.

— Novi Ligure, 16 giugno 1980

Tragicamente è mancato

Mario Viano

di anni 33

Lo annunciano affranti i genitori, il fratello Sergio, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Monondo Po (frazione di S. Sebastiano) oggi martedì 17 corr. alle ore 16.30 partendo da Osp. Molinette (via Sarriana 5) ore 14.

— Torino, 14 giugno 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Sergio Viano, vice direttore della succ. n. 24 di Torino, per la scomparsa del fratello, signor

Mario Viano

I Colleghi della Succursale N. 24 e dello Sportello «Ospedale Mauriziano» dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il vice direttore, rag. Sergio Viano, per la scomparsa del fratello

Mario Viano

— Torino, 16 giugno 1980

Il Presidente della Provincia di Torino ed i Colleghi della Giunta, prendono viva parte al lutto dell'avv. Pier Costanzo Reinari, legale dell'Ente, per l'immatura scomparsa della sorella

Mariangiola Reinari Sapelli

— Torino, 16 giugno 1980

Si associa con commozione al lutto della famiglia Reinari il Segretario Generale Reggente della Provincia, a nome anche del Personale.

I Dipendenti della Regione Piemonte profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro collega

Eugenio Catalio

lo ricordano con commozione e rimpianto.

— Torino, 16 giugno 1980

I Compagni della Sezione Comunista della Regione Piemonte piangono la scomparsa improvvisa del compagno

Eugenio Catalio

— Torino, 16 giugno 1980

E' cristianamente mancato il

dottor Francesco Amerio

Addolorati lo annunciano le sorelle Agnese e Laura con le famiglie, le cognate Bruna e Annamaria, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente alle ore 10 da via Nizza 10 per la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

— Torino, 16 giugno 1980

La Soc. Teksid del Gruppo Fiat - Dirigenti e Collaboratori tutti, prende vivissima parte al dolore che ha colpito il sig. Michele Crivellari per la scomparsa della mamma sig.ra

Romana Crivellari nata Tosin

— Avigliana, 16 giugno 1980

I Condomini di c.so Racconigi 14 partecipano al dolore della famiglia Tosin.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Matteo Piacentino

Pensionato dell'Istituto

— Torino, 16 giugno 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del sig. Romano Vicquery, direttore della succursale di Ventimiglia, per la scomparsa della sorella, signora

Giuseppina Vicquery

— Torino, 16 giugno 1980

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Oreste Gianollo

Funzionario dell'Istituto

— Torino, 16 giugno 1980

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio fondatore

Camillo Gay

— Torino, 17 giugno 1980

La Direzione e le Maestranze della Ss. Riccardo Sas partecipano al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita di

Alessandro Uretro

— Torino, 14 giugno 1980

Gina Crivello

Irene e famiglia addolorati si uniscono al dolore di Sandra e Giuliana.

— Torino, 17 giugno 1980

(Continua a pag. 6)

L'eruzione del Vesuvio nel '79 dopo Cristo

Ercolano: forse ritrovato il porto della città-morta

Secondo gli archeologi, l'area sorgeva a circa mezzo chilometro dall'attuale riva - Rinvenuti altri tre scheletri di persone sorprese e uccise dalla marea di fango

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La storia degli scavi di Ercolano si arricchisce di un nuovo capitolo: gli studiosi hanno fondati motivi per ritenere di aver finalmente localizzato il porto dell'antica città. Una tesi che potrebbe aprire un discorso nuovo sulle testimonianze del passato, e rivelarsi di grandissimo interesse.

In quest'area gli archeologi suppongono che si sia concentrata tutta la vicenda umana e storica di Ercolano sorpresa dalla spaventosa eruzione del Vesuvio nel '79 dopo Cristo e sepolta sotto un'immensa coltre di materia lavica: qui avrebbe trovato la morte gran parte della popolazione che, abbandonate le case in preda al terrore, cercava scampo verso il mare ma venne risospinta indietro dalla furia del maremoto.

L'ipotesi di aver scoperto l'area portuale di Ercolano — distante oggi più di 500 metri dalla riva — è sostenuta da accertamenti compiuti nel corso di lavori per la sistemazione idrogeologica della zona. Da 2000 anni sono state infatti riportate alla luce gli scheletri di tre ercolanesi e un analogo ritrovamento era avvenuto una ventina di giorni fa (soltanto a Pompei, col sistema dei calchi di gesso, si era potuto ricostruire il dramma dei fuggiaschi sorpresi dall'eruzione).

I resti dei tre sono stati rinvenuti, ieri, nella stessa trincea a breve distanza l'uno dall'altro. Uno è nell'atteggiamento di aggrapparsi a qualcosa, forse per uscire dalla morsa del fango; un altro è rannicchiato su se stesso in un estremo tentativo di sottrarsi ad una spaventosa minaccia; il terzo in una posizione di abbandono.

La presenza degli scheletri (tutti affiorati in una ristretta area) e altri elementi di natura geofisica confermerebbero la validità dell'intuizione degli archeologi di aver scoperto la strada del porto.

«Siamo convinti che il porto sia qui, in questa battigia di 300 metri — dice il professor Giuseppe Maggi, direttore dei lavori — in questa zona formatasi dal materiale trascinato verso la parte bassa della città dopo aver superato le mura meridionali. In trecenta metri sono rimasti intrappolati tutti, come accadde per il Vajont: donne, bambini, e vecchi in fuga non hanno avuto il tempo di trovare scampo incalzati dalla fiumana di fango alle spalle e dal maremoto di fronte».

Un'altra conferma viene dal Provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania, professor Paolo Martuscelli. «Il mare qui è vicino — dice —: oltre a vedere si sente. Si tratta senza dubbio di sabbia di mare che scricchiola ed è differente dalla cenere del Vesuvio».

L'immenso patrimonio archeologico di Ercolano, che sul piano turistico non ha avuto la giusta valorizzazione, è conosciuto ed apprezzato soltanto dagli studiosi e da un ristretto numero di addetti ai lavori.

Adriano Luise

Gratuiti 2000 nuovi medicinali

ROMA — Con l'entrata in vigore del nuovo prontuario terapeutico nazionale gli italiani potranno da oggi disporre, attraverso il sistema pubblico di assistenza sanitaria, di 2000 nuovi medicinali.

Dal nuovo prontuario terapeutico però sono state escluse — sottolinea un comunicato della Farmindustria — circa 1170 confezioni che ancora per 120 giorni potranno essere acquistate attraverso il sistema pubblico. La decisione di procedere a queste esclusioni deriva unicamente dalla necessità per lo Stato — spiega il comunicato — di assicurare comunque il livello di assistenza ai cittadini entro i limiti di spesa programmati.

A poche miglia da Trapani, fra le Egadi

Tonnara dell'isola Formica verrà trasformata in hotel

Lo scoglio (di tre ettari e mezzo) appartiene agli imprenditori genovesi Parodi - «Diventerà l'albergo più bello del Mediterraneo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — Un albergo da fiaba sorgerà in una tonnara costruita 3000 anni fa dagli arabi e oggi abbandonata perché antieconomica: è nell'isoletta di Formica che misura appena tre ettari e mezzo, dista quattro miglia da Trapani e cinque da Favignana, la maggiore delle tre isole Egadi.

A parte il faro e un fortilizio che appartengono al Demanio marittimo unici proprietari di Formica sono gli industriali genovesi Parodi. Non si sa ancora se finiranno per cedere la proprietà oppure entreranno in società con gli imprenditori che puntano ad ottenere i contributi regionali.

L'antica tonnara e l'isolotto furono rilevati una cinquantina di anni fa da Angelo Parodi assieme alla più grande tonnara di Favignana che è tuttora in attività e nella quale quest'anno sono stati già catturati 350 tonni. Quella di Formica, invece, non funziona più da tre anni.

Angelo Parodi ebbe questi possedimenti dai Florio quando la ricchissima famiglia siciliana cominciò a disfarsi a poco a poco di tutte le sue vaste fortune. I Florio, che potevano vantarsi di aver ospitato imperatori, re, arciduchi tra la fine dell'800 ed i primi del '900, passarono in parte la mano ai Parodi, i quali possedevano già tonnare in Spagna, in Sardegna, ad Aden, Tripoli e Tunisi.

L'idea di sfruttare turisticamente l'isoletta di Formica ha preso corpo negli ultimi anni. Era stata tenuta segreta ma se ne è cominciato a parlare con insistenza da alcuni giorni.

Nel suo ufficio a due passi dal lungomare il presidente dell'Ente provinciale del turismo, Vincenzo Costa, sostiene di non saperne ancora niente «almeno ufficialmente». «Non c'è stato ancora presentato il progetto — dice Costa —. Ma se rispondesse ai requisiti, e fosse capace di trasformare la tonnara senza deturparla e senza danneggiare il paesaggio e l'ambiente credo che esprimeremmo parere favorevole. Anzi: aiuteremmo i realizzatori ad avvalersi dei contributi previsti dalla legge regionale sull'incentivazione alberghiera».

Secondo il presidente Costa «quello di Formica potrà essere uno degli alberghi più belli del Mediterraneo»: un hotel in un'isola dal mare incontaminato, col molo per l'attracco dei natanti, la possibilità di prendere i bagni nelle calette e nelle spiaggette.

«Per noi è un fatto davvero positivo — commenta il dottor Antonio Allegra, direttore dell'Ente turismo —. In una provincia con 3060 posti letto (2200 dei quali in villaggi-vacanze situati in varie località, e 1000 nella sola isola di Pantelleria), c'è gran bisogno di impianti alberghieri».

Il grande stabilimento per la cattura e la lavorazione dei tonni, destinato a essere trasformato in hotel di lusso, lo si incrocia in aliscafo o in nave traghetto fra Trapani e Favignana a brevissima distanza da Levanzo e Marettimo, che sono le altre Egadi. L'immagine che si coglie è quella di un vastissimo edificio con finestre e portoni, cortili e colombaie.

«Contiamo di illustrare al più presto il progetto alle autorità regionali e speriamo di ottenere tutti i permessi» confida l'avv. Giuseppe La Porta, uno degli imprenditori impegnati nell'iniziativa ed al quale fa già capo il villaggio-vacanze «Calamp Isa» a San Vito Lo Capo, lungo la riviera tra Palermo e Trapani. «Il progetto è impegnativo. Siamo consapevoli delle difficoltà cui andiamo incontro perché, ad esempio, a Formica acqua ce n'è poca e dovremo impiantare un desalatore. Ma a questo punto siamo decisissimi e contiamo di accelerare i tempi delle procedure amministrative» conclude.

Antonio Ravidà

Le «Frecce tricolori» si sono esibite a Torino

Nove piloti dai nervi d'acciaio usano il cielo come palcoscenico

TORINO — «Sono tutti bravi ragazzi». E' la voce dell'ex comandante delle «Frecce tricolori», la pattuglia acrobatica nazionale dell'aeronautica militare, mentre si schermisce («ora sono un civile, basta con 'sto comandante»), tradisce una sottile nostalgia. Perché il volo resta nell'anima anche in chi ha fatto parte della «formazione», nove uomini più il «solista», soltanto sette domenica scorsa a Torino, all'Aeritalia «perché due piloti, i capitani Giovanbattista Molinaro e Gabriele Podestà, sono ancora in addestramento. Occorrono mesi prima di volare in team».

«Il volo è una droga», ammette il tenente colonnello Corrado Salvi, attuale comandante, 40 anni, veneto, rosso di capelli e di barba, piccole rughe profonde che segnano il viso. «E' qualcosa che ti rapisce. Chi smette di volare entra in crisi». Da 18 anni in aeronautica, chiamato oltre un anno fa alle «Frecce», commenta: «E' stato il mio momento magico. Sono rinato. Mi dico sempre "Questo è l'ultimo anno". Poi mi correggo "Non può ancora essere l'ultimo"».

Questa passione, che lega l'uomo al cielo è il filo conduttore, confessato con modestia, ribadito con orgoglio, da tutti i piloti della formazione. «Si è troppo innamorati del cielo — afferma il maggiore Antonio Gallus sardo, 41 anni, «leader» della pattuglia — la famiglia è importantissima (tutti i piloti delle «Frecce» sono sposati, n.d.r.), ma non è tutto. Si litiga con la moglie, non con l'aereo. E' una macchina, ha i suoi limiti, ma il pilota la deve e la può dominare».

Giuseppe Liva, 33 anni, friulano, capitano e gregario destro (cioè il suo posto è alla destra nel rombo della formazione) dice: «Stavo per diventare pilota civile. Il doppio dello stipendio, ma ho rinunciato per le Frecce. Devo essere matto». Vito Posca, 31 anni, calabrese, capitano e gregario sinistro, non ha dubbi: «Il fascino è la lotta con l'aereo: il cielo è il nostro palcoscenico. E' desiderio d'avventura e anche d'affermazione. Ma quando si prende il volo è soltanto volare».

Svettare «in verticale» verso il sole fin oltre i 3 mila metri, invertire rapidamente la rotta e a «bomba» verso terra, disegnare tra le nuvole la freccia o il collo del cigno, guizzare via in due dal centro ai lati della formazione tracciando un cuore, non è nè prodezza, nè sfida. «Un lavoro — osserva il capitano Fabio Brovedani, triestino, 32 anni — ma non solo un lavoro, una soddisfazione. Nell'aereo non si è felici, si soffre, ma subito dopo è piena soddisfazione». Qualche volta sono anche «gambe molli» appena scesi a terra, un tremore diffuso, «perché l'errore è umano, occorrono secondi per eseguire una manovra, frazioni di secondo per correggerla, ma il nostro errore deve essere ridotto alla sola mancanza di perfezione». Altrimenti sarebbe il disastro.

Eppure negano tutti di essere «superuomini». Il «solista» Piero Purpura, 44 anni, si presenta: «Sono il giullare che riempie, da solo, i tempi morti». Fa girar l'aereo su se stesso alla minima altezza da terra, incrocia la formazione quasi a far temere uno scontro, fugge e ricompare, improvviso, quando gli altri s'allontanano all'orizzonte. «Il mio compito è distrarre la gente. Non stupire».

Se poi la gente, a terra, scoppia in applausi frenetici, in osanna d'entusiasmo, lassù, fra le nuvole l'eco non arriva. «Quando chiudo il tettuccio — racconta il capitano Massimo Montanari, 33 anni, romagnolo — restiamo soli io e la macchina. Non c'è tempo per pensare a nulla. E' una lotta con il tempo e la perfezione di manovra». Non c'è spazio neppure per la competizione: «In mezzo alle nuvole — commenta il capitano Diego Raineri, 31 anni — non desidero nient'altro. La macchina è il nostro ufficio».

Un ufficio pericoloso però, per soli dieci uomini in Italia, che sfrecciano da 300 a 800 km l'ora «con le ali a pochi metri l'una dall'altra». Ricorda un pilota: «Ognuno di noi, negli ultimi due anni, ha partecipato a due funerali». Ma sfuma la paura: «Sono stati anomali, sfortunati». Il comandante sentenzia: «La paura è segno di coscienza. Bravura è saperla vincere».

Eppure Sergio Valori, 32 anni, toscano, cambierà presto mestiere: «Mi sono già dimesso — spiega — dopo 12 anni di aeronautica il mio guadagno è 840 mila lire al mese e nessuna assicurazione». La paura non c'entra: «Tutte le attività comportano rischio». Aggiunge in un soffio: «L'ho ripetuto a mia moglie fino al parossismo. Non c'è ragione di aver paura nel nostro mestiere. Ma in lei la paura resta».

Simonetta Conti

A colpi di pistola mentre diceva messa

Di Treviso il francescano assassinato a S. Salvador

SAN SALVADOR — L'amministratore apostolico dell'arcivescovado di San Salvador mons. Arturo Rivera y Damas, nell'omelia pronunciata durante la messa domenicale ha confermato l'uccisione del sacerdote italiano dell'ordine francescano Sante Spezzotto. Mons. Rivera ha precisato che il frate è stato assassinato la notte tra sabato e domenica nella chiesa di San Juan Nonualco, a circa 55 chilometri a sud-est della capitale.

L'amministratore apostolico non ha indicato quale fazione possa essere considerata responsabile della morte di padre Spezzotto e ha condannato l'ondata di violenza che ha colpito il Paese.

Sante Spezzotto il missionario francescano ucciso a El Salvador con dieci colpi d'arma da fuoco mentre celebrava la messa, era nato a Mansuè, in provincia di Treviso, il 23 giugno 1923. Religioso dal 1939 (epoca in cui assunse il nome di Cosma), padre Spezzotto era stato ordinato sacerdote nel 1948.

Negli Anni Cinquanta un certo numero di francescani veneti furono inviati nel Centro America per un'opera missionaria e fra questi era anche padre Spezzotto, che, da allora, è sempre rimasto a El Salvador.

Nominato recentemente vicario episcopale il francescano era parroco di San Juan Nonualco, nel dipartimento di La Paz. «Era molto amato dai fedeli — dice di lui il padre priore del convento di San Francesco della Vigna, situato nel centro storico di Venezia, padre Luigi Pietrobelli — ed era diventato molto popolare tra la popolazione in quanto aveva scoperto come si poteva coltivare la vite in quella zona, cosa che in precedenza non era riuscita a nessuno. Ogni sei anni, come vuole la prassi, padre Spezzotto (come tutti gli altri francescani) rientrava in Italia, sia per visitare i familiari e gli amici, sia per seguire dei corsi di aggiornamento. L'ultima volta era stato cinque anni fa».

«Non so per lui — ha detto padre Pietrobelli — ma certamente per molti altri missionari ci sono state, negli ultimi tempi, minacce di morte, tutte giunte per telefono, da parte di sconosciuti».

Il tempo oggi

situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia tende a diminuire gradualmente a cominciare dalle regioni Nord-Occidentali, a causa dell'approssimarsi di una moderata perturbazione attualmente sulla Francia occidentale.

tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza quasi sereno salvo locali annuvolamenti sulle regioni Nord-Occidentali. Foschie notturne anche dense ed isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento.

venti: al Nord e sulle regioni occidentali deboli da Sud Ovest sulle regioni centro-meridionali adriatiche, deboli da Nord Ovest.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	11	30	Pescara	15	28
Verona	17	28	L'Aquila	14	27
Trieste	21	28	Roma	16	26
Venezia	19	25	Bari	21	27
Milano	15	26	Napoli	15	25
Torino	18	20	Potenza	13	23
Cuneo	15	24	Reggio Calabria	19	26
Genova	18	23	Messina	21	27
Bologna	18	28	Palermo	20	23
Firenze	19	26	Catania	16	28
Ancona	16	25	Alghero	16	27
Perugia	16	25	Cagliari	13	31

città estere

Amsterdam	13	18	piovoso	Londra	13	18	nuvoloso
Atene	23	34	sereno	Madrid	10	29	sereno
Bangkok	27	32	sereno	C. Messico	12	26	sereno
Belgrado	20	32	sereno	Montreal	14	19	piovoso
Berlino	13	24	sereno	Mosca	11	20	nuvoloso
Bruxelles	9	18	piovoso	Nuova Delhi	28	39	sereno
Buenos Aires	6	16	sereno	New York	16	30	nuvoloso
Il Cairo	20	36	sereno	Oslo	11	25	sereno
Copenaghen	14	21	nuvoloso	Parigi	10	21	nuvoloso
Dublino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	sereno
Ginevra	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Sydney	[illegible]	[illegible]	sereno
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	sereno	Tel Aviv	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	[illegible]	[illegible]	sereno	Tokyo	[illegible]	[illegible]	sereno
Lisbona	[illegible]	[illegible]	sereno	Vienna	[illegible]	[illegible]	sereno

Candidato non «trova» il suo voto

SALERNO — Un candidato nella lista del pri del comune di Pontecagnano, Arturo Giglio, ha presentato un esposto-denuncia sia al presidente della Corte di Appello sia al procuratore generale di Salerno perché nel seggio dove ha votato l'8 giugno scorso non ha riportato un voto.

Arturo Giglio ha affermato nell'esposto che egli ha votato alla sezione numero 13 sistemata al campo sportivo di Pontecagnano. «Al momento dello scrutinio — ha detto — non ho trovato nemmeno il mio voto in quel seggio, poi, avevano votato anche i miei familiari».

Arturo Giglio, che in passato è stato eletto consigliere al Comune, ha chiesto alla magistratura di chiarire l'intera vicenda.

Oggi al Consiglio di Stato la relazione degli esperti del Comune

Per i geologi sarebbe pericolosa una centrale nucleare a Montalto

ROMA — La faglia del fiume Fiora esiste, è attiva e si estende fino a Montalto di Castro; la fagliazione è consistente e non superficiale; l'indagine sismica condotta da Enel e Cnel è «assolutamente carente». Queste le conclusioni cui sono giunti i geologi nominati dal sindaco di Montalto di Castro, la cittadina laziale nelle cui vicinanze l'Enel intende costruire una centrale nucleare, che saranno sottoposte oggi al presidente della sesta sezione del Consiglio di Stato che dovrà decidere sull'appello proposto dall'Enel contro la decisione del Tar del Lazio che recentemente aveva confermato il blocco dei lavori del cantiere di Montalto.

Le conclusioni dei periti geologici contenute in documenti ed elaborati tecnici, sono state illustrate ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa indetta dal «Centro Calamandrei» cui hanno partecipato i legali del collegio di difesa del Comune di Montalto di Castro. Secondo le perizie del presidente dell'Associazione nazionale dei geologi, Floriano Villa, coadiuvato dal prof. Dovera e dalla professoressa Colombo, la zona di Montalto di Castro è assolutamente inadeguata, data la struttura geologica del terreno, ad ospitare la centrale nucleare dell'Enel.

Secondo i geologi esistono alcuni studi realizzati nel corso del «progetto finalizzato di geodinamica», uno studio del Cnr su incarico del ministero dei Lavori Pubblici avente lo scopo di compilare la «carta neotettonica d'Italia», che smentiscono «completamente» le affermazioni dell'Enel e del Cnen a proposito della faglia del fiume Fiora, «inesistente» per l'Enel, «attiva» per lo studio del Cnr. Secondo gli stessi geologi inoltre l'Enel e il Cnen nell'indagine sismica compiuta nella zona in cui dovrebbe essere costruita la centrale nucleare hanno omesso «decine di sismi, soprattutto se verificatisi nelle immediate vicinanze di Montalto». In altre parole l'Enel e il Cnen avrebbero «sottovalutato la particolare natura sismica della zona».

«Tutte queste circostanze — hanno spiegato i legali del Comune — sono ciascuna sufficiente per far respingere l'appello dell'Enel al fine di far riprendere i lavori».

Nel corso della conferenza stampa è stata anche criticata l'iniziativa del ministero dell'Industria di far svolgere al Cnen una nuova valutazione della situazione geosismica di Montalto. Dei cinque membri della Commissione insediata — hanno sottolineato i legali del Comune — fanno parte i prof. Felice Ippolito, che è un filonucleare, il prof. Martinez laureato in farmacia e due geochimici. Inoltre, la commissione, anziché svolgere nuove indagini esprimerà un giudizio sulle indagini già fatte.

L'ingegner Francesco Luciano Scotto, dell'Enel ha intanto smentito che l'azienda elettrica di Stato si sia servita delle doti di una «sensitiva» per raccogliere informazioni riguardanti la costruzione della centrale nucleare. Rispondendo alle critiche in tal senso rivoltegli, l'ing. Scotto ha precisato che «la localizzazione della centrale nella zona di Pian dei Cangani era già stata determinata sulla base di indagini tecnico-scientifiche in data ben antecedente al ritrovamento della tomba etrusca e quindi al giorno del mio sopralluogo del 23 febbraio del '77; scopo del sopralluogo era quello di riferire sul ritrovamento della tomba di cui sopra per cui in funzione di una dettagliata relazione tecnica in cui indicavo anche la necessità di intraprendere, in accordo con la sovrintendenza alle antichità dell'Etruria meridionale, una campagna archeologica di ricognizioni sull'area dell'impianto (in seguito regolarmente effettuata), a titolo del tutto personale ho ritenuto interessante trascrivere una serie di sensazioni spontanee (analisi psichica) riferitemi da mia moglie che ha delle doti di sensitiva».

Sorprendenti le dichiarazioni del '77

Sono «poveri» per il fisco molti grossi nomi di Roma

ROMA — Sono state rese pubbliche ieri dalla ripartizione tributi del comune le dichiarazione dei redditi presentate dai romani nel 1977.

Tra i costruttori, Gaetano Caltagirone ha dichiarato un reddito netto di 135 milioni e 789.000 lire (i fratelli Francesco e Camillo non risultano dichiaranti a Roma); Alfio Marchini 75 milioni e [illegible] mila lire; il fratello Alvaro, ex presidente della Roma, 32 milioni e 311 mila; Umberto Lenzini, attuale presidente della Lazio, 42 milioni e 93 mila lire.

Tra i commercianti, il gioielliere Gianni Bulgari ha dichiarato 157 milioni e 420 mila; il ristoratore di Trastevere Alberto Ciaria, noto per i suoi costosi piatti di ostriche e pesce pregiato, sette milioni e 362 mila lire.

Nel mondo dello sport, il portiere della Roma, Paolo Conti, ha dichiarato un reddito di 614 mila lire; il suo collega Franco Cordova, 39 milioni 792 mila lire; Pino Wilson 51 milioni 742 mila lire; il tennista Adriano Panatta 57 milioni e 972 mila lire.

Nel campo dello spettacolo Pasquale Squitieri, legato a Claudia Cardinale, ha dichiarato 14 milioni 224 mila lire; Corrado (Corrado Mantoni) 60 milioni 463 mila lire; Ettore Scola 56 milioni 240 mila lire; Bernardo Bertolucci 51 milioni 363 mila lire; Renzo Arbore 37 milioni 722 mila lire; Raimondo Vianello 64 milioni 735 mila lire; Alberto Sordi 276 milioni 497 mila lire; Vittorio Gassman 93 milioni 294 mila lire.

L'impresario cinematografico Giovanni Amati, la cui figlia Giovanna fu rapita lo scorso anno e liberata dopo il pagamento di un riscatto di 800 milioni, ha dichiarato, sempre nel 1977, un reddito di due milioni e 685 mila lire.

Tra i medici Guido Chidichimo ha dichiarato 67 milioni 59 mila lire; il medico play-boy Niki Pende 4 milioni 747 mila lire; il chirurgo Paride Stefanini 89 milioni 556 mila lire.

Bergamo: in una ditta farmaceutica

Rapinata la morfina per fare 30.000 fiale

BERGAMO — Una azienda farmaceutica, la Salf di Cenate Sotto (Bergamo), è stata assaltata ieri mattina da tre malviventi mascherati e armati di pistola.

I banditi hanno immobilizzato il direttore tecnico, Tarcisio Brera, e la sua assistente, legandoli e rinchiudendoli in uno sgabuzzino; prese le chiavi della cassaforte, hanno prelevato 1500 fiale di morfina, 450 grammi di codeina in polvere e 280 grammi di morfina in polvere.

Il valore commerciale della refurtiva è modesto, mentre ai rapinatori sul mercato clandestino degli stupefacenti potrà fruttare un cospicuo gruzzolo. Infatti da ogni grammo di morfina si possono ricavare cento fiale, quindi i rapinatori hanno a disposizione trentamila fiale di morfina che potrebbero rendere 300 milioni di lire. Nell'azienda erano al lavoro sei persone, che però non si sono accorti di niente.

Madre e figlia morte per il gas nel bagno in casa

PORDENONE — Uno scaldabagno a gas difettoso ha causato la morte di una giovane donna e della sua bimba di 4 anni, a Sottomonte di Meduno, piccolo paese della provincia pordenonese.

I due corpi ormai senza vita sono stati trovati dal marito, l'agricoltore Dino Mian, al suo ritorno dal lavoro nei campi. Dopo avere inutilmente cercato le congiunte, ed aver trovato chiusa la porta del bagno, l'ha sfondata.

A terra nello stanzino erano esanimi i corpi della moglie Lodovina Vallerugo in Mian, 25 anni, e quello della figlia Chantal. Invano l'uomo, dopo aver invocato soccorso, ha tentato di riportarle in vita, praticando loro la respirazione artificiale. Il medico sopraggiunto in seguito non ha potuto che confermare gli avvenuti decessi.

(Segue da pagina 5)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

professor Guido Bacci
Direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Torino

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Wanda e la figlia Giovanna con il marito Umberto Spiga. La salma sarà vegliata dall'Ospedale Mauriziano all'aula magna dell'Università, via Po 17, ove alle ore 10 di martedì 17 giugno avrà luogo la cerimonia funebre, indi proseguirà per il cimitero di Antignano, Livorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1980.

Roberto Liliana e Antonella Spiga piangono con Wanda, Giovanna e Umberto ricordando con affetto il carissimo GUIDO.

La Facoltà di scienze dell'Università prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del prof.

Guido Bacci
Ordinario di zoologia
— Torino, 16 giugno 1980.

Gli Istituti di Anatomia comparata e di Istologia ed embriologia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

prof. Guido Bacci
— Torino, 16 giugno 1980.

L'Istituto di Fisiologia generale partecipa alla dolorosa perdita del

prof. Guido Bacci
— Torino, 16 giugno 1980.

Il Presidente, il Direttore, i Componenti degli organi statutari, il Personale e i Ricercatori ospiti della stazione zoologica di Napoli esprimono profondo cordoglio per la morte del

prof. Guido Bacci
già Commissario straordinario Direttore della stazione zoologica
— Napoli, 17 giugno 1980.

L'Università degli Studi di Torino partecipa, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Guido Bacci
Ordinario di zoologia nella facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali
— Torino, 16 giugno 1980.

L'Istituto di antropologia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Guido Bacci
— Torino, 16 giugno 1980.

Enrico, Teresita, Mariacristina Pecluccl prendono viva parte al dolore della famiglia.

L'Istituto di zoologia dell'Università di Torino annuncia la scomparsa del Direttore

prof. Guido Bacci

I Docenti e il Personale tutto si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 17 giugno 1980.

[illegible]

E' cristianamente mancata

Rachele Pupieni ved. Brighenti

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Laura col marito Angelo Antonieti, Jucci ved. Rassioli e figli Aldo con Dede e Laura con Gian Luigi, gli adorati nipotini Viviana, Daniela, Elisa e Mario, la sorella, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 alle ore 10 nella parrocchia di Santa Maria Goretti. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 17 giugno 1980.

Clelia e Ginè, Rita, Rina e Luigina, con infinita tristezza partecipano al dolore di Laura, Jucci e famiglia, per la perdita della cara indimenticabile mamma RACHELE.

Adelina Corrado e Guido sono vicini nel dolore a Laura e Jucci per la scomparsa della MAMMA.

Si associano al dolore dell'amico Aldo le famiglie Antonietti, Borromeo, Chiantelassa, Chiarmetta, De Como, Federici, Gaude, Geja, Regis.

Mario Gina Rosso, Alfredo Fulvia Sasia partecipano al dolore di Jucci e famiglia per la scomparsa della cara congiunta

Rachele Brighenti
— Torino, 17 giugno 1980.

E' tragicamente scomparso

Ersilio Bai
anni 46

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Anna i figli Fabrizio e Gianluca, la mamma e sorella Maria, la nipote Patrizia e marito, famiglia Ribaudo. I funerali avranno luogo mercoledì 18 alle ore 15 all'Ospedale Molinette, indi il feretro proseguirà per il Cimitero di Pinerolo.
— Roata, 16 giugno 1980.

Partecipano al dolore:
l'amico Sebasta e Mimi
Bruno e Ivana Rocci
Famiglia Passerio
i Dipendenti della Rocci Automobili
Italo Carmine
Alesina Agostino Adila
e amici tutti.

Lorenzo Pedrazzi e l'Autocadio Pedrazzi Mirafiori tutta, vivamente colpiti dalla tragica scomparsa dell'amico

Ersilio Bai
commossi partecipano.
— Torino, 17 giugno 1980.

E' mancata l'anima buona di

Giuseppe Agosto

Con infinito rimpianto lo ricordano la moglie Rina [illegible], la figlia Mariapaola col marito Maurizio Croce e Roberta, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì [illegible] corrente [illegible] ore 10,15 [illegible] parrocchia di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1980.

La Vetreria Lodi S.p.A. - Torino; la Vetreria Rivalta S.p.A. - Cologno al Colli prendono viva parte al lutto del rag. [illegible]

[illegible]

Giuseppe Agosto

[illegible]

Teodoro Papurello

[illegible]

Teodoro Papurello

[illegible]

Teodoro Papurello

[illegible]

Teodoro Papurello

[illegible]

Teodoro Papurello

[illegible]

Teodoro Papurello

[illegible]

prof. Guido Bacci
— Torino, 17 giugno 1980.

[illegible]

prof. Guido Bacci
— Torino, 16 giugno 1980.

[illegible]

prof. Guido Bacci
— Padova, 17 giugno 1980.

[illegible]

cav. Tommaso Bassino
anni 68

[illegible]

Filomena Barbero nata Mastrapasqua

[illegible]

Maria Dalmas Macchioriatti in Regaldo

[illegible]

Giovanni Aretto

[illegible]

Concetta Garetta ved. Lamarca

[illegible]

Guerrino Paterlini

[illegible]

geom. Roberto Pastorini
anni 46

[illegible]

Pina Costa

[illegible]

Lucio Petrillo

[illegible]

Roberto Pastorini

[illegible]

Walter Capra

[illegible]

ANNIVERSARI

Giuseppina Ramasotto

[illegible]

Angelo Pagliero

[illegible]

Rina Porello

[illegible]

cav. Mario Bosotti

[illegible]

Il delitto di domenica mattina nelle campagne attorno a Milano

Caccia all'uccisore del maresciallo Ha perduto la foto ma non si sa chi è

L'uomo, che aveva documenti falsi, era riuscito a nascondere la rivoltella mentre veniva perquisito dai due carabinieri - Cadute le piste dell'ergastolano in libertà vigilata e del pregiudicato fermato subito dopo il crimine

MILANO — Non è ancora stato identificato l'uomo che domenica mattina ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca il maresciallo Stefano Piantadosi, 44 anni, comandante della stazione di Locate Triulzi. L'assassino ha perduto una carta d'identità, con generalità false, ma con una sua fotografia. Nonostante questa traccia gli inquirenti non sono riusciti a dargli un nome. Ieri mattina è stato fermato un anziano pregiudicato, Ugo Sgaravatto, 60 anni, sottoposto a sorveglianza speciale. Ma l'uomo, condotto alla caserma di Locate Triulzi, non è stato riconosciuto da nessun testimone. Anche domenica, poche ore dopo l'omicidio, i carabinieri avevano bloccato una persona, risultata poi estranea al delitto. Nessuna pista, fino a questo momento, lascia sperare in una soluzione della tragica vicenda, consumata nelle campagne di un paese della cintura milanese.

Domenica mattina il maresciallo Piantadosi è davanti al ristorante «Crocione» di Opera. Assieme col collega Giovanni Motta, 33 anni, aspetta l'arrivo di una corsa ciclistica organizzata dalla Polisportiva del paese.

Piantadosi presta servizio in quella zona da sei anni: conosce bene gli abitanti ed ha una vera passione per le indagini. Un sospetto o una curiosità? Il maresciallo, improvvisamente, si allontana senza dire nulla al giovane carabiniere che lo accompagna. Poco dopo ritorna in compagnia di un uomo non molto alto, di corporatura media, pochi capelli grigi, anziano.

Il fermato ha mostrato una carta d'identità intestata a Luigi Bassi, 68 anni, domiciliato a Milano in via Meda 35, un documento che risulterà falso. All'indirizzo indicato abita un commercialista, Mario Bassi, al quale nel '73 fu rubato il portafogli con carta d'identità e patente. Il graduato si mette in contatto con la caserma e decide di condurre la persona sospetta alla stazione di Locate Triulzi.

Si mette alla guida del furgone blu; al suo fianco Giovanni Motta e, sul sedile posteriore, il fermato. I due carabinieri lo hanno perquisito e nel giaccone di tipo militare hanno trovato solo un paio di forbici. Forse un'ispezione superficiale, una distrazione che è stata decisiva: la vettura ha da poco abbandonato la strada provinciale per imboccare una via secondaria quando l'uomo estrae una pistola. Spara a bruciapelo, alla nuca del maresciallo Piantadosi, proprio dietro l'orecchio destro.

L'auto sbanda, continuando la corsa in un campo di grano. «Vi ammazzo tutti e due» grida l'omicida. Ma il giovane carabiniere riesce a disarmarlo. Il pulmino è ormai fermo e, all'interno Giovanni Motta cerca di immobilizzare l'assassino. Questi si difende con forza, morsicandogli più volte il braccio del militare. Sulla strada un vigile urbano di Locate, Ermenegildo Molinari, 47 anni, sta seguendo la gara ciclistica. E' fuori servizio ma, sentendo il colpo di pistola e vedendo la vettura dei carabinieri uscire di strada, si precipita in soccorso dei due militari.

Ma il suo coraggio non serve a nulla. Riesce solo a strappare l'arma dalle mani dell'assassino. L'uomo apre la portiera e rotola per terra, lottando col Molinari. Nonostante l'età giochi a suo sfavore riesce a divincolarsi; colpisce alla testa il vigile, poi al torace e scappa nei campi. Molinari raccoglie la pistola lasciata a terra ma, durante la colluttazione il caricatore si è sfilato. Così il colpo si inceppa. E il vigile perde secondi preziosi.

Quando riesce a far fuoco l'assassino è già lontano e nessun colpo lo raggiunge. Spara anche il carabiniere ferito, ma la figura del fuggiasco si è già persa dietro il capannone di una ditta, poi di nuovo nei campi, dietro ai cespugli. Viene fermata una ambulanza che segue la corsa ciclistica e il corpo del maresciallo Piantadosi è trasportato all'ospedale. Ormai non c'è più nulla da fare.

Davanti alla caserma comincia a raccogliersi la folla. Arriva anche la moglie della vittima, Enrica Balzari, con i due figli: Emanuela, 14 anni e Saverio, 6 anni. Nella campagna si inizia la ricerca del fuggitivo. Elicotteri sorvolano la zona, pattuglie con cani poliziotto cercano una traccia. La gente, in attesa di notizie davanti alla caserma, è eccitata. Alcune persone vengono fermate per accertamenti e qualcuno si scatena urlando «Bisogna ucciderli!».

Poi si sparge la voce che il ricercato sarebbe un ergastolano in libertà vigilata. Si tratta di una notizia infondata. A tarda sera, infine, gli inquirenti credono di aver dato un nome all'assassino e inizia la ricerca di Ugo Sgaravatto, 60 anni, nativo di Pontelongo in provincia di Padova. E' stato condannato a nove anni di reclusione per rapina, furto e altri reati minori. Dal maggio '78 è stato messo in libertà vigilata. Fino al febbraio '81 dovrà presentarsi al posto di polizia di Monza una volta alla settimana. Lavora in una ditta di Monza e fino ad un mese fa passava la notte al dormitorio pubblico. Solo da pochi giorni ha trovato una sistemazione.

L'uomo, fermato, non oppone resistenza. Ma messo a confronto col vigile urbano non è riconosciuto come l'autore del delitto. Per gli investigatori si tratta di ricominciare da capo. Oggi a Locate Triulzi i funerali del maresciallo Stefano Piantadosi.

Manuela Campari

Convegno a Palermo su violenza politica e comune

«Colpire la mafia e le baronie per sconfiggere il terrorismo»

PALERMO — E' un contributo originale quello dato dalle tre università siciliane alla ricerca scientifica sulla violenza, nei suoi aspetti emergenti nel Paese. La violenza, cioè, del terrorismo, e l'altra, più antica, della mafia. Mafia e terrorismo — ha comunque ammonito il rettore di Palermo, professor Giuseppe La Grutta — hanno punti di riferimento diametralmente opposti. La mafia non si sogna di abbattere lo Stato, non lotta per cancellare le sue istituzioni. La mafia intende penetrare negli istituti della democrazia, manovrarli, piegarli al proprio disegno, alla «politica» dei suoi gruppi dominanti. Così la violenza della mafia esprime il momento di non ritorno di opposti interessi non più ultimente ricomponibili attraverso una mediazione. Per il terrorismo, invece, la violenza è il massimo degli espressivi: il passaggio obbligato dell'utopia sanguinaria, che, nella prassi, rimane fine a se stesso.

Il convegno aperto domenica dal presidente della Camera Nilde Jotti che nel suo intervento aveva sottolineato il carattere profondamente reazionario del terrorismo, ha avuto ieri mattina un momento di alta commozione, quando nella facoltà di giurisprudenza, dove aveva operato dopo la laurea, è stata scoperta una lapide che ricorda il sacrificio della vittima più illustre della violenza mafiosa: Piersanti Mattarella, presidente della Regione, dc, ucciso circa sei mesi fa.

E nel nome di Mattarella, più tardi, Nicolò Lipari, docente dell'università di Roma ha letto una sua monografia che esamina con grande lucidità e rigore, scientifico e morale, il nodo tra istituzioni e terrorismo. Il «filo» della lezione di Lipari richiama i partiti ed i loro uomini ad una responsabilità generale e personale al tempo stesso, laddove ricorda che l'unica strada per disancorare (come aveva chiesto anche la Jotti) il terrorismo dal Paese passa attraverso la trasparenza della pubblica amministrazione, la punizione delle baronie e delle ruberie.

Lipari ha ricordato che se lo slogan «Né con lo Stato, né con le Br» deve essere respinto con decisione, allo stesso modo si deve porre attenzione su quella che può essere la reazione della massaia, del pensionato, dello studente di fronte le tante ingiustizie che punteggiano la vita di questo nostro Paese (la giungla retributiva, la mancanza del senso dello Stato di alcuni politici, il mancato funzionamento della scuola).

Incentrato sull'analisi della lotta alla mafia è stato l'intervento del professor Enzo Musco, dell'università di Catania, il quale ha criticato tutta la manovra antimafia dello Stato. «*Essa* — ha sostenuto il docente — *si è limitata ad esprimere una capacità di esportazione del fenomeno che una volta siciliano trova oggi insediamenti saldi ed operanti in Piemonte, Lombardia, Lazio*». Secondo Musco accanto ad una generale ripresa della vigilanza civile occorre il ricorso a misure tecnico-patrimoniali contro i presunti mafiosi, il decentramento della pubblica amministrazione, la decisione collegiale, la pubblicità nelle decisioni degli enti locali.

Il presidente dell'assemblea siciliana on. Russo ha, tra l'altro, posto il tema dei collegamenti tra mafia e terrorismo. «*Ora, che ciascuno dei delitti mafiosi abbia un movente specifico, può essere anche vero, ma che complessivamente considerati essi configurano un disegno ben preciso*».

Il sottosegretario alla P.I. on. Armato ha dichiarato che il convegno ha avuto il pregio di scoprire che alla radice della violenza, sia pure nella segmentazione del mosaico, vi è una «*cultura di distruzione*».

Antonio Ravidà

Intossicati 24 lavoratori

Gas a Porto Marghera i sindacati chiedono maggiore sicurezza

Dopo i nuovi casi di avvelenamento ritengono urgente la manutenzione di alcuni impianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il problema della manutenzione degli impianti al Petrolchimico Montedison di Porto Marghera è oggetto di un «confronto» tra le organizzazioni sindacali e la direzione dello stabilimento. La frequenza dei controlli necessari per garantire un regolare funzionamento degli impianti era da tempo oggetto di discussione, ma è stata riportata di attualità, con particolare urgenza, da una fuga di gas verificatasi nei giorni scorsi nel reparto FR-1, dove vengono lavorati cloro e acido cloridrico per produrre il gas freon.

La fuga di gas, sulle cui cause sono in corso verifiche da parte sia della direzione, sia dei sindacati, ha provocato sintomi d'intossicazione a 24 dipendenti della Montedison e della centrale termica dell'Enel di Fusina. Tre operai sono stati sottoposti ad una terapia di inalazioni presso l'ospedale di Mestre, mentre gli altri, ricevute le cure all'infermeria dello stabilimento, hanno potuto riprendere il lavoro.

Secondo la direzione Montedison, l'incidente è stato causato da un errore: sul fatto che si sia verificato un «intervento manuale intempestivo» sono d'accordo anche i sindacati. Quello che il consiglio di fabbrica sottolinea, però, è che il sistema di sicurezza si sarebbe dimostrato inadeguato a far fronte a casi di emergenza come questo, non essendo in grado di «*neutralizzare tutti i gas provenienti dalla colonna di distillazione dell'acido cloridico, quando per vari motivi il disco di rottura dovesse saltare*».

Eppure, proprio tre giorni prima dell'incidente, i medici e i tecnici del comitato protezione salute del Cefic (Consiglio europeo delle federazioni industrie chimiche), che riunisce i responsabili dei servizi sanitari e di protezione ambientale delle più importanti industrie chimiche europee, avevano compiuto una visita agli impianti di Porto Marghera e, alla fine, si erano compiaciuti con la direzione Montedison per le soluzioni tecniche adottate in tema di sicurezza.

D'altra parte, se è vero che da alcuni anni non viene effettuata una fermata per il controllo della manutenzione dell'impianto Cracking, è anche vero che per la manutenzione del Petrolchimico in generale l'azienda ha sostenuto nel 1979 spese per 44 miliardi di lire e ne ha programmate per l'80 per 52 miliardi, con un incremento del 20 per cento, superiore all'aumento subito dai costi della manodopera e del materiale.

Ma, errori umani a parte, al di là delle spese sostenute per la manutenzione, il consiglio di fabbrica e la federazione unitaria lavoratori chimici sostengono per il Cracking la necessità di una fermata per il controllo dell'impianto nei tempi più brevi, di una verifica completa dello stato dei materiali «*che hanno dimostrato di non offrire sufficienti garanzie di sicurezza*», dell'effettuazione di «*tutti gli interventi di manutenzione e modifica, che le verifiche dimostreranno necessari al fine di recuperare un buon grado di sicurezza, prima del riavviamento dell'impianto, e senza rimandare manutenzioni o controlli rischiosi su impianto in marcia*».

g. b.

Come sei cambiato Fonzie

Questo signore in compagnia della moglie è l'attore Henry Winkler, 32 anni, americano. E' difficile riconoscerlo sotto la barba, ma si tratta di «Fonzie», beniamino dei piccoli telespettatori

Onda Rossa chiesti otto rinvii

ROMA — Il rinvio a giudizio di un gruppo di redattori dell'emittente privata «Onda rossa», la radio dell'Autonomia che fu chiusa e posta sotto sequestro il 18 gennaio scorso, è stato chiesto dal sostituto procuratore generale.

Nella requisitoria scritta il magistrato ha sollecitato il rinvio a giudizio di Giorgio Trentin, Giorgio Ferrari Ruffino, Osvaldo Miniero, Riccardo Tavani, Claudio Rotondi, Vincenzo Miliucci, Daniele Pifano e Alvaro Storri.

I reati contestati da Di Nicola, che ha sollecitato la scarcerazione per mancanza di indizi di Sergio Zoffoli, arrestato recentemente, vanno dall'istigazione a delinquere, all'apologia di reato, alla propaganda sovversiva, all'istigazione di militari a disobbedire alle leggi.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, radio «Onda rossa» ha avuto una funzione istigatrice e propagandistica di un'attività che i responsabili si sono proposti di realizzare e hanno realizzato, programmando, preparando e diffondendo le trasmissioni dalle quali è scaturito il procedimento penale

A casa dopo tre mesi il piccolo Del Tongo

Hanno offerto un mese di stipendio per liberare il figlio del padrone

FIRENZE — Francesco Del Tongo ha dormito e ora parla con naturalezza della sua avventura di rapito. La prima notte di libertà era stata quasi una lunga veglia ma anche quella senza grandi angosce. Dopo che un passante lo aveva trovato solo, nel buio, davanti ad una cabina telefonica di San Gimignano (i banditi gli avevano dato qualche gettone e il numero di telefono del prete con il quale avevano trattato) i carabinieri l'avevano portato a casa. Lunghi abbracci e molte lacrime. Ma i più scossi erano i genitori e poi gli amici che erano accorsi da tutte le strade del quartiere. Lui, Francesco, poco dopo aveva chiesto di rivedere i suoi pappagallini.

E' intelligente e vivace, ma le emozioni le sa controllare più di quanto non lascino prevedere i suoi nove anni che ne fanno, forse, il più giovane rapito d'Italia.

«*Cosa fai qui solo di notte?*», gli aveva chiesto il passante che l'aveva incontrato subito dopo la liberazione. Francesco era alle prese con la gettoniera. Tranquillo ha risposto: «*Non riesco a raggiungere la fessura, se mi può dare una mano mi farebbe una grossa cortesia. Devo telefonare a una persona, ma nessuno mi deve ascoltare*».

Eppure dovrà pur esserci stato un momento in cui la paura l'ha preso più forte. Possibile che sia sempre riuscito a dominarsi? Tre mesi così sono difficili e duri anche per chi non ha più nove anni.

«Sì — risponde Francesco — *un momento brutto c'è stato. E' quando mi hanno preso mentre andavo a scuola. Mentre mi caricavano sulla macchina ho capito che mi avevano rapito. Lo avevo saputo dalla radio e dalla televisione che possono succedere cose così. Allora ho pensato che era meglio stare buono buono e magari spiegare a quegli uomini che i miei sono poveri, che non hanno soldi. Così ho raccontato di essere figlio di un piccolo meccanico. Ma loro si sono messi a ridere e mi hanno spiegato che il mio babbo e il mio zio sono i Del Tongo proprietari della fabbrica di cucine*».

La prima richiesta dei banditi fu di due miliardi (i contatti sono stati tenuti con messaggi scritti da Francesco su ritagli di giornali), e a parte che la cifra apparve subito quasi irraggiungibile per la famiglia, ci fu l'intervento della magistratura con il blocco dei beni.

Scambiando segnali con i rapitori fu possibile far abbassare le loro richieste. Di quanto non si sa. «*Non possiamo dire quale cifra è stata pagata*», risponde ora l'avvocato che ha assistito la famiglia Del Tongo. «*Diciamo soltanto che il riscatto è stato molto elevato, tra i più elevati di questi ultimi tempi*». Si pensa che il sacerdote, che di notte ebbe l'incontro con i banditi sulla Porrettana, fra i monti che dividono Firenze da Bologna, avesse con sé oltre un miliardo. Come è stato possibile metterlo insieme se i beni erano stati bloccati dal magistrato?

Lo spiega un parente dei Del Tongo. «*L'intervento della magistratura ha fatto scattare la solidarietà degli amici e dei parenti. Era in gioco la vita di un bambino e certe cose non possono lasciare indifferenti. Tutti i dipendenti della fabbrica, dico proprio tutti, hanno fatto a gara per poter mettere insieme i soldi. Prima di tutto rinunciando ad un mese di stipendio, poi interessando clienti e fornitori. E anche da questi è arrivato l'indispensabile aiuto*».

Alla fine di maggio era stata quasi raggiunta la cifra indicata dai banditi come l'ultima accettabile. Si pensò che potessero contentarsi, mancava solo poco, rispetto a quanto avevano richiesto. Non fu così e bisognò rilanciare la sottoscrizione. In quei giorni ci fu il silenzio assoluto e molta paura per la sorte di Francesco. Dalla sua tenda («*Forse ero dentro una capanna in mezzo al bosco, quando pioveva sentivo l'acqua battere forte*») non partirono più messaggi di Francesco fino al momento in cui, convinti che nel frattempo i soldi che mancavano erano stati raccolti, i banditi non gli fecero scrivere l'ultimo bigliettino.

Dopo l'incontro sulla Porrettana, il bambino venne caricato su un'auto e portato a San Gimignano con la sua piccola dote di gettoni telefonici. «*Ciao e buona fortuna*» gli dissero i banditi prima di lasciarlo davanti alla cabina. E sparirono nella notte.

Elvio Bertuccelli

Si impicca in carcere il tedesco che uccise la moglie e due figli

PADOVA — Giampietro Mittler, 38 anni, il portiere d'albergo di nazionalità tedesca, che giovedì scorso, nella propria villetta alla periferia di Abano Terme, ha ucciso a coltellate per gelosia la moglie Carla Marta Pasquazzo, di 33 anni e i due figli Daniela e Paolo di 5 e 4 anni, si è impiccato in carcere. Soccorso dalle guardie carcerarie quando dava ancora segni di vita, Mittler è stato trasportato al Policlinico dove i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

Mittler era in cella di isolamento nelle carceri di strada Due Palazzi, alla periferia di Padova. E' riuscito a impiccarsi, con un cordoncino formato da strisce di stoffa della federa del cuscino, all'inferriata della finestra. Quando le guardie lo hanno visto mancavano pochi minuti alla mezzanotte. In bocca aveva un fazzoletto, forse per affrettare la morte. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

La sera dell'incredibile tragedia, Mittler aveva tentato di sviare le indagini dei carabinieri riferendo che tre giorni prima aveva ricevuto delle oscure minacce da uno sconosciuto. Poi, nel corso di un lungo interrogatorio, aveva finito per ammettere di aver accoltellato la moglie per gelosia e di aver poi ucciso anche i due figli perché «non restassero orfani».

Ieri, nella chiesa parrocchiale di Abano Terme, si sono svolti i funerali delle tre vittime. Le salme, dopo il rito, sono state trasportate al paese natale della donna, Ivano Fracena in Valsugana (Trento).

Bomba sotto l'auto di un segretario dc

REGGIO CALABRIA — Un ordigno ad alto potenziale inesploso è stato trovato sotto l'auto del segretario democristiano di Grotteria (Reggio Calabria), Luigi Provenzani. L'ordigno non è esploso per un difetto nel detonatore.

Sarà parte civile assieme al Coni e a Trinca

Oggi Cruciani in tribunale teste sul calcio-scommesse

ROMA — Sono state necessarie più di dodici ore di camera di consiglio, tantissime se si tiene conto degli argomenti trattati: da oggi il processo al calcio-scommesse potrà finalmente decollare. Il tribunale ha discusso a lungo per sciogliere tutte le questioni legate alla costituzione delle parti civili ed alle numerose eccezioni avanzate dai difensori: è entrato in camera di consiglio intorno alle nove per uscirne solo verso le 20, e ha spiegato quale sarà il futuro di questo processo in un'ordinanza di 24 pagine.

Al dibattimento, come parti potranno essere presenti solo il Coni ed i due imputati: Massimo Cruciani e Alvaro Trinca (anche se questi ultimi, solo per ottenere il riconoscimento di possibili «danni morali»).

Respinte sono state invece le costituzioni dei quattro scommettitori del Totocalcio che lamentavano di aver mancato una vincita a causa degli incontri «combinati». Secondo il tribunale, nessuno può provare che le partite di cui si discute siano terminate davvero con risultati irregolari.

Nessun dubbio secondo il tribunale anche sul fatto che il Coni sia portatore di quegli «*interessi diffusi*» ritenuti meritevoli anche dalla Cassazione di tutela in un processo. All'Ente «*spetta di regolare e organizzare le manifestazioni sportive*»: indubbio quindi che abbia interesse alla condanna di chi, sulla regolarità di queste manifestazioni, può avere influito.

Meno univoca l'interpretazione del capitolo che riguarda Massimo Cruciani e Alvaro Trinca. Fra gli avvocati dei calciatori, qualcuno aveva sostenuto che permettere loro di costituirsi anche come parti civili avrebbe in sostanza consentito di portare a termine le truffe mancate in precedenza.

Il tribunale ha dimostrato di pensarla diversamente: infatti, «*pur esistendo fondati dubbi sulla ripetibilità di quanto corrisposto a Trinca e Cruciani*» (dove ripetibilità sta per possibilità di restituzione n.d.r.) e nonostante «*la causa immorale dell'accordo, non si può escludere a priori la sussistenza e la risarcibilità di danni non patrimoniali*». Quali potrebbero essere questi danni è ancora tutto da scoprire: l'ordinanza fa cenno a «*turbamenti psichici*» che i due scommettitori clandestini potrebbero aver subito sia dal crollo finanziario sia dalle minacce, sia da «*tentativi di estorsione*» che sembra si debbano attribuire soprattutto ad altri scommettitori coinvolti nello sfortunato «affare».

Tutte le altre eccezioni (la richiesta di assegnare a Taranto il processo riguardante Magherini, una richiesta di nullità e un'altra di separazione) sono state respinte. Da oggi, dunque, comincia il processo vero. Di scena, con la sua testimonianza Massimo Cruciani.

g. z.

Per difendere il padre in una lite

Un tredicenne uccide lo zio con il coltello

ANZIO — Uno studente di 13 anni, Matteo Spatafora, intervenuto in difesa del padre che stava litigando con lo zio, ha ucciso quest'ultimo con una coltellata alla schiena. E' accaduto domenica sera, alle 23.30, ad Anzio. Il ragazzo, data l'età, non è imputabile.

Lo studente è figlio di Giuseppe Spatafora, 38 anni, e Santina Ceppi, 33 anni, che da otto mesi sono separati. I figli Matteo e Sabina, 10 anni, e Santina Ceppi, 31 anni, erano stati affidati alla madre che abita al Lido dei Pini, in via delle Tuberose. Giuseppe Spatafora invece, dopo la separazione, si era trasferito a Torvajanica.

Secondo le dichiarazioni di Santina Ceppi le liti con l'ex marito erano frequenti e domenica sera, per timore che ne scoppiasse un'altra, la donna aveva telefonato al fratello pregandolo di essere presente quando Giuseppe Spatafora fosse tornato per riconsegnarle Sabina che aveva trascorso la giornata di festa con lui.

Giuseppe Spatafora è arrivato a casa della ex moglie verso le 23 e ha trovato il cognato, Pietro Ceppi, ad attenderlo in giardino. Dopo qualche battuta i due sono venuti alle mani e Spatafora stava per avere la peggio quando è arrivato il figlio, Matteo, armato di un coltello da cucina, che ha colpito lo zio alla schiena.

Muore cadendo dalla tromba delle scale

GENOVA — Una donna di 49 anni, Fiorette Serpente, è morta ieri pomeriggio a Genova, precipitando dal 5° piano nella tromba delle scale d'uno stabile di Pegli. Le cause della disgrazia non sono state chiarite.

La donna si era recata presso una conoscente, in via Ricasoli 3, a Pegli, per ritirare un oggetto. E' uscita di fretta, dicendo che il marito, in macchina la attendeva. Un attimo dopo è precipitata ed è morta

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Secca risposta della Flm alla «linea morbida»

Parliamo pure di fiscalizzazione ma la scala mobile non si tocca

ROMA — La scala mobile non si tocca: con forza, i metalmeccanici hanno ribadito ancora ieri il loro "no", detto a chiare lettere in apertura del direttivo della Flm, quasi a voler subito tagliar corto al recente atteggiamento "morbido" del segretario della Uil, Benvenuto, in tema di revisione della contingenza. La Flm mostra, al contrario, una certa disponibilità alla fiscalizzazione degli oneri sociali, a patto, però, che vengano rispettate alcune condizioni in difesa dei lavoratori. Altro punto fermo della federazione è il rifiuto di ogni tentativo per liquidare le partecipazioni statali. Per i metalmeccanici, infine, il destino del settore auto si gioca ai tavoli delle trattative Alfa e Fiat.

«Al no alla svalutazione — ha dichiarato il segretario nazionale Ottaviano Del Turco, inviando un preciso messaggio alla Federazione unitaria in vista del confronto con il governo e le forze imprenditoriali — *si accompagna il nostro no a qualsiasi ritocco della scala mobile, non perché essa sia astrattamente "intangibile", ma perché è lo strumento che garantisce in modo più sicuro il salario reale (e per la stessa ammissione della Banca d'Italia lo protegge soltanto per il 70 per cento)»*.

I metalmeccanici riconoscono comunque che qualcosa va fatto per sostenere l'attività produttiva e la competitività delle nostre merci. E, al momento, l'unica strada praticabile sembra quella della fiscalizzazione. L'assenso Flm a questa ipotesi è vincolato a quattro precise condizioni:

1) Conoscere l'esatta quantità di risorse da trasferire alle imprese;

2) Avvio della riforma del rapporto tra salario diretto e salario indiretto;

3) La fiscalizzazione non dovrà in ogni caso essere finanziata con inasprimenti dell'Iva (cosa che peraltro anche il ministro tenderebbe ad escludere, *n.d.r.*);

4) Collocare eventualmente la fiscalizzazione nel quadro dell'attuale previsione di bilancio; se la misura decisa poi fosse più grande, la parte eccedente dovrebbe essere finanziata attraverso una più rigorosa battaglia contro l'evasione fiscale.

L'altro grande tema sollevato dal direttivo dei metalmeccanici, è il rilancio del ruolo delle partecipazioni statali. *«C'è un attacco al sistema delle partecipazioni statali* — ha dichiarato Del Turco — *un richiamo ossessivo alla filosofia del "piccolo è bello", proprio nel momento in cui sono tornate all'ordine del giorno le questioni del risanamento delle aziende pubbliche»*. Ebbene, la Flm si batterà contro chi punta alla loro liquidazione, contro chi vuole la "messa in mora" dello Stato come centro di programmazione industriale.

L'ultima parte della sua relazione Del Turco l'ha riservata alle vertenze aziendali, in particolare a quelle del settore auto. *«Nelle vertenze Fiat e Alfa al tavolo delle trattative si gioca la credibilità del nostro impianto rivendicativo»*, ha ammonito il sindacalista, sostenendo l'esigenza di *«chiudere con un bilancio attivo la prima metà di quest'anno»*.

Emilio Pucci

Primo incontro con i sindacati

Energia e chimica: il piano di Grandi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi della chimica, con particolare riguardo alle situazioni di crisi dei grandi gruppi Sir e Liquichimica e quello dell'energia, con particolare evidenza alla metanizzazione del Mezzogiorno, sono stati ieri al centro di un incontro (il primo) tra il neo presidente dell'Eni, Alberto Grandi e i vertici della federazione unitaria sindacale (Lama, Carniti e Benvenuto). *«Chimica, energia e metanizzazione del Sud sono tre sfide che attendono l'Eni nel prossimo futuro, e che l'Eni* — ha sostanzialmente detto Grandi ai sindacalisti — *intende affrontare col massimo impegno e il massimo senso realistico»*.

Chimica: Grandi ha riconfermato ai sindacati la sua contrarietà ad azioni isolate di risanamento, esprimendo la sua preferenza per un coordinamento delle produzioni chimiche dell'area pubblica. Per la Liquichimica, Grandi ha riconfermato l'impegno dell'ente petrolifero ad un suo intervento diretto.

Quanto alla Sir, c'è disponibilità dell'Eni a fornire il massimo contributo per la migliore gestione del patrimonio tecnico dell'ex impero Rovelli ma il presidente ha opposto un fermo diniego a farsi carico di situazioni passate.

Energia: Grandi ha riconfermato ai sindacati il massimo impegno dell'ente petrolifero nello sfruttamento di tutte le fonti alternative disponibili, in particolare del carbone, nel quadro di una politica energetica volta a contenere sempre più la fonte petrolio solo per gli usi strettamente indispensabili. Un'altra delle principali fonti alternative cui Grandi intende assegnare rilievo prioritario è quella del metano algerino, che già l'anno prossimo arriverà attraverso il metanodotto sottomarino che lo porterà in Italia attraverso la Sicilia.

Firmato contratto assicurazioni

ROMA — L'accordo tra i sindacati dei dipendenti delle compagnie di assicurazione e le compagnie stesse, per il nuovo contratto di lavoro, è stato raggiunto a Santa Margherita Ligure, secondo quanto riferisce Assistampa.

La scadenza del nuovo contratto, che per la prima volta riguarda contemporaneamente la parte economica e amministrativa, è fissata al 31 marzo 1983.

Nuova rivista della Flm

ROMA — La Flm ha presentato ieri il numero zero della sua nuova rivista che avrà cadenza trimestrale e che mantiene la stessa testata del mensile che l'ha preceduta: «I Consigli». La pubblicazione, cento pagine e una tiratura di circa 30 mila copie, *«vuole rappresentare* — ha affermato il direttore, Gianni Italia — *uno strumento di riflessione e di approfondimento sui problemi complessi degli Anni 80. Si tratta in sostanza di una rivista che intende affrontare i vari temi in tutte le loro sfaccettature»*.

Intervista a Galbusera, segretario nazionale dei chimici

Altri invece dicono: «Discutiamone»

MILANO — *«Ha ragione Paolo Sylos Labini, lo slogan la scala mobile non si tocca è sbagliato»*. Walter Galbusera, segretario generale dei chimici, ex dirigente dei metalmeccanici di Milano, lunga esperienza e militanza nel sindacato (componente Uil) rompe per primo il muro di silenzio su uno dei più scottanti problemi per il movimento operaio, sollevato in questi giorni dall'economista socialista Sylos Labini. *«E' sbagliato perché impedisce, anziché favorire, la difesa della vera conquista dei lavoratori che è il principio della protezione dei salari reali dall'inflazione; è questo il principio che non si tocca ma per consolidarlo dobbiamo mettere mano alla scala mobile...»*.

Allora condivide le proposte di revisione avanzate da più parti, dal ministro Andreatta al governatore della Banca d'Italia Ciampi? *«Al contrario. Non sono affatto d'accordo né con Andreatta che sembra immaginare una scala mobile fatta su misura dei bisogni di ciascuno in una ottica che, se venisse accolta, porterebbe allo smantellamento puro e semplice del meccanismo, con una conseguente esplosione della conflittualità, né con Ciampi che incoraggia gli aumenti delle imposte indirette a tutto danno del salario reale dei lavoratori. Il problema lo ha correttamente impostato Mario Monti che, pur essendo un economista, usa delle argomentazioni che dovremmo fare nostre...»*. **Cioè?** *«Beh, che è in sostanza nell'interesse del sindacato modificare questa scala mobile e in particolare abolire il punto fisso della contingenza»*.

Perché? *«Ma perché il punto fisso appiattisce le retribuzioni dividendo anziché unendo i lavoratori»*. **In che senso li divide?** *«Con gli scatti attuali della contingenza possiamo distinguere tre categorie di lavoratori: quelli che avendo retribuzioni contrattuali basse, recuperano attraverso la scala mobile più dell'inflazione e quindi non solo sono ampiamente protetti dall'aumento dei prezzi ma anzi ne traggono un vantaggio sia pure effimero e apparente; quelli che avendo retribuzioni più alte recuperano meno dell'inflazione e non sono in grado di farsi dare aumenti individuali che li compensino dalla perdita e infine quelli che invece hanno individualmente la forza contrattuale di farsi dare di più di quello che perdono con l'inflazione»*.

E allora? *«A questo punto mi chiedo: il sindacato chi rappresenta? In un certo senso tutte e tre le categorie e quindi nessuna delle tre»*. **Cosa significa?** *«Significa che il sindacato finisce per essere debole proprio quando tenta di farsi portatore della stabilità finanziaria, quando si schiera contro l'inflazione e la svalutazione. In altre parole quando cerca di interpretare gli interessi generali della collettività il sindacato si trova tra i piedi l'ingombro del punto fisso della scala mobile»*.

Cosa ci mettiamo al posto del punto fisso? *«Personalmente ritengo che dovremmo riportare l'indice a cento e ridiscutere il punto di contingenza in modo da riaprire il ventaglio»*.

Ma non verrebbe interpretato come una sconfitta, un passo indietro del sindacato rispetto ai principi egualitari? *«Può darsi, ma sarebbe un altro errore. Tutti oggi dimentichiamo che un passo indietro di questo tipo il sindacato già lo fece nel 1951 quando abbandonò la contingenza fissa negoziata nel 1945 che aveva ridotto sensibilmente le differenze fra operai specializzati e comuni. Guardandoci alle spalle possiamo ben dire che è stato un passo indietro che ci ha permesso di fare molti dei passi avanti di questi ultimi trenta anni. I lavoratori sono quelli che hanno più da temere dalla stagnazione produttiva e dalla mancanza di sviluppo di questi anni. E se il sindacato vuole giocare un ruolo da protagonista nel rinnovare lo sviluppo economico mi pare chiaro che deve anche assumersi la responsabilità di una seria lotta all'inflazione, specie quando è originata dal petrolio e non è il frutto né di errori di politica economica né di inefficienze imprenditoriali»*.

Finora però non ci sono segni che il sindacato sia disposto a rivedere la scala mobile. Come verrà accolta la sua posizione? *«Mi auguro soltanto che si discuta seriamente nel merito senza pregiudizi e pregiudiziali. Certamente non possiamo illuderci di far passare una simile novità senza colpo ferire. Dovremmo discutere a fondo la questione fra di noi, con la base»*.

Basterà parlarne? *«No. Penso che dovremo anche agganciare questa proposta di riforma con un disegno strategico di policy economica che rilanci la programmazione della spesa pubblica in funzione, per esempio, dell'occupazione nel Mezzogiorno»*.

Marco Borsa

La Chrysler e le banche

DETROIT — La Chrysler, che sta intensificando gli sforzi per ottenere l'approvazione del piano di salvataggio federale, è riuscita a convincere due banche ad allinearsi. La «Michigan National Corp.» ha accettato — dopo cinque ore di discussione — di svincolare 900.000 dollari impegnati per compensare parte dei debiti non pagati dalla Chrysler. Un'altra banca, la «First Security of Utah», ha ritirato la querela sporta giorni fa e parteciperà al «salvataggio».

Per contro altre banche come L'American National Bank (Illinois) restano fermamente contrarie a qualsiasi compromesso di grosse somme. E' sufficiente la resistenza di una piccola banca a mandar a monte lo sforzo di ripresa, poiché centinaia di banche hanno condizionato la loro partecipazione a quella di tutti i creditori della Chrysler.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
S.p.A. con sede in Milano

AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE
da L. 7.507.500.000 a L. 10.010.000.000

Programma di emissione

Si avvertono i Signori Azionisti che in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 30 Aprile 1980, a partire **dal 18 giugno 1980** e fino al **18 luglio 1980** si darà corso all'emissione gratuita di n. 2.502.500 nuove azioni, di cui n. 1.347.500 ordinarie e n. 1.155.000 privilegiate, da nominali L. 1.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1980, da assegnare agli Azionisti in ragione di 1 (una) azione nuova ogni 3 (tre) azioni vecchie possedute.

L'operazione sarà effettuata senza alcun rimborso di spese e in esenzione da imposta cedolare ai sensi di legge.

A norma dell'art. 7 dello Statuto Sociale, le nuove azioni di ciascuna categoria sono riservate agli Azionisti della rispettiva categoria.

Per l'assegnazione delle nuove azioni, i Signori Azionisti dovranno presentare alle casse incaricate i certificati azionari per la stampigliatura e lo stacco della cedola n. 16. Tale cedola costituisce diritto.

Le operazioni suddette potranno essere effettuate per le azioni ordinarie presso la Segreteria Generale della Società, mentre per le azioni privilegiate anche presso le consuete Banche incaricate.

Dopo il 18 Luglio 1980 le operazioni di assegnazione si svolgeranno esclusivamente presso la Segreteria Generale della Società in Segrate (Milano).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77

Capitale sociale L. 107.740.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 208.740.000.000 OFFERTA DI OPZIONE

Si comunica che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria del 30 maggio 1980, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da lire 107.740.000.000 a lire 208.740.000.000 a pagamento, mediante emissione di n. 101 milioni di azioni ordinarie di valore nominale lire 1.000 (mille) cadauna, godimento 1° luglio 1980, delle quali 80 milioni offerti in opzione, a lire 1.200 ciascuna, agli Azionisti portatori di azioni sia ordinarie che privilegiate e agli Obbligazionisti portatori di obbligazioni convertibili "Mediobanca 12% 1979-1989 serie speciale Olivetti" in ragione di n. 2 azioni nuove ordinarie ogni 5 azioni od obbligazioni possedute, da liberare interamente all'atto della sottoscrizione.

L'operazione di aumento del capitale sociale:

A) sarà effettuata presso la Sede sociale in Ivrea, via Jervis 77, o presso le sottoindicate Casse incaricate;

B) avrà esecuzione entro i seguenti termini:
esercizio del diritto di opzione: dal 18 giugno al 18 luglio 1980 compresi.

Le Casse incaricate saranno a disposizione degli Azionisti per compensare i diritti mancanti o eccedenti, nel caso che l'opzione venga esercitata su un numero di azioni non esattamente divisibile per 5.

La cedola n. 2 sarà rappresentativa del diritto d'opzione per quanto riguarda i certificati azionari e il tagliando "A" per quanto riguarda le obbligazioni "Mediobanca 12% 1979-1989 serie speciale Olivetti".

L'esercizio del diritto di opzione sui certificati provvisori a taglio variabile e sui vecchi certificati dovrà essere effettuato depositando i certificati stessi presso il Servizio Titoli della Società in Ivrea, via Jervis 77, o presso le Casse incaricate di cui oltre: contestualmente, sarà attuato il cambio in certificati definitivi.

Per gli Azionisti residenti all'estero, il termine per l'esercizio del diritto di opzione è prorogato fino al 25 luglio 1980.

Trascorsi i termini sopra indicati, i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, 3° comma Cod. Civ.

Le Casse incaricate sono:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco di Napoli - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Sicilia - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Bergamo - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Santo Spirito - Banco Ambrosiano - Istituto Bancario Italiano - Banca Toscana - Banca Cattolica del Veneto - Banca Provinciale Lombarda - Banca d'America e d'Italia - Credito Commerciale - Credito Varesino - Credito Artigiano - Credito Lombardo - Banca C. Steinhauslin & C. - Istituto Centrale di Banche e Banchieri - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - Citibank - Cassa di Risparmio di Firenze - Credito Romagnolo.

ALL'ESTERO

Hentsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Crédit Lyonnais, Parigi - Banque de Paris et des Pays-Bas, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - nonché altre Banche straniere incaricate dalle predette Banche italiane.

Ivrea, 16 giugno 1980

Il Consiglio di Amministrazione

EUROGEST

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ERRATA CORRIGE

Si comunica che il testo esatto del punto 1) dell'ordine del giorno riportato nell'avviso di convocazione d'assemblea apparso su La Stampa del 12 giugno 1980, è il seguente:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, bilancio al 31 dicembre 1979, aumento da dodici a tredici del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina di un nuovo Amministratore; deliberazioni relative.

CITTA' DI TORINO

Il sindaco

in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale 25 marzo 1980 (esecutiva per decorrenza di termini dal 6 maggio 1980)

rende noto

il quarto intervento di aggiornamento del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare concernente la zona E/26 in località Borgata Rosa (Quartiere n. 21 - Madonna del Pilone) adottato con la predetta deliberazione consiliare 25 marzo 1980 è depositato, ai sensi di legge, unitamente a tutta la documentazione relativa presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (via Arsenale 33 - piano rialzato), per la durata di trenta giorni consecutivi (giorni feriali ore 9-16; giorni festivi compreso il sabato ore 9-12) e precisamente dal 17 giugno 1980 a tutto il 17 luglio 1980 affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro 30 giorni dalla data predetta e precisamente entro il 16 agosto 1980 gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni nel pubblico interesse redatte in carta bollata in originale e 5 copie mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale P.zza Palazzo di Città n. 1 in ore d'ufficio 8-16 dei giorni feriali).

In carta libera, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642.

Torino, 26 maggio 1980.

Il Sindaco
D. Novelli

Il Segretario Generale
G. Ferrari

CITTA' DI CASTELLAMONTE
Provincia di Torino

IL SINDACO
rende noto

che con deliberazione n. 128 in data 21-4-1980 il Consiglio Comunale ha adottato il progetto definitivo di Piano Regolatore Generale Comunale predisposto ai sensi dell'art. 15 6° comma, della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e che lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, per n. 30 giorni consecutivi a decorrere dal 9 giugno e sino al giorno 8 luglio 1980.

Chiunque può prendere visione degli atti, nei giorni di: lunedì - giovedì e sabato mattino, dalle ore 10 alle ore 13, presso l'Ufficio Tecnico Comunale, per tutto il periodo di pubblicazione del Piano.

Dal Palazzo Comunale, 9 giugno 1980.

Il Sindaco
(arch. Ezio Mattiodà)

COMUNE DI ASTI

Si indice licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) L. 2-2-1973 n. 14, per l'appalto «Costruzione n. 23 campate doppie di colombari per 736 loculi di punta nel nuovo ampliamento ad est del Cimitero urbano».

Gara con accettazione di offerte anche in aumento.

Importo base:
L. 266.793.550.

Le richieste d'invito devono pervenire all'Ufficio LL.PP., entro 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso.

Asti, 4 giugno 1980

IL SINDACO
(Vigna avv. Gian Piero)

Il male della nostra industria

Si allargano i punti di crisi

Abbiamo letto dichiarazioni di Giorgio Benvenuto sulla scala mobile che, aggiungendosi a quelle di famosi economisti della sinistra, inducono a ritener matura la discussione dell'argomento senza dogmatismi.

Non vi è molto tempo da perdere, a questo proposito. Infatti, al di là delle medie sull'andamento della produzione industriale e del reddito nazionale, che ancora «tiene» e presumibilmente terrà sino al terzo trimestre dell'anno, abbiamo in Italia preoccupanti «punti di crisi», in vari settori dell'industria manifatturiera, esposti alla concorrenza internazionale: essi si trovano sparpagliati nelle più varie regioni d'Italia ed interessano anche le cosiddette aree «forti» sia di antica industrializzazione (il triangolo Lombardia-Piemonte-Liguria), sia di industrializzazione recente (Veneto, Friuli, Trentino, Emilia, ecc.).

Non riguardano solo una specie di settori, quelli cosiddetti «maturi», cioè relativi a prodotti cosiddetti tradizionali (per quanto opinabile e fallace sia questa definizione), ma anche quelli moderni o modernissimi. Non interessano solo le imprese grandi, ma anche le imprese medie e le stesse imprese piccole che, nell'epoca più recente, sono balzate giustamente all'attenzione, per il loro slancio produttivo e competitivo, quale pilastro portante del «nuovo miracolo economico» italiano.

Insomma, i punti di crisi si sono diffusi dappertutto e non sono un male circoscritto, a cui si possa pensare di provvedere con un intervento localizzato. Il paragone con un tumore che ha preso tutto il corpo, ramificandosi dappertutto, è certamente esagerato, perché le speranze di riguadagnar la salute, per la nostra economia, sono più che ragguardevoli, con azioni non propriamente drammatiche.

Abbiamo oramai vari punti di crisi nel settore tessile-abbigliamento, nelle aree tessili tradizionali e in quelle nuove: la causa che viene posta in evidenza è, da un lato, l'invertirsi del «ciclo tessile» (fenomeno che si verifica ogni due-tre anni), ma dall'altro lato la crescita differenziale dei nostri costi del lavoro, rispetto a quelli dei paesi esteri, compresa la Germania e la Francia, sicché perdiamo colpi anche su mercati ove le prospettive, di per sé, si manifestavano interessanti (per fortuna, la gente si veste sempre).

Si dirà che questo è un settore maturo, ove il costo del lavoro è assai più rilevante che altrove. Ma troviamo crisi e cassa integrazione anche nel settore siderurgico e in quello delle lavorazioni meccaniche: in parte perché sono venute meno commesse in Iran, in parte perché «non siamo più concorrenziali», sicché non riusciamo a sostituire i mercati persi, per cause specifiche.

Nel settore siderurgico, le prime lavorazioni meccaniche, osserverà qualcuno, non sono «modernissime». E' vero, ma troviamo punti di crisi anche nel settore elettrodomestico: che è un settore «nuovo»: vi è crisi per i cosiddetti prodotti bianchi (cioè lavatrici, lavastoviglie, eccetera) ove subiamo una forte concorrenza tedesca e vi è pure per i cosiddetti prodotti bruni (cioè televisori e simili) ove la concorrenza che si fa sentire è, ancora una volta, quella tedesca, accanto a quella giapponese: essendo la nostra industria partita dopo, per il «colore», risulta particolarmente esposta nonostante che il mercato tenga bene.

Infine si sente odore di crisi nel settore degli autoveicoli, perché la produzione italiana ha subito rincari di costi del lavoro che altrove non vi sono, mentre [illegible] ha realizzato guadagni di produttività.

Porre sul banco degli imputati solo l'automatismo di aumento dei nostri costi del lavoro, ad ogni scatto di aumento dei prezzi, secondo la ben nota spirale, è certamente sbagliato: ci si sta accorgendo, per esempio, che quando gli altri ci battono nella concorrenza, spesso ciò dipende dal cosiddetto «servizio», con cui si accompagna il prodotto.

Fra gli elementi del «servizio» vi è la puntualità delle consegne; la capacità di fornire tempestivamente gli accessori ed i particolari richiesti. Ora non è fuor di luogo ricordare quanto abbiano inciso negli anni passati sulla immagine dei nostri prodotti di consumo durevole le conflittualità aziendali e le resistenze agli straordinari nei periodi di punta che hanno portato a consegne in ritardo, disattenzioni varie, ripieghi.

Reputo sia giusto dire che vi sono anche errori manageriali: una certa pesantezza burocratica, di alcune nostre imprese grandi e medie. Ma il fatto che i focolai di crisi siano così diffusi indica che — in ogni caso — il tema della crescita differenziale dei nostri costi è quello centrale.

Vorrei si ricordasse che la «cassa integrazione» non è una soluzione per l'economia nazionale perché qualcuno la deve pur pagare; ma non lo è neppure per le aziende, le quali, quando la produzione scende, hanno un più alto onere di costi fissi da ripartire sul prodotto, quindi sballano i bilanci e rischiano il dissesto; né è una soluzione per i lavoratori, se essa è l'anticamera di ridimensionamenti e chiusure.

Quindi pensiamoci adesso, con terapie generali, ai problemi dei punti di crisi, evitando di illuderci che le soluzioni caso per caso — che pure si devono esperire, perché ogni impresa ha le sue peculiarità — possano esser sufficienti.

Francesco Forte

Ai capi di Stato e di governo che si incontreranno a Venezia

I sindacati di tutto il mondo chiedono che venga ridotta la disoccupazione

ROMA — *Con l'arrivo a Roma, ieri pomeriggio, delle delegazioni sindacali del Dgb (Germania Federale), del Tuc (Gran Bretagna), del Clc (Canada), del Cfdt (Francia), del Sohyo e del Churitsu-Roren (Giappone), della Cisl internazionale, della Confederazione mondiale sindacale, della Ces (Confederazione europea dei sindacati) e del Tuac (Comitato sindacale consultivo presso l'Ocse), si aprono ufficialmente i lavori della riunione dei sindacati dei paesi industrializzati, nell'imminenza del «vertice» dei capi di Stato e di governo dei sette maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente.*

«Grandi assenti» a questa riunione sindacale l'Afl-Cio (Usa), il sindacato giapponese Domei e quello francese «Force Ouvrière». Quest'ultimo ha motivato la sua assenza, apertamente, con una questione «politica», mentre il sindacato nordamericano ha dato una giustificazione «diplomatica», pur lasciando intendere che non accetta la presenza della Cgil, la quale facendo parte della federazione unitaria è di diritto nel comitato organizzatore dell'incontro.

Nonostante le defezioni, negli ambienti della Cisl e della Uil si è sottolineata l'importanza della riunione di Roma. Da parte sua il segretario generale della Cgil, Lama, ha dedicato all'azione sindacale internazionale un articolo che apparirà sulla rivista della Cgil «Rassegna Sindacale».

Lama afferma che il precedente incontro con Cossiga, in occasione del Consiglio Europeo di Venezia, «è stato deludente» ma che «il discorso non è chiuso» perché è in vista l'incontro sindacale di Roma. «Ci dispiace — scrive Lama — che all'incontro non partecipino i rappresentanti degli Usa, i quali avrebbero voluto condizionare la loro presenza alla esclusione della Cgil: si tratta di un tentativo di discriminazione che la federazione Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti sindacali degli altri Paesi industrializzati hanno giustamente respinto».

Lo scopo principale di questo vertice sindacale è quello di completare la messa a punto di un documento sulla situazione economica mondiale — la cui prima stesura è stata fatta nella riunione del Tuac del 30 maggio scorso a Parigi — che oggi pomeriggio sarà consegnato al presidente del Consiglio, Cossiga, nella sua qualità di «ospitante» del prossimo incontro di Venezia.

Sono necessarie ed urgenti «una politica economica nei Paesi industrializzati basata sulla ricerca della piena occupazione, modifiche strutturali che abbiano lo scopo di assicurarla e una collaborazione internazionale basata su rapporti più giusti fra i Paesi industrializzati ed i Paesi in via di sviluppo». Questa è la considerazione di fondo di un documento messo a punto dalla Commissione sindacale consultiva dell'Ocse (Tuac), che sarà esaminata ed integrata nel vertice sindacale mondiale di Roma, per essere poi inviata ai governi dei Paesi che parteciperanno al vertice di Venezia dei capi di Stato e di governo dei sette Paesi più industrializzati del mondo.

Ai capi di Stato e di governo il movimento sindacale internazionale chiede di sviluppare politiche integrate su occupazione, inflazione, crescita con gli obiettivi di ridurre la disoccupazione; proteggere il potere d'acquisto dei lavoratori e dei gruppi con basso reddito; mantenere e sviluppare i servizi pubblici; salvaguardare i sistemi di sicurezza sociale; una conseguente politica di riduzione dell'orario di lavoro almeno del dieci per cento; assicurare investimenti socialmente auspicabili; una costante revisione dell'andamento degli investimenti.

Servono 27 miliardi per il risanamento del gruppo Rossi

ROMA — Serviranno 27 miliardi di cui sette subito per far fronte agli impegni immediati, per risanare e ristrutturare il gruppo Rossi (Cotonossi di Vicenza e Rossi Sud di Latina), la società tessile che il tribunale il mese scorso ha dichiarato insolvente e che il ministro dell'Industria, Bisaglia, ha commissariato in base alla legge Prodi sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

E' quanto ha riferito a sindacati e governo il commissario del gruppo Rossi designato dal ministro dell'Industria, Gaetano Calabria, nell'incontro svoltosi la settimana scorsa al ministero dell'Industria. Nel corso della riunione, Calabria ha esposto le linee del piano di risanamento per la società tessile, che verrà presentato al Cipi.

La Cee discuterà su restrizioni export calzature

ROMA — Nelle prossime settimane il problema dell'export calzaturiero, in relazione ai paventati provvedimenti protezionistici in Usa, sarà esaminato in sede comunitaria. Lo ha comunicato il ministro del Commercio con l'Estero, Manca, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli dal vicepresidente della commissione Industria del Senato, sen. De Cocci.

Rilevato che, per quanto concerne gli Stati Uniti, l'azione svolta ha consentito appunto di ottenere che qualsiasi misura restrittiva sia preventivamente discussa presso la Cee, il ministro ha anche osservato che, allo stato delle cose, per quanto concerne la Francia, non si hanno precise informazioni su possibili ostacoli alla vendita di calzature.

Prevista la firma di alcuni importanti accordi

Il Comecon cerca da oggi a Praga una risposta alla crisi dell'energia

PRAGA — Le incognite di una crisi energetica sentita tanto in Occidente quanto nei Paesi dell'Est, gravano sui lavori della trentaquattresima sessione del Comecon — il mercato comune dei paesi socialisti — che si apre oggi a Praga.

Sebbene ufficialmente dedicato al coordinamento dei singoli piani di sviluppo nazionali per il prossimo quinquennio, il «vertice» praghese vedrà con ogni probabilità emergere fin dalle prime battute il problema del crescente fabbisogno di energia, per far fronte al quale i Paesi industrializzati membri dell'organizzazione hanno da tempo pianificato uno sviluppo intensivo del settore nucleare.

Il fatto che la riunione si svolga a livello di primi ministri fa supporre che verranno firmati importanti accordi interstatali, innanzitutto nel settore energetico e dei combustibili ed anche, a quanto si è potuto apprendere, in quelli dell'industria meccanica, dei trasporti e dei beni di consumo.

Lo stesso segretario generale dell'organizzazione, il sovietico Nikolaj Faddejev, ha recentemente dichiarato che nell'ambito dell'attuazione dei programmi di cooperazione a lunga scadenza gli accordi più importanti verranno sottoscritti proprio nel corso del «vertice» praghese.

Poiché il petrolio di produzione sovietica, principale risorsa energetica dei Paesi dell'Europa orientale, è ormai da tempo contingentato e ceduto a prezzi non di molto inferiori a quelli internazionali, esiste il pericolo di un blocco di tutto il processo di riconversione ed ammodernamento dell'apparato industriale.

La risposta nucleare, facilitata dall'inesistenza di significativi movimenti di opposizione di tipo ecologico, è stata incoraggiata dalla stessa Unione Sovietica, che incontra gravi difficoltà d'ordine tecnologico nello sfruttamento dei giacimenti di greggio siberiano e che si trova così a far fronte a sua volta ad una possibile crisi energetica.

E' stato formato un «club nucleare», composto dai Paesi che già possiedono una o più centrali nucleari per la produzione di energia: Urss, Cecoslovacchia, Repubblica Democratica Tedesca e Bulgaria. Nel corso dei prossimi anni, secondo fonti ufficiali, dovrebbero aderire anche Polonia, Romania, Ungheria e Cuba finché, nel 1990, la produzione complessiva di energia elettrica da centrali nucleari arriverà a complessivi 37 milioni di kilowatt in tutti i Paesi membri del Comecon, esclusa l'Urss.

Presidenza Abi solo in autunno

ROMA — Sono cominciate, sia pure in sordina, le «trattative» per il rinnovo della presidenza dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, che deve essere deciso nella assemblea annuale dell'associazione, convocata per il prossimo 4 luglio. E' stato lo stesso attuale presidente Silvio Golzio a proporre il problema del suo avvicendamento nel corso dell'ultima riunione del comitato esecutivo dell'Associazione, che si è svolto lo scorso 11 giugno.

I dirigenti confermano la volontà di ricostruire

«Non diminuirà l'occupazione alla Montedison di Brindisi»

BRINDISI — L'assemblea dei lavoratori dello stabilimento petrolchimico Montedison di Brindisi si è riunita ieri alla direzione dello stabilimento, per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la fermata — decisa sabato scorso — dell'impianto «P 9 A» (per la produzione di «Moplen») in relazione all'eccesso di prodotto in stoccaggio (oltre 65 mila tonnellate). L'assemblea è stata convocata dal consiglio di fabbrica, con l'intervento di rappresentanti della federazione provinciale unitaria lavoratori chimici.

Fino a questo momento — secondo notizie di fonte sindacale — non è stata ancora decisa alcuna iniziativa, anche se la situazione viene definita «preoccupante» perché si prevede che la fermata prosegua per tutta l'estate ed anche perché entro questa settimana è prevista la fermata di un altro impianto, il «P 4 B», per la produzione di «Fertene», un fertilizzante anch'esso scarsamente venduto.

In particolare le preoccupazioni riguarderebbero la necessità di turni «forzati» di ferie, anche se da parte della direzione aziendale viene precisato che le fermate del «P 9 A» (uno dei tre impianti di materie plastiche che operano a Brindisi) e del «P 4 B» non comporteranno alcuna conseguenza sul piano occupazionale.

Durante un incontro con i giornalisti il responsabile del settore stampa «Montedison», Vieri Poggiali, ha spiegato come il petrolchimico di Brindisi non sia una «cattedrale nel deserto», anche se non ha provocato quello sviluppo economico e sociale del territorio che era auspicabile, soprattutto per una scarsezza di iniziative imprenditoriali adeguate. Le scelte produttive per il futuro (privilegiando le «specialties», prodotti raffinati, rispetto alle «comodities», facilmente producibili anche all'estero) sono, però, importanti per ottenere quei vantaggi che possono derivare all'economia nazionale allo sviluppo del settore chimico.

«Dopo lo scoppio dell'impianto "P 2 T", considerato il "cuore" dello stabilimento, fermo dal dicembre 1977 — ha detto Poggiali — *stiamo giocando una partita a tressette col morto. La volontà di ricostruirlo c'è, perché sopperire come facciamo ora, importando prodotti dall'estero e da Priolo, è estremamente costoso. Quello che manca sono i finanziamenti. Ci vogliono cento miliardi che il nostro bilancio non può mettere a disposizione, che le banche ci farebbero pagare a tassi altissimi e che la legge 675 ancora non ci consente di ottenere».*

Ricordando che il gruppo Montedison occupa in Puglia 6.200 persone (4600 solo nel petrolchimico), Poggiali — e con lui il direttore dello stabilimento brindisino, Zappaterra, il responsabile del coordinamento stampa, Remondina, e quello delle iniziative regionali, Canino — ha insistito sulle prospettive della chimica nella regione e nel contesto economico nazionale. *«Dobbiamo cercare di penetrare in agricoltura, più di quanto non abbiamo fatto finora»*, ha osservato Zappaterra: *«Nostro assillo è anche la ricerca* — è stato l'annuncio di Poggiali — *per la quale ora spendiamo 159 miliardi, e che potrà metterci in grado di specializzare ed affinare l'attività del gruppo, soprattutto in considerazione del necessario passaggio dalla chimica di base alla chimica fine».*

Anic di Gela: accordo sull'occupazione

GELA — Un accordo di massima, relativo ai livelli occupazionali, è stato siglato tra i sindacati ed i responsabili del Petrolchimico dell'Anic di Gela, nell'ambito di una vertenza aziendale. Saranno reinseriti nel ciclo produttivo 80 operai di imprese appaltatrici attualmente in cassa integrazione ed è prevista l'assunzione, entro il primo settembre di quest'anno, di 30 operatori chimici.

E' stato anche stabilito l'adeguamento degli organici delle squadre utilizzate per il quinto turno, in modo da ridurre — secondo quanto contemplato dal contratto nazionale di categoria — la settimana lavorativa da 40 a 37,20 ore.

Infine si è decisa l'applicazione del «turn-over» per garantire la sostituzione dei dipendenti dimissionari, pensionati e deceduti. Per quanto riguarda l'assetto produttivo del petrolchimico ed il comparto degli investimenti, le parti si incontreranno il 20 giugno a Roma al ministero delle Partecipazioni statali.

Bisaglia propone le «rivalutazioni tecniche»

Allo studio una «Visentini-bis»

BRESCIA — I settori dell'auto, della chimica e dell'elettronica sono stati al centro di un discorso che il ministro dell'Industria, Bisaglia, ha tenuto ieri a Brescia durante l'assemblea dell'associazione industriale. Bisaglia ha escluso che la svalutazione della lira possa risultare efficace *«sia come mezzo per riequilibrare i conti con l'estero sia come mezzo per rilanciare la competitività»*; a questo scopo, potrebbero rivelarsi più efficaci altre misure, come ad esempio la fiscalizzazione degli oneri sociali o, meglio, la sterilizzazione della scala mobile.

Il ministro dell'Industria ha fatto anche un accenno alla legge Visentini del 1975, di cui già in passato aveva auspicato un aggiornamento, per rimuovere, attraverso la rivalutazione dei valori di bilancio delle immobilizzazioni tecniche, *«la penalizzazione fiscale delle imprese provocata dall'inflazione»*.

Per quanto riguarda il settore chimico Bisaglia ha riconosciuto la necessità di *«rivedere le attuali dimensioni della capacità produttiva installata, procedendo ad opportune ristrutturazioni»*. *«Sul piano operativo* — ha precisato il ministro — *i piani di risanamento per i gruppi Montefibre e Snia Viscosa sono già stati sottoposti al Cipi, che ha iniziato l'esame, predisponendo tuttavia un supplemento di istruttoria che dovrebbe sfociare a giorni in una delibera di segno positivo».*

Nel settore dell'auto, secondo Bisaglia, l'Europa deve far fronte all'agguerrita concorrenza giapponese e, in prospettiva, a quella americana intensificando la cooperazione a livello nazionale e comunitario. Su questi problemi il governo si sta muovendo *«nel contesto del programma di risanamento dell'Alfa Romeo e del piano di settore annunciato dal Cipi»*.

In precedenza, il presidente degli industriali bresciani, Luigi Lucchini, aveva rilevato i buoni livelli produttivi che hanno contrassegnato l'attività della industria bresciana. *«Nel '79* — ha detto — *abbiamo esportato prodotti per un valore di circa 1600 miliardi di lire, con un aumento, rispetto al 1978, del 28,2 per cento, mentre le importazioni sono cresciute del 44,4 per cento».*

Delegazione Bnl in Messico

ROMA — Una delegazione della Banca del Lavoro guidata dal presidente dell'istituto, Nerio Nesi, è giunta in Messico. Scopo della visita è la partecipazione alla quale è stata invitata la Banca Nazionale del Lavoro alla 46ª Convención bancaria, si tratta della riunione annuale di tutte le banche messicane nel corso della quale l'Associazione di banchieri messicani (che corrisponde alla nostra Associazione bancaria) esamina i problemi del sistema del credito nel Paese e nel continente.

Torneranno nuovamente ■ alto ■ i casi Sir ■ Liquigas?

Chimica in crisi: offensiva Fulc se non ci saranno fatti concreti

MILANO — Entro la fine ■ questa settimana il sindacato nazionale dei chimici (Fulc) potrebbe sferrare un'offensiva molto aspra nei confronti delle aziende e dello stesso governo con cui pareva aver trovato un'intesa appena un mese fa se non verranno avviate «serie trattative» sulla sorte della chimica in crisi e sul piano fibre in cui sono coinvolte Snia ■ Montefibre. Questa almeno è la convinzione del segretario nazionale della Fulc Domenico Trucchi il quale sottolinea che ■ sede Fulc il ■ ■ in sede confederale il ■ giugno prossimo saranno decise le forme ■ mobilitazione e di lotta se entro quelle date non saranno state fissate scadenze certe per l'inizio ■ trattativa.

Il sindacato ha già ottenuto il rinvio della riunione del Cipi l'organismo interministeriale di politica industriale (in cui dovevano essere approvati i piani Snia e Montefibre) con una lettera inviata il 10 giugno scorso al presidente del Consiglio Francesco Cossiga in cui lamentava l'inadempienza del governo rispetto all'accordo dell'8 maggio scorso. Il consiglio della Sir finanziaria che si è riunito ieri per esaminare un progetto di bilancio ha deciso di aggiornarsi probabilmente subendo anch'esso le pressioni sindacali.

In base all'accordo dell'8 maggio, affermano i sindacati ■. Il governo si era impegnato infatti ad aprire il confronto con le organizzazioni dei lavoratori ■ tre temi della chimica ■ ■ le fibre, il ■ Sir e quello Liquigas, confronto che poi non ha avuto luogo ■ causa delle elezioni.

«■ piani Snia e Montefibre — spiega Domenico Trucchi — abbiamo già avanzato da tempo e intendiamo avanzare di nuovo un elenco ragionato di critiche articolate su sei punti: 1°) il fabbisogno finanziario delle società è superiore a quello previsto dal piano; 2°) sia Montefibre che Snia mancano ■ una strategia ■ specializzazione nelle fibre; 3°) nei piani presentati la ricerca è assolutamente carente; 4°) il piano Snia prevede l'isolamento del settore fibre dalle altre attività con la possibile cessione della parte migliore della società; 5°) nel piano Snia ■ abbandonano le fibre cellulosiche che il sindacato ritiene invece abbiano ancora un futuro; 6°) i due piani comportano ■ riduzione dell'occupazione ■ ben 7000 lavoratori concentrati nel Mezzogiorno (Napoli, Rieti, Sardegna)».

Queste critiche avanzate già con il primo governo Cossiga, sono state parzialmente accolte dal secondo governo Cossiga che ha riconosciuto la necessità di aumentare il fabbisogno finanziario, di sviluppare la ricerca, di non abbandonare le fibre cellulosiche. Qualche apertura c'è stata anche sui problemi dell'occupazione che tuttavia il sindacato giudica insufficienti.

«Il nostro problema ■ questo momento — spiega sempre Trucchi — non è quello di ottenere questa o quella concessione, ma di affermare il principio che non possono partire i piani di ristrutturazione e riconversione che utilizzano i soldi delle leggi 787 e 675 senza una trattativa ■ il sindacato. Non possiamo accettare di veder smantellare gli impianti nel Sud».

La maggior resistenza alle pressioni sindacali potrebbe venire questa volta dalle aziende anziché dal governo. Il 13 luglio prossimo scade l'amministrazione controllata della Montefibre e i dirigenti ■ gruppo controllato dalla Montedison hanno già fatto sapere ■ il tribunale difficilmente concederà proroghe in assenza delle quali si dovrebbe arrivare alla dichiarazione di fallimento o ■ gestione commissariale.

Alla Snia il nuovo presidente Pietro Marzotto rappresentante della Consortium che dovrebbe promuovere un investimento di circa 20 miliardi nella società allo scopo di ricapitalizzarla va dicendo a tutti che se i sindacati non lasceranno passare il piano presentato al Cipi intende andarsene. Una minaccia che Domenico Trucchi accoglie seriamente invitando le aziende ■ accelerare i tempi di ■ della trattativa. «Siamo convinti — dice — di poter fare una trattativa seria ■ tempi brevi in modo da rispettare ■ le scadenze Montefibre sia quelle Snia ma non possiamo rinunciare a discutere sotto l'effetto della minaccia del fallimento Montefibre ■ della dicerattone di Marzotto».

m. bo.

E la Sardegna chiede ■ vertice

CAGLIARI — Un vertice della Regione, con la partecipazione di rappresentanti ■ consiglio regionale, dei parlamentari sardi, dei sindacati, dei consigli di fabbrica della Sir e della Rumianca e degli Enti locali, si terrà martedì 24 giugno a ■ nell'ambito della mobilitazione per la grave crisi dell'area chimica ■ con riferimento alla situazione del gruppo Sir-Rumianca. Al vertice verrà chiesta formalmente dalle forze politiche e sociali sarde la presenza del presidente del consiglio dei ministri ■ Francesco Cossiga.

La riunione, nel corso della quale secondo gli intendimenti del Consiglio e della giunta regionale, dovranno essere assunte decisioni politiche per la soluzione della crisi del terzo gruppo chimico italiano, che si terrà nell'aula dei gruppi parlamentari ■ Montecitorio.

Pirelli Spa: utile di 7600 milioni

MILANO — Il consiglio ■ amministrazione della Pirelli Spa ha esaminato ieri il bilancio ■ 30 aprile ■ che chiude con utile ■ sette miliardi 600 milioni di lire ■ miliardi 900 milioni il precedente esercizio).

All'Iveco Manina sostituisce Vandamme

TORINO — L'ing. Jacques Vandamme si è dimesso dalla carica di responsabile del settore Veicoli Industriali del Gruppo Fiat. A succedergli è stato chiamato l'ing. Giorgio Manina, attuale presidente e amministratore delegato della Rinascente.

L'ing. Manina, alla prossima assemblea, assumerà ■ carica di amministratore delegato dell'Iveco, la società operante nel settore dei Veicoli Industriali, che raggruppa le marche Fiat, Magirus Deutz e Unic.

L'ing. Vandamme, al quale la Fiat esprime vivi ringraziamenti per l'opera svolta nei molti anni di attività nel gruppo, continuerà a far parte del consiglio di amministrazione dell'Iveco.

Manina, nato a Ivrea, 47 anni, laureato all'Università di Glasgow e di Toronto, ha lavorato come operaio in Gran Bretagna per ■ Metropolitan Vickers di Manchester e in alcuni cantieri per la costruzione di centrali elettriche. Assunto come ingegnere in una società ■ costruzioni di centrali elettriche in Canada, è passato nel 1962 all'Olivetti Corporation of America dove è rimasto dieci anni, svolgendo fra gli altri gli incarichi di direttore di stabilimento e di responsabile dell'assistenza tecnica. Rientrato in Italia, è stato direttore generale dell'Ifinicem, l'azienda controllata dall'Ifi che opera nel settore del cementi e amministratore delegato ■ direttore generale ■ Fabbri Editori.

Il franco francese pagato 203,1 lire

ROMA — Il franco francese ha superato ieri per la prima ■ il livello delle ■ lire sul mercato dei cambi italiano mentre il dollaro si è rafforzato salendo dalle 828 lire di venerdì scorso a 833 lire. La media ufficiale dei cambi ha fissato la valuta ■ francese a 203,1 lire contro le 202,83 lire ■ venerdì.

All'asta di giugno Bot e Cct per 12.500 miliardi di lire

I primi ammontano a 11 mila miliardi (9250 in scadenza), i secondi a 1500 miliardi - I prezzi (per ■ solo indicativi) di collocamento

ROMA — *Buoni ordinari del Tesoro (Bot) e certificati ■ credito del Tesoro (Cct) per complessivi 12.500 miliardi di lire saranno messi all'asta in giugno: è quanto ha disposto il ministro del Tesoro con una serie di decreti in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». I Bot messi all'asta ammontano ■ undicimila miliardi di lire (contro 9250 miliardi in scadenza) mentre i Cct biennali ■ 1500 miliardi.*

I buoni del Tesoro saranno costituiti da tremila miliardi di lire ■ «tagli» a tre mesi (offerti ad un prezzo-base di collocamento — puramente indicativo — di 95,90 lire ogni cento lire di valore nominale), da seimila miliardi di «tagli» a sei mesi (92,10 lire) e da duemila miliardi ■ «tagli» a 12 mesi (85,80 lire).

I certificati ■ credito, con godimento primo luglio 1980, avranno durata biennale e saranno emessi ad un prezzo di 99,75 lire ogni cento lire di valore nominale. Gli interessi sui Cct saranno corrisposti semestralmente e avranno un minimo garantito del 6,75 per cento: gli interessi saranno però indicizzati secondo l'andamento dei tassi registrati dai Bot. La prima cedola — pagabile il primo gennaio prossimo — avrà un interesse dell'otto per cento (pari al 16 per cento annuo).

Le richieste di acquisto dei Bot dovranno avvenire entro il 23 giugno mentre quelle dei Cct termineranno il 26 giugno prossimo. L'emissione dei buoni del Tesoro avverrà il 30 giugno e quella dei certificati di credito il primo luglio.

ROMA — Un contratto per la fornitura all'Albania di un impianto di laminazione del valore di 107 milioni di marchi (48 miliardi di lire) è stato concluso dalla ditta Danieli di Buttrio. Il contratto prevede anche il montaggio di tutto il complesso.

Oro perde terreno e dollaro più forte

FRANCOFORTE — Il dollaro si è rafforzato e l'oro ha perso terreno ieri in Europa. A Francoforte la valuta americana ha chiuso a 1,7635 marchi, in rialzo rispetto alla chiusura di venerdì, ■ 1,7628 marchi.

All'interno del Sistema monetario europeo non vi sono variazioni di rilievo. La corona danese ha guadagnato terreno salendo a 32,22 marchi per 100 corone. In Italia il dollaro è rimasto stabile, chiudendo ■ 833 lire.

L'oro invece a Londra è stato quotato in chiusura a 595 dollari per oncia contro i ■ dollari della chiusura di venerdì, perdendo quindi circa 13 dollari. In Italia l'oro ha perso l'1,2% del suo valore e ha chiuso a 16.400 lire il grammo.

Accordo per 180 milioni di dollari

L'Italia ■ alla Polonia ■ per esportare il ■

VARSAVIA — *«La concessione di crediti per oltre ■ milioni di dollari alla Polonia si inserisce nel quadro dei rapporti ■ grande simpatia che legano il popolo italiano e quello polacco. E' grazie a questa reciproca simpatia che i rapporti culturali, ■ collaborazione industriale, scientifica e tecnologica e gli scambi commerciali tra i due Paesi sono da lungo tempo particolarmente intensi».*

Lo ha dichiarato l'on. Enrico Manca, ministro per il Commercio con l'estero dopo la firma dell'accordo intergovernativo in base al quale l'Italia ha concesso alla Polonia tre crediti: un credito al fornitore di 60 milioni di dollari per prodotti siderurgici; un credito all'acquirente di 66 milioni di dollari per tessili e chimici; un credito all'acquirente di ■ 64 milioni di dollari per parti e componenti di macchinari.

Un quarto credito all'acquirente di 180 milioni di dollari è tuttora in fase di negoziazione e potrà essere definito nei prossimi mesi.

L'interscambio tra l'Italia e la Polonia ha raggiunto nel 1979, dopo alcuni anni di continuo e costante sviluppo, un valore complessivo di 729 miliardi di lire: 409 miliardi le nostre importazioni, 320 miliardi le nostre esportazioni, con un saldo negativo per l'Italia di 90 miliardi. La Polonia è, tra l'altro, uno dei maggiori fornitori di carbone dell'Italia.

La firma dell'accordo intergovernativo è avvenuta al termine di una riunione plenaria delle due delegazioni presieduta dal ministro del Commercio estero polacco Ryszard Karski e ■ ministro del Commercio estero italiano. Dopo ■ firma Manca, al suo primo viaggio ufficiale è stato ricevuto prima dal capo del governo polacco, Edward Babiuch.

Secondo la Cee

L'inflazione ■ raggiunto ■ ■

BRUXELLES — L'inflazione in Europa potrebbe avere raggiunto il suo massimo, ma è ancora troppo presto per stabilire se comincerà a diminuire. Lo afferma la commissione della Cee nel suo bollettino economico mensile.

Secondo il bollettino, nonostante il diffuso pessimismo tra gli uomini di affari sulle ■ spettive di crescita industriale, non vi sono chiari segni di un rallentamento della produzione. L'espansione dell'attività ■ è tuttavia notevolmente rallentata negli ultimi mesi, la disoccupazione è aumentata e il deficit con l'estero rimane ad alti livelli.

La commissione sostiene che la fase di accelerazione degli aumenti dei prezzi al consumo forse si è conclusa, ma mette in guardia dall'attendersi una netta diminuzione nei prossimi mesi. In aprile l'inflazione nella Cee è stata dell'1,3%, contro l'1% in marzo, l'1,3% in febbraio.

Delegazione Efim da oggi in Cina

ROMA — Una delegazione dell'Efim, guidata dal presidente, Corrado Fiaccavento, parte oggi da Roma per Pechino, su invito del governo della Repubblica popolare cinese.

Della delegazione fanno parte il presidente della finanziaria Breda, Lattuada, il presidente della Mcs, De Cesaris, il presidente della Sopal, Feliceri e il presidente della Breda progetti e costruzioni, Rumbold.

La delegazione, nel corso della visita che durerà circa una settimana, discuterà con gli esponenti del mondo politico, economico ■ con i responsabili ■ corporazioni i temi e le linee di sviluppo di una più ampia collaborazione fra il gruppo Efim e la Repubblica popolare cinese.

L'indice è sceso dello 0,15%

Borsa: il ■ ■ con leggeri ■

MILANO — Il mercato ha affrontato le scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti di giugno ad un ritmo ancora sostenuto. La risposta premi, abbastanza impegnativa sia per la consistenza dei contratti sia per il numero dei titoli interessati, si è svolta senza particolari intoppi con il ritiro di circa il 90% dei contratti in scadenza.

Il persistente interesse del denaro e le vivaci contrattazioni anche nel settore dei premi hanno consentito un agevole rinnovo delle posizioni, mentre non sono mancate nuove iniziative sui tre titoli delle banche di interesse nazionale anche per il ripetersi di voci circa possibili aumenti di capitale da parte dei tre istituti.

Le Banco Roma hanno guadagnato il 13% circa, le Comit l'11,5% e le Credit il 8,3%. Ma in tensione sono risultate Banco Lariano +0,8% e migliori le Mediobanca +1,0% e le Interbanca +1,2%.

Ulteriori progressi hanno conseguito le Ciga +3,9% e Lepetit +2,2%, ed in ripresa ■ appaiono le C. Erba +2,8, Iniz. Edilizia e Falk priv. +2,2%, Olivetti +1,8%, Bastogi +1,2%, e Fiat +1,1%. Tra gli altri valori del gruppo Fiat ancora richieste le Ifi priv. che hanno guadagnato il 1,4%.

In ulteriore progresso le Cir (+1% circa) che da mercoledì prossimo quoteranno ex opzione per l'aumento di capitale a pagamento. In assestamento invece le Ercole Marelli —3,9%, Cond. Acqua —3,6%, Sip —2,4%, Unione Manifatture e Agricola Vittoria —2,2%, Aedes —1,9%, Pirelli Spa e Pirelli e C. —1,2%, e Saffa —1,1%.

Cedenti le Montedison (—3%), anche di riflesso alle notizie di un rallentamento della produzione di materie plastiche nello stabilimento ■ Brindisi per smaltire le scorte accumulatesi. Attività ridotta sul mercato obbligazionario con contenute ■ nei prezzi. Migliori le convertibili.

Nella prima riunione dedicata alle scadenze tecniche — era in calendario a Torino la risposta premi che ha visto il ritiro quasi totale delle partite prenotate — il mercato azionario ha dimostrato una discreta resistenza. L'indice Il Sole - 24 Ore è passato da 47,59 a 47,52 (—0,15%). Positivo l'andamento dei Bancari e dei Finanziari. Stabili i valori locali. Reddito fisso debole.

Niente ritocchi all'Iva Lo assicura Reviglio

ROMA — «Inasprimenti dell'Iva per contenere consumi non sono in programma». Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze Franco Reviglio, il quale ha però ricordato che «è in attesa di soluzione il più generale problema di una revisione delle numerose aliquote Iva oggi in vigore», anche alla luce delle proposte in tal senso presentate in Parlamento (è da ricordare, infatti, che da tempo è pronto un progetto per «accorpare in tre o quattro fasce soltanto le aliquote Iva).

Alcuni provvedimenti sia monetari che fiscali, accenna il ministro, potranno invece far parte degli strumenti che il governo intende usare per attuare il piano a medio termine, alla cui stesura «si lavora tutti i giorni — dice Reviglio — con i ministri del Bilancio La Malfa e del Tesoro Pandolfi».

Superata ormai l'incertezza del periodo pre elettorale «le prossime settimane saranno di intenso lavoro, ed il piano sarà pronto entro la fine del mese» assicura Reviglio, ed a conferma di questa sua intenzione si è saputo che ha programmato un periodo di ferie dal 28 giugno.

Se non ci saranno inasprimenti immediati per l'Iva, c'è però il timore di un nuovo rincaro della benzina dal punto di vista fiscale anche se per il momento sono soltanto voci, peraltro non confermate.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	163.000-173.000
Sterlina n.c.	185.000-195.000
Marengo it.	115.000-125.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	125.000-135.000
Argento (lire al gr)	409-422

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	16-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	82	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	70	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	88 65	—
» » 10% 77/92	98	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	■	—
» » » 1/12/80	■	—
» » » 1/3/81	99 20	—
» » » 1/5/82	98	—
» » » 1/7/81	99 15	—
» » » 1/7/82	98 30	— 0 30
B.T.N. 5,50% 1982	89 40	—
B.T.Q. 10% 1981	97 10	—
» 12% 1982 I	96	— 0 10
» 12% 1982 II	95 35	—
» 12% 1983	93	— 0 20
» 12% 1984 I	92 60	— 0 20
» 12% 1984 II	93 10	—
» 12% 1987	92 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	70	—
» » '69 II	68 60	—
» 7% '73	65 45	—
Enel '74 indicizz.	132 10	—
» 10% '75 II	94 20	—
» '77 ind. II	110 30	—
» 12% '78 I	■	+ 0 70
» 12% '78 II	92 10	—
I.R.I. 6% '84	88	—
I.R.I. 6% '85	85 20	—
Autostrade 6% '68 I	71 50	—
» 6% '69	88 80	—
» 7% '72	75	—
CO.PP. 6%	59 10	+ ■
» 7%	58 80	—
» 6% Auto '75	57 10	—
» Ini. St. 6% IV	59 80	—
» Ini. St. 7% IV	66 30	—
» Anas 6% 66	■	—
» » 7% 72 I	57 20	+ 1 20
» Autostr. 7% II	56 80	—
FF.SS. 6% '66 I	77 60	—
» 6% '67	74 30	—
» 7% '73 II	68 50	—

Titoli	16-6	Variaz.
A.F.S. 7% '70	89	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	09 20	—
» 7% II	89	—
ICIPU vent. 6%	73 60	—
» » 7% I	88	—
Ist. XXVI 6%	72 60	—
» XXIX 7%	74 30	—
» XXXIII 7%	72 80	—
» XXXVIII 7%	69 30	—
» XLII 6%	68 50	—
» II. 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 50	—
» 6% XIII	68 20	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	■	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	■	—
» » 6%	■	—
» » 7%	■	—
» » 9%	■	—
Banco Napoli 6%	66 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 80	—
» » 7% '70	83	—
C. R. PP.LL. 6%	63 60	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	87	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,60%	—	—
Viscosa 6% '64	98	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	88	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '62	88	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	199 65	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	101 20	— 0 80
Liquigas 7,50% ■	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo E. 12%	131	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 13-6	Banconote (Milano) 16-6	Esportazione (Milano) 13-6	Esportazione (Milano) 16-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) ■
Dollaro Usa	825	825	829,05	833,05	829	■
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	722,90	728,90	722,95	727
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	4■	■	472,90	472,45	472,86	472,45
Fiorino olandese	430	427	430,80	431,00	430,86	431,02
Franco belga	28,75	28,75	29,507	29,514	29,505	29,504
Franco francese	202	202	202,80	203,04	202,83	203,01
Sterlina	1934	1934	1944	1950	1944	1950
Lira irlandese	1675	1675	1781	1771	1780	1769
Corona danese	149,75	149,75	152,10	152,44	152,10	152,39
Corona norvegese	167	167	171,80	172,15	171,82	172,17
Corona svedese	197	197	200,34	200,78	200,34	200,76
Franco svizzero	506	506	514,32	514,57	514,59	514,33
Scellino austriaco	66	66	66,425	66,353	66,44	66,401
Escudo portoghese	17,75	17,75	16,90	16,80	16,95	17,00
Peseta spagnola	11,75	11,75	11,86	11,90	11,865	11,89
Yen giapponese	3,10	3,10	3,645	3,652	3,649	3,652
Dinaro taglio gr.	31,75	31,60	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	880	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	73	97,163	14,40
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	134	94,630	14,65
30/11/80	168	93,609	14,90
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	288	89,201	15,45
30/4/81	318	88,202	15,45
30/5/81	348	87,189	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-6		Risc. Emiss.	
Amitalia	doll.		
Capital Italia	»	12,47	—
Fonditalia	»	17,50	—
Interfund	»	11,86	—
Int. S. Fund	»	8,00	—
Italamerica	»	12,47	12,84
Italfortune	»	10,71	11,36
Italunion	»	9,89	10,78
Mediol. Sel.	»	15,44	14,61
Romaivest	»	13,94	14,78
Tre R	lire	9090	—
Eur '88	fr. sv.	104,75	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	16-6	13-6
Londra	609,50	597,00
Zurigo	609,00	598,00
Parigi	602,68	601,10
New York	629,40	615,80
Milano (lire al grammo)	16,300	16,150
Hong Kong	—	—

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	■
48 ore	16,375	16,676
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,500
1 mese	16,625	17,125
2 mesi	16,875	17,375
3 mesi	17	17,500
6 mesi	17,250	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 13-6	Zurigo (in fr. sv.) 16-6	Francoforte (in marchi) 13-6	Francoforte (in marchi) 16-6	Londra (per sterlina) 13-6	Londra (per sterlina) 16-6	Parigi (in fr. fr.) 13-6	Parigi (in fr. fr.) 16-6
Dollaro	1,6115-1,6135	1,6250-1,6305	1,7622-1,7632	1,7645-1,7655	2,3420-2,3430	2,3405-2,3415	4,0450-4,0555	4,1030-4,1140
Franco svizzero	—	—	108,55-108,75*	108,55-108,76*	3,7630-3,7730	3,8190-3,8261	253,20-253,92*	253,33-253,97*
Franco francese	39,401-39,460*	39,508-39,584*	42,83-42,93*	42,88-42,98*	9,5705-9,5800	9,6212-9,6344	—	—
Marco	91,880-92,026*	92,088-92,205*	—	—	4,1010-4,1050	4,1315-4,1365	■	232,65-233,23*
Sterlina	3,7570-3,905	3,8074-3,8125	4,10-4,11	4,13-4,12	—	—	1,8852-1,8906	9,5875-9,6185
Yen	0,7484-0,7480*	0,7534-0,7546*	0,8129-0,8149*	0,8169-0,8179*	504,25-505,25	504,83-505,84*	—*	1,8970-1,9020*
Lira	0,1943-0,1946*	0,1494-0,1882*	2,11-2,12**	2,115-2,125**	1939-1942	1951-1954**	4,9215-4,9345**	4,9206-4,9335**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

A causa di un guasto la Borsa di Milano non ha comunicato i quantitativi trattati.

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	■	Variaz.	Quantità trattata
■MENTARI			
Alivar	8540	+ 40	—
Bonifiche Ferr.	19000	—	—
Chiari & Forti	5055	— 195	—
Eridania	6589	— 81	—
Imm. Vittoria	12000	— 300	—
Ind. Buitoni P.	2986	— 5	—
Sermide ord.	63	+ 1	—
Sermide priv.	56 25	+ 1 25	—
Sermide risp.	63 90	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	22600	+ 200	—
Assicur. Ital.	35200	— 110	—
Ausonia	2950	+ 110	—
C. Ass. Mi ord.	11100	—	—
C. Ass. Mi priv.	10700	— 100	—
C. Latina ord.	780	— 1	—
C. Latina priv.	399	— 13	—
FIRS	3000	+ 15	—
Generali	58850	+ 300	—
Italia Ass.	18780	+ 290	—
L'Abeille Ital.	32850	—	—
Fondiaria Inc.	8840	— 110	—
Fondiaria Vita	31550	+ 150	—
RAS	144700	+ 200	—
SAI	18400	+ 150	—
Toro Ass. ord.	15850	+ 65	—
Toro Ass. pr.	9650	+ 180	—
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18450	+ 1790	—
Banco Roma	14900	+ 1590	—
Banco Lariano	3925	+ ■	—
Cred. Italiano	1740	+ 89	—
Cred. Varesino	6850	+ 30	—
Interbanca pr.	17710	+ 210	—
Mediobanca	91010	+ 910	—
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1238	— 1	—
Burgo ord.	8250	—	—
Burgo priv.	6200	— ■	—
■ Medici	780	— 18	—
Mondadori pr.	4980	— 19	—
CEMENTI - CERAMICHE			
Co■	1230	— 2	—
Pozzi-Ginori	94 50	— 5 50	—
Pozzi-Ginori r.	87 50	—	—
Eternit	395	— 10	—
Eternit pref.	832	+ 7	—
Italcementi	23390	+ 190	—
Italcementi r.	23390	+ 180	—
Unicem	9500	— 95	—
CHIMICI			
Anic	795	— 0 05	—
Brioschi	1690	— 10	—
Caffaro	447	—	—
Farmit. Erba o.	3290	+ 90	—
Farmit. Erba p.	3080	+ 31	—

Titoli	16-6	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	772	— 3	—
Lepetit	34200	+ 400	—
Lepetit priv.	32600	+ 600	—
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17600	+ 20	—
Montedison	191 50	— 4 75	—
Perlier	2560	—	—
Pierrel	845	+ 5	—
Rumianca	—	—	—
Saffa	6590	— 50	—
Saffa risp.	6570	— 30	—
Siossigeno	11010	+ 10	—
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	151 75	+ 2 35	—
La Rinasc. p.	112 50	+ 2 25	—
Silos Genova	3220	— 5	—
Standa	1510	— 10	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1059	+ 4	—
Ausiliare	8340	— 50	—
Autostr. To-Mi	1030	+ 5	—
Italcable	7050	+ 40	—
NAI	165	—	—
Nord Milano	1040	— 15	—
SIP	1122	— 25	—
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	508	— 1	—
E. Marelli	322	— 13	—
Superpile	—	—	—
Tecnomasio	337 50	— 2 50	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	580	—	—
Agricola	7050	+ 30	—
Bastogi IRBS	628	+ 8	—
Bonif. Siele	19050	+ 100	—
Borgosesia o.	3490	— 60	—
Borgosesia r.	2950	+ 50	—
Buton	4900	—	—
La Centrale	12587	+ 227	—
Fin. E. Breda	1285	— 24	—
Finmare	61	— 0	—
Finsider	86	—	—
[illegible]	620	— ■	—
GIM	4630	— 55	—
IFI priv.	2740	+ 118	—
IFIL	3900	+ 20	—
Invest	2284	+ 8	—
Mittel	1190	+ 6	—
Partec. Finanz.	504	—	—
Pirelli & C.	3005	— 30	—
Pirelli SpA	745	— 10	—
Proling	80	+ 5	—
Reina	6720	—	—
Reina risp.	6910	—	—
Riva Finanz.	7650	+ 140	—
Sarom	700	+ 12	—
SME	2301	—	—
SMI	3650	+ 40	—
Stet	1249	— ■	—

Titoli	■	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	4330	— 45	—
B.I.I. ord.	574	+ 2	—
B.I.I. priv.	556	— 8	—
COGE	1856	+ 38	—
Cond. Acqua	183	— 7	—
De Angeli Frua	8000	+ 95	—
Fintex	1435	+ 5	—
Q. Imm. Sogene	62	—	—
Iniziative Ed.	13300	+ ■	—
ISVIM	4080	—	—
Milano Centr.	58500	— ■	—
Risanamento	12580	— 120	—
SIFA	1116	+ 1	—
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1665	+ 15	—
FIAT priv.	1548	+ 4	—
Franco Tosi	28850	+ 200	—
Gilardini	4310	+ 20	—
Olivetti ord.	2180	+ 40	—
Olivetti priv.	1980	+ 20	—
Westinghouse	19950	+ 440	—
Worthington	3745	+ 30	—
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1315	—	—
Dalmine	105 50	—	—
Falck ord.	2888	— 35	—
Falck pr.	3425	+ 75	—
Ilssa-Viola	1565	—	—
Italsider	322	—	—
La Magona	2580	— 20	—
Perbacela	1500	— ■	—
Trafilerie	975	— ■	—
TESSILI			
Cent. e Zinelli	53	— 0 75	—
Cantoni	6270	■ 60	—
Cucirini	2530	+ 40	—
Cascami Seta	5780	+ 10	—
FISAC	2020	+ 15	—
Linif. e Can. o.	1185	+ 3	—
Linif. e Can. r.	1080	— 13	—
Marzotto priv.	1670	—	—
Olcese Venez.	62 25	+ 0 25	—
Rotondi	18250	—	—
Snia Visc. o.	746	— 0 50	—
Snia Visc. p.	903	— 26	—
Unione Man.	19690	— 480	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1720	— 10	—
Acq. De Ferr. r.	1045	—	—
Acqua Potabili	849	— 5	—
Calcest. Varese	5380	—	—
CIGA	3488	+ 133	—
CIR	10600	+ 100	—
Pacchetti	85	— 1 75	—
Terme Acqui	735	—	—
Tirreno	3420	— 13	—
ESTERI			
Boeing	2290	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	16-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8590	— 10
Eridania	6620	— 35
Florio	492	— 5
Imm. Agr. Vittoria	13400	— 50
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11125	—
C. Ass. Milano priv.	11000	—
Comp. Latina ord.	788	—
Comp. Latina priv.	410	—
Generali	58800	+ 625
RAS	144000	—
SAI	18525	+ 75
Toro Ass. ord.	15950	+ 50
Toro Ass. priv.	9950	+ 550
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18300	+ 1750
Banco di Roma	14400	+ 1150
Credito Italiano	1730	+ 88
Interbanca priv.	17700	—
Mediobanca	90800	+ 450
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8200	—
Burgo priv.	6280	—
Cart. Ital. Riunite	275	— 3
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	100	—
Pozzi Ginori risp.	100	—
Eternit ord.	415	—
Eternit pref.	600	—
Unicem	9650	—
CHIMICI		
Anic	8 35	—
Italgas	774	—
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17400	+ 100
Montedison	185	— 2
Paramatti	1202	■ 2

Titoli	16-6	Variaz.
Pierrel	844	+ 11
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6625	+ 75
Saffa risp.	6625	—
SAIAG	1340	—
Schiapparelli	579	+ 4
COMMERCIO		
Rinascente ord.	151	— 1
Rinascente priv.	110	— 2
Silos Genova	3200	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1090	+ 5
Autostr. To-Mi	1000	+ 3
Italcable	7040	■ 30
NAI	155	— 10
SIP	1168	— 34
Torino Nord	77	— 2 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	550	+ 22
E. Marelli	330	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	537	+ 17
Borgosesia ord.	3450	+ 140
Borgosesia risp.	2620	+ 10
Centrale	12650	■ 650
Finsider	87 50	—
GIM	4400	—
IFI priv.	2865	+ 145
IFIL	3875	—
Invest	3900	—
Mittel	1140	—
Fiscambi	2098	+ 2
Pirelli & C.	2040	—
Pirelli S.p.A.	780	— 16
SAROM	776	—
SME	2260	—
SMI	3630	—
SIFA	1120	— 10
STET	1250	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	683	—
B.I.I. priv.	683	—

Titoli	16-6	Variaz.
Condotte Acqua	201	—
Fer-Co	235	+ 1
Gen. Imm. Sogene	61	— 2 50
I.P.I.	2400	— 110
ISVIM	4775	—
Risan. Napoli	12800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1000	— 10
FIAT ord.	1675	— 15
FIAT priv.	1540	+ 15
Gilardini	4255	—
Graziano	1210	—
Olivetti ord.	2200	+ 55
Olivetti priv.	1895	+ 35
Westinghouse	19800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	106	—
Ferrara	400	— 5
Italsider	32■	—
Talco Grafite	32000	—
TESSILI		
Cantoni	6300	—
Fisac	2000	—
Snia Viscosa ord.	■	—
Snia Viscosa priv.	509	—
DIVERSI		
Acque Potabili	848	—
CIGA	3420	+ 130
CIR	13300	—
Pacchetti	84	— 3
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71	—
GIM 6% 73/88	161 90	—
M.C. Er. 7% 73/88	90 40	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 10	—
M.S. Spa. 7% 73/88	110 50	—
M. Mont. 7% 73/88	83 80	—
M. Oliv. 12% 78/88	196 50	—
Med. Ital. 6% 73/88	150 60	—
Mira L. 12% 77/82	102 20	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

C'è ■■ ■■■■ che sfugge alla rete ■ gli sottrae le prede

Ragno, predatore ■■■ sempre ■■■■■■■■

Un tipo di moscerino ■■ dormire sui fili ■■ vischiosi delle ragnatele - Le farfalline dispettose

L'entomologo statunitense Randy Thornhill dell'Università del Nuovo Messico si è accorto che le mosche-scorpione spesso ■ volentieri riescono a farla franca rubando le prede a predatori formidabili come i ragni e la cosa più sconcertante ■ la tecnica che usano per riuscire nell'intento.

Per potersi impossessare ■■ piccole vittime che ■cappano nelle ragnatele rimanendo invischiate nei ■■ adesivi, mettono in funzione ■■ originale sistema: rigurgitano una speciale secrezione solvente che ha un duplice potere: ■ da repulsivo nei riguardi del ragno, nel caso questi voglia intervenire prima che il furto sia consumato, e al tempo stesso scioglie la colla adesiva dei fili vischiosi consentendo alla mosca-scorpione di liberare le prede da quella specie ■ carta moschicida. E' vero che non sempre il colpo riesce, ma in molti casi la mosca-scorpione riesce a portare a termine il suo piano e se ne vola via ■■ la piccola preda lasciando il ragno con un palmo di naso.

Episodi come questo ■■ brano smentire ■ tradizionale ruolo del ragno, predatore infallibile. I ragni, come è noto, sono maestri nell'arte dell'agguato. Le loro tele sono costituite da fili di seta di vario tipo, alcuni sono fili non adesivi ■■ per garantire ■ sicurezza della costruzione, altri ■■no fili vischiosi che servono come trabocchetto per le prede volanti. Terminata l'opera si appostano o nel centro della tela come fa l'Epeira diademata, il comune ragno dei giardini, ■ in qualche crepac■■ dei muri come fanno altre specie di ragni. Quando una preda incappa nella rete, gli strattoni che l'animaletto le dà nel tentativo di liberarsi fanno vibrare i fili e ■■ proprio queste vibrazioni che avvertono il ragno della presenza della vittima.

Due ricercatori dell'università ■ Costa Rica hanno scoperto recentemente che c'è un ■■ numero di moscerini che sceglie di proposito i fili non adesivi delle ragnatele per cercarvi rifugio durante la notte. Si vanno a mettere volontariamente ■ bocca al lupo, sicuri che quello sia ■ posto ideale per scoraggiare le velleità degli aggressori. Come facciano a distinguere i fili ■■ vischiosi da quelli vischiosi è un mistero.

Fatto sta che i due studiosi ■■ hanno trovati ben 600 appesi lungo il margine di una sola ragnatela, aggrappati al filo nelle maniere più ■■ ■ con tutte e sei le zampine o solo con le due zampette anteriori o addirittura appesi a testa in giù come i pipistrelli. ■ fatto di riposare ■■ fili ■■ adesivi ■ indubbio vantaggio, perché non appena il ■■ ■ avvicina con cattive intenzioni, il moscerino taglia la corda e se ne vola via. D'altra parte il filo di seta è rifugio assai più sicuro che non i rami o le foglie dove sono in agguato temibili nemici come le formiche.

Un altro ricercatore, Mike Robinson, dello Smithsonian Tropical Research Institute, ha scoperto che anche alcune ■■■ notturne usano la stessa tattica dei moscerini. Ve n'è in particolare una della Nuova Guinea che ha scelto per dormitorio i fili non adesivi della ragnatela di una specie gigante di ragni tropicali, ■ Nephila maculata. Si tratta di ■■ ragno di ■■■ dimen■■■ che gli indigeni mangiano volentieri arrostito: lo trovano assai gustoso.

La Nephila fabbrica ■■ ragnatela resistentissima nella quale incappano persino uccelli di piccola mole. Ebbene, proprio per difendersi dagli uccelli insettivori che ■■ i loro peggiori nemici, le farfalline scelgono questa singolare sistemazione. Ma se per disgrazia sbagliano filo ■ incappano in ■■ adesivo, riescono a cavarsela ugualmente grazie alle minuscole scagliette staccabili che le rive■■■. In tal caso ■ ne volano via lasciando attaccate ■lla rete alcune scagliette, proprio come fa la lucertola addentata per la coda quando se ■ svigna, lasciando l'appendice caudale fra i denti dell'aggressore.

Ancora più furba un'altra farfallina notturna della famiglia Chloropidae, la quale se la prende con uno di quei ragni che usano come nido una foglia arrotolata tenuta ben stretta da fili di seta. Quando una preda incappa nella ragnatela, il ragno la paralizza col veleno, l'avvolge nella seta e se la porta nella foglia per potersela gustare in santa pace più tardi. Ma ■ farfallina che ha seguito le fasi della caccia, si avvicina furtiva al fagotto, affonda la proboscide succhiatrice nella preda e ne aspira i liquidi interni fino a sazietà. Quando ■ ragno giunge sul posto, ■ troppo tardi. La farfallina se n'è volata via e della preda non rimane altro che l'involucro, la buccia svuotata di ogni contenuto.

I. Lattes Coifmann

Tela del ragno: un meraviglioso disegno, ma una trappola che talvolta fallisce

---

Stanziati 600 milioni di dollari

Il clima cambia si studia perché

■ governo americano sta mettendo a punto ■ primo «Programma nazionale per il clima», che prevede ■■ spesa di 120 milioni ■ dollari l'anno per cinque anni.

Il programma ha sei scopi principali:

1. Calcolare le influenze sul clima della concentrazione nell'atmosfera di ossido di carbonio e suggerire interventi adeguati.

Secondo alcuni calcoli, la quantità di ossido di carbonio nell'atmosfera raddoppierà prima della metà del prossimo secolo. La temperatura media potrà perciò aumentare di parecchi gradi, ■ ■■■ del cosiddetto «effetto ■■■» (l'ossido di carbonio assorbe i raggi infrarossi, che altrimenti si libererebbero nello spazio).

Alcuni scienziati sostengono ■■ comunque che il riscaldamento sarebbe in breve controbilanciato da effetti collaterali: per esempio lo scioglimento dei ghiacciai polari potrebbe provocare un nuovo raffreddamento.

2. Calcolare gli effetti delle fluttuazioni climatiche sulla produzione mondiale ■ cibo. Particolare rilievo sarà dato alle ricerche sugli effetti dei cambiamenti del clima sul bestiame e i pesci.

■ Chiarire per quali ragioni ■ Terra e l'atmosfera acquistano o perdono energia radiante del Sole, e saperne di più sulla relazione ■■ ■ variazioni solari e le fluttuazioni climatiche. Molto importante sarà a questo proposito il lancio di un nuovo satellite americano, previsto per il 1983.

4. Indagare sul ruolo degli oceani nelle variazioni del clima. Dal 1981 saranno fatte rilevazioni su vasta scala delle correnti dell'Oceano Atlantico.

■ Aumentare e migliorare la raccolta ■ informazioni sul ■■■. In particolare, ■■■■ meglio coordinati e utilizzati i dati provenienti dalle varie stazioni di rilevazione.

■ Migliorare la precisione delle previsioni mensili, stagionali e annuali (periodi più brevi ■■ sono presi in considerazione).

Il progetto prevede altre attività: tra l'altro, studi sui deserti e sui fattori che hanno modificato ■ clima ■■ passato.

Clive Cookson

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Cambia la tecnologia di forgiatura dei metalli

Una ■■■■■ metallurgia dalla crisi energetica

«La crisi energetica sta dando un colpo di timone alla tecnologia della forgiatura dei metalli; e questa, per parte sua, influenzerà profondamente l'economia dei Paesi industrializzati potendo contribuire alla costruzione di mezzi di trasporto più leggeri che — a parità di prestazioni — richiedono meno carburante per operare». E' la sintesi di quanto ha detto G. E. Leybourne, presidente dell'associazione inglese degli stampatori di acciaio che ha organizzato a Londra un congresso internazionale, a quasi cinquecento delegati di ventuno Paesi (numerosa la rappresentanza italiana che ha preso parte attiva ai lavori ■■ tre apprezzate memorie).

Lo stampaggio dei metalli ■ uno dei sistemi fondamentali per produrre pezzi strutturali di tipo ripetitivo, e consiste nel dare la forma voluta ■ spezzoni ■ metallo incandescente, mediante stampi montati su magli o presse.

Rispetto ■■ altri procedimenti — come, ad esempio, la fusione — ha il vantaggio di conferire ■ metallo elevate caratteristiche resistenziali, per cui i pezzi stampati trovano prevalentemente impiego in parti di macchine molto sollecitate o costituenti organi ■ sicurezza (fuselli e bracci, bielle, alberi a gomito, assali, carrelli di atterraggio, ecc.). E' comprensibile, quindi, che tale tecnologia — che solo in Italia sforna ogni anno circa seicentomila tonnellate di prodotto — sia ■ basilare importanza per l'economia di ogni Paese e meriti la massima attenzione per i possibili miglioramenti qualitativi, economici ed ambientali.

Le principali linee individuate per il raggiungimento di ■■ effettivo progresso sono le seguenti: uso di leghe metalliche migliori, sia per ridurre le dimensioni dei pezzi sia per avere trattamenti termici meno costosi; attuazione ■ cicli più accurati di trasformazione del materiale, al fine di ridurre gli sfridi in fase di stampaggio e nella successiva lavorazione meccanica; messa a punto di mezzi di riscaldo ■ tipo avanzato utilizzanti refrattari fibrosi ad elevato isolamento, così da ridurre di molto le perdite di calore; adozione ■ cicli più rapidi, per eliminare la necessità di riscaldamenti supplementari.

E' comprensibile che misure di questo tipo, attuate su larga scala, possano dare dei tassi di risparmio energetico molto forti, anche se i costi di produzione sono soggetti, ■ alcuni casi, ad un leggero incremento.

Ma i vantaggi che questi miglioramenti di processo inducono nell'utilizzazione finale dei pezzi sono ■■■ maggiori: si pensi ■ quale risparmio globale di carburante si avrebbe, ad esempio, ■ auto, autobus ed autocarri pesassero appena un tre o cinque per cento ■ meno rispetto alla situazione attuale (il Gruppo Fiat si sta già muovendo in questo senso). Si tratta, quindi, di invertire l'inveterata tendenza che ha sinora portato a favorire l'uso ■ materiali meno costosi e di più facile lavorazione a scapito del peso proprio del veicolo.

Per ■ raggiungimento degli scopi suddetti è basilare che questa azione venga conosciuta e condivisa ■ tutti coloro che vi sono coinvolti.

Naturalmente, a Londra si è parlato anche ■ problemi ecologici, specialmente dell'inquinamento da rumore che nel settore dello stampaggio è un elemento sempre presente e difficile da com■battere.

Gino Papuli

■■■■■■■■ le centrali ■■■■■■■■ a carbone
Come ■■■■■■■ dall'inquinamento atmosferico

I più recenti avvenimenti nel settore dell'energia sembrano confermare la saggezza dei vecchi detti popolari secondo i quali ciò che per gli uni è danno per gli altri è guadagno.

Le persistenti difficoltà nella programmazione e nella costruzione degli impianti termoelettronucleari, almeno nell'ambito dei Paesi industrializzati del mondo occidentale, vanno tutte a favore del carbone: con ogni probabilità, infatti, le centrali a combustione nucleare, la cui realizzazione è programmata per i prossimi ■■ni saranno sostituite, in parte da centrali a carbone.

Per quanto riguarda il nostro Paese si sa che entro il 1990 verranno costruite tre centrali a carbone (a Gioia Tauro, a Taranto e nell'Oltrepò pavese) da circa 2600 megawatt ciascuna; un totale ■ 7920 megawatt elettrici a carbone che corrispondono all'incirca a quanto producu■■ dieci centrali nucleari come quella di Caorso. ■ se si tiene conto che per produrre mille megawatt occorrono 1,5 milioni di tonnellate di carbone si vede ■■ per alimentare queste centrali l'Italia dovrà bruciare, fra una decina d'anni quando entreranno pienamente in funzione, 12 milioni di tonnellate di carbone. Esattamente il quadruplo dell'attuale consumo.

Ma non è tutto: si prevede, infatti, anche la trasformazione a carbone di alcune centrali che ora funzionano a olio combustibile. Fatto che comporterà l'uso di altri 2-3 milioni di tonnellate di carbone l'anno.

Non v'è dubbio tuttavia che il fatto di bruciare carbone in grande quantità, potrà evidenziare alcuni inconvenienti tra i quali non ■ dimenticato quello degli scarichi atmosferici nelle zone circostanti i predetti impianti. In verità, già alcune amministrazioni locali interessate a questo problema hanno manifestato perplessità ■ preoccupazioni in merito.

■ ■ che ogni sostanza, perfino la più innocua, diviene nociva per gli esseri viventi, sia ■ regno animale che di quello vegetale quando si concentra localmente fino a superare una soglia ■ nocività.

Perfino l'ossigeno, elemento fondamentale della vita, sarebbe dannoso e pericolosissimo se non fosse presente nell'aria diluito con l'azoto, gas inerte. Non conta tanto la quantità in valore assoluto quanto la concentrazione locale; piccoli quantitativi concentrati in uno spazio ristretto sono ■ temere più che non grandi quantità molto diluite.

Secondo i tecnici dell'Enel i rimedi per combattere questa forma di inquinamento non si devono limitare alla riduzione della produzione della sostanza eterogena, ma devono comprendere anche i mezzi per diluirla prima che essa giunga a livello d'uomo, o, come si suol dire a livello sanitariamente significativo.

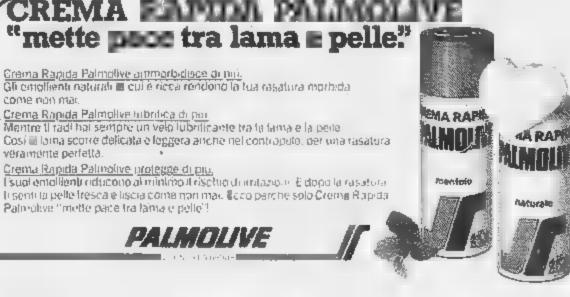
In un recente studio sono stati resi noti i dati riguardanti l'esercizio a carbone delle centrali di La Spezia (potenza complessiva 1835 MW), di Genova (300 MW) e di Vado Ligure (1280 MW), per periodi di tempo che vanno rispettivamente dall'agosto '76, dal novembre '79 e dal giugno '79. Nel complesso si tratta di 72.500 ore ■ funzionamento durante le quali sono stati bruciati 3 milioni e ■ mila tonnellate di carbone. Una esperienza, quindi, che per la durata, le dimensioni e i buoni risultati ottenuti appare abbastanza convincente.

Mentre le ceneri pesanti che derivano dalla combustione del carbone si depositano sul fondo delle camere di combustione quelle leggere o volatili destinate a disperder■ coi fumi nell'atmosfera vengono per la maggior parte captate da precipitatori meccanici ed elettrostatici, i cui parametri di funzionamento sono tenuti sotto costante controllo dalla sala manovra. Inoltre strumenti misuratori dell'opacità e telecamere analizzano e visualizzano i fumi uscenti dalle ciminiere.

Una rete di osservazione, composta da numerose stazioni disposte entro ampio raggio intorno alle centrali, rileva il grado di concentrazione delle polveri al suolo per garantire che non siano superati i valori massimi, stabiliti in accordo con le autorità locali a livelli di molto inferiori a quelli fissati per legge.

I dati raccolti sono gestiti da un calcolatore elettronico che a intervalli regolari li registra su una scrivente in sala manovra e contemporaneamente li trasmette ■ ■■ terminale.

Secondo l'esperienza tratta dall'esercizio a carbone delle tre centrali attraverso ben 192 mila rilevazioni, si è potu■ constatare che la media delle concentrazioni di polveri al suolo (incluse quelle provenienti da altri stabilimenti industriali) è stata di 0,04 milligrammi per metro cubo, contro 0,30 mg/mc che è il limite stabilito dalla legge nelle ventiquattro ore. In tutto l'ampio periodo considerato solo una volta (22-1-'79) ■■ delle stazioni di rilevamento della rete di osservazione di La Spezia ha registrato il superamento della prima soglia di allarme provocando, secondo le norme fissate d'intesa con l'autorità locale, un immediato intervento per ripristinare le condizioni ottimali.

Mario Bertoli

L'aritmetica delle maggioranze alternative

Invito dc a psi e laici a far giunte senza pci

Anche in Comune - Ma la sinistra socialista ribatte: «Impegno a riconfermare le giunte rosse» - Gli industriali: «Fate alla svelta e mettiamoci a discutere il futuro del Piemonte»

Settimana importante per le giunte: oggi si riunisce la direzione nazionale dei psdi, poi via via tutte le altre. Per i «governi difficili» le decisioni sono attese da Roma.

Nella dc torinese intanto [illegible] già avvenuti tre incontri: direttivo cittadino venerdì; ieri gruppo degli eletti a Palazzo civico, più i segretari delle 23 sezioni e gruppo alla Regione e segreteria regionale.

Ne è emerso un appello al psi e ai partiti di «democrazia laica» (pri, psdi, pli) per la formazione di giunte «omogenee» ai tre livelli (Regione, Provincia e Comune), comprendenti la dc e senza i comunisti.

Dicono i segretari cittadino e regionale dc, Giardini e Giordano: «*Noi riteniamo che l'elettorato abbia indicato l'opportunità di cambiamenti nei governi locali, egemonizzati nell'ultimo quinquennio dal pci*». A giudizio della dc «maggioranze alternative» a quelle di sinistra «*sono immediatamente possibili in Regione e in Provincia*».

E per il Comune? «*Anche qui* — è spiegato nella mozione dc — *c'è la possibilità di una svolta, il pentapartito può contare su 43 voti su 80, [illegible] garanzie di stabilità politica e di efficienza amministrativa. Noi speriamo che il psi e i laici siano disponibili a soluzioni idonee che rendano possibile la svolta*».

Il documento dc è stato inviato agli altri partiti. «*Per ora* — aggiunge Giardini — *ci sono solo stati contatti informali. Attendiamo le reazioni alla nostra proposta*».

Una prima presa di posizione, anche se indiretta, è arrivata dalla sinistra del psi, che riconferma «*il proprio esclusivo impegno a favore della ricostituzione delle giunte di sinistra*».

L'ala autonomista del psi (maggioranza [illegible] partito) attende invece le decisioni [illegible] mane. Analogo l'atteggiamento nel psdi, mentre pli e pri hanno escluso una loro eventuale partecipazione a giunte rosse.

Un esame della situazione è in corso anche nel pci che lo concluderà lunedì con una riunione [illegible] comitato regionale [illegible] quale è annunciato l'intervento del sen. Pecchioli.

Ieri il gruppo regionale dc ha nominato un «organismo provvisorio» che con il segretario regionale prenderà i contatti con gli altri partiti per la formazione della giunta. Le trattative si svolgeranno sulla base di un programma che ieri sera è stato delineato nelle [illegible] linee essenziali e sarà pronto nella prossima settimana. «*Noi intendiamo lasciare al psi* — dice il gruppo democristiano — *il tempo necessario per valutare il voto popolare; siamo consapevoli inoltre del riflesso romano che interessa la composizione delle giunte; tuttavia già fin da ora siamo disponibili per gli incontri*».

Un sollecito a formare al più presto la giunta regionale «*con la quale avviare un immediato approfondimento delle prospettive e degli ostacoli dello sviluppo piemontese*» viene dalla Federazione degli industriali. Il suo presidente, ingegner Frignani, afferma che «*il buon governo è fatto soprattutto di uomini di provata onestà e d'assoluta [illegible] politica*» e conclude: «*Da questo punto di vista auspichiamo [illegible] trovino consensi coloro che hanno amministrato con troppa disinvoltura il denaro pubblico*».

Mentre la formazione di eventuali maggioranze va a rilento, ieri l'ufficio elettorale centrale, dopo aver controllato i risultati, ha proclamato i 45 eletti in Provincia. C'è una novità nel psi: Piercarlo Longo (collegio di Cavour) della sinistra socialista, è risultato eletto al posto del craxiano Grotto (Venaria).

temperatura di ieri	
massima	+29
minima	+18,2
media	+23,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 48%; cielo sereno. Temperatura: massima +26,8; minima +13,2; media +20,7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibili temporali; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5.41; tramonta 21.18. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +22; min. +14,2.

Tragedia davanti alla guardiola della portineria di un elegante palazzo di via Bligny

Separato da 18 anni spara all'ex moglie che sta per risposarsi e si toglie la vita

Le nozze [illegible] fissate per sabato - La donna, raggiunta da 6 proiettili alla testa e al torace, è moribonda - L'uomo, [illegible] anni, si era ridotto a vivere come un barbone in una soffitta - Drammatica l'esistenza dei due protagonisti: durante il fidanzamento lui l'aveva presa a martellate; [illegible] fa la loro figlia (19 anni) era morta per malore - Movente: gelosia, follia?

Ha saputo che la donna dalla quale si era separato 18 anni fa si sarebbe risposata sabato prossimo. Nella sua mente sono ripassati come in un film i ricordi di una vita piena di amarezze e di tragiche circostanze. Per un attimo, nella stanzetta sporca e polverosa nella quale viveva come un barbone, la sua solitudine morale e fisica si è scontrata con i ricordi di un matrimonio che per pochi anni era stato felice. Non ce l'ha fatta a sopportare l'idea che quella donna stava adesso per risposarsi. Si è armato e le ha sparato sei colpi di pistola. Poi ha puntato la rivoltella contro di sé e si è ucciso.

E' successo ieri alle 11,15 nell'androne di un elegante palazzo di via Bligny 15. La donna, Elisa Loprieno, 43 anni, dall'ottobre scorso è portinaia di questo stabile, abitato da numerosi avvocati e professionisti. Ferita da sei proiettili alla testa e al torace, è in fin di vita al Maria Vittoria. L'ex marito, Giuseppe Corradino, 55 anni, via San Massimo 47, è caduto fulminato da una pallottola [illegible] tempia destra davanti alla guardiola. In tasca aveva un altro caricatore [illegible] mila lire. La pistola, una calibro 6,35, è scivolata lungo la rampa di scale.

Dalla via, piena di passanti, è partito l'allarme alla questura. «*Accorrete* — hanno detto un poliziotto in borghese e il titolare di un'officina — *hanno sparato: una donna è ferita, un uomo è morto*». E' arrivata tutta la squadra mobile agli ordini del dott. Fersini. Mentre si compivano le operazioni di legge e venivano avvisati il medico legale e il sostituto procuratore di turno, dott. De Crescenzio, un uomo si è avvicinato al corpo del Corradino. Poi, di scatto, si è diretto nella guardiola. Sotto la finestrella aperta c'era ancora una chiazza di sangue.

Giuseppe Corradino ed Elisa Loprieno nel giorno del matrimonio. Il feritore si è sparato davanti alla portineria dove la donna viveva con Carlo Brino

«*Dov'è Elisa?, perché lo ha fatto?* — ha gridato piangendo lo sconosciuto — *perché ucciderla?*». A fatica i funzionari sono riusciti a calmarlo e a spiegargli che la Loprieno era ancora viva, in ospedale. «*Sono Carlo Brino, il suo convivente*» ha detto allora l'uomo al dott. Fersini. «*Fra cinque giorni ci saremmo sposati. Vivevamo insieme da 14 anni*».

E' stato subito accompagnato in questura. Qui, l'uomo, un pensionato di 53 anni, ha raccontato la sua storia, la sua vita accanto alla Loprieno, il matrimonio tra la donna e il Corradino, la tragedia di un anno fa quando morì a 19 anni, per un infarto, Pierangela, nata da quell'unione fallita e cresciuta dalla nuova coppia. E' stata così ricostruita anche l'esistenza del Corradino, conclusa ieri in maniera tragica.

Giuseppe Corradino e Elisa Loprieno si sposarono il giorno di Pasqua del 1950. Lui, nativo di Montafia d'Asti, aveva 34 anni. Lei, nata a Trani, ne aveva 22. Si erano conosciuti un anno prima. Avrebbero dovuto sposarsi all'inizio del '49. Ma i genitori di lei si erano opposti. Il Corradino faceva il muratore e nell'inverno non aveva guadagnato molto. Scoppiò una lite durante la quale il giovane colpì a martellate la futura moglie.

Sembrava tutto finito. Invece si incontrarono durante le feste di Carnevale. Lei aveva dimenticato la scenata e le botte. Nel '60 nacque una bambina, Pierangela. Pareva un'unione felice. Ma qualche volta al Corradino saltavano i nervi.

Spesso l'uomo picchiava la moglie. Nel '61 fu denunciato alla polizia, l'anno successivo la moglie lo lasciò. Da quel giorno si perdono le tracce del muratore. Con Pierangela da [illegible] la vita non era facile: la donna per qualche mese andò di casa in casa per fare pulizie a ore. Poi trovò un lavoro come fattorino dell'agenzia «Postel Market».

Qui conobbe Carlo Brino e nel 1966 i due decisero di vivere insieme. Dopo anni di unione felice, l'11 agosto dell'anno scorso, un altro duro colpo per Elisa Loprieno. La figlia Pierangela, in vacanza nell'Abruzzo, morì, forse per un [illegible] mentre faceva il bagno.

Per i funerali, la Loprieno ritenne di dover avvisare l'ex marito. Con il Brino andò a cercarlo nella casa di via San Massimo 47 dove la donna e il Corradino avevano abitato per due anni. Pur avendo una pensione dignitosa, l'ex muratore viveva tra polvere e sporcizia. La donna ne ebbe compassione e in occasione del rito funebre gli regalò una giacca di velluto blu smessa dal Brino.

La morte della figlia rafforzò ulteriormente il legame tra la Loprieno e il Brino. Nell'ottobre scorso entrarono nella portineria di via Bligny 15. Lei ottenne il divorzio dal Corradino. Decise di sposare il suo ex collega. «*Lo sapevamo* — dice un vicino — *che conviveva con quell'uomo*». Ma lei non faceva misteri. A qualche inquilino con cui era più in confidenza l'aveva anche annunciato: «*Il 21 giugno mi sposo, sa?*».

Ma il Corradino non glielo ha permesso. Pur vivendo da barbone ha saputo che la sua ex moglie stava per risposarsi. Ha deciso di opporsi a quel progetto. Qual è stata la spinta che ha provocato il raptus omicida? Forse la gelosia, accresciuta dall'amara solitudine in cui viveva. Forse la pazzia, scatenatasi in una calda mattinata d'estate.

Ieri ha preso una delle sue pistole (in casa ne aveva altre due, una calibro 6,35 e una calibro 22), si è messo un maglione, un paio di pantaloni tenuti in vita da spille di sicurezza. Faceva caldo, ma ha indossato la giacca di velluto blu regalatagli dall'ex moglie. Ha preso alcuni vecchi documenti, due biglietti da 100 mila lire (altre 600 mila lire sono state trovate dalla polizia sotto il materasso) e due caricatori.

Alle 11,15 ha oltrepassato l'ingresso del portone di via Bligny da dove era appena uscito un inquilino. Si è fermato davanti alla guardiola della portineria. Elisa Loprieno ha alzato il vetro della finestrella. «Che cosa vuoi?». Il Corradino ha sparato sei volte, l'ha vista cadere, poi ha appoggiato la pistola alla tempia destra e si è ucciso.

L'ambulanza che trasportava la donna all'ospedale in [illegible] Principe Eugenio ha avuto un incidente con un'auto. La Loprieno è [illegible] trasferita su un'altra lettiga, ma si sono persi minuti preziosi. E' morente nel centro rianimazione del Maria Vittoria.

Intanto veniva spostato il cadavere del Corradino. Nel risvolto della giacca di velluto blu è stato trovato il biglietto di una lavanderia con il nome: Brino

Franco Badolato

Educazione artistica nelle medie

Il Tar dà ragione a tre insegnanti

Annullata l'ordinanza del ministero - Anche i non laureati nelle graduatorie provinciali

La graduatoria provinciale degli insegnanti di educazione artistica nelle medie non è valida, deve essere rifatta. Così ha deciso il Tar (tribunale amministrativo regionale) accogliendo un ricorso di docenti presentato dagli avvocati Nuvolone e Bassi.

La sentenza, che riguarda oltre 500 professori, annulla anche l'«ordinanza ministeriale» del febbraio '78 secondo la quale dovevano essere esclusi da qualsiasi punteggio gli insegnanti, anche se abilitati, che possedevano soltanto il diploma di liceo artistico e non la laurea. Un provvedimento, quello del ministero Pubblica Istruzione, che era costato il posto a parecchi docenti, e che per altri aveva significato anche rinunciare alla possibilità di ottenere un incarico o una supplenza.

Contro di [illegible] presentavano subito ricorso al Tar le professoresse Liana Ragazzini, Clara Buratto e Margherita Perlo, assistite dai legali Nuvolone e Bassi. Questi impugnavano l'ordinanza della P.I. e la graduatoria compilata dalla commissione incarichi del Provveditorato per l'anno scolastico '78-'79; il mese [illegible] la causa veniva discussa. Ieri il tribunale amministrativo regionale ha reso nota la decisione.

«*Il parere del Tar* — spiegano gli avvocati — *riguarda la provincia di Torino. Porta altro scompiglio nel mondo già scompigliato della scuola, consente però di nuovo a quegli insegnanti che posseggono solo il diploma e che già avevano superato la prova di abilitazione il reinserimento nella graduatoria. Il senso della sentenza è chiaro: è illegittimo togliere il punteggio a coloro che avevano acquisito il diritto all'insegnamento pur senza [illegible] laureati*».

Per Estate ragazzi

Nell'ambito del programma «Estate Ragazzi 5» il Comune di Torino organizza soggiorni in altre città o località marine per ragazzi della scuola media inferiore.

I turni di soggiorno sono i seguenti: *Modena* 7-17 luglio; 18-28 luglio. *Parma* 7-19 luglio. *Livorno* 30 giugno-8 luglio; 14-19 luglio.

I soggiorni marini si svolgono a S. Severa (Roma) nei seguenti turni: 10 luglio-2 agosto; 3-10 agosto; 1-10 settembre.

Tutti i soggiorni, organizzati d'intesa con i Comuni o con Enti educativi, comprendono pasti e pernottamento presso strutture di proprietà di tali Enti nonché visite guidate, gite ed attività culturali e sportive varie. Sono a carico dei partecipanti le sole spese di viaggio.

Informazioni e prenotazioni presso il IV Dipartimento, via S. Francesco da Paola 3 - Ufficio scambi scolastici.

Incertezze nei voli

Servizio aereo di linea incerto a causa dello sciopero dei piloti. Ieri è stato sospeso da Torino il volo per Olbia. Regolari, invece, gli altri voli. Oggi potrebbero esserci difficoltà nelle partenze o negli arrivi sulle linee interne: eventuali cancellazioni [illegible] comunicate soltanto poche ore prima.

La corte d'assise torinese è «incompetente»

«[illegible]» [illegible] a Milano

Motivi: l'accusa più grave per il gruppo di [illegible] imputati (banda armata) fu contestata nel capoluogo lombardo - Ferimenti e attentati

[illegible] di imputati nella gabbia in [illegible] Faina, Meloni (con la barba) e Monaco

Il processo contro il gruppo di *Azione rivoluzionaria* si celebrerà davanti alla Corte d'assise di Milano. Lo hanno deciso ieri i giudici della Corte d'assise (presidente Padovani) inviando per competenza territoriale gli atti alla magistratura lombarda. Il reato più grave tra quelli contestati agli imputati è «*organizzazione di [illegible] armata*». Dal momento che questa accusa è stata contestata per la prima volta dalla magistratura milanese la competenza [illegible] da Torino a Milano.

Il processo era nato sotto cattiva stella e ad ogni udienza è stato caratterizzato da nuove sopravvenute difficoltà procedurali. Iniziato il 4 ottobre del '78, si è subito dovuto rinviare perché mancava il presidente (la seconda sezione dell'assise non era ancora perfettamente funzionante e il presidente non insediato). Al secondo appuntamento, uno degli imputati, Salvatore Cinieri, è mancato all'appello. Era stato assassinato nel carcere delle Nuove in un duello a coltellate con Salvatore Farre Figueras, già condannato all'ergastolo per l'omicidio di due carabinieri a Moncalieri.

Il dibattimento si è poi arenato in una serie di nullità e di eccezioni di illegittimità costituzionale. L'ultima questione è stata risolta nell'udienza di ieri mattina. Presenti in aula soltanto quattro imputati: Gianfranco Faina (ex docente all'Università di Genova) 44 anni; Vito Messana, 35 anni; Sandro Meloni, 23 anni e Angelo Monaco, 35 anni. Assenti giustificati (hanno dichiarato di non voler presenziare al dibattimento) Roberto Gemignani, 44 anni, e Silvana Fava, 29 anni. Ammalato Pasquale Valitutti, attualmente degente all'ospedale di Lecce per i postumi di una grave malattia renale.

I difensori degli imputati, avvocati Dominuco, Leone e Pilastò hanno chiesto e ottenuto il trasferimento del processo alla Corte d'assise di Milano competente per il reato più grave. Il gruppo deve rispondere del ferimento del giornalista dell'«Unità» di Torino Nino Ferrero (18 settembre '77), del medico del carcere di Pisa, Alberto Mammoli (30 marzo '77), [illegible] attentati dinamitardi compiuti fra il 14 e il 17 luglio del '77 contro le carceri di Firenze, il giornale «La Stampa» e il palazzetto dello Sport, sempre a Torino.

Nonostante il rinvio a giovedì deciso dal ministero

In alcune scuole gli [illegible] [illegible] cominciati lo stesso

È accaduto in una decina di elementari - Il provveditore Pisani: «Non ne so nulla, finora nessuno mi ha avvertito; farò delle indagini»

Caos nella scuola: ai cronici problemi si aggiunge l'ansia e l'incertezza per il blocco degli scrutini e lo slittamento al 19 giugno degli esami di licenza e di idoneità. La notizia del rinvio giunta agli interessati attraverso televisione e giornali, è stata confermata alle scuole soltanto ieri. Per cui in alcune elementari, le prove si sono svolte regolarmente: alla Pestalozzi, Frank, Padre Gemelli, in altre di Lucento e barriera Milano.

Il provveditore Pisani spiega: «*Il telegramma è arrivato in tempi tali da impedirci una tempestiva comunicazione ufficiale. D'altra parte tutti sapevano fin da venerdì della decisione del ministro*». A proposito degli esami già cominciati il dottor Pisani rileva: «*Non ne so niente. Nessuno mi ha avvertito. Indagherò e farò rapporto al ministro*».

I sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil che sono contrari allo sciopero, criticano il rinvio. Sottolineano: «*Esso appoggia di fatto le posizioni degli autonomi, elude il problema della responsabilità del governo in quanto i problemi dovevano essere risolti e non lasciati degenerare*».

Secondo i confederali il ministro doveva «*attenersi alle norme in vigore ed usare i canali ufficiali*» per cambiare il [illegible]ario. Invece «*ha emesso un comunicato stampa*».

«*Questa situazione* — rilevano — *ha fatto sì che alcune scuole dessero inizio alle prove*». Protestano: «*Lo slittamento ha impedito lo svolgimento anche dove non c'era sciopero*».

Il coordinamento lavoratori [illegible] scuola e il Collettivo Rosso scuola hanno deciso ieri di scioperare ancora oggi, poi di tornare al lavoro purché il ministero non prenda «*iniziative antisindacali per la chiusura dell'anno scolastico, se la protesta dovesse proseguire*».

Stamane alle 10 [illegible] sarà [illegible] manifestazione in provveditorato. Il comitato per il recupero dell'anzianità, invece, minaccia di proseguire l'agitazione se gli accordi fra governo e Snals non [illegible] di totale «soddisfazione».

Come sempre, famiglie e studenti stanno a guardare: arrabbiati delusi, impotenti. Qualcuno più fortunato ha saputo ieri i risultati: D'Azeglio 181 promossi, 39 rimandati, 10 respinti; Einstein 283, 152, 66; Balbis 29, 41, 30; Civico magistrale 222, 182, 186; Gramsci 199, 280, 194; media inferiore Ariosto promossi 249, 27 rimandati.

[illegible], ha [illegible] [illegible] lavoro [illegible] la scuola lo [illegible]

Massimo Vigliani, 18 anni, terzo corso per fotografi al Civico professionale Baldis, non è stato [illegible] agli esami di licenza. Un dramma per il ragazzo colpito dal provvedimento, ma anche per la scuola che ha deciso per il «no».

Massimo, emofiliaco, ha fatto molte assenze per sottoporsi a cure faticose che talvolta offuscano la sua capacità d'applicazione. Spesso è costretto al riposo assoluto. L'Associazione emofilici ha già presentato ricorso, con la famiglia, agli organismi competenti: provveditorato e assessorato all'Istruzione del Comune. La scuola Baldis è civica, ma legalmente riconosciuta, perciò i suoi scrutini sono fatti con la supervisione di un commissario statale.

Il problema di Massimo è simile a quello di tanti altri handicappati. Inserirsi nella struttura scolastica e del lavoro. Ma il difficile è poi restare nelle strutture stesse. Spiega il presidente dell'Associazione emofilica Magnini: «*Il ragazzo è intelligente e volenteroso. Ha già un lavoro, attendeva soltanto la licenza per cominciare. La sua classe è solidale con lui. Se non verrà ammesso minaccia di rifiutare l'esame in blocco*».

Rammarico anche a scuola, dove l'inserimento degli handicappati si attua da quattro anni con profitto. Dice la preside prof. Bruno: «*Sapevamo che Massimo è malato, ma non delle sue condizioni tanto delicate*».

Mostra fotografica

Si è aperta ieri, nel Porticato Degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, la mostra fotografica di Mario Cresci «*L'archivio della memoria*», fotografie dell'area meridionale 1967-1978. Si tratta di 120 pannelli fotografici con testi e immagini suddivisi in cinque settori. L'allestimento è curato dall'assessorato regionale della cultura.

E' [illegible] due [illegible]

Ancora sconosciuto il [illegible] del giovane ingoiato venerdì dalle limacciose acque del Po - Nessuno ha chiesto di lui, nessuno ha denunciato la sua scomparsa - La città è una trappola crudele?

Venerdì [illegible] sul Lungopò Machiavelli. E' un giorno qualunque di un giugno che stenta a scrollarsi gli umori della tardiva e uggiosa primavera. Il fiume è gonfio e la corrente vorticosa. L'ora del tardo pomeriggio è quella che richiama ai Murazzi di Vanchiglia rari pensionati, nonne e nipoti.

[illegible] presso c'è una «500» parcheggiata sulla [illegible] nessuno posa lo sguardo. Fintanto che il guidatore, con una manovra imprevedibile, non richiama l'attenzione dei pochi testimoni. Allibiti essi vedono l'auto piombare nel fiume, galleggiare per un tratto poi sparire. Vedono pure un giovane sui venti, venticinque anni, vestito di scuro, che si affanna per uscire dalla trappola. Ci riesce ma è presto vinto dall'impeto dell'acqua. Annaspa, la mano rivolta verso le persone che dalla riva osservano sgomente.

Poi cala il silenzio angoscioso. Inutili gli sforzi dei pompieri per ripescare l'auto e il cadavere. Cos'è successo venerdì ai Murazzi? Manovra errata o gesto disperato? Non lo sapremo mai. Intanto incalza un altro pressante interrogativo: chi è la vittima, da dove è venuta? Nessuno ha chiesto informazioni del giovane, né ha denunciato la sua scomparsa. Un volto che alcuni ricordano contratto dal terrore è l'unica testimonianza [illegible] abbiamo dello sconosciuto. Eppure la notizia è stata data con ampi resoconti e l'ha diffusa la radio. Niente. Due volte morto, il giovane dei Murazzi; scomparso nel fiume e cancellato dalla memoria.

Possibile che egli sia vissuto così fuori dalla gente e dagli affetti al punto da non sollecitare l'ansia di un parente o di un amico? Succede anche questo nel tempo in cui viviamo: a poco a poco ci si accosta alla pratica dell'anonimato dimenticando che l'uomo è fatto per vivere con gli altri. Triste una logica che ne derivino isolamento e indifferenza: «E' scomparso un uomo l'altro ieri ai Murazzi» «Ah sì?». E il discorso cade per non far nostra un'ombra che ci spingerebbe a domandare, «Chi era?».

La grande città è una trappola crudele, in cui sparire nel nulla è diventato un facile, mostruoso gioco a rimpiattino tra l'uomo e il silenzio.

Non è la prima volta che succede. A metà ottobre dello scorso anno due cercatori di funghi trovano nei boschi dell'Eremo il cadavere di una ragazza uccisa a coltellate. Le foto mostrano ai lettori il profilo di una giovane, gli oggetti che le sono stati trovati addosso. Nessuno reclama quel corpo martoriato. Una donna venuta da chissà dove, forse portata in quel viottolo da lontano, oppure una ragazza che viveva in un alloggio vicino al nostro. Dopo venti giorni la sventurata è sepolta. Il silenzio, l'anonimato avvolgono ancora oggi quella morte; la tomba è senza nome. Chi era? Sono trascorsi nove mesi, un secolo per la nostra fragile memoria e per i nostri nebulosi sentimenti.

Storie che non dobbiamo lasciare cadere come fossero uno dei tanti luoghi comuni di cui nutriamo la quotidianità. Siamo ancora in tempo per domandarci se l'indifferenza è figlia di una città senz'anima oppure del nostro disinteresse. E trarne le conseguenze. Perché le due storie parallele sono la spia di un rischio maggiore, quello della rapida assuefazione a qualsiasi evento: che vuol dire la passività o servizio dell'avventura, o degli avventurieri.

Pier Paolo Benedetto

Sci artistico a Sportuomo 80

A Sportuomo - Torino 80, stamani i bimbi delle scuole materne svolgeranno attività ludico-motorie di vario tipo. Alle 10, sulla pista di sci del Palazzo a Vela, esibizioni di sci artistico. Per tutto il giorno manifestazioni di pallavolo, pallacanestro e tennis tavolo.

I visitatori che desiderano praticare vari sport, tra i quali lo sci, possono disporre gratuitamente dell'abbigliamento e delle attrezzature necessarie. Dalle 17 alle 22 possono sottoporsi al test medico sportivo che comprende 8 prove.

Domani alle ore 21 debutterà lo spettacolo di teatro-cabaret «Sport-variety» appositamente scritto e messo in scena per Sportuomo Torino 80.

Specchio d[illegible] tempi

«A Sportuomo anche i miei figli hanno potuto pattinare, sciare, tirare di scherma» - Da dove viene la speranza - «Mi hanno restituito mio figlio» - Capricorno dove sei? - Paletta e sacchetto - Tante scuse

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei tramite la tua rubrica mandare queste due righe al sindaco

«Domenica [illegible] andato con i miei figli a Sportuomo: [illegible] mille lire siamo entrati tutti e tre; volevo ringraziarla di cuore. Hanno potuto pattinare come desideravano fare da tempo (non posso comprare i pattini, sono un'operaia, separata e con due ragazzi): hanno fatto sci di fondo (lo avevano imparato a Lillianes, grazie al Comune); hanno provato il canottaggio, tirato di scherma, fatto pugilato, vinto un salame all'albero della cuccagna, riso fino alle lacrime al tiro alla fune.

«Sembravano due uccellini, liberi, felici, non complessati come al solito, perché non posso dar loro la possibilità di far gli sport da signori: sci, canottaggio, scherma, il mio ragazzo è cintura verde di judo (corsi del Comune 12 mila l'anno, privati 16 mila al mese). Può una mamma qualunque dire grazie, grazie Novelli per tutto quello che fa per i nostri figli, grazie per avere reso almeno per un giorno tutti uguali ricchi e poveri».

Alberta Fiorentini

P. S. - Per favore, non chiudete Sportuomo il 3 agosto: fatelo per i nostri ragazzi.

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 4 giugno è pubblicata la lettera di un detenuto, Giuseppe Onomoni, che dice di essere abbandonato, povero e solo. Queste parole mi hanno colpito, come mi ha colpito la sua richiesta di speranza.

«Ti scrivo, perché voglio dirti che tu non sei solo al mondo. Sì, caro Giuseppe, non sei solo.

«Tu mi dici: "*Tutti mi hanno abbandonato, tutti mi scartano; come fai a dire che non sono solo?*". E' vero, tutti ti hanno abbandonato, tranne uno: Gesù.

«Sì, è proprio così. Lui ora ti è vicino a te e ti ama come solo Lui sa fare. Tu, per Lui, caro Giuseppe, [illegible] un tesoro. Infatti Gesù in un suo [illegible] dice: "*Beati voi poveri, perché vostro è il Regno dei Cieli. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete*".

«Quindi caro fratello puoi capire come Gesù ti voglia tanto bene. Lui è d'accordo solo con tipi come te, perché non hanno avuto niente dalla vita tranne che incomprensioni. Gesù quando era in vita non era circondato da persone ricche, da persone che sono sempre a posto con la legge. Ma amava invece gli emarginati, i soli, i poveri. Infatti diceva a tutti di diventare così».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Sono il padre di Giovanni, il ragazzo di Collegno, via Togliatti 11, che s'era ferito gravemente nella piscina della scuola. E' [illegible] grazie ai prodigi dei medici dell'Istituto di neurochirurgia dell'Università. E' arrivato alle Molinette in coma. Lo ha operato il prof. Lombard dell'équipe del prof. Fasano.

«Il giorno dopo Giovanni ha ripreso conoscenza. A poco a poco s'è ripreso e ora è tornato fra noi. Grazie a tutta l'organizzazione dell'ospedale».

Giuseppe Montebello

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo ancora riguardo il "Capricorno" che si è allontanato da casa. Noi non ci diamo pace. Sono stata a Porta Nuova, dai carabinieri, dalla polizia femminile, [illegible] assistenti sociali: nessuna notizia. E' mai possibile che una ragazza senza mezzi per campare non sia rintracciabile?

«Se continua una vita randagia finirà col perdersi, col cadere vittima del male, della droga. Non si può proprio fare nulla?».

zia Ines

Un lettore ci scrive:

«Sono d'ac[illegible] per quanto riguarda paletta e sacchetto per i bisogni dei cani. In questo caso però non vedo perché si dovrebbe continuare a pagare 28 mila lire di tassa all'anno!

«A questo proposito, premesso che il pagamento della tassa non dà diritto a sporcare indiscriminatamente, [illegible] permetto ricordare che certi cristiani sporcano molto di più dei cani, con cartacce, sputi eccetera, senza dover pagare alcuna tassa per questa incivile libertà che si prendono!

«Proporrei pertanto l'obbligo di tenere i cani al guinzaglio almeno sotto i portici e sui marciapiedi, e multe a chi insudicia i passaggi pedonali. Ma se i cani sporcano in mezzo alla strada, non vedo la necessità di tutte queste polemiche! Al proposito, i colombi pare se ne infischino altamente!

«Un'ultima [illegible] [illegible] vedo il motivo della disparità di trattamento fiscale a seconda se il cane è da caccia, da guardia o da compagnia. Penso che possa pagare con più facilità la tassa un cacciatore o un proprietario di villa che non un povero vecchio al quale, il più delle volte, è rimasto come unica compagnia il suo cane fedele!».

Segue la firma

Il direttore della [illegible] School of Turin ci scrive:

«I rappresentanti del popolo britannico hanno già espresso il loro rammarico per i "*fatti di Torino*" commessi da una minoranza teppista inglese. La squadra stessa e alcuni fra i più ragionevoli "[illegible]" (per non usare il termine inflammatorio "*tifosi*") hanno anche deprecato il comportamento di questi elementi criminaloidi. Vorrei, essendo uno dei tanti inglesi residenti a Torino e in [illegible], associarmi allo sdegno e disappunto che provano in questi giorni i Torinesi e gli sportivi di tutte le nazioni.

«Credetemi, non [illegible] orgogliosi di questi nostri comp[illegible], e speriamo che durante le partite che rimangono si comporteranno da veri "*gentlemen*" (n.d.r. la lettera porta la data 14 giugno) come vuole la tradi[illegible]. Speriamo [illegible] che la squadra inglese riesca ad alzare il livello del suo [illegible] sufficiente[illegible] per fare onore a questo campionato e per riscattare l'orgoglio nazionale con una prestazione dignitosa. Cordiali saluti».

William Cowbing

P.S.: In più, come insegnante della lingua inglese, vorrei accordare al sindaco di Torino, Diego Novelli, il voto di 7 e mezzo (quasi bene) per la traduzione dell'inserto "*Ai tifosi inglesi e italiani*", sulla [illegible] 14 del [illegible] 128 di sabato 14 giugno. Allego [illegible] presente la versione corretta.

Negozi chiusura per San Giovanni

L'Associazione Commercianti comunica che nella giornata di martedì 24 giugno, San Giovanni, patrono della città, tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione delle panetterie, latterie e fiorai, che hanno facoltà di rimanere aperti fino alle ore 12.

Domenica prossima, per i 50 mila della Stratorino

Festa al Palasport

Dalle 17,30 alle 19,30, spettacolo [illegible] attori famosi [illegible] sfilata [illegible] moda - [illegible] termine, estrazione [illegible] ricchi premi, [illegible] cui [illegible]

Ancora non si [illegible] appannato il ricordo [illegible] domenica di sole trascorsa in cinquantamila, alla quarta Stratorino, che già [illegible] profila un'altra [illegible]casione di socialità [illegible] solidarietà collettive. Organizzato da *Specchio* [illegible] *Tempi* sotto gli auspici dell'Assessorato allo Sport, si terrà domenica al Palasport (parco Ruffini) un grande spettacolo dedicato alla Ricerca sul Cancro.

La manifestazione, che avrà inizio [illegible] 17,30 (e terminerà circa due ore dopo, in tempo, quindi, per assistere alla finale del campionato [illegible] calcio) consisterà di [illegible] spettacolo di arte varia: musica leggera, illusionismo, cabaret, danza moderna, classica ecc. Vi prenderanno parte artisti famosi che hanno aderito gratuitamente all'appello lanciato dalla Stratorino contro il cancro.

Quel che importa è rilevare subito che anche il ricavato di questa manifestazione, diretta [illegible] emanazione della popolare marcia, sarà interamente devoluto alla Ricerca sul Cancro, per l'acquisto di un microscopio elettronico da donare all'ospedale Molinette.

[illegible] «gala» [illegible] domenica è riservato ai «soli» [illegible] mila camminatori iscritti alla Stratorino, che possono sin da oggi acquistare il biglietto di ingresso nel salone [illegible] via Roma, [illegible] prezzo di mille lire, previa presentazione [illegible] pettorale. Se anche qualche simpatizzante [illegible] alla marcia vorrà aderire, sarà certamente il benvenuto, ma dovrà versare 3000 lire, invece [illegible] mille.

Parliamo ora dello spettacolo che possiamo definire «eccezionale». Capita [illegible]ramente, infatti, di trovare riuniti nella stessa manifestazione, tanti nomi illustri e cari [illegible] pubblico, come in quest'occasione. Sul palco del Palasport sarà presente Gipo Farassino, il cantautore che non ha certo bisogno [illegible] presentazione: reduce da una stagione fortunata (ha inaugurato quest'anno, col [illegible] spettacolo, il teatro Italia) Gipo presenterà al pubblico della Stratorino le sue più belle canzoni.

Dopo di lui verrà Alfredo Papa, bravissimo *show man* ed imitatore di grande versatilità interpretativa. Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, due interpreti di classe squisita, offriranno al pubblico [illegible] saggio di un'arte che va sempre più affermandosi: la danza. Ne è riprova il fatto che al Palazzetto sarà presente anche il balletto che fa capo alla nota coreografa Susanna Egri. Eseguirà due numeri moderni, tratti dal saggio, tenutosi recentemente, e con grande successo, al Teatro Nuovo, in occasione del trentennale di fondazione della sua scuola di danza.

Elio De Grande, in arte il «*mago Alexander*» non ha neppur lui bisogno di presentazioni essendosi conquistata una grossa fama attraverso le sue riuscite esibizioni alla televisione nazionale.

Tra un numero e l'altro dello spettacolo, un diversivo insolito, ed una gradita sorpresa per il pubblico, specie femminile. La giornalista ed esperta di moda, Elsa Rossotti, presenterà un defilé di una cinquantina di capi offerti da «*Robe di Kappa*», dalla «*Standa*», dalla «*Conbipel*», dalla «*Nuptial*» e dal «*Chic Center*».

I «casual» e le confezioni sportive, si alterneranno ai costumi da bagno indossati dalle più famose modelle italiane, volti assai noti [illegible] mannequins che appaiono quotidianamente sulle riviste [illegible] moda, e che hanno aderito anch'esse con slancio all'iniziativa di «*Specchio dei Tempi*», in favore della lotta contro il cancro.

I completi indossati [illegible] ragazze durante il [illegible] verranno successivamente messi [illegible] palio [illegible] il pubblico, a scopo benefico (ai vincitori verrà dato un buono omaggio per il ritiro delle confezioni presso il Salone di via Roma o presso le stesse Case presentatrici).

Prima che la serata termini, infine, il momento magico: Attilio Monetti, presentatore delle ultime tre edizioni della Stratorino e conduttore della manifestazione, comunicherà ufficialmente al pubblico i nomi dei «*superfortunati*» della quarta edizione: coloro ai quali sono stati assegnati i premi più pregiati della Stratorino: la Fiat 120, le crociere, i corsi di lingue, le moto ecc.

Ci auguriamo che la serata abbia un grosso successo. Sarà anche una bella soddisfazione, tornare [illegible] casa dal Palasport con uno di questi favolosi omaggi: purché naturalmente [illegible] dimostri di essere arrivati entro il tempo massimo e di aver superato i punti di controllo disposti dalla Stratorino lungo il percorso.

m. bocc.

[illegible] inglesi [illegible] partiti dopo i giorni [illegible] fuoco

Dei seimila inglesi che [illegible] sera [illegible] affollato [illegible] la città ne [illegible] rimasti pochi. N[illegible] più di una ventina sparsi fra i campeggi e gli alberghi del centro. Gli altri sono partiti in gran fretta all'alba di ieri diretti [illegible] centri di villeggiatura più noti. Mete preferite la Riviera o la costa tirrenica. [illegible] un piccolo gruppo ha detto che voleva spingersi più a Sud. Sono quelli che assisteranno domani a Napoli alla partita Spagna-Inghilterra.

Domenica [illegible] né al Comunale né per le strade [illegible] Torino [illegible] [illegible] incidenti degno [illegible] nota fra le due tifoserie. L'appello del sindaco, del [illegible] britannico [illegible] l'imponente schieramento delle forze dell'ordine hanno ottenuto gli effetti voluti. Anche sugli spalti non è successo nulla. Gli inglesi, benché delusi dal risultato della partita, hanno ritrovato il *fair play* che per alcuni giorni [illegible] dimenticato. Sono ritornati negli alberghi [illegible] silenzio, fortemente protetti [illegible] polizia che ha tenuto lontano con decisione quei tifosi [illegible]trani che [illegible] la provocazione e [illegible] scontro.

I pochi che [illegible] a Torino hanno girato la città nelle vesti di turisti. E' sbollita la passione sportiva e la rivalità è rimasta nello stadio. I sudditi di Sua Maestà che nei giorni scorsi hanno posto molti problemi oggi sono ritornati ospiti graditi. Al campeggio di villa Rey dove s'era accampato un folto gruppo (e fra [illegible] molti ultrà con la [illegible] pelata), è rimasta una sola [illegible] di giovani. I guardiani ricordano con preoccupazione le notti della scorsa settimana quando dovettero chiamare più volte la polizia, ma oggi sono meno severi nel giudizio: «*Ragazzi, forse troppo appassionati di calcio e forse alla prima vacanza all'estero. Il sole, la birra e il vino giocano brutti scherzi ai giovani*». Aggiungono: «*E poi non bisogna drammatizzare, i teppisti li abbiamo anche noi*».

e. mon.

In assise [illegible] tragico episodio [illegible] via Viterbo

Uccise [illegible] della figlia [illegible]: 16 anni di pena

La vittima, 32 anni, il 24 settembre '77 invitò [illegible] sua auto l'imputato che gli rivoltò contro la canna della [illegible] stessa pistola

La corte d'assise (presidente Barbaro) ha condannato a 16 anni di reclusione Antonio Gallicchio 53 anni, l'operaio che il 24 settembre del '77 uccise l'amante della propria figlia, il panettiere Emanuele Visentino, 32 anni, per il quale la ragazza, Maria, che oggi ha 17 anni aveva lavorato come commessa.

La sentenza è stata emessa ieri nella tarda mattinata dopo breve camera di consiglio. Antonio Gallicchio ha chinato la testa fra le spalle. Ha salutato la moglie, Maria Carmignano, 51 anni, condannata a 8 mesi di reclusione per favoreggiamento nei confronti del marito. Già prima che la corte si ritirasse aveva perso ogni speranza di uscire dal processo con una condanna più lieve. La deposizione della figlia non aveva certo contribuito ad alleggerire le sue responsabilità di fronte alla legge. L'interrogatorio della principale testimone si è infatti risolto in una serie di «*non capisco*», «*sono turbata*», «*mi ripeta la domanda*» in risposta alle domande del presidente Barbaro.

«*Mio padre non mi aveva mai detto niente a proposito della re*[illegible]*zione con il Visentino*» ha dichiarato la ragazza. Ha però ammesso di «*aver sentito dire dai fratelli che il padre voleva metterla in collegio*», per sottrarla alle pressanti attenzioni del panettiere. La giovane sembrava non rendersi conto — ma il presidente glielo ha fatto capire a chiare lettere — che la causa della tragedia era stata proprio lei.

Antonio Gallicchio

[illegible] a 12 [illegible] nel negozio del Visentino co[illegible] aiuto commessa, dopo solo un anno aveva accettato e ricambiato le sue attenzioni. I rapporti di amicizia tra le due famiglie (i Gallicchio e i Visentino abitano in [illegible] Verolengo e via Viterbo, i secondi avevano fatto da padrini alla cresima della giovane) si erano ben presto guastati. Come ha dichiarato l'avvocato Longhetto, difensore dell'imputato «*l'ultimo a sapere* [illegible] *verità fu proprio il padre; o perché rifiutava di crederci o perché cercava una prova sicura. Per questo motivo ad un certo punto si decise ad affrontare il panettiere ingiungendogli di "piantarla con sua figlia"*». Per tutta risposta l'altro gli mostrò un'arma, una «Taurus» calibro 38, che portava spesso nel cruscotto dell'auto, minacciandolo «*di non impicciarsi altrimenti se la sarebbe dovuta vedere con quella pistola*».

Il delitto non fu premeditato. Maturò in un incontro casuale la sera del 24 settembre '77, quando il panettiere passò davanti al bar Moretti di via Viterbo dove in quel momento sostava il Gallicchio. Uno scambio di parole d[illegible] tra i due e Visentino si allontanò per [illegible] a prendere l'auto a bordo [illegible] quale poco dopo ripassò davanti al locale. Visentino [illegible] Gallicchio di salire sull'auto e l'altro, armato di un coltello, non si fece ripetere l'offerta. Visentino a questo punto tirò fuori la «38» ma l'operaio fu più lesto di lui e torcendogli il polso rivolse la punta [illegible] canna verso l'aggressore, lasciando partire un colpo mortale.

L'avvocato Longhetto ha chiesto l'attenuante della provocazione. La corte ha concesso [illegible] le attenuanti generiche. La sentenza ha fissato la pena in 16 anni.

c. ger.

Ampio dibattito al convegno promosso dalla Flm

Mensa fresca, no ai precotti si apre la vertenza alla Fiat

Perchè, nonostante i prezzi, ha poco [illegible] in fabbrica l'alimentazione [illegible] base [illegible] surgelati? - «Occuparsi di questo tema è fare prevenzione»

Ogni giorno [illegible] consumano nelle mense dagli 8 [illegible] 12 milioni di pasti. Nella sola Fiat le persone interessate sono 150-200 mila anche se, in realtà, i dipendenti che utilizzano tale servizio sono molti di meno. Dal 30-35 per cento alla Mirafiori al 55-60 della [illegible] Spa. Di questi, buona parte è «costretta» [illegible] ricorrervi, altri scartano i cibi che [illegible] siano formaggio o frutta.

Perchè, nonostante il prezzo contenuto, vi è una diserzione in massa? I motivi sono stati esaminati ieri in un convegno organizzato d[illegible]lla Flm, con interventi del sindacato degli alimentaristi e del commercio e di studiosi del settore.

Aprendo i lavori, Corrado Scapino della Quinta lega Mirafiori ha sottolineato che «*l'accettazione della fabbrica è determinata da tutte le componenti che costituiscono la vita del lavoratore: salario, professionalità, organizzazione del lavoro, ambiente e servizi*».

«*Nell'affrontare un problema che pareva secondario* — ha detto Tom Dealessandri del Coordinamento nazionale Fiat — *di fronte alla crisi economica e dell'auto in particolare, qualcuno aveva avuto delle perplessità. Tuttavia, occuparsi della mensa significa fare della prevenzione. Interessarsi della salute di gente che deve nutrirsi in un breve intervallo di tempo con cibi sovente inadatti*».

L'accordo del '70 prevedeva il ricorso a una «*ristorazione aziendale con precotto surgelato in monorazione*», ma neppure l'inserimento di più fornitori e il menu più vario, ne hanno decretato il [illegible]. Dopo «*un'esperienza negativa*» di quasi due lustri, il sindacato apre una vertenza e chie[illegible] la trasformazione del servizio in «*mensa fresca*».

«*I sostenitori del precotto in surgelo* — ha affermato l'esperto [illegible] ministeriale all'Agricoltura, Schiavazzi — *ne esaltano la qualità igienico-sanitaria. Senza fare allarmismo, statistiche alla mano risulta che è irregolare almeno il 30 per cento del prodotto controllato*». Inoltre, alla carenza di leggi che rende «*insoddisfacente il quadro del controllo e della tutela della genuinità degli alimenti nel caso dei surgelati si sommano altri due problemi*». Il primo [illegible] che le mense delle fabbriche in genere [illegible] «*meno controllate degli esercizi in cui si commerciano o si servono alimenti*», il secondo consiste nelle maggiori difficoltà di verificare se vi è stato il rispetto della «catena del freddo», [illegible] cioè la temperatura è [illegible] mantenuta su certi valori.

«*Alla nostra richiesta di passare a un servizio tradizionale* — ha aggiunto Dealessandri — *la Fiat ha risposto* [illegible]. *Non perché sostenga la migliore qualità dei cibi, ma per evitare una maggiore spesa di gestione e difficoltà* [illegible] *i locali indispensabili. Noi invece siamo contrari alla controproposta di assumerci la gestione delle mense. Autogestendo l'ultimo anello della catena che parte dalla produzione, dall'acquisto su un mercato dove operano* [illegible] *industrie multinazionali, non si può certo risolvere un problema così complesso*».

La Flm «*non sottovaluta le difficoltà cui si va incontro nel mutare il servizio*» ma ritiene indispensabile uno [illegible] di contrattazione, impossibile nell'attuale sistema. Un «*più ampio potere d'intervento*» è anche stato chiesto [illegible] segretario nazionale degli alimentaristi, Ferruccio Pelos, per conto del lavoratore-consumatore, vale a dire per chi confeziona i pasti.

Secondo Scapino bisogna poi tenere presente che proprio «*partendo da una rigorosa organizzazione delle mense, si possono programmare i settori zootecnico e agricolo con la garanzia di uno sbocco di mercato, anche per ridurre le importazioni* [illegible] *alimenti*».

Carlo Novara

[illegible] per [illegible] [illegible] integrazione

In tutta Italia; 4000 nelle fabbriche al Nord

Si inasprisce la vertenza Indesit. Ieri i lavoratori hanno proclamato 4 ore [illegible] sciopero con assemblee dinanzi agli stabilimenti di None e Orbassano e manifestazione alle 10, dinanzi all'Unione Industriale. A quell'ora, l'azienda doveva comunicare ufficialmente la cassa integrazione speciale a partire dal 18 giugno per 6125 lavoratori del settore elettrodomestici («*circa 4 mila nel Nord*» ha precisato nel tardo pomeriggio un comunicato della direzione). I sindacati hanno chiesto di sospendere le trattative in attesa dell'incontro di oggi con il prefetto.

In un documento diffuso nel pomeriggio la Flm annuncia il presidio degli stabilimenti a partire da domani e per i giorni successivi nel caso in cui l'azienda non receda dalla decisione. «*Occorre mantenere una continua pressione sull'Indesit e controllare il magazzino degli impianti*». Per oggi è annunciata un'assemblea sulla piazza principale di None con un corteo. Sono invitati a partecipare rappresentanti degli enti locali.

Il Sindacato ritiene «*drammatica la situazione del gruppo*» soprattutto di fronte a una totale mancanza di «*volontà di impegnarsi*» per risolvere in altro modo la situazione di crisi. I metalmeccanici giudicano il «*ricorso alla cassa integrazione un semplice tampone che non lascia intravedere prospettive concrete*».

CHIMICI — Si è tenuto ieri alla Cisl un dibattito di addette al settore chimico della provincia parziale proseguimento del seminario dello scorso novembre. Sono state esaminate le difficoltà delle donne nell'inserirsi in attività tradizionalmente maschili e in orari particolarmente onerosi (turno di notte).

* *

La legge [illegible] parità è utilizzata, secondo le donne che lavorano in fabbrica come strumento di ricatto da parte del padronato. Ad esempio l'imposizione dei tre turni ad una donna sposata, peggio se madre crea è inevitabile gravi problemi all'interno della [illegible]glia. Ne può derivare assenteismo, motivo di «*giustificato*» espulsione, di perdita del posto.

Diritti e doveri [illegible] un binomio [illegible] indissolubile che assume però valori diversi se si riferisce ad un uomo o ad una donna. E' indispensabile che anche queste ultime entrino in fabbrica, ma non per esserne [illegible] poco dopo. Una condizione che [illegible] verifica qualora le donne finiscano, come purtroppo accade, per svolgere mansioni peggiori, che i colleghi uomini rifiutano di accettare.

«*Si tratta* — [illegible] sottolineato al termine dell'incontro al quale hanno preso parte delegate sindacali di numerose aziende — *di temi emersi dal dibattito che dovranno ancora essere oggetto di esame sul posto di lavoro. Le nostre rivendicazioni tendono soltanto* [illegible] *ottenere un miglioramento nella qualità della vita*».

Autista è rapinato del camion carico

Un «*Tir*» carico di cuscinetti a sfera [illegible] Riv [illegible] stato rapinato da quattro banditi ieri alle 8 sulla tangenziale tra Stupinigi e Rivoli. L'autista, Pasquale Pellegrino, 34 anni, via Foligno 48, è stato legato e imbavagliato dai malviventi che a bordo di un furgone l'avevano stretto e fatto fermare. Il bottino [illegible] 100 milioni.

L'allarme è stato [illegible] conducente di un altro camion che ha avvertito il casellante di Bruere. Alla polizia stradale, il Pellegrino ha raccontato di aver notato il camioncino [illegible] banditi qualche chilometro prima. «*Ma non ci ho fatto caso* — ha proseguito — *fino a quando mi hanno chiuso e costretto a scendere*».

Mentre uno dei rapinatori (erano tutti armati) saliva sul «*Fiat 190*» e si dava alla fuga, gli altri tre hanno legato il Pellegrino e dopo averlo incappucciato l'hanno scaricato nel fosso a lato della tangenziale.

Saper spendere

Attenti ai 3 metri

Questa è la distanza dai confini, fissata dal Codice, per la messa a dimora degli alberi

Che esista [illegible] normativa da rispettare per la distanza tra due costruzioni è cosa nota, ma che anche gli alberi siano soggetti a questi limiti a qualcuno può essere sfuggito. Non [illegible] accaduto a [illegible] Sosa di Grugliasco, proprietario di [illegible] terreno di [illegible]e dimensioni. Scrive: «*Dovendo effettuare una piantagione di pioppini mi sono informato presso il Comune e contadini del luogo per sapere a che distanza i pioppi dovevano essere piantati dai rispettivi confini, un lato la strada comunale, due lati campi coltivati a granturco, un altro lato con bosco ceduo e piante sorte anche sulla linea di confine.* [illegible] *Il Comune interessato (non è Grugliasco, n.d.r.) sia i contadini del luogo non hanno dato risposte esaurienti:* [illegible] *affermato che, genericamente,* [illegible]*nze opportune* [illegible] *12 metri. Che dice la legge?*».

[illegible] ★ Spiega [illegible] Lorenzo Pratesa: «Per l'art. 892 del Codice Civile, quando si tratta di distanze, i pioppi si considerano alberi ad alto fusto. La conseguenza è che chi vuole piantarli presso il confine deve [illegible] distanza di tre [illegible] misurata dalla linea del confine stesso alla [illegible] [illegible]ioma del tronco dell'albero al momento della messa a dimora. Sempre in [illegible] al Codice Civile, art. 893, la stessa distanza deve essere osservata per gli alberi che si piantano nei boschi, sul confine con terreni non boschivi o lungo strade, sponde di canali, quando si tratta di boschi, canali e strade di proprietà privata».

Occorre però una [illegible]re: «Le [illegible]te regole dell'art. 892 e dell'art. 893, valgono soltanto se i regolamenti locali non dispongono e, [illegible] mancanza [illegible] regolamenti locali, se non dànno disposizioni gli usi del luogo».

Precisa il legale: «Il lettore quindi deve anzitutto esaminare il regolamento [illegible] Comune che [illegible] riguarda, cioè dove si trova il terreno, ed attenersi [illegible] dispone in materia. Se il regolamento [illegible] nulla, il lettore deve vedere gli usi presso la Camera di Commercio della provincia della quale il Comune fa parte ed [illegible] a tali usi circa le distanze in questione. E se neppure gli usi facessero chiarezza sul problema? «Al lettore non resta che attenersi alla distanza dei tre metri prevista dal Codice Civile. Per prudenza potrebbe affidare la soluzione a un geometra esperto del Comune, soprattutto perché uno dei confini è una strada comunale».

Il desiderio romantico di Biola N. è di coltivare orchidee [illegible] casa. Domanda insomma: «*E' possibile?*».

★★ Risponde la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino: «Anche se può apparire strano, trattandosi di specie così pregiate, le orchidee possono essere coltivate in casa, su una finestra, in una piccola serra o sul davanzale. La posizione riveste un'importanza notevole: si consigliano quelle rivolte ad Est, Sud-Est, Sud-Ovest. Naturalmente quando fa freddo le piante non dovrebbero essere troppo vicine al vetro».

L'orchidea è una pianta delicata, quindi attenzione alle correnti d'aria: potrebbero essere molto dannose. Precisa infatti l'e[illegible] «Sarebbe consigliabile utilizzare spazi ristretti [illegible] coltivazione, ad esempio [illegible] serretta, un contenitore di vetro grande o piccolo, in modo che le piante siano protette anche dalla polvere e dal fumo. In tal caso però si dovrà ricorrere ad un'efficace illuminazione artificiale e [illegible] una buona aerazione. Tale contenitore monopolizzerà l'at[illegible] [illegible] famiglia e sarà un punto di richiamo anche per gli ospiti».

Ultimo dilemma: quali orchidee coltivare? Sostiene la dott. Accati: «V'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Miltonia, Paphiopedilum, Cattleya, Phalaenopsis, Dendrobium, ecc. [illegible] le specie più adatte. S'imparerà, a poco a [illegible], a propagarle, a concimarle, [illegible] irrigarle in [illegible] appropriato, a proteggerle [illegible] eventuali parassiti. Si potranno infine fare scambi di piantine tra gli appassionati di questi splendidi fiori».

Esiste anche una società italiana orchidee con sede a Roma (l'indirizzo lo invieremo privatamente a chi ne [illegible] richiesta [illegible] lettera): [illegible] il centro di attrazione per tutte le novità e tramite [illegible] bollettino diffonde notizie utili ed organizza manifestazioni. Protagonista un solo fiore, nelle [illegible] innumerevoli versioni: l'orchidea.

★ Alla lettrice che voleva usare tela di canapa per tappezzare una camera, la risposta è arrivata: «*Il sistema che uso io* — scrive una lettrice — *dà ottimi risultati anche con tessuti più leggeri. Si tratta di applicare una striscia di legno* [illegible] *4-5 cm tutt'intorno alle pareti, in alto e in basso. Su queste si inchioda o velcro (si trova in merceria) con piccoli chiodini. Si preparano pezzi di tela grandi come ogni parete e si attacca il velcro in alto e in basso. Sarà così facile al* [illegible] *la tappezzeria che* [illegible] *occorrerà affatto l'aiuto di un tappezziere. La stoffa si potrà anche levare staccandola con facilità. Con questo sistema* [illegible] *hanno pareti* [illegible] *pulite senza l'aiuto di* [illegible] *decoratore che servirà soltanto — se proprio indispensabile — per tener pulito il soffitto.*

Simonetta

Le voci della città

Fiori in piazza — *Servizio* speciale [illegible] collegamento tra p. Castello ed il piazzale [illegible] Torino Esposizioni c[illegible] fermate in: p. Castello, p. San Carlo, p. Carlo Felice, Esposizioni: tutti i giorni della manifestazione. Orario: sabato e domenica 15-23; altri giorni feriali 16-23.

Rotary International — Stasera ore 20 all'Hotel Principe [illegible] Piemonte il dott. Giuseppe Bergamino terrà una relazione sul tema: «*Come si crea una famiglia per* [illegible] *l'ha: il villaggio S.O.S. del fanciullo*». Durante la riunione verrà proiettato un film.

Associazione Cooperativa — Dopo le dimissioni del presidente Walter Cultuzzo, chiamato ad altri incarichi nel Movimento Cooperativo, il consiglio direttivo dell'Associazione Interregionale Cooperative f[illegible] de[illegible]glian[illegible] ha nominato il successore. Nuovo presidente è Antonio Ponte. Vicepresidente, Gabriele Vescia.

Città non violenta — Oggi alle 10 al Castello del Valentino il dott. Riccardi Quarello concluderà il seminario su «*Per* [illegible] *città non violenta*». Saranno presenti gli psicanalisti Ollardi, Manzetti, Pochettino.

Nominazione — In occasione dell'uscita della rivista internazionale di «logica», Italo [illegible] ha tenuto ieri una conferenza [illegible] «*Peano e la logica dell'incontrario*».

«Hanno radici clientelari»

Pinerolo: il pci attacca eletti dc

Con una dichiarazione del capogruppo Barbero - I comunisti hanno perso 350 voti

Il pci di Pinerolo, pur conservando i dieci seggi in Comune, ha perso, rispetto al '75, 350 voti di lista ed è passato dal 24,1 al 23,9 per cento (pari a 0,2 punti). Il capogruppo Alberto Barbero così spiega il voto dell'8 giugno: «Anche se il giudizio non può limitarsi alla città mi pare che già questo meriti attenzione. Pinerolo si conferma centro di una zona bianca. Desta in particolare preoccupazione l'ascesa [illegible] dc in di questa dc che, anche attraverso una campagna elettorale condotta all'insegna del più accentuato personalismo, dimostra di avere radici o intenzioni clientelari. Il fatto dovrà essere approfondito analizzando i legami che intercorrono tra i gruppi dc e i gruppi di interesse della borghesia, delle libere professioni e dell'imprenditoria locale. Visti gli uomini eletti sono questi i gruppi di riferimento della dc locale e non certamente il mondo cattolico.

«Per quanto riguarda il pci — ha aggiunto — chi dava come sbagliata e perdente la nostra posizione, è stato smentito. Abbiamo tenuto le posizioni del '75. Le difficoltà che ci aspettano sono notevoli. Non ci siamo presentati alle elezioni con nessun "uomo dei miracoli passati o futuri" — ha proseguito Barbero — ma con un programma per l'amministrazione della città. A questo ci atterremo sia che si creino le condizioni per un nostro ingresso in giunta (e porremo come in passato la nostra candidatura) sia che l'ostilità della dc e di altre forze politiche ci confini all'opposizione. Non sarà la nostra un'opposizione "selvaggia" ma "programmatica". Ed il primo punto del nostro programma prevede uno stretto rapporto con le varie istanze della partecipazione; a questo principio richiameremo costantemente l'amministrazione, a questo principio ci atterremo come partito. E' anche questa una strada da perseguire per ristabilire un rapporto di fiducia e di collaborazione fra cittadini, partiti e istituzioni, rapporto che, come hanno dimostrato le astensioni, le schede bianche e nulle, non gode certo buona salute».

«Credo che saremo facilitati in questo nostro lavoro — ha concluso il capogruppo — se il Comune di Torino, la Provincia e la Regione continueranno ad avere delle giunte di sinistra».

A Caselette per la giunta accordo-sprint

Il comune di Caselette sarà il primo del Piemonte e forse d'Italia ad avere una nuova giunta dopo le elezioni dell'8 e 9 giugno. Per giovedì è convocato alle 21 il Consiglio comunale che eleggerà sindaco e assessori.

In paese, dove si è votato per tre liste, con il sistema maggioritario, la dc ha avuto 12 eletti (575 voti), 3 il pci (374 voti), nessuno il psi (188 voti). «Avendo avuto una chiara conferma da parte dell'elettorato — ha detto il sindaco uscente Luciano Frigieri, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze (287) — abbiamo creduto opportuno non dilungarci nel proporre al nuovo Consiglio, una giunta democristiana e riprendere così il lavoro interrotto alla vigilia delle elezioni».

Salvo sorprese, giovedì l'assemblea dovrebbe rieleggere al posto di sindaco Luciano Frigieri, funzionario delle Poste e Telegrafi. Vicesindaco e assessore anziano dovrebbe essere Paolo Vola, mentre il prof. Cesarino Vola, Pietro Bunino e Giuseppe Gili saranno nominati assessori.

In Val Soana

Tornata elettorale all'insegna delle conferme nelle valli dell'Orco e del Soana. Le amministrazioni «bianche» hanno raccolto la maggioranza dei suffragi. Il successo più clamoroso, il 75 per cento delle preferenze, lo ha avuto a Locana la lista dc capeggiata dal sindaco uscente Albino Bellino.

A Ceresole Reale, Piero Bianchetti, il successore di Berardo, ha portato la [illegible] compagine di indipendenti di centro ad una rinnovata vittoria (8 seggi contro 7) rispetto alla lista di opposizione. Ad Ingria non si è ripetuto l'impressionante fenomeno delle regionali quando i voti validi erano stati 66 e le schede nulle 40. I «parigini» di Valprato sono rientrati in Francia, hanno portato il sindaco uscente Giuseppe Cleroso ad una nuova netta vittoria sulla lista dei giovani.

A Ronco, invece ha votato solo il 32 per cento; Domenico Valsoanei e i suoi collaboratori sono stati confermati in blocco. Sorpresa a Valperga; malgrado le previsioni contrarie, i socialcomunisti hanno mantenuto la maggioranza relegando ancora all'opposizione i democristiani, che pure avevano vinto sia nelle provinciali che nelle regionali. Anche nella Valle Sacra, tutto come da copione, a Cintano dove più ardua sembrava la battaglia fra l'amministrazione uscente e la «collaborazione» sono stati i primi ad avere la meglio. Perciò anche Martina Boscoli, la prima donna candidata a Cintano, non ce l'ha fatta.

A Villastellone la dc ottiene 16 seggi su 20

A Villastellone, la dc ha tolto il governo alla giunta di sinistra. E' stata un'autentica sorpresa perché tutti davano come vincente la lista unitaria dei lavoratori, composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici e indipendenti, capeggiata dal sindaco uscente Antonio Barale.

«Non sappiamo spiegarci il fatto — [illegible] Barale — Abbiamo perso per trentacinque voti quando poi sono state distribuite malamente le preferenze. Molti, ancora una volta, — sottolinea —, hanno dimostrato di non saper votare. Numerose schede sono state annullate».

In sostanza, la lista perdente dà la colpa della sconfitta al sistema maggioritario di votazione attuato nei paesi con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti. «Per pochi voti — dicono amareggiati, i comunisti — abbiamo mandato a monte il lavoro di cinque anni».

Dal canto loro, i democristiani vivono ancora in clima di euforia: tornano in Comune dopo cinque anni di parcheggio, di lotte, di scontri a volte violenti, e con tutti uomini nuovi. Il capolista, Severino Valsania, sarà sicuramente il futuro sindaco. Per il resto, non ci sono grossi problemi, su venti seggi ne hanno disponibili sedici. Il programma? «Rivedremo il piano regolatore — dice il segretario politico Carlo Del Sarto, eletto consigliere comunale —, il piano urbanistico è stato il punto focale della nostra battaglia».

A Frossasco

Frossasco, un Comune di 2056 abitanti vicino a Pinerolo si è presentato alle elezioni amministrative con due liste. La numero 1 era composta da 13 indipendenti di sinistra; la seconda presentava 12 candidati dc. I 1508 elettori hanno assegnato alla democrazia cristiana il 77 per cento dei voti 1065 voti (voti di lista 870) eleggendo tutti i candidati che si erano presentati.

Durante un'escursione in compagnia di due amici

Impiegato di banca si sfracella precipitando sul Rocciamelone

E' caduto in un dirupo profondo 400 metri - I compagni di camminata non si sono accorti dell'incidente: quando si sono voltati era scomparso

[illegible]

Tragedia sulla vetta del Rocciamelone in Alta Valle di Susa. Un impiegato torinese di 28 anni, in gita con due amici, è morto sfracellandosi in un canalone. E' successo verso le 13 in località Croce di Ferro vicino alla vetta a 3200 metri d'altezza. La vittima, il geometra Renato Godano, via Vigliani 31, impiegato in banca, insieme a Livio Costa, 28 anni, via Marco Polo 37 e Maria Berin, 26 anni, via Lamarmora 16, aveva raggiunto in auto la località Cà d'Asti da dove, con una camminata di quattro ore, avrebbe raggiunto la cima del Rocciamelone.

Le buone condizioni climatiche e la quasi mancanza di neve hanno indotto i tre a non usare le funi, indispensabili in inverno, per formare una cordata. Il Godano era l'ultimo del gruppetto. Il punto in cui il ragazzo è precipitato è molto ripido: si procede su una stradina comoda ma molto stretta che si affaccia su un dirupo.

Il Costa e la ragazza, ad un tratto si sono voltati e non hanno più visto il loro compagno che, forse per un malore o perché aveva perso l'equilibrio è caduto precipitando per circa 400 metri. La ragazza è tornata indietro per chiamare i soccorsi mentre il Costa ha cercato di raggiungere il punto dove giaceva il corpo del Godano. L'ha trovato, ormai privo di vita, in località Costa della Pala.

Renato Godano, 28 anni

Da Susa si è alzato un elicottero dei carabinieri con un volontario del soccorso alpino ma il forte vento ha impedito l'atterraggio nel punto della tragedia. Sono allora partite due squadre del soccorso di Susa che hanno recuperato il corpo riportandolo a valle. Il Godano, iscritto al Cai, era appassionato e buon esperto di montagna.

★ Incidente stradale con un morto e sei feriti l'altra notte sulla statale 25 in territorio di Rosta. All'1,30 una Fiat «Ritmo» guidata da Eraldo Bal, 47 anni, in via Moncenisio 20, Rosta, dipendente della «Rosal Automobili» si è scontrata con una «A 112» condotta da Angelo Matera, 22 anni, via Grignolo 10, Avigliana. Nell'urto la «Ritmo» è stata sbalzata sulla corsia opposta mentre da Avigliana diretta a Torino sopraggiungeva un'altra «A 112» guidata da Giovanni La Terra, 23 anni, viale dei Mughetti 29, Torino, che aveva a bordo un amico e due ragazze. L'impatto è stato violentissimo. Sette i feriti estratti dalle lamiere dalla pattuglia del Nucleo radiomobile dei carabinieri.

Eraldo Bal, il pilota della Fiat «Ritmo» era il più grave. Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Rivoli, è morto in mattinata per sfondamento della base cranica. Il trentenne che gli sedeva a fianco, Attilio Frasato, via Moncenisio 20, Rosta, se la caverà invece in 7 giorni. Il guidatore della «A 112» che ha avuto il primo scontro con la «Ritmo», Angelo Matera, guarirà in 10 giorni. Più gravi le ferite degli occupanti della seconda «A 112», tutti residenti a Torino. Queste le prognosi dei sanitari: Giovanni La Terra, 40 giorni; [illegible] Ricupido, 19 anni, via delle Primule 46, 40 giorni; Ernesto Russo, 22 anni, via Porta Palatina 6, 30 giorni; Gabriella Casil, 18 anni, via delle Primule 48, 10 giorni.

A Caselle, soffriva di nevrosi

Pensionato si uccide chiudendosi nel frigo

In cantina - Ha trasformato il congelatore, che era inattivo, in una camera a gas

Un uomo di 68 anni, Giuseppe Verderone, da tempo in cura per stato depressivo, si è suicidato rinchiudendosi in un congelatore inattivo nel garage della casa della figlia, in frazione Mappano di Caselle, via Parrocchia 23, ed aprendovi una bomboletta di gas da fornello di campeggio.

Constatata la sua sparizione, i familiari hanno incominciato a cercarlo; dopo alcune ore si è udito odore di gas in garage e si è fatta la macabra scoperta. L'uomo aveva ancora la bomboletta fra le gambe. Il medico curante dottor Perruggia ha constatato che la morte risaliva ad alcune ore prima ed era stata provocata dal gas.

★ Incidente poco dopo le 17 sulla statale 460, di fronte al caseificio Vittoria, in prossimità del bivio per Bosconero Santo Bufalino, 35 anni, è stato investito da una Simca condotta da Luigi Pivano, 49 anni, Torino, via Foligno 44. Il Bufalino si era appena recato ad acquistare alcuni latticini nel caseificio Vittoria: stava attraversando e non si è accorto del sopraggiungere dell'auto. Guarirà in 40 giorni.

★ E' ricoverato all'ospedale di Cuorgnè per 40 giorni di prognosi per ferite al viso Enrico Gassino, 12 anni di Pairinio. E' stato vittima di un incidente col padre Carlo 40 anni, che era alla guida di una Bmw col resto della famiglia. L'automobile è piombata in una scarpata all'altezza della frazione Doblazio di Pont dopo essere sbandata in una curva.

★ E' stata identificata la donna annegata nella Dora e ripescata nei pressi della diga di Mazzè sabato scorso. E' Nell [illegible] 50, [illegible], Ivrea, via papa Giovanni XXIII 76. La donna, che viveva sola, mancava di casa dal 29 aprile. Il 6 maggio scorso un suo fratello aveva denunciato la scomparsa. E' assai probabile che si tratti di suicidio o di disgrazia in quanto sul corpo non sono state riscontrate ferite che possano far pensare a un fatto delittuoso.

Rapinata oreficeria a La Loggia

Rapina all'oreficeria Olivero di La Loggia, via Bistolfi 33. I malviventi sono riusciti ad impadronirsi di preziosi per un valore di 25 milioni e banconote per un milione. Tre giovani mascherati e con pistole in pugno si sono presentati nel negozio verso l'ora di chiusura serale.

Sotto la minaccia delle armi hanno costretto il proprietario Franco Olivero, 33 anni, a consegnare: orologi, bracciali, anelli ed altri monili d'oro. Non soddisfatti hanno anche preteso il denaro contenuto nella cassa. Dopo aver avvisato di sparare al minimo movimento o tentativo di toccare il telefono sono fuggiti su una «128».

Un operaio morto alla Fiat Rivalta

L'altra notte, Angiolino Mariani, di 48 anni, originario di Morra De Sanctis (Avellino), residente ad Orbassano, in via Di Nanni 16/8, operaio della Fiat Rivalta, addetto agli impianti idraulici esterni, è stato trovato morto nel sottopiano del reparto «meccanica 1». Secondo il parere del dott. Giuseppe Novarese, ufficiale sanitario di Piossasco, il decesso è stato provocato da un infarto miocardico.

Maniaco accoltella una donna

«Devi morire donna malrogia». Ripetendo questa frase, un uomo s'è avventato su una donna con un coltello. Un fendente l'ha colpita alla schiena, le sue condizioni non sono gravi. E' successo ieri sera dopo le 21 sul marciapiede di via Eritrea. La ferita si chiama Teresa Tesio, 63 anni, via Asiago 47/3, l'accoltellatore Raffaele Cennamo, 70.

Quest'ultimo, vedovo e invalido è conosciuto nella zona come uno squilibrato che importuna spesso le donne. Ieri sera ha visto la Tesio e un'amica entrare nel bar di via Eritrea angolo via Adamello. Si è avvicinato [illegible]: «Posso offrire un caffè?» ha proposto alle due. Ha avuto un secco diniego e l'invito a non importunare.

Le due donne sono uscite. Dopo pochi passi la Tesio ha sentito la voce di un forsennato: «Devi morire donna malrogia». Non ha fatto tempo a girarsi. Lo squilibrato le ha vibrato tre coltellate alla schiena, una soltanto l'ha raggiunta. La Tesio ha avuto la forza di rifugiarsi nel bar, il feritore è fuggito. Ricoverata al «Martini», la donna guarirà in pochi giorni. L'uomo è stato arrestato.

Teresa Tesio, 63 anni

■ Due giovani rapinatori sono entrati ieri sera nella lavanderia di corso Peschiera 391. Armati di pistola si sono rivolti alla titolare, Palmira Monella, 34 anni, corso Peschiera 76, intimandole di consegnare l'incasso. Non c'erano però che poche migliaia di lire e i due hanno afferrato la donna per strapparle gli anelli. Palmira Monella ha reagito e un rapinatore l'ha colpita alla testa con il calcio della pistola. La donna, medicata all'ospedale Martini di via Tofane, guarirà in pochi giorni.

I programmi delle televisioni private

TELETORINO INTERNAZIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 16 Rita la figlia americana con Rita Pavone e Fabrizio Moroni; 13 e 18,30 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon; Pagine oscure; 14 Marcus Welby; Enid; 16,30 Re Artù e i Cavalieri della tavola rotonda; 17 Scipione detto anche l'africano; 19 Pop corn; 19,50 e 23,15 Informa sera; 20 Police Surgeon, Dentro l'omicidio; 20,30 Marcus Welby: Il contralto; 21,30 Senso di Luchino Visconti, con Alida Valli; 23,30 La meravigliosa storia delle Olimpiadi, seconda puntata; 24 La ricerca.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 e 21 Zona disco; 12,50 Lo strano caso di Maria Dubois; 14,30 Musical box; 15,30 Operazione poker; 16 Cartoons; 18,30 Documentario; 19 6000 dollari per El Gringo; 20,30 Chi la fa l'aspetti con Aldo Fabrizi e Alberto Lupo; 21,30 Gli imbroglioni con Walter Chiari e Raimondo Vianello; 23,30 Jet set per Rosemarie (sexy).

TELE STUDIO TORINO (26-45-47) — 10,20 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,30 Lo scudetto; 19,45 Notizie; 20,40 Il continente perduto; 23,15 e 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 10,30 Lotteria dei piccoli; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La taverna dei sette peccati con John Wayne e Marlene Dietrich (avventuroso); 21,45 El bandido con Wallace Berry.

RTA (35-36 Uhf) — 12 Ginnastica; 12,30 e 20 Simon Templar; 15 Gundam; 16,30 e 19,30 Telefilm; 17,30 Tv ragazzi; 18 A tutto volume; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 E se oggi fosse già domani; 22,30 Sexy baby.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 8 Il cavaliere dalla maschera nera; 9,30 Il suo nome è qualcuno; 11 Ambrogio Fogar vi insegna la vela; 11,20 La volpe dalla coda di velluto; 12,50 Orp flash e Almanacco storico; 13 S.O.S. Squadra speciale: Barry entra in azione; 13,35 Candy Candy: Il segreto di Terence; 14,20 Spazio 5; 16,56 Telefilm serie Vegas; 17,16 Quinquilie e pincellacchere; 18,10 Kum Kum: Nuvoletta vuole un padre; 18,45 Telefilm serie Astroganger; 19,40 Sport; 20,40 Claudine; 21,30 Telesprint; 22,30 Inviato a Copenaghen; 0,15 Film; 2 Il vichingo venuto dal Sud; 3,30 Ufo prendetoli vivi; 5 Il cavaliere dalla maschera nera.

TELE TOP (■ Uhf) — 11,30 Weekend; 13 La furia del drago verde; 17,20 Il quartiere dei più violenti; 19 Big story; 19,30 L'intreccio con Robert Hossein e Marisa Mell (drammatico); 21 Love story a Bangkok (commedia); 22,30 I duel (avventuroso in costume).

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 [illegible] volti per vivere uno per morire con Marisa Malfatti e Gabriella Farinon (giallo '70); 12 Meridiano 44; 13 Reverendo colt con Richard Harrison; 15 La vita è un bene prezioso; 15,30 Dalla terra al cielo; 16 Il fantasma di Londra di Alfred Wohrer; 18 Taralluci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 La settima compagnia ha perso la guerra con Eva Astor e Eddy Arent; 21,45 Settimana Torino; 22,30 Vinello e Don Fezzetto di Mino Guerrino [illegible] Giorgio Bracardi e West Buchanan.

TELEVISIONE SUBALPINA (44 Uhf) — 11 A.D.3 operazione squalo bianco (spionaggio); 17,30 La battaglia del Danubio; 19 Festa della Consolata; 19,15 Telefilm; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 E se oggi fosse già domani di Kevin Billington con David Hemmings (drammatico '74); 21,45 Il coraggio di Lassie di Fred Wilcox con Liz Taylor; 23,15 Il bagatto; 23,30 Tele music show.

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — 19,45 e 23 Notizie; 20 Dove siamo?; 20,40 Medicina oggi; 21,30 Automobilismo; 22,30 Tune.

TV 2 ROTONDE (49-60 Uhf) — 17 Ragazzi 2 R; 18 Souvenir; 18,30 Canavese oggi; 19 Chiedetelo a Catia; 20 Il mostro; 20,30 Bocce e pallini; 21 Speciale casa; 21,30 Countdown; 22 Presagi e sinistri.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 Film; 14,10 e 18,10 Tic ragazzi; 17,30 Film; 19,45 e 22,15 Il gazzettino; 20,10 Telefilm; 20,40 e 22,30 Film.

TELE EUROPA 1 (58-25 Uhf) — 7,30 Chiacchiricchi; 8,30 Artur re dei Britanni; 10 Suspense per un assassino; 11,30 Ape Maga; 12 S.O.S. Squadra speciale; 12,30 The cat; 13 e 19,45 Europa 1 informa; 13,20 Intrigo a Parigi; 15 Questo è il problema; 16,30 Speciale [illegible] 16,10 Ryu il ragazzo delle caverne; 16,50 Ape Maga; 17,30 Kum Kum: Piccolo papà; 18,45 Enid; 19,15 La sfida: telefilm; 20 Ryu il ragazzo delle caverne; 20,30 La ragazza del bagno pubblico; 22,15 Love boat: Doppio matrimonio; 23,15 The cat: L'ultimo show; 23,45 Banditi sì... ma d'onore.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 17,30 Collegamento con Capodistria: calcio; 19,30 Documentario; 20 Collegamento con Capodistria; 22,30 Il sentiero della gloria di Raoul Walsh con John Loder.

Taccuino

CASTELLAMONTE — In memoria del geom. Riccardo Chiantaretto, un lascito di 31 milioni è stato donato all'Istituto tecnico per ragionieri e geometri «25 Aprile» di Cuorgnè. Servirà a premiare con una borsa di studio di 600 mila lire i tre migliori allievi residenti a Castellamonte.

ALPIGNANO — Per iniziativa dell'Unità locale dei servizi presieduta da Emanuele D'Angella, ha preso il via, riservato a 50 allievi, il corso di preparazione per infermieri, barellieri e autisti addetti alle autoambulanze della Croce Verde. Lo scopo è quello di far funzionare entro il 1° settembre un Centro di pronto intervento collegato a quello della Croce Verde di Torino.

IVREA — Sorpresi a cambiare targa ad una «124» che avevano appena rubato a Trino Vercellese, al trentottenne Ivo Gar[illegible] due giovani canavesani sono stati tratti ieri in arresto dai carabinieri di Ivrea. Sono Alberto Stracuzzi, 21 anni, uscito dal carcere da pochi giorni, e Domenico Gaido, 19 anni, di Salerano.

SAN GIUSTO — Giovedì sera si gioca alle 21, la finale di Coppa Canavese, manifestazione calcistica, organizzata dall'U.S. Rivara, che ha visto al via 36 squadre dilettantistiche. All'incontro decisivo sono giunti il Castellamonte che tra l'altro ha battuto l'Ivrea e in semifinale il Rivarolo e il Bollengo, che ha sconfitto in semifinale il Rivara.

VALPERGA — Completato il ponte sul torrente Gallenca. L'opera, costata oltre 100 milioni, è l'ultima di quelle previste dall'amministrazione comunale e finanziate dalla Regione.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Iniziativa per scongiurare [illegible] pericolo [illegible] roghi nei boschi

Giovani «volontari del fuoco» di sentinella contro gli incendi

Saranno ospitati da luglio a settembre in un campo sulle montagne di Lerici Scruteranno i boschi del Golfo dei poeti e interverranno al minimo segno di rogo

LA SPEZIA — Nel 1979 solo in provincia [illegible] La Spezia vi furono 185 incendi boschivi per una superficie di 900 ettari, altri 31 incendi in zone coltivate per 100 ettari. Complessivamente 1000 ettari di natura distrutti dal fuoco, miliardi andati letteralmente in fumo. Ma il dato più preoccupante è questo: in uno stesso giorno nei boschi della Liguria si svilupparono ben [illegible] incendi. E' facile capire come [illegible] quasi impossibile far fronte [illegible] gli scarsi mezzi a disposizione a un simile evento che assume [illegible] il carattere di una calamità e di conseguenza si può intuire quale importanza assuma una efficace opera di prevenzione degli incendi.

«Senza prevenzione almeno la metà degli interventi risultano inutili: o perché si finisce sempre di arrivare tardi sul posto, o perché dove divampa il fuoco, nelle pinete, non c'è acqua e non è possibile trasportarla nemmeno se avessimo tante autocisterne a nostra disposizione, o perché infine gli uomini senza valide attrezzature non possono resistere a lungo nell'ambiente infernale di un rogo. E non dimentichiamo soprattutto che i vigili del fuoco non avrebbero nemmeno l'obbligo di avventurarsi in un bosco in fiamme. Il loro compito è esclusivamente quello di intervenire quando siano minacciati immobili [illegible] vite umane».

E' lo sfogo del professor Enrico Calzolari, insegnante e presidente delle «Associazioni di pubblica assistenza» della provincia della Spezia, assertore del principio che i mali vanno prevenuti. *«Dobbiamo convincerci che le piante sono fondamentali per [illegible] salute dell'uomo, che le foreste sono i polmoni del nostro mondo. Ogni albero bruciato è un po' di ossigeno in meno per ciascuno di noi».*

Ispirandosi a questa teoria il professor Calzo[illegible] sta iniziando un esperimento che, se imitato e soprattutto sostenuto, potrebbe ridurre di molto i danni che costantemente provocano gli incendi boschivi. Ha scelto come zona pilota dell'operazione le colline di Lerici impegnando la locale associazione della pubblica assistenza, un'ente morale [illegible] diritto privato, e la sezione spezzina del Wwf disposta a collaborare con uomini e mezzi. La pubblica assistenza di Lerici raccoglie una cinquantina di volontari e di questi almeno 15 sono disponibili per attività antincendi. *«Non si stupisca del numero esiguo* — precisa il professor Calzolari — *gettarsi fra le fiamme [illegible] porta un rischio che non tutti hanno il coraggio di affrontare e richiede una attrezzatura che pochi possono procurarsi con il proprio denaro».* Ma a questo gruppetto di giovani volontari [illegible] vogliono ora unire altri soci del Wwf spezzino e altri ancora [illegible] tutta la Liguria. Tanti quanti basteranno per istituire sulle colline di Lerici un campo permanente per la prevenzione degli incendi boschivi della zona.

Il golfo dei poeti, specie durante la stagione estiva, purtroppo fa parlare molto di sé per [illegible] serie dei roghi. Le pinete [illegible] di Portovenere, dell'isola Palmaria, [illegible] Ameglia sul versante del Magra, di Monte Marcello e della Rocchetta sono [illegible] zone più soggette agli incendi. Alla Rocchetta esiste [illegible] vecchio forte in posizione panoramica che permette una osservazione completa del golfo e anche della [illegible] valle Magra. Purtroppo [illegible] forte è della Marina Militare che intende impiegarlo per altri usi: quindi è impossibile averlo a disposizione per i volontari. *«Pazienza* — dice il professor Calzolari — *faremo [illegible] campo nelle vicinanze, staremo sempre all'aperto e sarà più facile vedere anche il minimo filo di fumo».*

Il campo, [illegible] [illegible] interverranno ostacoli insormontabili, si aprirà all'inizio di luglio e resterà in funzione fino a fine settembre. Una ventina di giovani saranno presenti in continuazione in turni di 15 giorni ciascuno. I volontari avranno attrezzature efficienti, consumeranno i pasti in una mensa che gestiranno loro stessi, dormiranno nei sacchi a pelo o sotto le tende. Ogni giovane pagherà di tasca propria 40 mila lire per i 15 giorni di permanenza, il resto è a carico della pubblica assistenza [illegible] Lerici. Con forti cannocchiali scruteranno i boschi del golfo, esamineranno attentamente [illegible] natura [illegible] ogni eventuale colonna di fumo anche per evitare falsi allarmi e potranno così accorrere e far accorrere sul posto a colpo sicuro le squadre antincendi. Nelle pinete della zona l'acqua, a parte che non c'è, serve a poco data la natura del terreno; i volontari adotteranno quindi la tattica del controfuoco: incendieranno cioè il sottobosco attorno al fuoco che avanza per impedirgli di trovare un terreno facile per propagarsi, spargeranno liquidi non nocivi per la salute della vegetazione che però respingono le fiamme e la poca acqua disponibile la terranno per spegnere gli ultimi focolai usando le macchine che i contadini impiegano per irrorare le culture.

«I risultati di questa nostra operazione li potremo vedere in autunno — dice il professor Calzolari —. *Penso che saranno positivi ma vorrei comunque che fosse un esempio che serva anche agli altri comuni della regione. Soprattutto [illegible] importante creare una mentalità [illegible] per la difesa della natura. I giovani che verranno al campo con il loro entusiasmo e l'amore per il verde, qualunque sia il peso del loro intervento contro gli incendi boschivi, saranno in avvenire un sicuro baluardo contro la sistematica distruzione del nostro patrimonio naturale».*

Bruno Marchiaro

Ritrovato [illegible] prezioso sarcofago

ROMA — Era abbandonato davanti ad [illegible] villa disabitata dei monti Parioli a Roma il prezioso sarcofago del '700 che custodiva i resti [illegible] Santa Bonizzella. A trovarlo [illegible] stati gli agenti del commissariato [illegible] Pubblica Sicurezza di Porta del Popolo, che lo hanno consegnato ai carabinieri del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, comandati dal colonnello Pio Alferano.

Mirabilmente scolpito in legno dorato e di notevole valore artistico, il sarcofago era [illegible] rubato dalla chiesa di Torquanda (Siena) da un gruppo di ladri che si ritiene non agirono su ordinazione, convinti di riuscire a «piazzare» il prezioso oggetto.

Al momento del furto i ladri profanarono le spoglie di Santa Bonizzella, una santa venerata nel [illegible], gettandone [illegible] [illegible] i [illegible] e strappandole tre [illegible] per sottrarre altrettanti anelli. Assieme al sarcofago venne rubato anche il prezioso polittico di Giovanni Di Paolo, per il recupero del quale gli abitanti di Torquando offrirono [illegible] taglia, tassandosi ciascuno di cinquemila lire, stimato un miliardo di lire.

Nel febbraio scorso, dopo il ritrovamento del polittico, gli investigatori riuscirono a trovare alcuni importanti indizi per arrivare al recupero [illegible] sarcofago, abbandonato in tutta fretta forse dagli stessi ladri che si sentivano ormai braccati.

Regina del «fantahorror»

Cannes. Jamie Lee Curtis, che nel '78 ha ricevuto l'Oscar della «Società per la fantascienza, orrore e fantasia», è la vedette del nuovo film «Road games», di Franklin, che uscirà a novembre

La Federmacellai produrrà carne in scatola

ROMA — Entro questa settimana a Roma e a Verona ed entro [illegible] fine dell'anno [illegible] tutta Italia, anche la federazione dei macellai, dopo l'iniziativa presa [illegible] cooperative di consumo, porrà in commercio carne in scatola priva di additivi cancerogeni (nitriti e nitrati).

«Questa proposta — ha spiegato il presidente della Federmacellai, Armando Giulietti — *oltre a limitare la portata delle importazioni [illegible] carni fresche, può servire a calmierare il mercato italia[illegible] delle carni a [illegible] della facile commercializzazione del pro[illegible] in scatola. Lo scorso anno si sono vendute in Italia scatole di carne per circa [illegible] miliardi [illegible] lire».*

Per vent'anni ha mediato i contrasti più accesi nell'Istituto

[illegible] può [illegible] volere [illegible] al preside [illegible] «Pipino il breve»

È Emilio Arlandi del «Leonardo» di Milano - Tutti i suoi ragazzi lo stimano - Recentemente ha accettato di fare, [illegible] quattro dei giovani, un breve film dissacrante sulla scuola

MILANO — *«Il preside del "Leonardo" è stato rapito. Cossiga dichiara di sentirsi più tranquillo».* Il giornale che porta questo titolo in prima pagina è un "falso" preparato da un gruppetto di studenti del liceo scientifico «Leonardo da Vinci». Ma il sequestro del preside è soltanto uno dei dodici episodi dello *«Scalpo di Pipino»*, film di quaranta minuti girato con una cinepresa superotto presa a prestito, con tante invenzioni umoristiche e autoironiche sulla cultura dei giovani, la scuola, la città. Un racconto pensato [illegible] gusto fantastico e paradossale da quattro ragazzi, interpretato [illegible] loro, dai bidelli e, nell[illegible] [illegible] [illegible] stesso, dal preside Emilio Arlandi. «Pipino» è lui. Per essere precisi *«Pipino il breve»*: [illegible] anni lo chiamano così, affettuosamente, perché è basso di statura. Al professore il soprannome non dispiace: «le bref», dice, voleva dire «il bravo, il valoroso».

«Il Leonardo non sarà più quello quando "Pipino" andrà in pensione» afferma convinto Massimo Zavaglia, il «regista» [illegible] film [illegible] [illegible] anno è «ex» leonardiano, ma al liceo torna spesso perché *«mi sento [illegible] a casa mia».* Non è un caso isolato di studente nostalgico. Emilio Arlandi riceve ancora telefonate amichevoli e inviti a pranzo persino da persone che sono state suoi studenti trent'anni fa. Figlio di un musicista, torinese, ex partigiano, la laurea in filosofia «con dignità di stampa», nei primi anni Sessanta è approdato al Leonardo da Vinci, lo «scientifico» dei figli della borghesia agiata, ma anche la scuola della contestazione più vivace.

Ha «resistito» per vent'anni, mediando i contrasti più accesi all'interno dell'istituto, con l'aiuto anche della simpatia che suscita la sua faccia mobilissima, la comunicativa dei gesti, la leggera cadenza della parlata piemontese. *«Il segreto di questo lavoro sta nel conoscere gli studenti* — dice — *appena è possibile vado io a far supplenza nelle classi. Mi preservo così dalla "malattia cartacea" che si contrae in ufficio».* Unendo esperienza, tolleranza e sensibilità Arlandi può permettersi di intervenire in assemblea, di entrare quando vuole nella scuola durante le occupazioni, sicuro del rispetto di tutti. *«Ho evitato che qualche studente tornasse a casa con la testa rotta* — racconta — *cerco di essere elemento [illegible] mediazione fra tutte le tendenze politiche. Quando parlo con i ragazzi che, di volta in volta, sono i leaderini della scuola, rispetto sempre la loro personalità. Per questo poi posso per scherzo offrire di "giocarci un'occupazione" con una partita a scacchi. Vorrei che i ragazzi capissero che non esiste niente che abbia carattere di sacralità, che l'intelligenza critica, l'ironia anche verso se stessi, è la massima fioritura della maturità».*

In armonia col suo ideale di scuola, la «Casa gioiosa», ha accettato [illegible] piacere di fare assieme ai suoi studenti [illegible] filmetto un po' dissacrante, che punzecchia qua e là abitudini e difetti dei personaggi più conosciuti della scuola. Compreso il suo piccolo vezzo di arrivare ogni mattina con un enorme sacchetto pieno di pane.

Manuela Campari

Mostra a Bologna «L'arte contro la violenza»

BOLOGNA — *«L'arte con[illegible] la violenza per la pace e la solidarietà»* è il tema di una rassegna di pittura, scultura e grafica che il pittore Remo Brindisi presenterà domani al nuovo palazzo Unicoper.

Nella stessa occasione verrà lanciata la proposta di devolvere il ricavato della vendita delle opere a favore dei caduti delle forze dell'ordine nella lotta contro il terrorismo.

Per combattere uno dei più micidiali «mali [illegible] secolo»

E' nata la lega contro l'infarto

Costituita dall'Istituto ricerche cardiovascolari di Milano, vi aderiscono quasi tutte le città dell'Italia settentrionale - I pazienti che vi ricorrono vengono controllati periodicamente

MILANO — Nasce [illegible] «lega» di medici e ospedali contro l'infarto. E' forse la prima volta che cardiologi di città diverse si uniscono per combattere insieme uno dei mali del secolo.

Il gruppo di studio riguarda praticamente tutta l'Italia settentrionale ed è stato costituito dall'istituto ricerche cardiovascolari «Giorgio Sisini» dell'università [illegible] Milano. [illegible] coinvolti nell'iniziativa organizzazioni sanitarie locali, medici. Naturalmente anche gli ospedali, di grandi e piccole dimensioni: basti pen[illegible] che collaborano, oltre al Policlinico di Milano o al Mauriziano e il Maggiore [illegible] Torino, anche i centri di Bu[illegible] Arsizio, Chiari, Faenza, Fidenza, Guastalla, Monseli[illegible] Noventa Vicentina, Mede Lomellina, Voghera e quelli di altre città. Complessivamente una trentina [illegible] punti di riferimento, compresi tra il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna e la Liguria. I pazienti ricoverati negli ospedali aderenti all'esperimento vengono [illegible] periodicamente con visite ambulatoriali gratuite.

In particolare il gruppo di studio si rivolge a quei malati fra i 40 e i 60 anni che hanno già subito un infarto e sono quindi più esposti all'eventualità di un secondo attacco. L'idea scaturisce da alcune ricerche. *«Si è potuto osservare* — dice il professor Cesare Bartorelli, direttore dell'istituto ricerche cardiovascolari — *che le aritmie cardiache più pericolose, quelle che possono condurre a morte improvvisa, dipendono da scariche nervose, soprattutto attraverso i nervi cardiaci simpatici di sinistra. Da qui l'impiego di [illegible] stemi che impediscono a questi aumenti di attività nervosa periferica di coinvolgere il cuore».*

L'obiettivo dell'esperimento che il gruppo di studio ha [illegible] corso è quello di valutare la validità e l'efficacia di due sistemi d'intervento terapeutico. Il primo è farmacologico e comporta la somministrazione di betabloccanti che «bloccano» appunto gli effetti delle scariche nervose sul cuore; il secondo è chirurgico e consiste in un'operazione [illegible] [illegible] ventina di minuti (una piccola incisione alla base del collo e, l'asportazione di [illegible] parte del centro nervoso di sinistra e di alcune sue diramazioni.

Per [illegible] questo intervento viene effettuato soltanto alla seconda clinica di patologia chirurgica di Milano. Ma tutti [illegible] altri ospedali che hanno aderito all'iniziativa possono rivolgersi a questo centro per suggerimenti ed eventualmente trasportarvi quei pazienti che hanno necessità dell'operazione.

L'unione di un gruppo di medici per la prevenzione di gravi aritmie cardiache rappresenta un passo avanti nella lotta contro l'infarto. Anche se non è la risoluzione definitiva, i risultati che emergeranno dall'indagine comune dovrebbero portare a una maggiore conoscenza del fenomeno infarto. [illegible] comitato coordinatore del gruppo di studio ha inviato un appello di collaborazione a centinaia di enti, ospedali, organizzazioni sanitarie locali e medici.

Gianfranco Quaglia

Scoperte in Abruzzo 4 tombe romane

L'AQUILA — Quattro tombe di epoca romana risalenti al primo secolo avanti Cristo sono state riportate alla luce a Corropoli, nel corso di uno scavo. I tecnici della sovrintendenza di Chieti hanno sinora raccolto oggetti funerari come anfore e vasellame decorato e monete non ancora catalogate. La zona del ritrovamento fa parte di un'ampia area archeologica dove negli anni scorsi [illegible] stati trovati oggetti dello stesso tipo.

Tyrone Power non fu un depravato dice la moglie

[illegible] ANGELES — Linda Christian sostiene che la sua vita [illegible] Tyrone Power non fu così immorale e depravata come viene descritta nella biografia *Tyrone Power, the last [illegible]* (Tyrone Power, l'ultimo idolo) e [illegible] quindi deciso di chiedere cinque milioni [illegible] dollari [illegible] danni all'autore del libro.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: [illegible] dealer, L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson. Col. Or. 14,20, 17, 19,30, 22,30.
ARCO-INC.: Mean street.
ARISTON: chiuso per ferie.
ARLECCHINO: Ecco noi per esempio, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Barbara Bach. Col. Viet. 14. Or.: 16,10, 18,20, 20,20; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sono sexy, sono erotica, sono porno. V.O. Viet. 18. Col. Or. 16, 14,30, 19, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Il conte Dracula, Cristopher Lee, Klaus Kinsky. Col. Viet. 14. Or. 14,40; 16,40, 18,30, 20,30, 22,30.
CAPITOL: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, Roger Moore. Or.: 14,40, 17,20, 19,50, 22,30.
CENTRALE d'Essai: Una donna come Eva di N. Van Brakel con Maria Schneider, M. Van De Ven. Viet 14. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,40; 22,30.
CRISTALLO: Alfredo Alfredo (Fanciulli divorzio non ci separi). Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina. Col. Non viet. Or.: 16,10; [illegible], 20,20, 22,30.
DORIA: L'ultima coppia sposata, George Segal. Or.: 14,30; [illegible], 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: Felicity, colore [illegible] 18. Or. 15,30, 17,15; 19, 20,45; 22,40.
IDEAL: A muso duro, C. Bronson. Non viet. Or.: 16,10; 18,20, 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Frenzy, di A. Hitchcock. V. 14. Or. 14,40, 17,20; 19,50, 22,20.
METROPOL: Super Beatle, viet. 18.
MILANO - Doppia luce rossa: Love erotic love. No stop dalle ore 10.
OLIMPIA: Yuppi-du, Adriano Celentano, non viet. Or.: 15, 17,30; 20; 22,30.
ORFEO: Febbre erotica del piacere, Vietato 18. Ap. 15; ult. 22,30.
PRINCIPE: La locanda dell'allegra mutanda, viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30.
ROMANO: Immacolata e Concetta. Premiato ai Festival di Locarno e Cannes, di S. Piscicelli (Targa Gromo - Opera prima), Ida Di Benedetto (Targa Gromo miglior attrice) col. Viet. 18. Or. 15, 17, 18,50; 20,40, 22,30.
STUDIO RITZ: Oggetti smarriti, di Bertolucci, M. Melato, B. Ganz. Techn. Viet. 18. 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
TORINO: Pornografia proibita, [illegible], col. Viet. 18.
VITTORIA: [illegible] coppia... quel dual. Roger Moore, Tony Curtis. Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Superporno sexy. Viet. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Il corpo della ragazza, Enrico Maria Salerno, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Viet. 14. Ore 20,30-22,30.
ALEXANDRA: La via di Manica, Magda Konopka, E[illegible] Green. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25, 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Agente 007 dalla Russia con amore, S. Connery. Non viet. Ore 20,30-22,30.
FARO: I 3 dell'operazione drago, D. Lee, J. Saxon. Viet. 14. Ap. 15,30. Or. 15,45, 18,40, 20,25; 22,30.
FIAMMA: Apocalypse now, M. Brando. Viet. 14. 19,30, 22,10.
FORTINO: I diavoli, di Ken Russel, viet. 18. Vanessa Redgrave, Oliver [illegible].
ITALIA D'ESSAI: riposo.
LA PERLA: La collina dei conigli. Non viet. Or. 15,30, 17,20, 19, 20,45, 22,30.
[illegible] L'oro dei MacKenna, Gregory Peck, Omar [illegible]. Non viet. Ore 20-22,30.
MASSIMO: chiuso per ferie.
PUNTOQUE d'Essai: Neil Young nel film Rust Never Sleeps, diretto da B. Shakey. Techn. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
SEXY MOVIE ONE: La donna scarlatta. Viet. 18. Col. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
[illegible]

CONTINENTAL: Peccatrice [illegible], G. Gemma, S. Sisler. Viet. 14.
ERBA d'Essai: Agente 007 licenza di uccidere, di T. Young, S. Connery, U. An[illegible]. Ore 20,30-22,30.
HOLLYWOOD: Distretto 13 le brigate della morte, Alan Stigler. Col. Viet. 14.
NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 749.3382): L'ultimo combattimento di Chen, techn., Bruce Lee.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Le notti del cinema. Dalle 17 alle 24. Erotismo nel cinema: Il bordello della perversione. Novità assoluta: Spiaggia perversa. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Colombo 15, tel. 447.3830): Questa sera anteprima europea hard core, edizione mista inglese-tedesca: Honky's love too, spettacolo continuo. Inizio ore 20,30. Ingresso [illegible].
MOVIE CLUB: Billy Wilder: Non per soldi... ma per denaro, W. Matthau, J. Lemmon. 20-22,15.
PO: Socialism star, M. David. Viet. 18.
REGINA: Greta, donna bestia. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Due supercolt a Brooklyn.
GIARDINO d'Essai: Corvo blu non avrai il mio scalpo, di S. [illegible] con R. Redford. Or. 20-22,30.
SMERALDO: Rassegna «I giovani e la musica». Film Nina, con Liza Minnelli, Ingrid Bergman. Ore 20,30-22,30.
VINZAGLIO: Giugno in allegria. Oggi: Classe mista, Dagmar Lassander, Femi Benussi, Gianfranco D'Angelo. 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Stupro selvaggio, Viet. 18.
SAN PAOLO: chiuso per ferie.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Tutti debuttano tranne i morti, di Pupi Avati. Viet. 14.
ZETA d'Essai: Gli extraterrestri torneranno, di H. Ranski. Ap. 20. Ult. 22,30 (Ultimo giorno).

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR: Dolly, sesso biondo. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Good-bye amore mio, R. Dreyfuss. 20,10, 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Giugno giovane. The Last picture Show (L'ultimo spettacolo) di P. Bogdanovich. Ore 20,30-22,30, versione originale.
SPEZIA: Supervixen porno. Viet. 18.

Film segnalato dalla Critica: Mean streets (Arco).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, [illegible] Capitol, Colosseo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, Lux, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntoqque, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Smeraldo, Spezia, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Confessioni proibite di una monaca adolescente. Viet. 18.
CIRIE'
CATALANO: Belle da morire, viet. 18.
NUOVO: Bala in bocca, techn. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Letti selvaggi.
NICHELINO
SUPERGA: La pornovoglia.
PINEROLO
ITALIA: Superaexy show.
HOLLYWOOD: Hard love le pornoadolescenti.
PRIMAVERA: Compagnie belle. Viet. 18.
RITZ: L'invincibile spada di Bruce Lee.
SAN MAURO TORINESE
Centro culturale Gobetti d'Essai: Marilù [illegible]
SETTIMO
BECCARIS: I mastini di Dallas.
GARIBALDI: Peccati di una monaca.
VALPERGA
AMBRA: La ridera.
VENARIA
DANTE: Parla scandalo.

TEATRI - RITROVI

È morto a 82 anni Lilloni pittore di luce e di boschi

MILANO — Umberto Lilloni, il pittore noto soprattutto per le sue immagini di boschi, d'un verde permanentemente fresco, lieve e cangiante, tra trasparenze di cieli e riflessi d'acque, è morto ieri a Milano dov'era nato 82 anni fa il 1° marzo.

Figlio d'un artigiano mantovano che nel capoluogo lombardo aveva aperto una piccola fabbrica di mobili, era ancor ragazzo quando, attraverso le lezioni di ornato e di figura frequentate nella scuola [illegible] secondo le intenzioni paterne avrebbe dovuto fare di lui un ebanista, sentì il richiamo della pittura. Non lo dissuasero né i contrasti col padre, né il «taglio» dei viveri e cercò la sua via nelle aule di Brera, prima e dopo la guerra che aveva combattuto da fante e da ardito guadagnandosi una croce «al merito».

All'Accademia fu allievo del Tallone e del vercellese Alciati, ma sentì soprattutto la lezione di Gola [illegible] con un gruppo di artisti operosi a Milano, come Angelo Del Bon, De Rocchi, Spilimbergo, poco dopo apriva quell'interessante capitolo della pittura lombarda degli ultimi cinquant'anni che, su suggerimento di Guido Piovene, passò alla storia col nome di «chiarismo lombardo».

«Chiaristi» perché, ricollegandosi alla tradizione degli antichi maestri, dai primitivi al Foppa e al Luini, questi pittori ne avevano adottato la «pittura di fondo chiaro» bandendo quindi dalle loro tavolozze, le ombre cupe e i bitumi, per schierarsi in un certo senso dalla parte di quanti, come i «Sei» di Torino, s'erano già posti contro il Novecento sarfattiano. [illegible] non si trattava soltanto di togliere il nero dalle ombre, ch'era già stata [illegible] acquisizione dell'impressionismo: per i «chiaristi», e in particolar modo per Lilloni che anche più di altri sembrò spingere a fondo questa ricerca intesa anche nel suo significato poetico, la rinuncia alle ombre si tradusse in una reinvenzione del vero in una luce assoluta, smaterializzante, sicché gli stessi verdi dei suoi boschi, ricchi di algide accensioni non recavano che il tremore d'un fogliame percorso come da un lungo brivido.

Di qui il senso di sogno che ha pervaso le immagini di Lilloni legate invece a cominciare dai paesaggi ad una precisa topografia, intimamente connessa con la vita dell'artista. Questa ha spaziato in Lombardia tra il Mantovano,

Il pittore Lilloni

Milano e Lecco, ma anche tra la riviera e Venezia, per spingersi sino a Parigi, all'Aja e a Stoccolma.

Nei [illegible] quadri Lilloni alternò così alle più familiari immagini lombarde, velieri alla fonda e marine, vedute di città e qualche nudino, fiori roridi di luce e alcuni ritratti. Riconoscibile, sempre, la sua pittura per il valore evocativo, oltreché pittorico, che ormai la caratterizzava: col solo pericolo della «cifra» cui talora s'è ridotta, negli anni in cui il «consumismo» aveva travolto anche l'arte, sino a mercificarla.

E tuttavia, dai primi dipinti significativi che, sul finire degli Anni Venti, potevano ancora dirsi impegnati sulla linea paesistica del più severo Carrà (che insieme all'Alciati, suo maestro, gli mediava ancora un'idea fontanesiana) a quelli dominati dalla serena visione chiarista dello spazio e della luce, l'opera di Lilloni testimonia la spontanea coerenza d'un lavoro nel quale, non senza conservare certe sapide ingenuità e candori che potevano ricordare la sua prima formazione artigianale, la pittura altro non è stata che un intreccio di realtà e di fantasia.

Angelo Dragone

I biglietti d'oro del cinema

A «Kramer» e al «Malato immaginario»

ROMA — Sono assegnati i «Biglietti d'oro del cinema», il premio che l'esercizio cinematografico conferisce alle case di distribuzione dei films [illegible] ed esteri per i maggiori incassi della stagione. I riconoscimenti, insieme con i premi Cit della simpatia, saranno consegnati durante un gala il 23 giugno.

Riceveranno il «biglietto d'oro»: la Columbia per il film «Kramer contro Kramer», primo assoluto per successo di pubblico nella stagione cinematografica '79-'80; la Cic per il film «Il malato immaginario»; secondo film (nazionale) per incassi.

Toccherà il «Biglietto d'oro» anche alla Cic quale prima assoluta nella graduatoria delle presenze complessive conseguite nella stagione; la Titanus, prima fra le case di distribuzione nazionali; la Cineriz per il film «Rataplan»; la Medusa per «Un sacco bello»; l'Academy Film per «Il matrimonio di Maria Braun».

A Nino Manfredi ed Isabella [illegible] saranno consegnati i premi Cit della simpatia rispettivamente per il film «Café express» e «Il prato».

LE PRIME SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

E il cinema scoprì Saffo

Dopo «Immacolata e Concetta» ancora amori di donne dall'Olanda

[illegible] donna come [illegible] di Nouchka Van Brakel, con Monique Van de Ven, Maria Schneider, Peter Faber. Drammatico a colori, Olanda 1979. Cinema Centrale.

Il tema, per molti [illegible] scabroso, dell'amicizia particolare fra donne è, dopo Immacolata e Concetta, sviluppato in un altro film, olandese e assai meno acuto di quello italiano.

[illegible] vicenda mostra una signora di Amsterdam, Eva di nome e madre di due bambini, che in vacanza mediterranea incontra Liliane, giovane francese occupata in una comune agricola e sublimamente inclinata a rivelare la propria emancipazione sessuale legandosi con tenero affetto alla nuova venuta.

Finite le vacanze, le due donne mestamente si separano, ma [illegible] tarda il giorno che Eva — [illegible] proprio matrimonio in aperta crisi per colpa d'un marito incapace di fronteggiare col tatto dovuto certi problemi — è rigettata fra le braccia della francesina, arrivata intanto ad Amsterdam.

La relazione saffica diventa più intensa, sebbene condizionata dalla presenza dei bambini di Eva, prima affidati a lei, quando essa ha lasciato il tetto coniugale per trasferirsi con Liliane su un battello fluviale, poi affidati al padre dopo la sentenza di divorzio che dovrebbe permettere all'uomo di risposarsi per dare una madre nuova ai pargoli. Non precisiamo il finale.

L'argomento, è ovvio, crea situazioni difficili e imbarazzanti che il film, sebbene diretto da una donna, Nouchka Van Brakel, affronta con circoscritta sensibilità, scivolando a tratti sul banale terreno del fotoromanzo osé, anche se visibilmente le consuetudini spinte del pornofilm più rozzi sono con giudizio evitate.

Al limitato approfondimento psicologico dei due caratteri femminili contribuisce la non eccezionale, stavolta, espressività delle interpreti: Monique Van de Ven, molto più intensa nel non dimenticato Kitty Tippel, e Maria Schneider, destinata, se non s'impegna come allora, a venire ricordata per un solo film: Ultimo tango a Parigi. **a. v.**

A Hollywood 650 pezzi

Asta [illegible] cimeli di film dell'orrore

HOLLYWOOD — Gli appassionati dei film dell'orrore e collezionisti del settore sono accontentati. L'asta aperta l'altro ieri ad Hollywood presenta allineati in bella mostra oggetti per tutti i gusti e tutte le borse. 650 cimeli attraverso i quali è possibile ripercorrere a ritroso la «*horror movie story*».

Accanto al costume del primo «superman» del grande schermo, al secolo l'attore George Reeves, c'è una ricca rassegna di giganteschi ragni acquatici e teste decapitate, costituenti il materiale scenico e di produzione del *Pianeta proibito*.

Non manca neppure un grande anello d'argento che appartenne al *Dracula* di Bela Lugosi.

Sul successo dell'asta gli organizzatori non hanno dubbi e pronosticano un incasso compreso tra i duecentomila e cinquecentomila dollari.

Cobham al Palasport — Concerto del batterista Billy Cobham con il suo quartetto jazz (Barry Finerty, chitarra; Tim Landers, basso; Philip Saisse, marimba vibrafono) stasera alle 21,15 al Palasport.

Florinpiazza 1980 — Per le manifestazioni al Parco del Valentino - Giardino roccioso, stasera alle 21,30 al Borgo medioevale concerto pianistico a quattro mani di Maura Adamo Venturino e Gabriella Rosso Vianzone. In programma: Poulenc, Schubert e Brahms.

Muppet al Ritual — Da stasera a mezzanotte, per tutto il mese, al Ritual Cabaret «Le ballet des Autruches», spettacolo di muppet con Philippe Genty, del Lido di Parigi.

[illegible] - CONCERTI

ERBA: vedi Cinema.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI: via S. Teresa 5, tel. 530.238.
ITALIA: vedi Cinema.
MARATONA Musicale in piazza The London Rock and Roll Festival Strawbs. Let it be, in piazza Vittorio Emanuele il Moncalvo stasera inizio ore 21.
NUOVO SALA VALENTINO: ore 21,15 [illegible]
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i concerti del Regio, Estate 80. [illegible]
TEATRO REGIO: vendita biglietti [illegible] Regio Estate 1980. [illegible]

[illegible]

BELLE ARTI: 15,30 Carlo Pirandello, ore 21 Donato D'Imperio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Piky Tamaca.
DOGE PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 837.340) Duo Cosmos.
MILLELUCI (p. Gioberti 14?) Music-hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.
QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria Alpi, (c. Unione Sov. 409), Renzo Catfino.
ASHAKER - Piano Bar (C. Dubbini 3, 532.492) Thomas Palumbo, Nadia.
MEETING CLUB (corso Moncalieri 50) [illegible]
VILLA DAY GIARDINO: 21,30 - 1,30.

[illegible] ARTE - [illegible]

CITTADELLA: Rassegna artisti stagione 79-80.
EMMEDUE (Re Umberto 10) Il nudo.
NARCISO: «900» Arte Design Moda.
OTTINI ARTE ORIENTALE ANTICA: «Taccuino di viaggio» di Ezio Gribaudo.
PALAZZO CISTERNA (via Maria Vittoria 12) «La Città di Torino e Maria Vittoria dalla Cisterna e Amedeo di Savoia. Storia di venti acquerelli». Mostra organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Torino, 3-26 giugno. Ingresso libero. Chiusura: sabato pomeriggio e giorni festivi. Or.: 9-12, 15-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344) [illegible] e sculture di Ghiano Orioli.
PORTICI (P. V. Veneto 22 tel. 885470) Gianni Franzolo.
ROSARIA ARTE: Bruno [illegible]
TUTTAGRAFICA (p. Carlina) G. Verna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Sergio Manfredi, «Acquerelli di Torino».
DAVICO: 5 pittori toscani.
GIRSA (piazza Solferino 3) Collettiva internazionale, 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): «Copertina d'artista».
LE IMMAGINI: Artisti contemporanei.
S. AGOSTINO 535963, «900» italiano.
VIOTTI: Edoardo Rosino.

GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (via S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12 15-18.

SALVIAMO LA NATURA

IL CONCORSO CONTINUA TUTTA L'ESTATE
E' IL PERIODO PIU' FAVOREVOLE PER OSSERVARE, DESCRIVERE, STUDIARE PIANTE E ANIMALI

anche d'estate...

Per chi ami la natura o desideri avvicinarsi con amicizia ai fiori dei prati e di montagna, alle piante, agli animali dei boschi e dei campi, ai pesci di mare, di fiume o di torrente, non c'è epoca migliore delle vacanze, occasione di gite, di camminate, di riscoperte verdi.

In questi mesi estivi «Salviamo la natura» esce perciò dalle aule scolastiche e si avventura tra prati e boschi alla ricerca di «amici» (piante o animali) da salvare.

Il concorso «Salviamo la natura» promosso da «La Stampa» e dal WWF, in collaborazione con la rivista «L'Orsa», si rivolge dunque ai ragazzi in vacanza perché, riunendosi a gruppi, continuino le ricerche e le inviino a «La Stampa», via Marenco 32, Torino. C'è tempo sino a tardo autunno.

Contribuisci anche tu a salvare la natura partecipando al concorso dedicato ai ragazzi da La Stampa e dal WWF.

Salviamo la natura
Concorso LA STAMPA - WWF

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Scuola ....
Classi partecipanti ....
N° allievi ....
Indirizzo ....
Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che invieranno la loro adesione a La Stampa, via Marenco 32, Torino manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi

REGOLAMENTO

- Ogni scuola che desidera partecipare al concorso è invitata a compilare la scheda pubblicata a fianco, indicando il numero delle classi e degli allievi interessati, e inviarla a «La Stampa», via Marenco 32 - 10100 Torino.
- Alle scuole partecipanti sarà inviato un diploma di partecipazione.
- A tutti i ragazzi saranno inviati lo speciale tesserino e adesivi del Riccio Club.
- La premiazione avverrà in autunno a Torino.

Dal capolavoro ■ Gonciarov ■ pellicola ■ Pesaro

Michalkov ci spiega in un film la «santa» pigrizia di Oblomov

PESARO — ■ sono molte ragioni per cui noi (intesi ■ ■ italiani e, personalmente, come autori di questa nota) non possiamo non dirci oblomoviani. Adesso una ragione in più è il film di Nikita ■ichalkov, *«Qualche giorno nella vita di Oblomov»* presentato alla Mostra del Nuovo Cinema dedicata quest'anno ad approfondire, tra passato ■ presente, la c■ della produzione sovietica, della cultura sovietica.

E' vero che i film dell'Urss sono sempre stati rari sui nostri schermi, per reciproche colpe del mercato italiano e della burocrazia sovietica; ma è anche vero che la tradizione russa e sovietica, col cinema e la letteratura, è la più vicina ai segreti e caldi battiti della nostra cultura. Nel bene e nel male i grandi film sovietici sono anche i nostri film e ci percuotono da lontananze famigliari.

Ripigliando ■ figura di Oblomov, ■ protagonista tormentosamente pigro del capolavoro di Gonciarov, il regista Michalkov ha fatto una doppia operazione: ha recuperato con pena e consapevolezza moderne la propria tradizione, ha rotto il dibattito un poco afflittivo sul realismo socialista costringendo anche i critici del suo Paese ad uscire sul terreno minato del linguaggio, sulle asperità dello stile tradotte in acute variazioni sul montaggio.

Dice Michalkov: *«Il mio film è come una musica, è come una partitura, dove le immagini debbono procedere di un attimo ■ variazioni del ritmo per catturare ■ mantenere gli impulsi emotivi dello spettatore»*. Spiega: *«Ho voluto anche fare un film letterario, nel senso della fedeltà alla parola. Alcuni fatti sono chiariti dall'azione cinematografica, altri dalle parole del narratore fuori campo in una naturale continuità»*.

Ne è uscito un film intermittente e suggestivo come il pulsare delle stagioni, gli intervalli della veglia ■ del sonno, ■ dispiegarsi e il chiudersi dentro ■ noi delle domande più segrete. Coinvolto, ■ spettatore capisce che l'oblomovismo non è soltanto la pigrizia che ha paura della realtà, non è la filosofia di chi non sente le responsabilità, ma è quasi un elemento religioso, una paura nascosta della nostra grandezza e debolezza di uomini; ecco perché ■ possiamo non dirci oblomoviani.

Comincia il film con ■ grandissima intuizione figurativa, ■ risveglio del bambi■ Oblomov nella remota infanzia della sua sicurezza. La casa ■ silenziosa, la madre dorme, i domestici sonnecchiano, la stagione calda ■

Una scena del film «Qualche giorno nella vita di Oblomov» presentato a Pesaro

impigrisce nei riti immutabili della natura; non potrebbe ■ questa l'unica certezza che è data all'uomo? L'infanzia, ■ lampi di ricordo, ■ confronta durante il film ■ la maturità irresoluta di Oblomov. Egli non vede la necessità ■ scegliere perché non capisce il valore delle scelte. Che cosa avrà guadagnato il suo amico Stolz da un'esistenza iperattiva? La malinconia si spartisce egualmente fra tutti.

Neppure l'amore, come i lettori di Gonciarov sanno bene, trarrà Oblomov, che ■ ■a di una piccola rendita, dalla sua dolorosa incertezza. Rinuncerà a illudere e a illudersi. Visto con occhi moderni, è ■ questo l'unico, grande errore di Oblomov: ha creduto che ■ si ■ essere contemporaneamente oblomoviani ■ innamorati. Ha avuto paura ■ ricevere, non timore di dare.

Il regista Michalkov, che è noto in Italia per l'ironia pungente di *«Schiava d'amore»* e che ■ conquistando rapidamente i suoi appassionati anche tra noi, ■ conferma autore dalla mano paziente e leggera, artefice della musica cinematografica, in fondo alla quale Oblomov ■ un'elegia dell'uomo nel rispetto quasi religioso della sua inutilità individuale, preziosa ■ insostituibile.

Oblomov ha preso tutto ■ spazio, ma ■ santa pigrizia non ci indurrà a tacere sui meriti favolistici e brillanti di Tengiz Abuladse (*Una collana per la mia amata*) e sull'importanza ■ Mark Osep'Jan (*Tre giorni di Victor Cernyscev*), intorno ai ragazzi smarriti, frustrati e violenti del ■ ■ tratta di un «documentario» ■ assoluto interesse sociologico, anche dopo ■ decennio.

La santa pigrizia non ci impedirà di rilevare, nell'ottima organizzazione della mostra così ricca e tempestiva di libri e saggi, l'assenza, nel dizionario dei registi contemporanei preparato dagli studiosi sovietici, di Sergei Paradjanov per il semplice motivo che l'autore ■ *Sayat Nova* ■ '68 non ha più potuto lavorare, prima chiuso in campo ■ ■ centramento poi dichiarato ex cineasta. Un appello perché lo si lasci espatriare è affisso alla bacheca della mostra.

La curiosità, inoltre, ci induce ad annotare che l'eroe positivo della retrospettiva (*Lavori e uomini* di Macerel, del '32) si chiama pericolosamente Sacharov. Nelle schede informative il suo nome è Zacharov. Sui piccoli scrupoli dei burocrati vincerà, si pre■ la tradizionale probità ideologica di Pesaro. Per suo conto, la direzione della mostra ha saputo resistere bene, nel nostro Paese, ■ consigli diplomatici di rinviare una manifestazione sull'Urss in questo momento ■ precari equilibri e di boicottaggi politici.

Stefano Reggiani

Renata Scotto non torna in Italia

VIENNA — Per una serie di quattro recite ■ «Norma», ■ da Molinari Pradelli, Renata Scotto ■ ritornata a Vienna, dopo una lunga assenza dalla Staatsoper.

«Ho lasciato ■, vivo negli Stati Uniti, non tornerò a cantare in Italia» ha detto Renata Scotto a un giornalista. «Nel mio Paese, oggi si fa musica in maniera condizionata alla politica. Predomina il dilettantismo ■ la vecchia tradizione. Ritornerò in Italia soltanto se il progettato Festival verdiano sarà finanziato dal governo. ■ uno scandalo che si tenga un congresso di studi verdiani a Chicago, mentre non si fa ■ niente in Italia».

Nel pullman ■ regia per «Italia-Inghilterra»

■ ■ ■ ■ monitor ■ tele-partita ■ ■

TORINO — Su un monitor si vede Causio scattare, allungarsi troppo la palla che infatti termina a lato; su ■ secondo la metà campo presidiata dagli inglesi, i giocatori sono ripresi di schiena, sembrano danzare un balletto lontano e silenzioso; ■ ■ terzo campeggiano invece grappoli di bandiere e selve di mani protese ■ accompagnare invettive o incoraggiamenti; su un quarto campeggia il volto di Bearzot, l'espressione arcigna, segnata dalla tensione.

Il regista opta per quest'inquadratura, ordina rapido nel microfono: «3, sta su Bearzot, bene così, sei in trasmissione». *I telespettatori di tutta Italia e dell'Eurovisione familiarizzano con le angosce dell'allenatore azzurro. Familiarità che dura un pugno di attimi: l'azione è già ripresa, Keegan sta rimettendo in gioco ■ palla. Il regista:* «Via la 2, segui l'azione, 2, tieni largo, facci vedere la porta, dai che siamo vicini all'area di rigore». *Sul teleschermi scompare la fisionomia corrugata del c.t. degli italiani, sostituita da un affondo degli inglesi.*

Così, per 90 minuti, nel pullman di regia della Rai, posteggiato nell'antistadio a lato dell'ingresso alla tribuna stampa, Franco Morabito, regista dell'incontro Italia-Inghilterra, dividerà gli occhi su una fila di monitor: istante per istante sceglierà quale immagine mandare in onda.

Per il cronista la lezione di regia su come si fa in tv una partita, incomincia alle 20. Sul pullman di regia c'è animazione; tre tecnici, stipati in un vano angusto che è tutto un labirinto di cavi, cavetti, apparecchi con abbondanza di manopole, monitor, fanno gli ultimi controlli.

Nel settore centrale, un vano di 2 metri per 1 e mezzo, c'è la plancia di comando: la parete è costellata di schermi, ognuno rimanda una scena differente di quanto sta ■ nello stadio ribollente di tifo.

Morabito siede sulla poltrona ■ centrale, a sinistra ha il tecnico Gandin, alle prese con ■ ripiano puntinato di bottoni che s'accendono e si spengono. A destra siedono l'aiuto-regista e Marisa Zicchedda, responsabile dei titoli elettronici. Ha a che fare con una tastiera tipo macchina da scrivere: su di essa batterà le formazioni, i nomi ■ i numeri dei giocatori che ogni tanto compariranno sui teleschermi in sovraimpressione, il cartello con i minuti di gioco.

Le 20 e qualche minuto: ci sono da fare i collegamenti-lampo con il Tg 1 e Domenica Sprint, si lavora sul filo dei secondi: da ■ monitor il conduttore ■ Tg 1 annuncia: «Linea a Torino». *Morabito dice nel microfono:* «Dai, Martellini, tocca a te, siamo in diretta».

■ guardare nei ■ monitor contemporaneamente e scegliere l'immagine giusta che Gandin manda in trasmissione ■ pigiando ■ qualche bottone c'è da rovinarsi gli occhi, per Morabito invece non sembrano esserci grossi problemi. «Le 5 camere funzionano bene — spiega —. Tutto normale. I guai cominciano quando qualcuno di questi strumenti ■ blocca, come è già successo. Speriamo funzioni tutto bene».

Nessun intoppo. I tecnici la■ alla perfezione. Uno dei cameramen del campo di■ ■ Föidlö: «Per favore, non parlate forte, se no nelle cuffie rintrona tutto, ci fa male alle orecchie». *Quello «addetto» alle panchine, all'inizio del secondo tempo:* ■ hanno cacciato. Bearzot non vuole che si vedano i suoi scatti. E' fuori di sé, mi ha minacciato». *Nel pullman si levano giudizi poco teneri per il c.t. Morabito comanda:* «D'ora in poi ignoriamolo». *L'allenatore non si vedrà più.*

Animazione e gioia al gol. La titolista grida: «Tardelli, che numero ha già?». *Batte sui tasti il numero 15 con il nome del goleador, mentre Morabito ordina:* «Replay, replay», *e segue sui monitor che cosa accade in campo e sugli spalti mentre va in onda la ripetizione della marcatura.*

Spiega: «Il momento del "replay" ■ delicato: bisogna essere pronti ad interromperlo se succede qualcosa d'importante». *Comanda:* «Folla, 6, dammi bene la folla». *Poi:* «3, via, segui Tardelli che sta tornando a centrocampo».

L'incontro termina, Morabito ■ urla nel microfono: «1, l'arbitro, cerca l'arbitro, dai che sta per fischiare». *E' finita: il regista si accende l'ennesima sigaretta. Non appare affaticato.* «Il calcio è facile da fare, ci sono sport più impegnativi, il ciclismo ad esempio».

Claudio Giacchino

Opera sconosciuta di Sciostakovic ■ Leningrado

LENINGRADO — Un'opera comica, finora sconosciuta, di Sciostakovic, «Il racconto del prete e del suo operaio Balda», ispirata al racconto popolare omonimo ■ Pushkin, viene rappresentata, informa la «Tass», al teatro di opera e balletto Maly di Leningrado.

Sciostakovic ■ compose «Il racconto del prete e del suo operaio Balda» per un cartone animato.

Il comico sta registrando 12 telefilm per la rete 2

Rascel e la Saltarini in tv sono «Nemici per la pelle»

ROMA — Renato Rascel e Giuditta Saltarini, concluso il «viaggio ■ nozze» (sono ufficialmente sposi dal maggio scorso), hanno da qualche giorno cominciato per la rete 3 Tv una serie ■ dodici telefilm di mezz'ora ciascuno ■ titolo *Nemici per la pelle*. Per questa insolita operazione televisiva è stata ricomposta l'equipe (autori Chiosso e D'Ottavi, regista Ciccia Mauri Cerrato) che già contribuì al successo ■ *Buonasera con...* *Rascel* che nell'inverno di due anni fa ottenne ■ elevato indice ■ ascolto: oltre dodici milioni di spettatori alle ■ di sera.

«*E' questo* — osserva Leo Chiosso — *un tentativo di telefilm concepiti con l'obbiettivo di interessare i programmisti stranieri. I dirigenti della Rai hanno finalmente capito che anche noi siamo capaci a scrivere dei telefilm da esportare, purché ci sia consentito di rispettare certe regole. Il segreto degli americani, in materia di telefilm, sta nel fatto che loro confezionano le singole serie tenendo ■ considerazione che il pubblico si diverte alle avventure degli avvocati o ■ medici, oppure con i contrattempi provocati dalla convivenza ■ i vicini di casa. Gli americani propongono sui teleschermi situazioni grottesche che possono realmente accadere nella vita familiare ■ tutti i giorni. Ed in questo spirito si articola la serie* Nemici per la pelle».

«*Protagonista* ■ *nostri telefilm* — aggiunge Chiosso — *è una coppia. Lei, Giuditta Saltarini, è una stilista, disegnatrice di moda; lui, Renato Rascel, un pubblicitario. Una coppia di "matti" con la quale convive la madre di lei, un po' svampita, impersonata da Didi Perego*».

Sfogliando il copione si ■ l'impressione che questi telefilm facciano realmente ridere anche perché ■ scritti rispettando le più collaudate regole della meccanica teatrale. Nei primi minuti già registrati si è scoperto un Rascel in grande forma e bravissimo nei battibecchi con la moglie.

Nel primo episodio la vita coniugale dei protagonisti è turbata ■ cattivo stato di salute di «Marisa», un'ortensia ■ ■ deperisce ogni giorno. Ed allora per salvare «Marisa» viene convocato ■ studioso ■ botanica che decide di intervenire. ■ ■ ■ dei conti ■ scoprirà che l'intervento è stato fatto su «Giuliana», l'ortensia che Rascel aveva donato alla moglie, ■ quale, però, ■ maltrattava continuamente.

Mentre ■ registra *Nemici per la pelle*, Leo Chiosso, finalista ■ concorso «Un libro per l'estate» con «Fiat blues», ■ scrivendo un ciclo di *Buonasera con...* per Enrico Maria Salerno, che verrà registrato in luglio a Milano.

Per quanto riguarda il futuro teatrale di Renato Rascel, questi nella prossima stagione riproporrà, soprattutto nei teatri del Nord Italia, la commedia musicale *In bocca all'Ufo* già rappresentata a Roma e in altre città del Centro Sud.

e. b.

Lea Massari nel film ■ Castellani, rete due - Jean Harlow nel film ■ Cukor a Capodistria tv

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

- 12,30 **Cineteca-storia:** «Al servizio dell'immagine 1900-1920: i primi documentari» ■ F. Rosati
- 13 — **Giorno per giorno** (c) a cura di U. Guidi e A. ■ - **Che tempo fa** (c)
- 14,10 **La leggenda di Jesse James.** Telefilm: «La sivala di Giuda». Regia di A. Miner
- 17 — **La famiglia Mezil** (c), cartoni animati: «Il domestico robot». Regia di J. Nepp
- 17,25 **Mamma e quattro ruote** (c): «Tv e non tv»
- 17,50 **Le avventure dell'orsetto Rupert** (c): «Rupert e Stizzetto»
- 18 — **Schede-arte** (c): «Le foci storiche ■ Tevere». Regia di E. Sasso (replica)
- 18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del Tg 1 a cura di V. Ronsivalle
- 19 — **Cartoni animati** (c). ■ arriva Munfis» - ■ castello gigante». Duffy Duck in «Legno al cioccolato» (replica)
- 19,20 **Amore in soffitta** (c): «Una sorpresa da sei dollari» con Peter Deuele e Judy Carne
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - ■ **tempo fa** (c)
- 20,25 Eurovisione (c) ■ Torino: ■: **Coppa Europa per nazioni 1980 - Germania-Grecia**
- ■ **L'amaro caso della ■ di Carini** (c). Regia di Daniele D'Anza, con Ugo Pagliai, V. Mezzogiorno, A. Celi, Paolo Stoppa e Janet Agren. Terza puntata

■

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

- 12,30 **Obiettivo Sud** (c). Settimanale ■ temi meridionali a cura di C. Guerra
- 13,30 **Dedicato ai genitori** (c): «La famiglia come sistema» a cura di G. Speda
- 14 — **Sereno variabile** (c). Settimanale di turismo e tempo libero a cura di O. Bevilacqua
- 16,45 **Lido di Camaiore: ciclismo** (c). G■ premio ■ Camaiore
- 17 — **Trentaminuti giovani** (c) a cura di Enzo ■
- 17,40 Eurovisione ■ Milano (c): ■ **Coppa Europa per nazioni 1980 - Cecoslovacchia-Olanda**
- 20,40 **Gulliver** (c): ■ su i rotocalchi scandalistici, la mostra dei Borboni e il pittore Bej
- 21,30 **I sogni nel cassetto** per il ciclo di film ■ Renato Castellani. Interpreti: Lea Massari, Enrico Pagani, Cosetta Greco, Lilla Brignone, Sergio Tofano, Ca■ D'Angelo (1957). Al termine: **commento al film col regista**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,45

- 18,30 **Un patrimonio da riscoprire** (c). I beni culturali per la conoscenza ■ realtà locali: «I cistercensi nel Lazio: Ferentino». Regia di A. Derigo
- 19,30 **Primati olimpici** (c)
- 19,35 **10 giugno 1940: dichiarazione di guerra** (c) ■ Giampiero Nacciarl; «Giugno 1940: l'Italia entra in guerra»
- 21,05 **Duepersette** (c). Due rubriche per sette giorni: «I conti con la scienza». Regia ■ Dino B. Partesano
- 22,15 **Primati olimpici** (replica)
- 22,20 Milano: calcio (c): **Coppa Europa per nazioni 1980 - Cecoslovacchia-Olanda** (registrazione)
- 23,50 Torino: calcio (c). **Coppa Europa per nazioni 1980 - Germania-Grecia** (sintesi)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La rete tre migliora ■ pochi ■ vedono

Siamo in pieno spettacolo calcistico. Ieri c'è stata una pausa, ma oggi ci sono due partite, e domani ce ne saranno altre due (fra cui l'attesissima Italia-Belgio); e non si è ancora spenta l'eco di Italia-Inghilterra di domenica, uno di quegli avvenimenti per cui il cronista può tranquillamente annotare — e lo poteva fare in anticipo — che le strade erano deserte, i cinema poco frequentati, i bar con televisore affollatissimi ecc. ecc.

Ma non c'è solo il calcio, fortunatamente. Domenica, proprio dopo Italia-Inghilterra, è andato in onda un Dossier che meritava un pubblico consistente, e speriamo l'abbia avuto sulla scia della partita. Era dedicato ai manicomi giudiziari in Italia ed era firmato da una giornalista attenta a questi problemi, Manuela Cadringher: una dura denuncia attraverso testimonianze allucinanti, immagini girate di nascosto e dichiarazioni di magistrati che hanno definito il manicomio criminale così com'è in Italia, non rinnovato né dalla riforma sanitaria né dalla riforma giudiziaria, un «istituto perverso». Dura denuncia, sì, ma auguriamoci che non resti ■ e serva veramente a smuovere qualcosa.

E' proseguito, e termina stasera, il ciclo della rete 3 «Giugno 1940: l'Italia entra in guerra»: ■ un'inchiesta sui ricordi che molti ■ di «quel giorno». Confermo che il ciclo ha costituito un'iniziativa di grande interesse, ma che ha avuto sbalzi di livello, con una netta supremazia della parte storico-documentalistica su quella che chiameremo «ricostruzione drammatica». Ossia è mancata completamente, ad esempio, la rievocazione della radio dell'epoca che pure era una «presenza» importante, e invece c'è stato, apprezzabile — tra sabato (dibattito di storici tra cui Spriano e De Felice), domenica e ieri — un'analisi delle «ragioni» che spinsero Mussolini alla guerra e dello stato d'animo di un popolo incitato, dopo le guerre di Abissinia, Spagna e Albania, a ■ nuovamente alle armi.

* *

Dicevo ■ la settimana non offre ■ calcio. Domani ■ sulla rete 3 ci sarà da Pesaro il primo esperimento di spettacolo cinematografico in diretta. Che cosa significa? Significa che la tv si collegherà con la Mostra di Pesaro e riprenderà dal telone il film proiettato per il pubblico in sala, *Chiamami in una lontananza luminosa* (1977) di Lavrov e Ljubsoin, ispirato ad un racconto di Sukšin e che rappresenta la produzione media sovietica di buona fattura che qui da noi è ignota.

Apro una parentesi. In questi ultimi tempi ho avuto modo di ■ re spesso la rete 3 per valide trasmissioni, a partire dai servizi elettorali. Ma contemporaneamente devo registrare continue proteste di gente che questa rete 3 non la riceve affatto o la riceve troppo male. Tutti chiedono se la Rai sta effettivamente lavorando per estendere la rete (e farla arrivare là dove disinvoltamente già arrivano le private) o per migliorarne la ricezione. Giro la domanda alla Rai e attendo risposta.

Torniamo a Pesaro. La diretta è l'inizio di una rassegna che comprenderà sei film scelti fra i più significativi comparsi in sedici anni di attività: vedremo *L'armata a cavallo* (1967) di Miklos Jancsó, *Terra in trance* (1967) di Glauber Rocha, *La cerimonia* (1971) di Nagisa Oshima, *La caccia* (1965) di Carlos Saura, *Il passato e il presente* (1971) di Manuel De Oliveira, e *Strada a doppia corsia* (1971) di Monte Hellman. E' un cartellone di tutto rispetto che contiene opere famose come quelle di Jancsó e Oshima, mai comparse sul video, e due inediti assoluti per le sale italiane, *La caccia* e *Strada a doppia corsia* che sono stati doppiati dalla Rai.

In omaggio al principio di decentramento, nell'iniziativa è coin■ la sede televisiva delle Marche che ha preparato cinque ■ portages da affiancare via via allo svolgimento della rassegna. I reportages riguardano i complessi e spesso contraddittori rapporti ■ intrecciano ■ la Mostra e la Regione e la ■ cultura; i sedici intensi anni di manifestazioni cinematografiche che sono state anche burrascose e fortemente polemiche (vedi la contestazione del 1968); e in modo specifico la preparazione e il laborioso allestimento dell'edizione 1980 dedicata, com'è noto, al cinema sovietico di questi ultimi dieci anni.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 8,15; 6,30; 6,45; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Treoro, linea aperta del Gr 1 su colonna musicale
- 7,27 Gr 1 sport Europa ■
- 8,30 Controvoce
- 8,50 Il medico in casa
- 9,02 Radioanch'io '80
- 11,03 Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io '■
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,■ Cosmo ■
- 14,30 I segreti del corpo
- 15,03 Barbara Marchand: rally
- 15,35 Errepiuno
- 16,30 La Bagarla
- 17,03 Patchwork
- 18,35 Spaziolibero
- 19,25 Ascolta, si fa ■
- 19,45 ■ civiltà dello spettacolo
- 20,30 Cantautori vecchi e nuovi
- 21,03 E' l'Italia quella cosa...
- 22 — Occasioni
- 22,30 Musica ieri e ■

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con G. Gigliozzi
- 9,05 Ritratto di signora
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Gr 2 estate
- 11,32 Storie proprio così
- 11,52 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 Alto gradimento
- 13,35 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue 3131
- 16,34 In concert
- 17,32 Alla ricerca della paura
- 18 — Le ore della musica
- 18,32 Animali amici ■
- 19,05 I dischi della musica classica
- ■ Spazio X
- 22 — Nottetempo

■

Giornali radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro ■
- 12 — Antologia di musica operistica
- 13,50 Riviste culturali
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — L'università e la sua storia
- 17,30 Spazio tre
- 21 — Appuntamento con ■ scienza
- 21,30 La B■
- 22,15 Vita e morte di Giuditta Tavani Arquati
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di ■

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,35 Indovina Cointreau, gioco
- 11,45 Il cuore ha sempre ■ gione?
- 12,04 Domandate Grillo
- 12,40 Rally di Montecarlo
- 14 — Gli invitati di Luisella
- 16,30 Indovina Cointreau, gioco
- 17 — Il disco, gioco
- 18 — Rampa di la■

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 24

- 17,40 **Calcio: Cecoslovacchia-Olanda** (c)
- 19,30 **Programmi ■ per la gioventù** (c)
- 20,10 **I canarini** (c). Disegni animati
- 20,40 **Il mondo in cui viviamo** (c)
- 21,10 **Il Regionale** (c)
- ■,45 **I vostri giorni** (c)
- 22,45 **Omaggio a Lucienne Boyer** (c)
- 23,45 **Prossimamente cinema** (c)
- 0,10 **Ciclismo: Giro Svizzera** (c)

CAPODISTRIA

- 17,35 **Calcio - Milano: Cecoslovacchia-Olanda**
- 19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
- ■ — **L'angolino dei ragazzi**
- 20,15 **Punto d'incontro**
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 20,45 **Tutto oggi** (c)
- 21 — **Pranzo alle otto.** Film di George Cukor, con Jean Harlow e Wallace Beery
- 22,30 **Temi d'attualità** (c)
- 23 — **Musica popolare.** Folklore della Georgia

MONTECARLO

- 16,30 **Montecarlo ■** (c)
- 16,45 **Cinque uomini sorridenti**
- 17,15 **Shopping** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo**
- 17,55 **Cartoni animati** (c)
- 18,10 **Un peu d'amour** (c)
- 19,05 **Lucy e gli altri**
- 19,35 **Telemenu** (c)
- 20 — **Il buggzum** (c). Quiz
- 20,30 **Laramie**
- 21,35 ■ **rossa.** Film di Giuseppe Bennati, con Gabriele Ferzetti e Jeanne Valerie
- 23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

Non c'è tempo per gli entusiasmi nell'Europeo - La splendida prova di volontà offerta dagli azzurri a Torino, sotto la spinta di un pubblico entusiasta, va ripetuta domani - A Roma caccia al biglietto

Saltati gli inglesi, adesso fa paura il Belgio

Qualcosa di più da Bettega e Causio

TORINO — Si chiedeva agli azzurri «almeno l'orgoglio», e puntualmente la squadra di Enzo Bearzot ha risposto. La vittoria sull'Inghilterra, di misura e sofferta, […] poche altre nella lunga storia della Nazionale, ha la sua chiave nella volontà dei giocatori e nella spinta del pubblico.

Adesso, […] Roma, arrivano notizie di assalti ai botteghini per la partita decisiva di mercoledì […] Belgio. Nel match che ci può aprire le porte della finalissima la cornice sarà altrettanto folta e appassionata. Solo i giocatori inglesi, composti e flemmatici, dicono che il tifo l'hanno sentito ma non li ha condizionati. Per i nostri è stato come un vento che ti spinge verso […] porta di Shilton.

Bearzot polemizza con Keegan che avrebbe rivolto (ma il piccolo Kevin smentisce) all'arbitro gesti inequivocabili, pollice contro indice. Come dire «*hai preso soldi per favorire gli italiani*». Troppo smaliziata e intelligente la superstar britannica per scadere in gesti da tifoso. L'Inghilterra ha perso perché nel primo tempo dopo aver bloccato tatticamente gli azzurri non è riuscita a sfondare, e perché nella ripresa — a gioco più aperto per il maggior coraggio degli avversari — è stata sfortunata (traversa di Kennedy) ed ha trovato un grande […] Zoff (deviazione su Keegan).

L'Inghilterra ha perso, soprattutto, perché si è trovata […] fronte una squadra rinata sul piano della volontà dopo […] balbettante prova con la Spagna. Quattro nette palle-gol per gli azzurri (Bettega nel primo tempo, Scirea due volte nella ripresa) prima della rete di Tardelli. Un siluro nella porta di Shilton, preparato con forza e rabbia prima da Antognoni, poi da Graziani […] affondo ha fatto il […] al- […] timo Paolo Rossi, un fantasma (al momento) ingigantito dai ricordi di ieri e dei Mundial. Non certo dal giocatore che mantiene in questi giorni durissimi — i compagni in campo, lui alle prese con il processo — un equilibrio ammirevole.

L'eccezionale prestazione della linea di difesa (con Gentile sopra tutti, con Scirea ed Oriali ottimi nell'appoggio all'attacco), la potenza e l'esperienza […] Benetti, il cambio di marcia […] Antognoni dopo mezz'ora incolore, la ritrovata lucidità — nel secondo tempo — di Graziani, la vigoria di Tardelli che […] esaltato nel confronto con Keegan, […] stato le armi che hanno dato il successo alla Nazionale. La squadra che pareva spenta ha avuto una reazione nervosa semplicemente magnifica.

Se Bettega e Causio miglioreranno, aumentano le chances contro il Belgio, anche se […] sognata finale ci vede sin d'ora chiusi dal pronostico. La Germania appare in stato di grazia, in crescendo, spinta da due nomi nuovi: il podero- […] Peter Briegel, ventiquattrenne difensore del Kaiserslautern, e Bernd Schuster, ventunenne mediano […] Colonia. Se si pensa che Jupp Derwall ha fra le riserve […] altro centrocampista del dinamismo di Lothar Matthaus (Borussia) il futuro della […] nazionale tedesca è roseo, oltre un domani già favorevole.

Prima di sognare, e temere, lo scontro con i favoriti del torneo, gli azzurri hanno da pensare al Belgio. Se ora sarà facile prevedere che l'Inghilterra non solo avrebbe esaltato i nostri, ma avrebbe costituito un antagonista più «facile da capire» di quanto non fosse stata la sorprendente e velocissima Spagna, ora i belgi mettono in allarme, con la loro sperimentata tattica del fuorigioco […] arma difensiva. Troppe esperienze negative in Coppa ammoniscono […]: le squadre italiane […] trappola dell'offside sono cadute sinora con preoccupante ingenuità.

Ci vorrà la stessa attenzione posta contro gli inglesi. Il Belgio chiude bene in difesa, e sa partire meglio in contropiede. Bearzot dovrebbe confermare la squadra. Non […] vede come […] cambiarla, anche se volontà e quel pizzico di buona sorte che regola le cose del calcio, hanno consentito a Tardelli di marcare Keegan e di ar[…] al gol, ma a metà tempo […] era certo avventato il suggerimento di dare il cambio a Benetti, inserendo Giuseppe Baresi (su Keegan) liberando Tardelli da compiti di marcatura che lo assorbivano quasi completamente.

L'opera di rinnovamento del Club Italia, inevitabile […] che per motivi d'anagrafe, partirà solo dopo […] «europei» in previsione del Mundial '82. Per ora Bearzot non è disposto a correre avventure, e i fatti gli danno ragione.

Bruno Perucca

Le probabilità di arrivare alle sfide decisive

I [illegible] in [illegible] solo vincendo

Gruppo A

● […] Germania: è sufficiente un pareggio contro la Grecia, oggi, […] qualificarsi […] la finalissima. Può arrivarci anche perdendo, purché pareggino Cecoslovacchia e Olanda.

● […] Cecoslovacchia possono ancora arrivare alla finalissima vincendo il confronto diretto, a patto che la Grecia batta la Germania. […] loro favore, in […] caso, la differenza reti (ma agli olandesi occorrerebbe il […] due gol di scarto).

● Per la finale del terzo posto: Germania (se perde con minimo di scarto con la Grecia e la Cecoslovacchia batte l'Olanda); Cecoslovacchia se pareggia […] l'Olanda; Olanda se batte i cechi e la Germania vince o pareggia con la Grecia.

Gruppo B

● Italia in fin[…] se batte il Belgio a Roma, domani.

● Belgio in finalissima se vince con gli azzurri o se pareggia (identica differenza reti, in tal caso, ma maggior numero di reti segnate).

● Per la finale del […] posto, Italia se pareggia con il Belgio, […] anche se perde ma pareggiano Spagna e Inghilterra. In caso di pareggio fra spagnoli e inglesi, il Belgio pur perdendo […] gli […] ri resta in lizza per il terzo piazzamento.

● Chi perde all'Olimpico fra […] e Belgio […] l'esclusione anche […] finale per il terzo posto a f[…] della squadra vincente nella partita fra Inghilterra e Spagna in programma a Napoli.

A Fregene la squadra italiana studierà le registrazioni […] gare del Belgio

Tardelli ora sente profumo di finale *Bearzot conferma la squadra che vince*

TORINO — *Un guizzo, una spaccata e la palla che gonfia la rete. Le braccia alzate, i pugni stretti, gli occhi lampeggianti, la bocca dilatata nell'urlo di gioia. Questa l'immagine di Marco Tardelli dopo il gol «storico» con l'Inghilterra e dopo aver annullato «king» Keegan. Chi si aspetta, il giorno dopo, che Tardelli polemizzi con coloro i quali non credevano in lui e ne pretendevano l'esclusione, si sbaglia. E' un uomo tranquillo, in pace soprattutto con se stesso.*

«Non sono un ragazzino — *sorride* —: quando avevo vent'anni ero più esuberante. Sono rimasto un istintivo ma non cerco rivincite. A che serve? Ci sono momenti che non si gira e aspetti che […] situazione migliori. Sono un professionista e cerco di compiere il mio dovere. Sempre. Il gol e la prestazione offerti […] gli inglesi hanno questo significato: so[…] importanti per me, per la mia famiglia per la Nazionale, per Bearzot e per il pubblico che ci ha aiutati molto».

Polemizza, invece, con Keegan che ammira come calciatore ma non ammette che l'asso inglese si abbassi a giustificare […] sconfitta accusando l'arbitro di […] «Preso soldi». «Rainea non […] ha affatto aiutati — *sbotta Tardelli* — […] mia ammonizione era giusta, quella di Benetti […] immeritata. Keegan ha commesso lo stesso fallo di Romeo e […] è finito sul cartellino giallo; non vedo proprio perché debba lamentarsi del direttore di gara».

Per l'Italia, il successo garantirà quella carica morale indispensabile per surrogare lo spreco d'energie anche […] Tardelli afferma che gli azzurri […] speso molto […] più con la Spagna, soprattutto psicologicamente: «Adesso il recupero sarà rapido. Il Belgio è […] bella squadra. Di quella che battemmo 1-0, […] una formazione sperimentale, a Liegi nel dicembre '77, sono sei i superstiti. Stavolta ci creerà dei problemi, […] fatto con Inghilterra e Spagna. Se avessimo segnato due gol agli inglesi, ci basterebbe il pareggio, viceversa dobbiamo vincere per andare in finale. Impresa non facile ma possibile e se […] riusciremo il titolo […] nostra portata: nella sfida decisiva, infatti, […] c'è mai […] favorita e la Germania Ovest, l'altra finalista, non sarà affatto sicura di piegarci».

Le insinuazioni di Keegan, definite «vergognose» […] Oriali, suscitano anche la reazione di Bearzot e vivacizzano la più tranquilla conferenza stampa di questo campionato d'Europa che si svolge nell'incantevole parco di Villa Sassi, fra cinguettii di uccelli, con il c. t. che accetta persino di brindare con i giornalisti. «Nessun arbitro […] ha aiutati, né lo desidero — *si accalora Bearzot* — E' incredibile che Keegan si abbandoni a simili dichiarazioni. Abbiamo già tre ammoniti e corriamo inevitabilmente il rischio di […] squalifica mentre Keegan, che […] un brutto fallo, ha avuto un trattamento di riguardo. Palotai e Rainea non ci hanno fatto regali, caso mai ci hanno tolto qualcosa».

Una signora ha telefonato in albergo per far sapere a Bearzot che le […] preghiere […] state esaudite. Ma il responsabile azzurro […] parla di miracolo: «Abbiamo raccolto meno di quanto potevamo, ma chissà, cos'avrebbero detto se il tiro di Kennedy finiva in rete anziché sulla traversa […] in fumo i nostri sforzi».

A chi gli fa notare che la squadra ha ritrovato l'orgoglio ma non ancora il miglior gioco, Bearzot ribatte: «Si deve progredire ma nella ripresa, grazie all'intelligenza di Bettega, si è scoperta la chiave. Graziani gradisce di più agire […] sinistra e proprio da quella parte, già nel primo tempo, s'era capito che gli inglesi apparivano vulnerabili e non […] uno spauracchio. A livello tattico, dunque, Bettega è risultato la mossa vincente. Non c'è stato bisogno, nell'intervallo, di scuotere la squadra, così come non ho mai pensato a far cambi. Causio in qualche sgroppata era parso in […] e l'esperienza di Benetti, che avevo convocato anche in funzione di questa scadenza, s'è rivelata preziosa. Noi emotivi? Certo, ma anche gli inglesi erano contratti: ecco perché la prima frazione è stata aspra e s'è visto poco».

Domani […] a Roma con il Belgio, in partenza Bearzot riproporrà la stessa formazione (le condizioni di Collovati, contuso ad una gamba e vittima di crampi, non preoccupano) ed eventuali sostituzioni le potrà fare nella ripresa: «L'obbligo di vincere l'abbiamo noi — *osserva* — ed i belgi saranno più attenti in difesa e potranno agire di rimessa. Erigeranno, una barriera anche a metà campo con Vandereycken che fa un po' il Keegan e Gerets che si sgancia. Però sono dei pachidermi, che praticano un catenaccio mascherato da «zona» contro la quale andammo a nozze a Liegi in amichevole. Poi c'è la trappola del fuori gioco da evitare. Da Fregene studiere[…] le video-registrazioni per prendere le […]re: ci vorrebbe un Rocca».

A Roma il clima è caldo-umido ma Bearzot non si preoccupa perché ritiene che nel fresco di Pollone gli azzurri abbiano immagazzinato energie sufficienti. All'Olimpico ci sarà un altro pienone […] «Comunale» e il pubblico darà il suo contributo: «A Torino è stata forse la rivalità con gli inglesi a determinare nella gente […] zione positiva nei nostri riguardi — *commenta Bearzot* —. Alla fine ci sono stati caroselli. E' proprio vero che in Italia si va […] un'estremità all'altra. C'è […]o anche chi ha chiesto la mia testa se si perdeva e ha detto che avevo l'alibi-Rossi. Continuo a chiedermi, però, com'è possibile licenziare un tecnico solo per un episodio negativo».

Bruno Bernardi

Ressa a Roma per i biglietti di domani

ROMA — La vittoria sull'Inghilterra ha risvegliato l'entusiasmo dei romani per la Nazionale. Appena [spenti] i televisori, migliaia di persone si sono riversate nelle strade del centro e della periferia. Cortei assordanti di auto, fra uno sventolio di bandiere, hanno percorso la città fino all'alba.

Purtroppo non sono mancati gli incidenti causati dai soliti teppisti che hanno approfittato della situazione per sfogarsi in vandalismi. Alcune vetrine del centro storico sono andate in frantumi. E' intervenuta prontamente la polizia che ha proceduto ad alcuni fermi.

Resta di positivo l'entusiasmo dei veri tifosi che si apprestano a festeggiare in massa la squadra di Bearzot. Il primo segnale è venuto dal comitato «Europa 80». «Siamo tempestati di richieste per la gara di mercoledì con il Belgio — ha detto un funzionario — per far fronte alla ressa abbiamo autorizzato a vendere i biglietti Roma e Lazio e alcune fra le più importanti agenzie della città».

Bearzot dà 8 ai tedeschi

TORINO — Prima di partire per Fregene, dove stamane dopo l'ultimo allenamento annuncerà la formazione da opporre al Belgio, il «professor» Bearzot dà i voti alle otto squadre al termine della seconda tornata di gare. Nelle pagelle è la Germania la prima della classe con un «8» per la «più bella» gara con l'Olanda (7—): «Il livello dell'"Europeo" sta salendo dopo le delusioni iniziali. Rummenigge è il più brillante, Nehoda il più deludente. La Germania, sconosciuta sino a poco tempo fa, ha trovato giovani con personalità eccezionale, come Schuster. Avrei voluto incontrare nell'eventuale finalissima la Cecoslovacchia con la quale avevo un piccolo debito dopo Bratislava, invece potrebbero toccarci i tedeschi già messi al tappeto 90 minuti a Buenos Aires». Passando in rassegna le altre squadre, dà 7,5 a Italia e Belgio, 7 all'Inghilterra, 6 a Grecia e Spagna.

Una trappola per le punte

TORINO — Roberto Bettega è un esperto dell'anti-fuori gioco. Con la Juventus lo praticò contro l'Ajax in maniera eccellente. Domani ci riproverà con il Belgio. «Graziani ed io saremo uno specchietto per le allodole — spiega — e dovremo sacrificarci entrando poco in partita a meno che si aggiri l'ostacolo sulle fasce laterali. Toccherà a centrocampisti e difensori inserirsi nel corridoio». Graziani di rimando: «Io sarò quello che andrà più spesso in «off-side» ma non dovrò scoraggiarmi. Studierò i belgi nei filmati. Nelle prime due gare ho dato il massimo e non ho niente da rimproverarmi. Mi darei la sufficienza. Un gol si può anche sbagliare».

Denis Law in visita

"Vedo una finale Italia-Germania"

TORINO — Denis Law ha ritrovato ieri vecchi amici: Bearzot, suo ex compagno nel Torino e Gigi Peronace che l'aveva portato in Italia. Adesso fa il telecronista. «L'Italia andrà in finalissima — è il pronostico dell'asso scozzese del Manchester United — ma ritengo favorita la Germania Ovest».

Torino. La gioia sfrenata di Tardelli dopo il gol decisivo segnato agli inglesi (foto La Stampa, Adolfo Bodo)

L'anziano Van Moer e Ceulemans i punti di forza della squadra di Thys

Gli azzurri dovranno stare attenti a non farsi addormentare dai belgi

MILANO — *Azzurri, attenti allo «slow» del Belgio! Il gioco della pattuglia di Guy Thys dà l'impressione della staticità ma poi improvvisamente esplode con […] coralità impressionante sia in difesa che in attacco. Azeglio Vicini, inviato speciale di Enzo Bearzot al «Meazza», ha potuto osservarli a fondo. Non si stupisce […] queste performances: avevano già dato una dimostrazione della loro validità nel girone di qualificazione.*

Hanno imitato l'Olanda riducendo le distanze con la tattica del fuorigioco: improvvisano un tourbillon a metà campo appoggiandosi all'intramontabile Van Moer (35 anni portati bene anche se il fisico sembra decrepito) e poi improvvisamente partono alla carica. Come fermarli? «Non sarà facile neppure per gli azzurri — *ammette con molta sincerità Vicini* —. Dovranno fare come l'inglese Wilkins, cioè partire verso il gol con la palla al piede. Non serve neppure ravvivare il gioco con la velocità, loro ti aspettano con un'autentica barriera».

Al di là dei suggerimenti che Vicini potrà dare a Bearzot, resta la constatazione che Thys ha saputo creare un complesso perfettamente amalgamato con un centrocampo solido, fatto com'è […] anziani, e di due reparti estremi nei quali emergono giovani come Gerets, Renquin, Van Den Bergh (in ombra […] la Spagna ma pur sempre autore di 39 gol nel campionato belga) e soprattutto il lungo e biondo Ceulemans, la grande rivelazione di questi europei. Il […] ventitreenne attaccante del Bruges ha […] controllo di palla impressionante: se Van Moer rappresenta il play maker della squadra, Ceulemans è il pivot […] attitudini sia allo difesa che all'attacco. La media età della squadra vista contro la Spagna è abbastanza alta, 27 anni per l'esattezza, l'ideale per […] da una formazione la maturità e l'esperienza necessarie.

Naturalmente l'Italia non ripeterà lo stesso errore grossolano compiuto da Kubala, quello […] far marcare Van Moer da un altro anziano (e questo sarebbe un particolare trascurabile) ma a distanza. Asensi in effetti doveva badare più ai propri problemi fisici che non ad eventuali compiti di marcatura. Contrastando Van Moer e se possibile anticipandolo, gli azzurri potranno imporsi nel settore più forte del Belgio ma che — lo […] è visto domenica — presta il fianco a molte riserve. Troppi centrocampisti hanno la tendenza ad avanzare abbandonando Van Moer e creando così un vuoto davanti alla difesa. Ceulemans lo sa benissimo tant'è vero che le cose migliori le ha fatte non in attacco ma proprio in fase di recupero e di sostegno alla difesa.

Secondo Luisito Suarez questo Belgio «assomiglia all'Inter ultima maniera». *A sua volta, Ladislao Kubala prima della partenza per Caserta (via Napoli) ha approfondito il discorso sui belgi annunciando* […] nel contempo che contro gli inglesi schiererà forze fresche (Uria, Santillana, Olmo, Del Bosque) mettendo in pratica quanto avrebbe dovuto fare coi belgi. «A mio avviso — ha detto — […] stato […] surdo […] Van Moer sacrificando così il cervello del mio centrocampo. […] nella ripresa non avessimo fallito il gol del raddoppio, probabilmente la gara […] sarebbe conclusa in modo diverso anche se non era la vera Spagna quella che stava giocando. Noi avremmo dovuto giocare sulle ali, cosa che farà sicuramente l'Italia, oppure tentare la strada del […] con azioni individuali e con triangolazioni strette e veloci. Invece Juanito, che avrebbe dovuto lavorare i belgi sulla destra, ha finito per trovarsi costantemente al centro; abbiamo iniziato coi traversoni ma era perfettamente inutile, davanti a Pfaff […] sono dei gladiatori. E poi questi belgi […] anche picchiare […] modo scientifico; al momento opportuno lo hanno fatto». *Si riferiva ad Asensi? Kubala ha sorvolato:* «L'Italia per battere il Belgio dovrà fare ricorso a tutta la sua pazienza, insistendo sino all'ossessione. […] se si farà "addormentare" […] belgi. Sarà determinante o […] avviso la spinta del pubblico: anche i tifosi […] avere molta pazienza». *Ne varrà la pena, visto che è in palio la finalissima.*

Giorgio Gandolfi

Mennea al «supercorso»

Intorno al campionato europeo c'è tutto un gran viaggiare di personaggi calcistici «non giocatori», e cioè allenatori celebri, vecchie glorie, rappresentanti degli sponsor, allievi del supercorso di Coverciano, dirigenti, ultimi mecenati, persino capi di altri sport, calamitati dalla vetrina.

La fauna di contorno emergente è però quella degli iscritti al nuovo supercorso, per dirigenti calcistici, con materie assortite: questi borsisti di Coverciano si interessano proprio di tutto, anche perché della fisionomia del loro futuro lavoro non sanno niente.

Fra loro c'è pure Pietro Paolo Mennea, il quale si è iscritto di recente: probabilmente troverà lavoro presso qualche società in dissesto, allo scopo precipuo di scappare velocemente con i libri mastri quando arriva la Finanza.

Thys promette […] gol agli […]

ROMA — Con una sicurezza che rasentava la spa[…]ria, i giocatori della Nazionale belga, giunti nel primo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, sono apparsi convinti di poter riservare una brutta sorpresa alla Nazionale italiana che affronteranno domani all'Olimpico.

Il c.t. Guy Thys, pur sorridendo diplomaticamente, ha addirittura indicato il punteggio del previsto successo: «*Giocheremo per vincere e segneremo due gol* — ha detto l'allenatore —, *desidero anticipare che non adotteremo al[…] tattica difensiva. Un po' di stanchezza è il nostro unico problema. Non so ancora se apporterò qualche ritocco alla formazione*».

Qual è il suo giudizio sulla partita Italia-Inghilterra? A questo punto si è scoperto che i belgi, sottolineando il fatto con aria volutamente distratta, non hanno visto l'incontro «*perché […] arrivati tardi nel loro albergo […] ieri e avevano preferito mettersi a tavola*». Però hanno già predisposto la visione della cassetta registrata.

«*Le mie impressioni* — ha aggiunto Thys — *si riferiscono quindi all'incontro disputato dagli azzurri con gli spagnoli. Non esito a dire che questi ultimi meritavano di vincere. Gli italiani sono stati fortunati. Non abbiamo ancora visto la gara con l'Inghilterra, ma non le daremo molta importanza*». Insomma pare proprio che Thys e i suoi giocatori intendano snobbare gli azzurri facendo sorgere il sospetto, però, che cercano di farsi coraggio a parole. A meno che gli elogi non abbiano loro montato la testa.

Tuttavia c'è ancora qualcuno che ragiona con i piedi in […] «*Sarà una partita difficile* — ha dichiarato l'anziano […] esperto Van Moer — *con il pubblico che farà la […] parte sostenendo la squadra di casa. Penso che abbiamo cinquanta probabilità ciascuno di vincere*».

Anche il difensore Gerets apparso finora uno dei migliori, si è espresso in termini misurati, ma è sicuro […] successo belga: «*Per noi sarà meglio giocare di sera. Sappiamo esprimerci secondo il nostro esatto valore. Non sono d'accordo con chi ci considera una sorpresa. Basterebbe non dimenticare che ci siamo qualificati ai danni dell'Austria, una delle più forti nazionali europee*».

I giocatori sono apparsi su di […] anche perché, come premio, giovedì potranno riabbracciare mogli e fidanzate le quali giungeranno in Italia a spese della Federazione belga. Nella tarda mattinata […] oggi, Thys terrà una conferenza stampa a Pomezia, sede del ritiro. In […] tutti all'Olimpico.

Mario Bianchini

Keegan: «Pur sconfitti, siamo più forti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — L'Inghilterra battuta ha lasciato il ritiro di Asti lasciandosi […] spalle fresche […]ze e tanti rimpianti. L'ultimo a salire […] pullman è […] Johnson, centravanti del Liverpool escluso dalla formazione che […] in[…] l'Italia: ha salutato tutti agitando […] mentre Kevin Keegan si metteva […] posa per le fotografie di gruppo e […] Greenwood diceva arrivederci ai cronisti e li ringraziava, lui, delle belle ore passate insieme.

Tutto […] significato […] sconfitta del Comunale, fuorché il dramma. Nessuno cerca giustificazioni, alibi, […] incolpa l'arbitro, il destino o […] per quel gol di Tardelli che […] chiuso all'Inghilterra la strada della grande finale: «*Il pubblico? Non credo abbia influito sul match*», riconosce Dave Watson quasi stupendosi che per spiegare […] risultato si possa ricorrere a qualcosa di estraneo ai giocatori e alla loro prova sul campo.

Poi il gol: «*Sul cross di Graziani io ero addosso a Bettega. Tardelli è stato bravo, non è stato un errore di Keegan. Non capisco perché vogliate a tutti i costi dare la responsabilità a qualcuno: il calcio è così, un gioco fatto di prontezza e riflessi, non una partita a scacchi*».

Ron Greenwood, prima […] partire alla volta di Napoli, ha ripetuto allargandoli i concetti esposti con signorile distacco […] nella conferenza stampa […] dopo gara. Ai nuovi amici italiani […] si dicevano tristi per la sconfitta inglese, Greenwood ha risposto con una frase che riassume meglio […] un trattato la sua filosofia dello sport: «*Perché tristi? Non è il caso, avete assistito ad una bella partita*».

Lo spettacolo, l'impegno mostrato da entrambe le squadre in nome del calcio offensivo, hanno costituito i temi principali della chiacchierata […] Greenwood sulla sconfitta contro […] azzurri: «*Poteva finire 2-2 dal momento che la gara è stata ricca ed equilibrata. Noi abbiamo giocato un buon calcio, abbiamo colpito un palo: spero che gli spettatori si siano divertiti. Il primo tempo è stato di studio, il secondo teso e combattuto, disputato a gran ritmo. Calcio d'offesa, come piace a me e come deve essere*».

Domenica notte nessuno ha visto la registrazione televisiva della partita. Ieri mattina il passato sembrava ormai sepolto e lontano. Soltanto Kevin Keegan appariva deluso […] amareggiato. Keegan […] è in forma, già si sapeva. […] la prova opaca contro gli azzurri gli ha rubato il sorriso: «*Graziani ha affermato che dopo il gol io avrei fatto dei segni come a dire che l'arbitro era stato comprato. Lo nego nel modo più assoluto. Semplicemente ho indicato l'orologio al signor Rainea per fargli presente che gli italiani perdevano tempo. Graziani, forse esaltato dalla rete, deve aver frainteso. Ma l'amarezza che provo […] riguarda questo episodio. Abbiamo perduto, in realtà […] convinto che l'Inghilterra sia più forte dell'Italia*».

Kevin Keegan sa di aver fallito la prova. Se lui […] gira, ha spesso sostenuto Greenwood, anche l'Inghilterra perde molte delle sue possibilità vincenti. Ha detto il tecnico: «*Sono tre le ragioni delle nostre difficoltà, e in primo […] luogo metto proprio le condizioni precarie di Keegan, […] fisiche che morali. L'incidente al ginocchio forse non è stato assorbito del tutto e dal punto di vista psicologico hanno avuto senza dubbio riflessi negativi le sconfitte patite dal giocatore nell'Amburgo: in pochi giorni ha perduto la Coppa dei Campioni ed il campionato tedesco. Gli altri due motivi sono: primo, l'assenza di Trevor Francis; secondo, la stanchezza affiorata in qualche giocatore dopo più di sessanta partite disputate nella stagione*».

L'analisi di Greenwood sui mali dell'Inghilterra […] ha tuttavia spostato il senso del discorso. Quando il tecnico parla di una partita non dimentica mai […] avversari: «*Keegan non è stato un fulmine perché è stato bravo Tardelli. E questo vale per tutti gli altri accoppiamenti. L'incontro, ripeto, è stato molto equilibrato. Voi dite che Birtles non ha calciato una sola volta in porta, io rispondo che anche Bettega e Graziani non sono […] pericolosi in area: merito di Collovati da […] parte, dei miei difensori dall'altra. Potessi tornare indietro rifarei la stessa squadra*».

Questo è Ron Greenwood, allenatore dell'Inghilterra, un uomo che dopo la sconfitta pensa già al futuro: «*Non vinceremo* […] *l'Europeo ma continueremo sulla stessa strada. Il giovane più interessante? Rix dell'Arsenal*». Rix non fa parte dei ventidue, quando Greenwood parla di futuro non si riferisce certo alla Spagna.

Carlo Coscia

Commenti sereni, senza polemiche, della stampa inglese

«Gli italiani sono stati più bravi di noi»

LONDRA — Il motivo chiave della sconfitta dell'Inghilterra, nel giudizio britannico, è ben sintetizzato dal «Daily Telegraph»: «Il vero motivo della sconfitta inglese sta, più che in una debolezza difensiva, nell'incapacità di trasformare in gol le occasioni presentatesi. L'Inghilterra ha creato sufficienti occasioni nella ripresa per vincere l'incontro, ma sono state sprecate».

«L'Inghilterra non ha trovato tra le sue file, nel momento decisivo dell'incontro, un calciatore della statura di Antognoni in grado di influire in modo così determinante sull'andamento del gioco. Se Antognoni avesse positivamente ispirato la sua squadra, come ha saputo fare nella ripresa, fin dall'inizio della partita, il margine di sconfitta dell'Inghilterra sarebbe stato ancora più ampio», scrive il «Times».

E' significativo — secondo i commentatori britannici — che la rete decisiva sia stata realizzata proprio dall'avversario diretto di Keegan. «Tardelli ha cominciato ad influenzare l'andamento della partita fin dall'inizio, spingendo Keegan sempre più in profondità nella propria metà campo», scrive il «Daily Mail».

Nessuna polemica, nessuna scusa, nessuna accusa: il giudizio praticamente unanime dei commentatori britannici è che l'Inghilterra ha giocato una buona partita, ma si è trovata di fronte un'Italia più forte.

«L'unica consolazione per l'Inghilterra è che la squadra si è battuta con coraggio, creando alcune importanti occasioni da gol. Ma […] ammesso che […] ha meritato la sua vittoria, non fosse che per la sua superiorità tecnica», afferma il «Daily Mirror».

I tifosi [illegible] il carosello delle automobili a Torino dopo la vittoria sull'Inghilterra

Viva il calcio, ma che sia azzurro

TORINO — L'evento ottimo massimo di Italia-Inghilterra, cioè la vittoria italiana, e con un gol poi segnato alla fine di un incontro teso, dopato da una vigilia terribile e angosciosa, ha tramortito per una buona mezz'ora i tifosi azzurri, e ha scatenato in una serie di canti per niente dolenti i tifosi inglesi, bloccati nello stadio dalla polizia. E' stata questa [illegible] prima stranezza [illegible] una notte che poi doveva dipanarsi attraverso altri avvenimenti inconsueti, ancorché rispondenti ad una sorta di regola.

Timore [illegible] peccare

E' fortemente possibile che in questo-sostare della città tifosa, prima [illegible] dare il via al sabba, abbia agito, [illegible] livello [illegible] capisce d'inconscio, un pensiero tutto speciale; e cioè se fosse il caso di consegnarsi, [illegible] riconsegnarsi alla grande festa, dopo quello che il calcio, con i suoi scandali, aveva fatto alla gente. Qualcuno deve anche essere stato attraversato [illegible] un timore [illegible] peccato, o dalla paura della dabbenaggine. Per questo intorno allo stadio la festa non è stata grande, non è stata immediata.

Poi c'è stato chi è riuscito [illegible] rinunciare, con quanto sforzo [illegible] sappiamo, a ogni pensiero frenante, a ogni scrupolo. Altri devono essersi fatti convincere facilmente: non desideravano [illegible] meglio. Il contagio è stato rapido, la licenza di gioire è stata data da ognuno a tutti, ed è cominciata la festa nella notte, con i decibel consueti, le auto a motori imballati e clacson schiacciati, i fischietti, le urla. Diciamo pure che la gente si [illegible] deresponsabilizzata, molto propria. E probabilmente ha addirittura assunto il calcio azzurro come simbolo di pulizia, da opporre all'altro calcio.

E la festa è finalmente scoppiata, mentre finivano di scoppiare gli incidenti piccoli intorno allo stadio, fra italiani e inglesi lontani da poliziotti e carabinieri. Come chiamate [illegible] un ordine esplicito, auto [illegible] centinaia [illegible] confluite nella piazza della stazione: magari le stesse auto che erano defluite senza troppa sete di rumori dallo stadio. Il centro cittadino è stato in fretta riempito di questa allegria, di questi riti in cui l'incenso è il gas combusto. Tanta gente è stata estratta dal sonno, altra ha dovuto rinviare l'appuntamento con il riposo.

La polizia non era presente in forze per dare [illegible] qualche disciplina: gli agenti, con ormai sulle spalle molte ore di tensione, diciamo pure di buon lavoro, scortavano gli inglesi, [illegible] intanto cercavano [illegible] controllare punti speciali della città, punti [illegible] frizione. La colonna dei pedoni inglesi raggiungeva la stazione centrale, dove molti erano attesi dai treni, altri si mettevano in coda per i taxi ai vari alberghi. Nella lunga passeggiata, scorta [illegible] automezzi blindati della polizia, festival di luci blu lampeggianti. Alla stazione le auto della polizia dividevano la carovana inglese dalle auto dei tifosi italiani che stavano intasando il centro: la tensione era minima, anche per il grande dispiego di forze [illegible] dissuasione. L'inimicizia di tanti giorni [illegible] stemperata, soltanto qualche impiota — nostro, stavolta — lanciava dal buio le [illegible] pietre. Le ambulanze erano sul posto, prendevano su, portavano via.

Ferite le orecchie

Già si [illegible] tutto di queste feste cosiddette [illegible] popolo, [illegible] quella [illegible] notte di Italia-Inghilterra [illegible] ha registrato invenzioni speciali. Non c'è stata polarizzazione di entusiasmi su alcuni giocatori, soltanto qualche bandiera bianconera fra le tante tricolori [illegible] azzurre. Non [illegible] stati gridati slogan, e neppure invocazioni alla vittoria finale nel campionato europeo. Erano moltissimi i giovani, e fra di loro molte erano le ragazze, quasi tutte belle, nessuna baccante. La festa è durata abbastanza, [illegible] non troppo, nel [illegible] anche che [illegible] è degenerata, non è servita come pretesto a vendette, [illegible] anche soltanto ad assurde dilatazioni dell'allegria. Ferite le orecchie dei cittadini; ecco, ma non la città.

Rispetto ad altre feste calcistiche, per mondiali o scudetti, diremmo di avere notato il rispetto relativo per gli altri automobilisti: non tutti gli incroci erano intasati, i pochi semafori ancora funzionanti venivano rispettati. Forse anche qui, a livello d'inconscio, il timore che qualcuno irritato [illegible] ricordare ai festanti che il calcio tradisce, fa del male con i suoi scandali a chi [illegible] dà tutta la fiducia.

Ma al tempo stesso non diremmo che adesso sia ripristinata, per il calcio, l'impunità, derivante dalla [illegible] [illegible] poter [illegible] mungue sistemare le cose e i cuori, basta [illegible] gol di Tardelli [illegible] cross [illegible] Graziani lanciato da Antognoni. Quel rinvio degli entusiasmi «automobilistici», quel volere prima lasciare lontano lo stadio, può anche far pensare [illegible] la gente non volesse fare un regalo al calcio, e che soltanto pensandoci un po' su abbia convenuto che in fondo il regalo lo faceva a se stessa.

Gian Paolo Ormezzano

Torino. Entusiasmo di giovani tifosi per le vie del centro (Foto La Stampa)

Oggi si conclude il primo girone [illegible] Grecia-Germania (a Torino) [illegible] Cecoslovacchia-Olanda (a Milano): i tedeschi, impegnati in serata, potrebbero già [illegible] qualificati per la finalissima dell'Olimpico da [illegible] pareggio nella partita pomeridiana

Derwall non si sente ancora certo della finale però medita di lasciare a riposo tanti titolari

Potrebbero stare fuori (oltre ad Hansi Müller infortunato) Dietz, Schuster, Rummenigge [illegible] il capocannoniere Allofs - [illegible] tecnico: «Giusta la vittoria degli azzurri» — «L'Italia ha più classe, [illegible] il Belgio [illegible] meglio impostato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Jupp Derwall [illegible] Enzo Bearzot [illegible] sono stretti amichevolmente la mano incontrandosi ieri all'aeroporto di Caselle: il primo arrivava con i suoi tedescotti da Roma, il secondo partiva con i galvanizzati azzurri alla volta della capitale. Un sorriso, un rapido muoversi di labbra, probabilmente nella mente del c.t. italiano il pensiero e la speranza di poter ripetere l'amichevole saluto domenica all'Olimpico: poi ognuno va per la sua strada, anche se Bearzot si sofferma qualche attimo a colloquiare con Kaltz che ebbe nel «Resto del Mondo» a Buenos Aires contro l'Argentina, un anno fa, dopo il Mundial.

Stasera la Germania vivrà l'ultimo capitolo della fase eliminatoria che la vede — unica delle otto squadre di questo europeo — [illegible] punteggio pieno in classifica. Per i tedeschi la partita con la Grecia potrebbe rappresentare addirittura una formalità [illegible] Cecoslovacchia ed Olanda dovessero pareggiare nella partita pomeridiana: in questo caso, infatti, la Germania sarebbe matematicamente prima. Altrimenti dovrà strappare alla Grecia almeno un pari, compito che non sembra certo proibitivo visto che gli ellenici dopo un buon esordio con l'Olanda sono calati visibilmente [illegible] seconda partita con la Cecoslovacchia ed in classifica si ritrovano ancora a quota zero.

Per questo Derwall, l'unico c.t. degli Europei imbattuto da quando guida la Nazionale e cioè dall'indomani del Mundial (ha collezionato 17 risultati utili), rimanda per [illegible] formazione all'ultimo istante, pronto [illegible] lasciare almeno quattro giocatori a riposo (oltre all'acciaccato Hansi Müller) nel caso il match con la Grecia risultasse una formalità: Zimmermann, B. Foerster, Matthaeus o Del'Haye sono candidati a far risparmiare energie a Dietz, Schuster, Allofs [illegible] Rummenigge tanto più che i primi tre risultano ammoniti ed un nuovo cartellino giallo li escluderebbe automaticamente dalla finale. Anzi Allofs, il capocannoniere di questo campionato grazie alle tre reti segnate all'Olanda, potrebbe non giocare in [illegible] [illegible] per fare posto [illegible] un centrocampista.

Derwall, ad ogni buon conto, della finale preferisce non parlare: «*Non siamo ancora in finale*» pignoleggia forse anche per scaramanzia. Accetta comunque [illegible] parlare delle possibili avversarie dell'Olimpico: «*L'Italia è formazione senz'altro dotata di maggior classe, viceversa il Belgio mi sembra meglio impostato. Il suo gioco è semplice ma redditizio*».

Il tecnico tedesco si sofferma quindi [illegible] successo degli azzurri sugli inglesi: «*Un risultato giusto* — ammette —: *l'Italia ha giocato senz'altro meglio nel secondo tempo rispetto al primo, sfoderando maggior grinta. L'Inghilterra invece è apparsa fin troppo prevedibile nei suoi schemi. I singoli? Non ne parlo mai. Keegan ha parlato di arbitraggio scandaloso? Ognuno è libero di dire ciò che pensa ma la cosa non mi riguarda*».

I giocatori, quasi tutti, concordano con il tecnico sul fatto [illegible] che l'Italia ha meritato di battere l'Inghilterra. Allofs, la ventiquattrenne rivelazione del Fortuna Dusseldorf, fa comunque notare che il palo di Kennedy [illegible] stato decisivo: «*E se la palla fosse finita in rete* — gli fa eco Hansi Müller — *molto meglio sarebbe stato per noi: avremmo potuto diventare campioni più facilmente*».

Rummenigge invece afferma che una finale contro l'Italia lo attira particolarmente: «*Preferisco uno stadio pieno anche se contro il Belgio potrebbe essere tutto più facile. In ogni caso gli azzurri vi possono stimolare e caricare maggiormente*».

Ieri i tedeschi, prima di raggiungere Torino e quindi Asti, si erano allenati a Roma smaltendo così la giornata di libertà (dovevano solo rientrare prima di mezzanotte e mezza) concessa loro da Derwall domenica. La coscia sinistra di Hansi Müller [illegible] stata trattata con idromassaggi e terapia attiva: ed anche [illegible] sono stati praticati otto drenaggi [illegible] sangue per disintossicare la parte. Insomma [illegible] Derwall stasera rinuncia [illegible] schierarlo, altrettanto non è disposto a fare per [illegible] finalissima.

Giorgio Barberis

Primo canale, ore 20,25

A Torino, ore 20,25, arbitro McGinlay (Scozia)

Grecia — c.t. Alketas Panagulias

21 Poupakis
12 Gounaris — 17 Ravousis — 18 Nikolaou — 13 Xanthopulos
9 Ardizoglou — 8 Nikoloudis — 16 Kouis
20 Anastopoulos — 10 Galakos — 15 Mavros

11 Allofs — 9 Hrubesch — 8 Rummenigge
6 Schuster — 14 Magath — 20 Kaltz
5 Dietz — 15 Stielike — 4 K.H. Foerster — 2 Briegel
1 Schumacher

c.t. Jupp Derwall — **Germania**

IN PANCHINA — Grecia: Kostantinou (1), Kirastas (2); Livathinos (6), Koudas (14), Kostikos (19). Germania: Junghans (21), Cullmann (3), Bernd Foerster (7), Zimmermann (16), Del'Haye (17).

Tv — Diretta rete 1 ore 20,25; differita rete 3 ore 23,50.

Panagulias cambia ben sei giocatori

S. VITTORIA D'ALBA — *Panagulias cambia la Grecia. Lo ha deciso ieri dopo l'ultimo allenamento risultando enfatico nell'annunciarlo:* «Rischio tutta la mia carriera su una nuova formazione. Ma credo di doverlo fare per il bene della Grecia e perché in questo momento ritengo che gli uomini che intendo mandare in campo siano gli unici in grado [illegible] poter ostacolare i tedeschi».

Unica squadra a [illegible] punti dopo due gare, la Grecia — che già [illegible] destato [illegible] sione qualificandosi [illegible] spese [illegible] ungheresi e sovietici — vorrebbe chiudere [illegible] sua avventura nel campionato europeo [illegible] almeno un risultato utile. Cambiando ed immettendo forze nuove. Panagulias spera dunque che la sua squadra ritrovi quell'agilità e brillantezza che gli olandesi avevano domato a stento nella prima partita, e solo su un dubbio calcio di rigore.

Panagulias cambierà innanzitutto la difesa proponendo un nuovo portiere, Poupakis, [illegible] una linea difensiva inedita con la coppia centrale dell'Aek Atene formata da Ravousis e Nikolaou, [illegible] destra Gunaris [illegible] a sinistra — probabilmente per Rummenigge, ammesso che ci sia — un centrocampista di difesa, Xanthopulos. A centrocampo il c.t. ellenico intende lanciare Nikoloudis, mentre all'attacco, conferma il trio Anastopoulos - Galakos - Mavros che finora si è abbastanza distinto.

Resta comunque assai difficile il compito degli ellenici, in quanto la Germania (anche se in formazione rimaneggiata) è pur sempre imbattuta da 17 partite e, naturalmente, vuole continuare nella serie.

■ La Germania Ovest, [illegible] è praticamente la prima finalista, non fa cassetta per l'incontro di [illegible] al «Comunale» con la Grecia: ieri erano solo 4 mila i biglietti venduti (più 7 mila abbonati).

● I telespettatori sovietici non hanno potuto assistere [illegible] menica all'incontro amichevole di calcio Brasile-Urss, svoltosi [illegible] Rio De Janeiro e terminato con la vittoria dei russi per 2-1, perché gli Usa — secondo la Tass — non hanno messo a disposizione un canale televisivo via satellite.

CLASSIFICHE

Girone 1

RISULTATI

Cecoslovacchia - Germania	0-1
Grecia - Olanda	0-1
Germania - Olanda	3-2
Cecoslovacchia - Grecia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Germania	4	2	2	0	0	4	2
Cecoslovacchia	2	2	1	0	1	3	2
Olanda	2	2	1	0	1	3	3
Grecia	0	2	0	0	2	1	4

PARTITE DA GIOCARE

Oggi
Milano: Cecoslovacchia-Olanda
Torino: Germania - Grecia

MARCATORI

3 RETI: Allofs (Germania). 1 RETE: Rummenigge (Germania); Kist (1 rig.), Rep (1 rig.) e W. Van De Kerkhof (Olanda); Panenka, Vizek e Nehoda (Cecoslov.); Anastopoulos (Grecia).

Girone 2

RISULTATI

Belgio - Inghilterra	1-1
Spagna - Italia	0-0
Spagna - Belgio	1-2
Italia - Inghilterra	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	3	2	1	1	0	3	2
Italia	3	2	1	1	0	1	0
Inghilterra	1	2	0	1	1	1	2
Spagna	1	2	0	1	1	1	2

PARTITE DA GIOCARE

Domani
Napoli: Spagna - Inghilterra
Roma: Italia - Belgio

MARCATORI

1 RETE: Wilkins (Inghilterra); Ceulemans, Gerets e Cools (Belgio); Quini (Spagna); Tardelli (Italia).

FINALE 3°-4° POSTO: sabato 21, a Napoli (San Paolo, ore 20,30).

FINALE 1°-2° POSTO: domenica 22, a Roma (Olimpico, ore 20,30).

Krol: «Sconfiggeremo i cecoslovacchi per poter salvare almeno la faccia»

«Finire al terzo posto, dice [illegible] c.t. olandese Zwartkruis, è [illegible] la nostra massima speranza» - «Avremmo bisogno di un Platini a centrocampo, confessa Rep, ma [illegible] c'è»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Olanda [illegible] malinconia, anche se l'enorme albergo che ospita la squadra dà una falsa immagine. Litri di birra e tartine dispensate in allegria da graziose ragazze in costume, giornalisti stranieri riuniti in chiassosi gruppi, giocatori che si sforzano [illegible] sorridere, ma troppo spesso non ci riescono. Questa è l'Olanda con i molti problemi attuali, evidenziati ancor più dall'ultima sconfitta con la Germania.

Olanda e Cecoslovacchia, di fronte [illegible] pomeriggio al Meazza, sono tra le grandi deluse nell'Europeo. Erano venute pensando alla finalissima, [illegible] bastati pochi giorni per cancellare un sogno. Adesso i due collettivi si affronteranno con l'idea d'un successo che offra poi la possibilità [illegible] battersi per il terzo posto. Assurdo pensare in altro modo. Alla Germania, che ancora deve battersi con [illegible] Grecia basta un pareggio per primeggiare [illegible] girone.

Il significato del match è stato ribadito dal c.t. olandese Jan Zwartkruis: «*Finire terzi* — ha detto — *fa pur sempre piacere. Meglio di niente. Vedremo di superare questa Cecoslovacchia che non temiamo, ma nello stesso tempo* [illegible] *sottovalutiamo. Ci vuole sacrificio e so che i ragazzi sono pronti a lottare sino in fondo*».

Zwartkruis apporterà sicuramente delle varianti in formazione rispetto all'incontro con la Germania. Però non concede una sillaba, inutile insistere. Secondo la stampa olandese il tecnico sarebbe intenzionato [illegible] escludere Stevens e Kist, per l'innesto di Poortvliet e Thijssen. Semplice la spiegazione: dar consistenza a un centrocampo che [illegible] rimasto a lungo in balia dei tedeschi. Sono gli stessi Krol e Rep, gli uomini più rappresentativi, ad ammettere le lacune del reparto. Dice il primo [illegible] «*Il centrocampo è un grosso problema*». Aggiunge Rep, senza paura di offendere i compagni: «*S'impegnano, ma non hanno classe. Lì in mezzo ci vorrebbe uno* [illegible] *Platini*». Poi l'olandese [illegible] St-Etienne viene a lungo interrogato sul lungo «momento» [illegible] della nazionale, ma non [illegible] fornire una spiegazione precisa: «*Se sapessimo dare una risposta a questa crisi* — replica — *avremmo già guarito* [illegible] *il male. Non c'è più un* [illegible] *come Cruyff? E' chiaro che un'assenza del genere si farà sempre sentire, ma anche in Argentina eravamo* [illegible] *e abbandonati. Eppure... Ora la situazione* — continua Rep — *è triste. Contro* [illegible] *Germania abbiamo* [illegible] *il grosso errore* [illegible] *giocare chiusi nel primo tempo. Avevamo paura, abbiamo reagito troppo tardi. I tedeschi ci hanno schiacciati*».

Qualcuno ha detto che la comitiva non vede l'ora [illegible] fare le valigie [illegible] tornare [illegible] casa. Ma Krol, specchio del professionista serio, smentisce seccato: «*Non* [illegible] *assolutamente vero. Siamo i primi ad essere delusi e cogliamo in parte rimediare. Pensiamo dunque a battere la Cecoslovacchia per salvare* [illegible] *faccia. Il nostro crollo? La nuova generazione* [illegible] *è forte come* [illegible] *precedente. L'Olanda tornerà grande, ma ci vorrà tempo. Ci sono già dei ragazzini che promettono molto bene*».

E [illegible] Cecoslovacchia? Josef Venglos, tecnico nonché professore di filosofia, ha portato i [illegible] [illegible] Appiano Gentile, nell'abituale ritiro dell'Inter. I problemi di schieramento non [illegible]. Diversi uomini [illegible] sono [illegible] buone condizioni fisiche. [illegible] sicuro che il portiere Netolicka sostituirà Seman, mentre soltanto all'ultimo momento si saprà se Nehoda, l'uomo più in vista, (strappo muscolare) e Berger (caviglia contusa) potranno andare [illegible] campo. Ieri i ceki sono riusciti, oltre che ad allenarsi, ad andare in gita a Como e a far due passi nel centro di Milano. Oggi avendo una migliore differenza reti, è sufficiente loro un pareggio per sbarazzarsi dell'Olanda e andare avanti, ma Venglos non gradisce un discorso difensivo. «*Siamo i campioni d'Europa in carica. Dopo il titolo subimmo un calo. Ora siamo* [illegible] *ripresa, dobbiamo dimostrarlo*».

Ferruccio Cavaliero

Secondo canale, ore 17,40

A Milano, ore 17,45, arbitro Ok (Turchia)

Olanda — c.t. Jan Zwartkruis

1 Schrijvers
2 Wijnstekers — 3 Van de Korput — 5 Krol — 4 Hovenkamp
10 Haan — 18 Thijssen — 8 W. Van de Kerkhof — 6 Poortvliet
12 Rep — 7 R. Van de Kerkhof

15 Vizek — 11 Nehoda — 10 Masny
18 Berger — 8 Panenka — 7 Kozak
5 Goech — 4 Ondrus — 3 Jurkemik — 2 Barmos
1 Netolicka

c.t. Joseph Venglos — **Cecoslovacchia**

IN PANCHINA — Olanda: Doesburg (16), Nanninga (13), Stevens (15), Brandts (21), Vreijsen (17). Cecoslovacchia: Koketi (22), Pisla (14), Pollak (17), Stambacher (6), Gajdusek (9).

Tv — Diretta rete 2 ore 17,40; differita rete 3 ore 22,20.

CALCI IN TV

Come ordinare un caffè

Una cosa che invidio a Nando Martellini (che [illegible] pure [illegible] i suoi difetti, come gli altri «mezzobusto» della tv sportiva) è la freddezza, la capacità di isolarsi dal tifo che molti suoi colleghi non posseggono. Domenica sera, mentre lo stadio di Torino era scosso dalle fondamenta da un immenso ruggito di folla entusiasta, mentre in tutte le case ed in tutti gli uffici (il nostro compreso) qualcuno cadeva dalla poltrona per l'emozione, «Mister Nando» ha annunciato il gol vincente di Tardelli senza alzare di un millesimo di «decibel» il suo tono di voce. Se avesse dovuto dire «Giovanna, portami un caffè», lo avrebbe detto allo stesso modo.

La stessa freddezza non hanno avuto i tecnici addetti alla ripresa di Italia-Inghilterra. Forse per non inquadrare troppo insistentemente certi sfacciati cartelloni pubblicitari, sovente le azioni sono state riprese da lontano, come da un cannocchiale, rovesciato, «zumando» poi in modo irrazionale, al punto da tagliare la testa a qualche giocatore pur di non far vedere una réclame di troppo. Anche sul «replay» non tutto è filato liscio, se ne è visto pure uno che non c'entrava niente con l'azione a cui avrebbe dovuto riferirsi.

Emozionati pure — ed assolti, date le circostanze, anche per gli [illegible] interventi di Furino e Altafini — i [illegible] telecronisti incaricati delle interviste di metà tempo. Il primo ha cercato di imbastire, in un inglese appena volonteroso, una domanda ad un collega britannico, il quale gli ha [illegible] [illegible] «chocciandolo». In perfetto italiano. Il secondo, alla conclusione del collegamento, ha detto: «Ed ora restituiamo la linea a Roma». Una provvidenziale gomitata gli [illegible] [illegible] capire che forse sarebbe stato più opportuno passarla a Martellini, nel box a fianco.

Nessuna grossa sbavatura invece per Belgio-Spagna, che un telecronista di rincalzo, Ennio Vitanza, ha guidato [illegible] la prudenza e la diligenza [illegible] tutti i rincalzi di questo mondo, bene attenti a non commettere [illegible] errori. Vitanza ora alle [illegible] tra l'altro con nomi astrusi (Pfaff, ad esempio, che ha una [illegible] più di Zoff, ma solo quella) ma se l'è cavata benissimo. Un po' più di brio però non guasterebbe, perché la flemma che concilia il sonno è concessa solo a Martellini.

g. vig.

Probabile il trasferimento di Mandorlini all'Atalanta

Bertoni [illegible] Firenze per le visite

MILANO — Arriva Bertoni, il campione argentino acquistato dalla Fiorentina. Giovedì sarà nella sede del club viola per sottoporsi alle visite mediche [illegible] firmare il contratto. Dopo di [illegible] il neo presidente dei toscani, Pontello lascerà la città diretto in Australia dove lo chiamano urgenti problemi legati al suo lavoro. Vi rimarrà sino alla fine di settembre; eventualmente farà il pendolare di lusso da Sydney. Con l'arrivo di Pontello la Fiorentina si è messa finanziariamente [illegible] a posto aumentando [illegible] capitale sociale e puntando al potenziamento tecnico della squadra. Bertoni è la conferma della nuova frontiera viola.

Ieri, contrariamente alle previsioni, i direttori sportivi hanno disertato Milano: [illegible] ritroveranno domani. Va avanti, comunque, la trattativa per il passaggio di Garritano al Bologna. Mancano alcuni particolari: con l'attaccante verrà girato dal Torino al rossoblù anche Pileggi mentre Mandorlini andrà all'Atalanta attualmente comproprietaria di Garritano. Probabile che in cambio di Garritano e Pileggi il Torino ottenga Dossena più un conguaglio a suo favore. Pat Sala invece resterà a Torino al pari di Danova; l'Inter è tornata nuovamente alla carica, ma nonostante l'arrivo di Van De Korput Bo[illegible] [illegible] intenzionato [illegible] cedere il miglior stopper del campionato.

Molto richiesto per Vullo: Pistoiese, Brescia e Cagliari in particolare. Probabile il passaggio del difensore siciliano ad una delle neo promosse: sempre il Torino ha attenuato la richiesta per il bresciano Venturi: in cambio [illegible] «libero» vogliono Masi, Vullo e tanti soldi. Troppo, secondo i granata.

g. gand.

● La squadra [illegible] equitazione svedese voterà domani per il boicottaggio dei giochi olimpici.

Fusione nel calcio

Nata l'Asti TSC per la serie C2

ASTI — La notizia è ufficiale: le due squadre di calcio cittadine si sono fuse, e nata l'Asti TSC che sta per Associazione Calcio Asti Torretta Santa Caterina. La nuova società parteciperà al girone A della serie C2, con l'obiettivo di riavvicinare i tifosi astigiani al calcio.

Per questo motivo è stata varata un'organizzazione di primordine. Presidente sarà Giuseppe Nasenzo, direttore sportivo Walter Manella, allenatore Bruno Nattino.

Il tecnico avrà ora il compito di formare la squadra raccogliendo i migliori giocatori dei due club gemellati con la possibilità [illegible] muoversi sul mercato per ingaggiare qualche elemento di valore.

L'allenatore Magni passa al Brescia

BRESCIA — Alfredo Magni, l'ex allenatore del Monza, è il nuovo trainer del Brescia. Lo ha fatto sapere ufficialmente ieri sera l'addetto stampa del Brescia; oggi alle 17 il nuovo allenatore [illegible] presentato nel corso [illegible] una conferenza stampa. Il nuovo tecnico, dopo sei anni di Monza (che non è riuscito a portare in serie [illegible]), approda nella massima divisione.

● **L'Alfa Romeo**, dopo la vittoria di Pregliasco nel Rally del Danubio, ha fatto sapere che continuerà il programma nell'europeo mentre è in preparazione un'Alfetta Turbodelta gr. 4 da 340 CV che sarà affidata a Verini: per la F1 è in costruzione [illegible] un motore turbo 8 cilindri a V di 90° che sarà pronto a fine anno.

● **Fabio Dal Zotto**, campione olimpico di fioretto, è stato sospeso dalla Federazione per avere abbandonato il ritiro collegiale di Formia e rischia quindi di essere escluso dalla squadra che andrà a Mosca (in ogni caso però lo schermidore avrebbe [illegible] avuto poche possibilità [illegible] partecipare [illegible] Giochi perché è militare).

● **Il belga Oscar Dierick** si è aggiudicato per distacco la sesta tappa del giro ciclistico della Svizzera a Spiez; Daniel Willems conserva il primato.

Ma per [illegible] Coni tutto prosegue normalmente verso le Olimpiadi

Atleti militari, preparazione bloccata

ROMA — La preparazione azzurra alle Olimpiadi continua secondo i normali programmi e a questa "assoluta normalità" si richiama il Coni cercando [illegible] usiasticamente di stemperare le residue tensioni [illegible] aperte dal contrasto tra l'invito del governo al boicottaggio e la deliberazione operativa opposta. Di segni premonitori [illegible] contrasti latenti che presto verranno in evidenza, ce ne sono parecchi, ma per ora nulla è particolarmente grave, o perlomeno considerato tale.

L'ufficio preparazione olimpica del Coni continua il suo lavoro, a giorni verranno presentati i nuovi [illegible] [illegible] divise da gara e da riposo, che non hanno più da nessuna parte il nome Italia, o lo stemma tricolore. L'ufficio stampa del Coni sta ultimando il libretto ufficiale che accompagna ogni rappresentativa e probabilmente verranno inclusi tutti [illegible] atleti designati indipendentemente dal loro status di militari o di [illegible], categorie entrambe che verrebbero discriminate con un intervento politico diretto che ne bloccherebbe la partecipazione.

Per quel che riguarda i militari il Coni ribadisce ancora [illegible] di non aver ricevuto comunicazioni ufficiali, mentre è al corrente della disposizione emanata dal ministero della Pubblica Istruzione che annulla la sessione d'esame speciale prevista per l'autunno per gli atleti impegnati negli esami di maturità. Pur senza voler entrare in polemica, negli ambienti del Foro Italico si precisa che in difetto di comunicazioni ufficiali si considerano disponibili tutti gli atleti inclusi nella lista «P.O.». A livello politico ricordiamo che il tema olimpico verrà ripreso [illegible] considerazione quest'oggi con la decisione [illegible] capigruppo relativa alla discussione in parlamento, che forse dovrebbe avvenire entro la settimana. [illegible] possibile che [illegible] questa sede ci sia una chiarificazione anche per quel che riguarda la posizione dei militari.

Finora ci [illegible] stati problemi marginali riguardanti tre atleti appartenenti alla squadra di basket e a quella di pallavolo, rispettivamente Zampolini, Rebaudengo e Negri, ma dal Coni non si drammatizza sottolineando come spesso anche in altri momenti la trasferta in Paesi dell'Est presentasse qualche difficoltà per gli atleti militari. La nazionale di basket ha previsto quest'ultimo periodo di allenamento non soltanto nell'Est europeo ma proprio in Unione Sovietica. Le limi[illegible] del resto, non [illegible] [illegible] [illegible] scriminate tant'è vero che la rappresentativa d[illegible] canottieri ha regolarmente partecipato alle prove in programma a Lucerna dalle quali tra l'altro non sono venute indicazioni tecniche troppo favorevoli.

In altre federazioni si è cercato di [illegible] i possibili contrasti, graduando la partecipazione ai diversi meeting. La Fidal ha parecchi atleti nell'Est europeo (i mezzofondisti Gerbi e Volpi, la Bottiglieri. [illegible] Simeoni ma [illegible] suno è militare. Nei prossimi giorni gli impegni si diraderanno in vista dei campionati [illegible] luti previsti a Torino dal 24 al 26.

Fra tanti casi aperti uno si risolve. [illegible] Fise, la Federazione sport equestri, ha fatto [illegible] di non aver mai minacciato il ritiro dei cavalli a quegli at[illegible] che avessero deciso di partecipare ai Giochi. La comunicazione dovesse essere frutto di un duro ri[illegible] fatto dal Coni, che in definitiva è poi il vero proprietario dei cavalli in questione, essendo il bilancio Fise esclusivamente finanziato dai contributi dell'Ente sportivo nazionale.

Una riunione dedicata ai problemi dello sport militare [illegible] è svolta intanto ieri nel ministero della Difesa. L'ha presieduta il sottosegretario Bartolo Ciccardini, che ha la delega per le attività sportive dell'Esercito. Ciccardini ha escluso che nel corso [illegible] riunione [illegible] sia parlato del problema della partecipazione degli atleti militari alle Olimpiadi di Mosca. «*Il governo ha già espresso la* [illegible] *posizione* — [illegible] [illegible] — *e il Parlamento se ne* [illegible] *cuperà dopo la discussione* [illegible] *legge per la polizia*». Sulle notizie [illegible] [illegible] le quali ad alcuni atleti militari sarebbe stato vietato [illegible] partecipare a tornei preolimpici, Ciccardini ha dichiarato: «*Il governo fa il* [illegible] *mestiere, il Coni faccia il suo. Non c'è nulla di nuovo rispetto alle cose dette a suo tempo dal governo*».

Giorgio Viglino

● **Nastase** ha conquistato ieri il punto decisivo per [illegible] Romania nella semifinale con l'Inghilterra [illegible] battendo Feaver per 7-5, 6-0, 2-6, 6-4.

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo — Ore 16,45-17: da Lido di Camaiore: [illegible] [illegible] di Camaiore.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo [illegible] Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.:
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible] Rolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 20

CERTIFICATO N. 1[illegible] DEL 1[illegible]-[illegible]-1979

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. [illegible] Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le prospettive di giunta dopo le votazioni dell'8 giugno

La [illegible] pci-psi [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]

P[illegible] FORMIGARO — A Pozzolo Formigaro, centro agricolo-industriale alle porte di Novi Ligure, tornerà la maggioranza pci-psi.

Cambierà però il sindaco, [illegible] essendosi più presentato quello uscente, il socialista Pi[illegible] Bottazzi (era candidato alle provinciali per il psi, ma non è stato eletto). Probabile un cambio anche alla guida dell'opposizione democristiana.

Per le comunali erano state presentate tre liste: quella di sinistra, pci-psi (9 comunisti, 6 socialisti ed un indipendente), quella della dc e infine avevano deciso di formare una lista di indipendenti i tre ex-consiglieri comunisti Luigi Bottazzi, Umberto Bottazzi e Danilo Cristallo che, negli scorsi mesi, dopo una violenta polemica, erano usciti [illegible] pci [illegible] accusando il partito [illegible] «mancanza di democrazia e autoritarismo»; con loro, tra gli altri candidati, era l'ex consigliere uscente socialdemocratico dottor Piero Pavese, che fu anche sindaco di Pozzolo.

Votandosi con il sistema maggioritario, la divisione [illegible] fronte di opposizione — sembra che gli ex comunisti non abbiano accettato una collaborazione con la lista dc per divergenze col dottor Franco Leardi — ha fatto il gioco di pci e psi: la lista di sinistra ha ottenuto 1221 voti, gli indipendenti 555 e la dc 801 ([illegible] queste due ultime ne avrebbero ottenuti 1356, cioè sarebbero divenute maggioranza).

Pci e psi disporranno di 16 consiglieri (Piero Cattaneo, Giovanni Masini, Giorgio [illegible]sarini, Gian Carlo Milanese, Massimo Giacobbe, Carmelo Padula, Gabriele Zanini, Giovanni Pavese, Luigi Repetto, Benito Tilocca, Alberto Fasciolo, Lino Spada, Michelino Virgintino, Renato Palenzona, Pietro Valenti, Giovanni Malfettani) e la dc di quattro (Franco Leardi, Arturo Borgarelli, Francesco De Marchi e Luigi Amelione). Nessun rappresentante per gli indipendenti.

Sindaco, secondo gli accordi preventivi, dovrebbe essere il socialista Masini. Il capo dell'opposizione, invece, sembra non sarà più il dottor Leardi che intende optare per Carrega dove è in predicato di diventare sindaco; a Pozzolo entrerebbe in Consiglio il giovane Roberto Pinto.

Novità rilevanti a Gavi Ligure. Qui alla dc, alleata in li[illegible] con il psdi, è riuscito l'obiettivo di ribaltare la passata amministrazione di sinistra. La lista dc-psdi-indipendenti ha infatti conquistato 1334 voti, contro i 1192 della [illegible] pci-psi-indipendenti: in Consiglio comunale i primi disporranno di sedici seggi contro i quattro della sinistra, che ha fatto eleggere il sindaco uscente Giovanni Traverso, Ottavio Bisio, Cleto Traverso e Carlo Debenedetti.

I [illegible] consiglieri di maggioranza sono [illegible] Cantù, Alessandra Candia, Franco Bergaglio, Carlo Massa, Virgilio Balbi, Edilio Senzioni, Brunella Molinari, Lorenzo Zerbo, Romano Merlo, Vittorio Siro, Agostino Repetto, Giovanni Maconi, Pietro Nattino, Elio Cartesegna, Rosanna Illiano, Giovanni Battista Rabbia.

Sindaco — così almeno prevedono gli accordi — sarà il dottor Bassano Cantù, titolare di una delle farmacie di Gavi, candidato come indipendente e alla [illegible] prima esperienza politico-amministrativa, che ha ottenuto il maggior numero di preferenze: 1436.

Franco Marchiaro

Un giovane spettatore a Voghera

[illegible] [illegible] in un cinema porno

VOGHERA — Il titolo era indubbiamente emblematico: «Le goditrici», una di quelle pellicole, naturalmente vietate ai minori di 18 anni, che stanno facendo la fortuna dei locali a «luce rossa». Fra gli spettatori alla ricerca di sensazioni forti e a buon mercato, c'era l'altra sera al «Roma» un giovane di 20 anni (di cui non sono state rese note le generalità), che si mostrava vivamente interessato a quanto veniva proiettato sullo schermo.

All'improvviso, nel silenzio della sala, il giovane vogherese, di fronte ad una delle scene più audaci del film, ha cominciato a urlare. Si è alzato in piedi e gesticolando è corso verso lo schermo al grido di «Uccidetele tutte, ammazzatele», riferendosi alle protagoniste delle prestazioni erotiche.

Gli spettatori, prima divertiti e poi preoccupati per lo stato di evidente choc [illegible] cui appariva il giovane, hanno cercato di calmarlo e lo hanno immobilizzato, ma i loro sforzi sono risultati vani: il [illegible] continuava a pronunciare frasi prive di senso. A questo punto non è restato altro che richiedere l'intervento dei carabinieri del Nucleo operativo, i quali hanno identificato l'eccitabile spettatore e lo hanno accompagnato a casa.

Il giovane è stato successivamente visitato da un medico: gli sono state praticate cure per consentirgli di superare la crisi.

e. g.

Valenza — Si inaugura oggi, al Centro Comunale di Cultura, la mostra [illegible] a Caravaggio, e [illegible] dal Circolo Rinascita. L'apertura della rassegna, un'iniziativa didattica destinata al grosso pubblico per illustrare la vita e le opere di Michelangelo Merisi il Caravaggio

Le agevolazioni tariffarie giovano all'affluenza

Piacciono ai pensionati i film a «luce rossa»

ALESSANDRIA — I pensionati alessandrini, o meglio una parte [illegible] essi, amano le pellicole «porno» o per lo meno «audaci». «Se vogliamo che lo spettacolo del pomeriggio non vada deserto — affermano i proprietari dei cinema — dobbiamo ripiegare sul film sexy, un genere che richiama sempre qualche spettatore».

E' questo il risultato per certi aspetti sorprendente [illegible] una rapida inchiesta [illegible] i gestori delle sale cinematografiche per verificare l'affluenza pomeridiana dopo le agevolazioni [illegible] ai pensionati. Come si ricorderà, circa tre mesi fa, promossa dall'amministrazione comunale aveva preso avvio un'iniziativa riservata a chi avesse compiuto i 60 anni. Costoro avrebbero potuto assistere agli spettacoli cinematografici in tutte le [illegible] alessandrine nelle ore pomeridiane spendendo soltanto [illegible] lire cioè [illegible] una riduzione del 50 per cento.

[illegible] pensava, probabilmente, [illegible] contribuire a risolvere il problema del tempo libero dei pensionati, e anche di portare qualche spettatore in più al cinema specialmente al pomeriggio quando l'affluenza è quasi nulla. Ma non è andata proprio così.

«Qualche spettatore in più c'è — afferma Paolo Pasquale titolare [illegible] cinema Alessandrino e Cristallo questo'ultimo a "luce rossa" — ma ancora non abbiamo statistiche precise; comunque siamo nell'ordine di 8-10 persone in più, ben poca [illegible]. Va un po' meglio [illegible] Cristallo a più il film è spinto più gente c'è [illegible] sala: forse si passano voce».

La tendenza viene confermata anche dal cinema Galleria. «I pensionati vengono quando [illegible] sono i film "osé" — afferma la cassiera —, [illegible] prevalenza uomini, pochissime le donne sole, mentre c'è qualche coppia».

Identica risposta [illegible] Moderno: «Qualche spettatore in più per i film vietati, ma in [illegible] non è cambiato molto — sostiene [illegible] — e l'iniziativa, che pure era partita bene, si è [illegible] po' fermata, forse anche per la stagione che favorisce le passeggiate e lo stare all'aria aperta. A settembre, comunque, la rilanceremo».

I sessantenni amano il porno; forse perché mancano film di buon livello? La conferma sembra venire dal cinema Corso, dove i film spinti sono aboliti. «Qualche spettatore [illegible] abbiamo recuperato — [illegible] il proprietario — specialmente tra le 16 e le 18, orario in cui vengono specialmente le donne. Il "boom" lo abbiamo registrato con la replica di "Kramer contro Kramer", quando sono venuti interi gruppi di signore ultrasessantenni». Forse il problema è tutto qui: per attirare spettatori non bastano le agevolazioni, ma [illegible] anche spettacoli di buona qualità.

r. sc.

I risultati definitivi delle consultazioni amministrative

Sono questi i consiglieri eletti in undici quartieri di Alessandria

ALESSANDRIA — Concludiamo l'elenco dei candidati eletti nei Consigli [illegible] Quartiere. L'ordine è quello delle preferenze ottenute.

VALMADONNA — Pci: Sergio Testera, Angelo Spigariol, Gianni Ferrari, Mario Rigolli, Giuseppe Repetto, Antonio Brollo, Angelo Bello, [illegible]squale Benatelli. Psdi: Angelo Notte, Maurizio Mensi, Rossana Ponzano. Psi: Dante Amelotti, Ivana Tortolina, Renzo Callegari, Mario Amelotti, Giorgio Zucchelli. Costruiamo insieme: Giancarlo Alleri, Pietro Pagliano, Ettore Amelotti, Armando Trisoglio.

LITTA PARODI — Pci: Guido Ferrara, Luigi Valpreda, Lino Baldo, Olga Giacobbe, [illegible] Pier Carlo Bocchio, Terenzio Balza, Luciano Fenile, Luciano Trevisan, Tiziano Zamolo. Costruiamo insieme: Luigi Taverna, Pietro Balza, Renzo Ferrari, Giovanni Borasio, Giovanna Castellani, Luigi Bianchi.

MANDROGNE — Pci: Giancarlo Bocchio, Gianluigi Ghiardengh, Luigi Bocca, Odino Busatto, Giuseppe Bruna, Pietro Rossini, Vilmer Capra. Psi: Giuliano Gondoletta, Giuseppe Borgoglio, Antonella Gondoletta, Costantino Lombardi. Costruiamo insieme: Vittorio Robutti, Ma[illegible] Grassano, Salvatore La Barbera, Teresio Grassano.

CASTELCERIOLO — Pci: Enrico Bocchio, Carlo Casorzi, Dino Lerati, Mario De Silvestri, Giancarlo Brasso, Giovanni Torre, Giuseppe Revello. Psdi: Dino Fautola. Psi: Teresio Antico, Giovanni Montanari. Costruiamo insieme: Giuseppe Bianchi, Andrea Balduzzi, Giovanni Panizza, Mario Dogliolo, Giampiero Ferretti.

CASCINAGROSSA — [illegible] Amedeo Bianchi, Sergio Lazzarin, Lino Baldo. Psdi: Armando Bocchio. Psi: [illegible] Morando, Alessandro Castellani, Carluccio Bianchi, Luciano Camoglia, Graziano Frezzato, Enrico Bocchio. Costruiamo insieme: Ditra Girolimetto, Carlo Bianchi, Bruno Bocchio, Carlo Grassano, Alberto Armano.

SAN MICHELE — Pci: Stefano Berta, Timoteo Scala, Mario Piccone, Pietro Alessandri, Pier Carlo Martinengo, Sergio Stanchi, Teresa Prima, Rino Grasso. Psdi: Emilio Battiglia. Psi: Bruno Boveri, Giuseppe Barberis, Ufo Barberis. Costruiamo insieme: Fernando Ameglio, Adriana Verardi, Piero Porcelo.

[illegible] **SAN BARTOLOMEO** — Pci: Alberto Vignale, Francesco Remondina, Renato Barolo, Gian Carlo Fallabrino, Salvatore Ridero, Fausto Chiaraluce. Psi: Oreste Buffi, Giovanni Villa, Paolo Forlini, Anna Maria Ghiardenghi. Costruiamo insieme: Eraldo Rossi, Paolo Straneo, Giancarlo Amelotti, Giovanni Cattica, Eraldo Ghisleri.

S. GIULIANO VECCHIO — Pci: Giancarlo Gregori, Natalino Cimiotti, Bruno Lana, Giampiero Orsi, Pietro Zamarato, Lorenzo Parodi. Psdi: Martuccia Giacobbe. Lista n. [illegible] Giovanni Orsi, Angelo Colla, Marco Ferruccio, Teresio Ricci, Vittorio Tortonese. Costruiamo insieme: Osvaldo Abrocca, Stefano Ducaiai, Aldo Peron.

VILLA DEL FORO — Pci: Gianfranco Vescoro, Francesco Pesce, Teodoro Scapinello, Pietro Lanzavecchia. Lista Indipendenti: Mario Scaffino, Giuseppe Gastaldi, Giuseppe Dagana, Teresio Rava, Giovanna Villa, Rodolfo Bagliani. [illegible]: Anacleto Malvicino, Giovanna Gera, Rinaldo Bagliani, Baudolino Robotti, Pietro Camogna.

LOBBI — Pci: Carlo Pagetto, Maria Bertolani, Carlo Ferrari. Psi: Enzo Castiglione, Franco Scricanti, Francesco Arzani, Tommaso Carpera, Armando Alessandrini, Marco Mazza, Santino Bogliolo, Gianni Furlan. Costruiamo insieme: Lionello Scricanti, Giovanni Taverna, Luigi Mensi, Pietro Castiglione.

CASALBAGLIANO — Pci: Claudio Perin, Giovanni Cipriano, Giacomo Cornaglia, Armando Iraldi, Giovanni Rizzolo, Mario Maruffi, Giuseppe Guazzotti, Mario Bagliano. Psi: Elio Raspino, Ferruccio Canestri, Luigi Bocca, Lidia Magnon, Aldo Bastelli. Costruiamo insieme: Giancarlo Guazzotti, Benito Ravida.

r. sc.

Alessandria — La federazione anziani del commercio organizza per domani [illegible] gita in Val Borbera. Partenza alle 8 [illegible] piazza Garibaldi, per Novi, Serravalle, Libarna e Cabella Ligure ove è fissato il pranzo in un locale caratteristico.

Bosio — Il Comune sulla spesa [illegible] milioni occorrente per la realizzazione dei lavori di sistemazione dell'alveo del torrente Ardana ha ottenuto dalla Regione un contributo del 0,46 per cento per 35 anni, pari a due milioni e 839 mila lire annue.

Erano entrati nella casa montana di Belforte Monferrato

[illegible] [illegible] a [illegible] un gruppo [illegible] [illegible] [illegible]

BELFORTE [illegible]TO — E' stato sufficiente [illegible] randello, e un parroco deciso ha sgominato [illegible] mini-colonia di nudisti che aveva preso possesso della casa montana per le attività parrocchiali della chiesa di Belforte.

E' accaduto alla cascina Gallinetta sul monte Colma. Una ventina [illegible] ragazzi, maschi e femmine, dopo avere scassinato la serratura, si sono impossessati abusivamente [illegible] della casa, che serve anche per attività scautistiche, [illegible]ganizzata dal parroco del paese, [illegible] Vandro Pallarolo. Il [illegible], appreso che [illegible] era invasa da giovani, per di più nudi, armatosi [illegible] un randello, è salito alla «Gallinetta» notando i giovani svestiti [illegible] sul prato a prendere il sole, mentre altri giravano lì attorno.

Don Pallarolo ha imposto a tutti [illegible] rivestirsi e allontanarsi, tempo mezz'ora. In caso contrario avrebbe richiesto l'intervento dei carabinieri. Non [illegible] stato necessario: [illegible] gruppo di giovani si è subito dileguato.

Il parroco [illegible] intende presentare denuncia per i reati commessi dai numerosi abusivi. «E' sufficiente — ha detto — che [illegible] siano spaventati [illegible] modo che altri ci pensino due volte prima di venire a spo[illegible]

Settore laterizi incontro sindacale

VOGHERA — [illegible] sono riuniti presso [illegible] sede [illegible] i delegati sindacali [illegible] settore [illegible]rizi-manufatti [illegible] rappresen[illegible] di tutte le aziende dell'Oltrepò. [illegible] stata discussa la strategia del sindacato nell'attuale confronto con gli industriali del settore per il rinnovo dei contratti integrativi.

L'assemblea ha giudicato positivamente l'accordo raggiunto con il g[illegible] «Ila Pedretti», uno dei maggiori della zona, sottolineando che esso è stato conseguito senza ricorrere a [illegible] di sciopero.

ECONOMICI

Carle & Montanari Approvato l'accordo

OVADA — Approvato all'unanimità dai lavoratori della «Carle & Montanari» — macchine per l'industria dolciaria — di Ovada (altri stabilimenti sono a Milano e Bologna), l'accordo raggiunto tra la Flm, il coordinamento dei delegati e la direzione aziendale.

I punti più qualificanti dell'accordo, infatti riguardano impegni sui programmi produttivi, sullo studio di una diversa organizzazione del lavoro, sulla realizzazione di un ufficio [illegible] normalizzazione e sulla progettazione. Ampie informazioni ai lavoratori verranno date sul decentramento produttivo. Vi è garanzia sul mantenimento dei livelli occupazionali attraverso il turn over per tutto il 1980-81.

C'è l'impegno della direzione di non ricorrere, per tutto l'80, alla Cassa integrazione ed è stato concordato [illegible] inquadramento professionale. Sul salario vi è dal 1 giugno un aumento medio di 35.500 lire, mentre dal 1° gennaio '81 vi sarà un aumento, uguale per tutti, del premio di produzione: 12 mila lire. E' stata concessa, infine, una «una tantum» di 40 mila lire.

f. m.

Sciopero nel settore gomma

QUATTORDIO — Si svolge stamani lo sciopero provinciale del settore gomma-plastica, che vedrà riuniti a Quattordio, per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro scaduto dal febbraio [illegible] molti degli ottomila addetti.

Alla manifestazione interverrà Sergio Cofferati della segreteria nazionale Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e vi prenderanno parte lavoratori di altre aziende chimiche, come [illegible] Montedison e la Ivi, che, anche se [illegible] appartengono al settore gomma, hanno vertenze di lavoro aperte.

Il concentramento dei manifestanti è previsto per le 9 sul piazzale dell'Alfacavi, da [illegible] muoverà il corteo.

r. sc.

Operazione della Guardia di Finanza vercellese

[illegible] [illegible] [illegible] Aveva [illegible] [illegible] [illegible]

VERCELLI — Un casalese arrestato, due giovani [illegible] Settimo Torinese fermati e poi rilasciati. E' il bilancio di un'operazione coordinata tra la Squadra mobile ed il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Vercelli che ha permesso il recupero di un Tir rubato carico di olio per auto e additivi per un valore di circa [illegible] milioni.

Alcuni giorni fa Peppino Bruno, 22 anni, di Settimo, aveva denunciato [illegible] carabinieri il furto del suo camion, sparito durante una sosta del viaggio da Torino ad Alessan[illegible]la.

Quasi contemporaneamente a Vercelli alcuni militari della Guardia di finanza notavano un camion sospetto fermo su una piazzola in via Walter Manzone. I finanzieri stavano svolgendo una serie di indagini sul contrabbando di oli minerali, che passerebbe anche da Vercelli. E' cominciata una serie di appostamenti che ha permesso di identificare un uomo [illegible] [illegible]ni, Rosmino Gotta, abitante a Casale Monferrato in via Solferino 31. Il Gotta, fin da qualche [illegible] prima [illegible] furto del camion, si era dato da fare per trovare un ricovero a «un Tir in avaria».

Appena si è saputo che il [illegible] era rubato, i finanzieri [illegible] hanno fatto intervenire gli agenti della Mobile che hanno fermato il Gotta. Il fermo è poi stato convalidato dal magistrato. Nelle ore successive sono stati fermati anche due giovani di Settimo, poi rilasciati per mancanza di indizi. Il Gotta si [illegible] detto estraneo alla [illegible] vicenda: «Il camion — ha raccontato — mi [illegible] stato affidato [illegible] due persone, che mi avevano chiesto di trovargli un parcheggio. Sarebbero venuti a ritirarlo fra alcuni giorni».

d. co.

Rosmino Gotta

Disertore arrestato

ALESSANDRIA — La vita militare non gli piace per cui ottenuta una licenza, non si è più presentato in servizio, [illegible] Patrizio Cavallaro, 20 anni, via Lorenzo Penna 12, un meccanico militare di leva al Dodicesimo Centro [illegible] dell'aeronautica [illegible] Mortara. Il giovane è stato arrestato — era in casa — dai carabinieri del nucleo operativo: è accusato di diserzione e a suo carico la procura della Repubblica del [illegible] militare [illegible] Torino ha firmato ordine [illegible] cattura.

Ovada: sorpreso dalla padrona di casa

C'era [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è fuggito

OVADA — Ha scoperto un ladro in camera da letto ma non è riuscita a bloccarlo. E' successo a Ernestina Tirelli Torielli, 44 anni, titolare, con il marito [illegible] un albergo in via San Paolo.

La donna era salita nel suo alloggio, che si trova al piano superiore del locale pubblico. Quando è entrata in camera da letto ha notato che qualcuno cercava di nascondersi sotto il letto.

«Era certamente un ladro» ha poi spiegato [illegible] donna ai carabinieri. L'uomo, appena si è accorto di [illegible] [illegible] scoperto, sarebbe fuggito.

La Tirelli ha avanzato alcuni sospetti per aiutare i [illegible]binieri nelle indagini; le sarebbe parso [illegible] aver riconosciuto, nell'intruso, il figlio di un vicino.

La donna ha anche dichiarato che nei giorni scorsi si era [illegible] più volte della scomparsa di oggetti preziosi per un valore di due milioni.

Pedone investito E' gravissimo

NOVI LIGURE — Grave per un incidente stradale è l'operaio [illegible] Cordone, 60 anni, abitante a Pozzolo Formigaro, in via Bastida 13. La notte [illegible] stava attraversando a piedi la statale 35 bis dei Giovi, alla periferia di Pozzolo, quando per cause in corso di accertamento è stato investito da una Citroen guidata dal dottor Mauro De Ambrogio, medico, abitante ad Alessandria [illegible] via Alessandro III 25, con a bordo la studentessa Gabriella Olivieri di 27, Pecetto [illegible] Valenza, via Borsalino 17, che proveniente da Novi era diretta verso Alessandria.

Soccorso e trasportato all'ospedale San Giacomo di Novi con un'autoambulanza della Croce Rossa, il Cordone è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato ferite multiple, la frattura scomposta della gamba destra e trauma cranico. E' stato poi trasferito all'ospedale di Alessandria, al Centro di rianimazione. Illesi il medico e la ragazza.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Porno amori di Eva.
Ambra: Blu porno college.
Comunale: Adorabile canaglia.
Corso: Oltre le grandi [illegible].
[illegible]stallo: Porno love.
Galleria: Sexy club.
Moderno: Più forte di Bruce [illegible].

ACQUI TERME
Ariston: Le porno teen agers.
Cristallo: Si salvi chi vuole.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Easy rider.
Nuovo: riposo.
Politeama: La rivolta del drago.
Vittoria: Cinque dita di violenza.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: riposo.

NOVI LIGURE
Cristallo: Estasi girls.
Iris: Soldato di ventura.
Italia: ferie.
Moderno: Porno strike.

OVADA
Lux: African express.
Moderno: ferie.
Torrielli: Guerrieri dell'inferno.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lara: Ritornano quelli della calibro 38.

TORTONA
Moderno: Le porno cuginette.
Sociale: riposo.
Verdi: Erotismo dei sensi.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Una donna di [illegible].
Teatro: Il gioco degli avvoltoi.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Porno strike.
Galvani: Sexy boom.
Roma: Killer fish.
Sociale: Prolezia.

FARMACIE
Alessandria: Falcone, corso [illegible]ma. Notturna: Comunale Cristo, corso Acqui.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Bollingeri, corso Gari[illegible].
Voghera: G[illegible], via Garibaldi.

MUSEO DI [illegible]
Dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà 53031.
FF.SS. 51532.

CIMITERO
8/12 e 15/19.

BIBLIOTECA
Dalle 9-12 e 14.45-18.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo, 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui. DIURNI: Mobil, via G. Bruno; Agip - Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf, via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; Bp, spalto Marengo; Mobil, via [illegible]go; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Bp Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP CASALE
Ore 20: Il santo; 22: I sogni nel cassetto; 23,10: Il [illegible].

Temperatura [illegible] ed [illegible]	
massima	28
minima	16

Umidità media 30%. Temperatura il 16 giugno dell'anno scorso: 23; 19. Il sole sorge alle 5,34 e [illegible] alle 20,47.
Le previsioni: cielo [illegible], visibilità buona. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (28; 16); Casale Monferrato (24; 17); Novi Ligure (26; 19); Ovada (26; 19); Tortona (25; 16); Valenza (25; 17).

Scoperta archeologica [illegible] Tortona

Trovato [illegible] ro[illegible]o sotto la via Emilia

TORTONA — La via Emilia da alcune settimane è nuovamente a soqquadro. Come stabilito dalla vecchia Giunta, sono ripresi i lavori di rifacimento delle varie infrastrutture che si trovano sotto il selciato: fognature, distribuzione gas, elettricità e telefono. Uno scavo di due metri di profondità per tutta la larghezza della strada sta bloccando il traffico nel tratto compreso [illegible] via Carlo Varese e piazza Marconi, nelle vicinanze del municipio.

Si tratta [illegible] secondo lotto di lavori previsti per il risanamento [illegible] via principale (il primo lotto è stato ultimato nell'autunno scorso). I lavori però, sia a causa del maltempo dei giorni scorsi, sia a seguito dell'intervento della Sovrintendenza alle Belle Arti, sono bloccati e [illegible] provoca non poco malumore tra i commercianti i quali vedono letteralmente dimezzati i rispettivi introiti.

Infatti durante [illegible] scavi le benne hanno portato alla luce [illegible] muro che dovrebbe appartenere alla vecchia cinta di Tortona all'epoca [illegible] romani.

Proprio in questi giorni l'ex sindaco Sebastiano Brighenti, facendosi anche interprete del disappunto dei commercianti ha ripetutamente avuto incontri con i responsabili della Sovrintendenza per sbloccare la situazione e ultimare i lavori di ristrutturazione nel più breve tempo possibile.

e. r.

Organizzata da Amnesty International

Casale: tavola rotonda sulla condanna a morte

CASALE MONFERRATO — [illegible] cura del gruppo cittadino di Amnesty International [illegible] è tenuta nel salone del Senato [illegible] Palazzo Langosco, una tavola rotonda sulla pena di morte.

Dopo [illegible] presentazione negli scopi e attività di Amnesty dell'avvocato Franca Sciuto, è intervenuto il dottor Piero Poggi, procuratore della Repubblica.

Poggi ha [illegible] la convinzione che è dovere dell'uomo obbedire alle leggi dello Stato e che quest'ultimo deve impartire giuste pene ma sempre nell'ambito del possibile recupero del soggetto. *«Deve essere fatta giustizia e non vendetta* — ha concluso il magistrato — *altrimenti si tornerebbe al rapporto occhio per occhio, dente per dente».*

[illegible] penalista avvocato Vittorio Boverio pure nettamente contrario alla pena capitale, a detta del quale fondamentalmente l'uomo non [illegible] buono e *«talvolta l'istinto l'induce a peccare* — ha proseguito — *che qualcuno meriti la morte per [illegible] delitto compiuto o per un particolare modo di agire. La ragione deve però convincere che non si ha diritto di sopprimere chi ha sbagliato perché la pena di morte è amorale».*

[illegible] primario neuropsichiatrico dell'ospedale Santo Spirito, professor Broglia, ha sostenuto la necessità di affrontare il problema alla base, stabilire quali motivi hanno scatenato un odio assassino. Di qui la necessità di approfondire ed estendere le ricerche psicologiche.

Don Casalone insegnante di filosofia e pedagogia ha ricordato la posizione assunta dalla Chiesa. **m. v.**

Stroncato (infarto) mentre pedala

VOGHERA — Un noto sportivo vogherese Sergio Fasani, 40 anni, via Carlo Alberto 12 è morto per [illegible] collasso cardiaco mentre riceveva in bicicletta da un allenamento. Appassionato ciclista amatoriale, faceva parte del G. S. Marchesi & [illegible] tremi di Casteggio.

Domenica mattina si era recato con altri corridori in Valle Staffora [illegible] [illegible] allenamento. Nel pressi di Ponte Crenna, Sergio Fasani si [illegible] sentito male. Soccorso e trasportato all'ospedale di Varzi con un'ambulanza della Croce Rossa è deceduto per collasso cardiocircolatorio. *(e.g.)*

Per iniziativa degli amici dei villaggi Sos

I bambini abbandonati [illegible] [illegible] rifugio anche nell'Oltrepò

[illegible] — Si sta sviluppando nell'Oltrepò Pavese l'iniziativa dell'associazione nazionale «Amici dei villaggi S.O.S.», l'istituzione internazionale che opera da 30 anni nel campo dell'assistenza infantile seguendo i più moderni dettami della psicopedagogia.

I villaggi S.O.S. ospitano bambini orfani e si occupano della loro cura a partire dai primi mesi di vita, fino a quando sono in grado di provvedere da soli al proprio mantenimento.

In Italia il primo villaggio S.O.S. è stato realizzato a Trento [illegible] secondo è in funzione a Ostuni e altri tre sono in progettazione a Vicenza, Morosolo e R[illegible]. Anche nella nostra zona, per interessamento della signora Maria Fellenti di Godiasco, sono state gettate le basi per realizzare un villaggio S.O.S.

L'iniziativa viene [illegible] divulgata a Montebello della Battaglia dove sul piazzale dell'ipermercato è ospitata da ieri (e resterà aperta fino a sabato 21) l'edicola ottagonale dei villaggi S.O.S. **e. g.**

Finge di fermare [illegible] ladro: arrestato per tentato furto

[illegible] — Un ballerino egiziano sorpreso mentre tentava di forzare la porta [illegible] una [illegible] [illegible] albergo, [illegible] stato arrestato dai carabinieri. [illegible] è giustificato dicendo che stava [illegible] la caccia [illegible] ladri.

E' Samis Ed Said Badani, 35 anni, abitante ad Imperia e domiciliato, con la moglie, [illegible] cupata in un locale notturno cittadino, il «Club 84», all'albergo «Venezia» di via Canleggia.

Stava per entrare nella stanza di due giovani donne, [illegible] quel momento assenti, ma è stato sorpreso dal personale dell'hotel. Il ballerino si è messo ad urlare *«al ladro, al ladro»* correndo all'impazzata per i corridoi. Ha mostrato una mano ferita (in ospedale è [illegible] poi medicato e giudicato guaribile in sette giorni per un vistoso taglio) [illegible] [illegible] che l'autore del tentativo di furto lo aveva aggredito.

I carabinieri, non hanno prestato fede al fantasioso [illegible] del ballerino; la lesione [illegible] [illegible] se [illegible] sarebbe provocata nel tentativo di abbattere l'uscio della stanza ove intendeva entrare. Lo hanno arrestato per tentato furto aggravato. *(e. c.)*

A settembre sarà designata l'opera storica vincitrice

I finalisti [illegible] Premio Acqui Storia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — «Premio Acqui Storia», tredicesima edizione. Il successo continua, la serietà dimostrata in tanti anni dà i suoi frutti e, come i giurati riconoscono, il valore [illegible] molte opere concorrenti anche all'edizione 1980 dimostra [illegible] validità del genere letterario storico.

Non facile è stata, quindi, [illegible] prima riunione [illegible] giuria, presieduta da Norberto Bobbio [illegible] fanno parte Piero Bianucci, Gianmario Bravo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Lorenzo Mondo, Geo Pistarino, Massimo Salvadori [illegible] Marcello Venturi; presenti [illegible] che i rappresentanti del «gruppo [illegible] lettori», Cino [illegible]lodo e Giancarlo Pelizzari) per scegliere la rosa dei finalisti, tra i quali, a settembre, verrà deciso il vincitore dei due milioni dell'Acqui Storia.

Il «Premio Acqui Storia» nacque nella città termale nel 1968 per un'idea di Marcello Venturi e dell'allora presidente dell'Azienda Autonoma, dottor Piero Gal[illegible]. Si vuole onorare il sacrificio dei gloriosi caduti d[illegible] Divisione Acqui, che immolandosi a Cefalonia, diedero il via alla lotta ar[illegible] [illegible] Liberazione, e per offrire un riconoscimento al genere letterario storico. E, nel bando di concorso, si fa chiaramente riferimento ad *«opere che abbiano ca[illegible] saggistico o [illegible] documentazione, e possano alimentare ampio dibattito [illegible] interesse».*

I giurati si sono chiesti allora se scegliere autori che danno garanzie di un lavoro scientifico — gli storici puri — oppure tenere anche conto di volumi che, pur nel rigore storico, garantiscano caratteristiche [illegible] buona leggibilità, volumi [illegible] scritti anche da giornalisti.

Ha prevalso — la maggio[illegible] dei giurati sono storici accademici — la prima tesi, sia pure con valide calibrature nella scelta: [illegible] Silvio Bertoldi [illegible] rimasto, tra i sei finalisti, il compito di difendere il genere storico-giornalistico.

Questi i sei volumi prescelti: Aldo Agosti, La Ter[illegible] Internazionale (Editori riuniti); Silvio Bertoldi, Il giorno delle Baionette (Rizzoli); Charles S.Maier, La rifondazione dell'Europa borghese (De Donato); G.C.Migone, Gli Stati Uniti [illegible] il fascismo (Feltrinelli); Renato Moro, La formazione [illegible] classe dirigente cattolica (Il Mulino) e Michael Reiman, La nascita dello stalinismo (Editori Riuniti).

I volumi saranno [illegible] esaminati anche [illegible] gruppo dei lettori, che esprimeranno un loro giudizio, quindi la seconda domenica di settembre la giuria si riunirà per proclamare il vincitore dell'Acqui Storia. **f. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Le cerimonie si sono svolte a Castellania e a Cassano Spinola

Centinaia in bicicletta [illegible] Milano per ricordare Coppi e Girardengo

CASTELLANIA — Fausto Coppi, il campionissimo di tutti [illegible], e il fratello Serse sono stati ricordati domenica a Castellania; un'altra cerimonia, invece si [illegible] svolta a Cassano Spinola per ricordare un non meno grande campionissimo, il novese Costante Girardengo.

L'occasione [illegible] ricordare i nomi più grandi del ciclismo italiano [illegible] stata la «Milano [illegible] Fausto Coppi», una [illegible] promossa dalla Velo[illegible] lombardi e dalla Pro Julia Derthona. Più che [illegible] corsa è una cicloturistica: ma l'agonismo non è mancato. Alla edizione '80 hanno preso parte centinaia di ex-corridori ciclisti e di appassionati delle «due ruote». Sul traguardo di Castellania è sfrecciato per primo Renzo Zanassi, maglia rosa del Giro d'Italia 1939. Tra gli altri piazzati nelle migliori posizioni Simonini, Erminio Leoni, Sauro Stefanini e [illegible] corridori [illegible] tempo passato.

La «Milano [illegible] Fausto Coppi» ha avuto quest'anno, per la prima volta, una variante: moltissimi dei partecipanti, infatti, prima di affrontare l'ultimo tratto in salita che porta a Castellania, hanno deviato per Cassano Spinola, per portare corone [illegible] fiori [illegible] tomba di Costante Girardengo; erano presenti, commossi, il figlio del primo campionissimo, Luciano, Baldini, Ortelli, Ronconi, Minardi, Bailo e tanti altri, con molti dirigenti e sportivi.

A Castellania è stata allestita, nella scuola elementare, una [illegible] del giornalista-pittore Carlin [illegible] molti [illegible] e disegni che ricordano le imprese del Fausto nazionale. Fra le centinaia di ciclisti giunti da Milano, c'erano Vittorio Adorni, Giovannino Corrieri, la figlia del campionissimo, Marina Coppi, lo zio Giuseppe, gli amici. Per tutti ha parlato Bruno Raschi, ricordando le imprese di Fausto Coppi. **f. m.**

Ciclista [illegible] 74 anni ha pedalato per 94 chilometri

VOGHERA — Particolarmente festeggiato al raduno cicloturistico svoltosi domenica per onorare la memoria [illegible] campionissimo Fausto Coppi, il più anziano dei ciclisti amatoriali della provincia di Pavia, Gino Covini, di 75 anni, [illegible] gruppo sportivo Medassinese di Voghera.

Gino Covini, nonostante l'età avanzata, partecipa ancora alle più importanti manifestazioni cicloturistiche dimostrando una vitalità ed una resistenza sorprendenti. Anche domenica ha percorso la distanza di 94 chilometri da Milano a Castellania senza mai accusare fatica e suscitando stupore ed ammirazione tra i più giovani partecipanti.

C'era però un altro corridore milanese della stessa età, che lo ha privato della soddisfazione di vincere la targa riservata al ciclista più anziano: essendo nato un mese prima di lui, si è aggiudicato l'ambito premio.

Gino Covini non ne ha fatto una tragedia, si è ritenuto soddisfatto della bella prova fornita e di avere potuto presenziare alla commemorazione di Coppi, di cui ricorda tutte le memorabili imprese. (e.g.)

Voghera — Si è concluso il terzo Memorial Marco Binda gara nazionale individuale di bocce cui hanno partecipato 256 giocatori delle categorie ABC, organizzata dal Gruppo bocciofilo Pollo Iria, di Voghera. Ha vinto Scampoli (Terme di Salice) che ha battuto in finale Galli (Barbieriato Pavia) per 15-13. [illegible] terzo posto Barbieri (Civilutto di Tortona), [illegible] Spalla (Rondinella di Milano).

Novi Ligure — Il Capriata d'Orba nella terza giornata di ritorno del campionato di serie B di tamburello è stato battuto a Chiusano (Asti) per 18-11.

La Comollo Calcio al quarto posto

NOVI LIGURE — La Polisportiva Comollo nella penultima giornata del campionato regionale di calcio di Seconda categoria, ha battuto per 1-0 (rete di Polizzese al 74') il Fresonara al termine di un combattuto derby disputato allo stadio comunale di viale Rimembranza.

La squadra novese del direttore sportivo Gianni Mattellani è così risalita al quarto posto della classifica. Per il Fresonara è la prima sconfitta del girone di ritorno.

Formazioni Comollo: Jacobellis; Lacedonia, Castano, Albanese, Ciampi, Pantellini; Massone (80' De Sortes), Ivaldi, Bracco, De Franco, Polizzese.

Fresonara: Gaeli; Brascancini, Bonato, [illegible] Massa, Carrea, Lusuerdi; Verzo (20' Conti), Perfumo, Agosari, Balini, Conti. (g.c.)

Premiati gli sforzi dei giovani

La Porzio basket [illegible] in Promozione

LU MONFERRATO — *Soddisfazione per il successo della seconda formazione della Cucine Porzio che, aggiudicandosi il primo posto in Prima Divisione di pallacanestro, è stata [illegible] al campionato di Promozione. I giovani, allenati da Luca Botti, hanno disputato [illegible] torneo davvero eccellente nonostante un avvio incerto.*

Dopo avere superato le [illegible] minali, sconfiggendo per 75-74 il qualificato complesso dell'Azeta Asti, con ricupero di ben 17 punti di svantaggio, i lunesi hanno affrontato, nella gara decisiva, il Casale Popolo. Nuovamente «sotto» di 15 punti a tre quarti di gara, i monferrini hanno avuto un prepotente risveglio concludendo sul 68 pari i tempi regolamentari.

Parità (78-78) anche al termine del primo tempo supplementare, e, finalmente, [illegible] a conclusione del secondo tempo con una prestazione di orgogli[illegible]. «La promozione ci ripaga delle delusioni subite dalla squadra maggiore durante l'anno — *afferma il presidente Ferruccio Mazzoglio* — Ora abbiamo [illegible] due compagini in Promozione, un primato invidiabile che testimonia la validità [illegible] nostro vivaio».

Da segnalare che nella fase finale si [illegible] segnalati Boverio, [illegible] di [illegible] 34 punti in due incontri, Bocchio (24 punti) e, soprattutto, De Alessi, fromboliere infallibile [illegible] 44 centri.

La Cucine Porzio Lu ha schierato i seguenti atleti: Marchino, Boverio, Marco Botti, Emanuelli, Teste, Mazzoglio, Vargano, De Alessi, De Martini, Bocchio. **r. g.**

Ciclismo per dilettanti [illegible] Novi

Coppa Romita: [illegible] Filippo Marchiorato

NOVI LIGURE — Filippo Marchiorato, azzurro, 25 anni varesino, ha vinto per distacco la diciottesima edizione della coppa «Giuseppe Romita», corsa ciclistica nazionale su strada riservata ai corridori dilettanti di prima e seconda [illegible] corsa ormai divenuta [illegible] classica nel [illegible] [illegible] «puri», organizzata dalla società ciclistica [illegible]se «Fausto Coppi» e dalla Acsi-Virtus Novi, con il patrocinio dell'assessorato regionale allo Sport.

Perfetta l'organizzazione. Novantadue corridori alla partenza, mossiere Raffaele Montecucco, direttore [illegible] corsa Pieri Bassano, speaker Adriano Adorno.

[illegible] corsa è risultata impegnativa e selettiva. Solo 32 corridori hanno tagliato lo striscione di arrivo. La gara, [illegible] partenza all'arrivo, ha registrato un susseguirsi di fughe e di inseguimenti: elevata la media oraria. Marchiorato, staccati gli avversari sulla dura salita di [illegible]. Agata Fossili, a 18 chilometri dall'arrivo, non si è fatto più raggiungere, giungendo da solo al traguardo [illegible] [illegible] Romualdo Marengo.

L'ordine di arrivo: 1) Filippo Marchiorato (U. S. [illegible]ese Herdal) che ha compiuto il percorso di 142 chilometri in 3 ore e 26" alla media [illegible] km/h [illegible]; 2) Luigi Busacchini (La nuova Corbettese) a 15"; [illegible] Giovanni Bino (Isal Tessari [illegible] lotti Milano) s.t.; 4) Franco Restelli (U. C. Bustese Herdal); 5) Gianmarco Saccani (Isal Tes[illegible] Salotti).

[illegible] coppa «Giuseppe Romita» è stata assegnata all'U. C. [illegible] Herdal; il primo trofeo nazionale Acsi [illegible] Isal Tessari Salotti. **g. c.**

Il trofeo [illegible]. Croce [illegible] Tortona

Pedalata mozzafiato Arrivano [illegible] su 80

TORTONA — Solo [illegible] corridori [illegible] [illegible] partiti hanno portato a termine domenica la trentaduesima edizione della «Targa Santa Croce», gran premio «Luigi Corolio». La manifestazione, organizzata dal V. C. Tortonese [illegible] «Serse Coppi» è stata vinta da vero dominatore dal casalese Alessandro Spagliardi, 18 anni (G.S. Careglio [illegible] S. Damiano d'Asti) giunto solo dopo [illegible] fuga di 30 chilometri.

Spagliardi, studente, disegnatore meccanico, ha saputo [illegible] fino all'arrivo un minuto di vantaggio. Partenza abbastanza veloce [illegible] primo tentativo di fuga in pianura dopo soli 26 chilometri di corsa, ad opera di Le Noci, Cosso [illegible] Martini.

Il terzetto, anche sulla difficile salita di Avolasca, ha saputo [illegible] il primato transitando con un vantaggio di quasi due minuti rispetto al gruppo. Nella successiva discesa verso Villalvernia però per [illegible] reazione del gruppo, spinta da Spagliardi e dal suo concittadino Roberto Miravalle del Pedale Casalese, c'è stato il ricongiungimento.

Poi sulla salita per S. Agata Fossili l'attacco [illegible] Spagliardi che ha seminato i suoi compagni [illegible] è giunto solitario alla vittoria lungo viale degli Olmi.

Ecco la classifica: 1) Alessandro Spagliardi, che copre i 111 chilometri del percorso in 3 ore [illegible] 2 minuti alla media di chilometri 35,934; 2) Roberto Callegari a [illegible] 1'; 3) Roberto Gilardi, a 2'17"; 4) Costanzo Torto, a 2'55", che ha regolato in volata un drappello di corridori comprendente anche il casalese Roberto Miravalle. **c. r.**

Asca campionato da dimenticare

ALESSANDRIA — L'Ascavalle Calcio ha concluso con una sconfitta (5-1) a Fossano il campionato [illegible] Promozione. «*Sono da elogiare* — ha affermato l'allenatore Pier Mario Cairo — *i giovani che hanno fatto interamente il loro dovere grazie anche all'aiuto [illegible] tre titolari in campo, Viale, Busletta e Mignosi*».

A Fossano per l'ultima gara del torneo, i giallo-blu sono scesi in campo [illegible] [illegible] otto allievi: l'età media [illegible] diciassette anni. Concluso il primo tempo in svantaggio per 2-1 (rigore per l'Ascavalle trasformato da Mignosi), gli alessandrini hanno ceduto il passo ai più titolati avversari.

L'Ascavalle ha giocato con: Viale (Pane dal 65'), Di Stefano, Sisi, Busletta, Bellinelli, D'Eboli, Rispoli, Mignosi, Di Martina, Baldon (Bova dal 46'), Marchetti. **r. g.**

Il Boscomarengo in Prima Categoria

Musica, premi [illegible] applausi [illegible] [illegible] [illegible] biancoverdi

BOSCOMARENGO — Simpatico incontro per festeggiare l'affermazione, nel campionato di calcio di Prima Categoria, della squadra biancoverde. Durante la manifestazione, ravvivata dalla banda musicale di Pozzolo Formigaro, [illegible] [illegible] consegnati [illegible] premi a giocatori, dirigenti ed all'allenatore Renzo Guazzotti.

Presente Franco Stradella, membro del Comitato regionale-federcalcio, riconoscimenti sono stati attribuiti anche al [illegible]rettore sportivo Piero Governa, al vicepresidente Carlo Ferrarese, [illegible] segretario Piero Ferrarese oltreché al presidente Giuseppe Messina. Lorenzo Guglielmini, unico superstite della Audace Boschese [illegible] lontano 1926, ha voluto inoltre premiare con una simpatica targa il presidente biancoverde.

Archiviato il campionato con il passaggio in Promozione, i dirigenti stanno lavorando per allestire una squadra in grado di offrire soddisfazioni ai numerosissimi [illegible]. «*Basti ricordare* — ha affermato il vicepresidente Carlo Ferrarese — *che la popolazione di Boscomarengo, con le frazioni, sfiora le duemila unità. Ebbene ogni domenica al campo [illegible] [illegible] presenti almeno un migliaio!*».

La Boschese inizierà la preparazione il 18 agosto agli ordini del riconfermato Renzo Guazzotti. **r. g.**

Nel torneo francese

La Valenzana 4ª [illegible] Ambilly

VALENZA — Gli «under 20» della Valenzana tornano a lesia [illegible] [illegible] Ambilly (Francia) [illegible], nel torneo calcistico organizzato dalla locale Unione Sportiva per inaugurare il nuovo stadio comunale, hanno ottenuto un onorevolissimo quarto posto.

[illegible] qualificazioni hanno pareggiato 0-0 con il Servette Ginevra, hanno battuto lo Stoccarda per 1-0 con rete di [illegible] [illegible] [illegible] ancora imbattuto a [illegible] inviolate con i padroni di [illegible].

Hanno ottenuto così l'ac[illegible] alla finale terzo-quarto posto, trovandosi di fronte l'Annecy: la partita è finita 1-1, con rete di Vecchio per i valenzani, quindi ai rigori hanno prevalso i francesi per 4-2.

Trofeo esordienti

Mortarini Si anticipa

VALENZA — *La concomitanza con la finale dei Campionati europei [illegible] calcio ha costretto gli organizzatori del torneo «Beppe Mortarini», riservato agli «esordienti», che si disputa in notturna al Comunale, ad anticipare le ultime gare di qualificazione in programma domani sera.*

Ecco quindi il [illegible] orario degli incontri di questa sera: alle 20,30, Valenzana-Santa Giustina Tortona; alle 21,40 Galimberti Alessandria-Gx Felizzano; alle 22,50 Fulvius Valenza-Don [illegible] Alessandria (l'ultima gara, Dindelli Milano-Fulgor Alessandria, è stata sospesa per rinuncia di una delle due squadre).

Semifinali [illegible] finali avranno luogo giovedì e venerdì.

Deludenti le prove dei dilettanti

Valenza: i giovani pugili dànno [illegible] [illegible] grandi

VALENZA — La temperatura ormai decisamente estiva e l'afa hanno un po' guastato l'altra sera al Palazzetto dello sport la riunione pugilistica che segna il ritorno della boxe a livello dilettantistico nella [illegible].

Il pubblico, pur discretamente numeroso, non è [illegible] nella quantità che le tradizioni valenzane in questo settore lasciavano sperare; da aggiungere poi che una delle attrazioni della serata, il boxeur di casa Sandro Sanna, non ha potuto combattere per la rinuncia dell'avversario.

Non è stato comunque un appuntamento esaltante per i colori cittadini: il giovane Ventimiglia, opposto, nella categoria super leggeri, al torinese Fuiano, è stato sconfitto nettamente ai punti; lamentava però un dolore alla mano che ne ha compromesso il rendimento.

Albino [illegible], [illegible] piuma, fratello di Sandro ha perso clamorosamente un incontro già vinto: infatti al termine del secondo round, mentre stava dominando il biellese Amato, trascinato dalla foga ha colpito l'avversario dopo il suono del gong per due volte e l'arbitro è stato così costretto a squalificarlo.

La [illegible] serata sono venute però dai giovanissimi, della squadra che ha partecipato alla fase finale dei Giochi della gioventù, i quali se la vedevano, in una serie di esibizioni preagonistiche, con i coetanei di Chivasso. Il match più applaudito è risultato così quello tra i due quattordicenni Saracino (valenzano, terzo ai Giochi della gioventù) e Landolfi: è finito con un salomonico pareggio che premia entrambi i ragazzi, autori di una prova veramente eccezionale per grinta e stile, nonostante la giovane età. **p. b.**

Usi e costumi delle nostre vallate

Il modo Walser di far la calza

Le origini risalgono al Vallese ma se [illegible] trovano tracce anche nell'Europa danubiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRESSONEY — *«Dimmi come fai la calza e [illegible] dirò da dove vieni»*. Potrebbe essere un proverbio che s'inserisce nello studio etnografico delle popolazioni. A scoprire un nuovo modo di af[illegible] e fare le calze in Valle d'Aosta fu, nel 1931, Giuseppe Cassano, che ha lasciato un curioso volumetto agli storici. S'intitola proprio così: *«Sopra la maniera di far la calza in Val d'Aosta»*. Si tratta di una serie di osservazioni fatte in Val d'Ayas e che dopo tanti anni si aggiungono alle testimonianze sull'esistenza e la presenza della gente Walser.

Cassano, allora, fu colpito dagli usi e dal movimento compiuto dalle donne con questi «ferri del mestiere». *«In un vecchio villaggio dell'alta valle d'Aosta — scrive — lontano dal confine francese, chiacchierando un giorno con una donna che stava facendo tranquillamente la calza, ebbi [illegible] sorpresa di scorgere come ella tenesse e muovesse i suoi ferri in una maniera che per l'addietro mai non avevo veduta da altri usata (...) Errava tuttavia la mia interlocutrice nel credere che quel [illegible] modo di "tricoter" fosse praticato soltanto nella sua diletta valle natale; perché fatta qualche indagine, non tardai [illegible] [illegible] tare che la stessa maniera usava nella valle di Gressoney, come anche perdurava in quelle altre valli nostre che fanno capo al massiccio [illegible] Monte Rosa, e nelle quali più o meno spiccato rimane il fondo tedesco del dialetto»*.

Qual era [illegible] differenza tra il modo valligiano [illegible] fare [illegible] calza [illegible] e quello tradizionale? *«La donna di Ayas* — racconta lo studioso — *secondo l'antica maniera tiene il filo attorcigliato per due giri su l'indice molto rialzato della [illegible] sinistra per prenderlo nel laccio col ferro della destra; invece, alla maniera nostrana, divenuta ora comune anche [illegible] quelle valli, il filo si tiene col medio chiuso e con l'indice alquanto piegato [illegible]o destra e lo [illegible] [illegible] passare con questo sul ferro sopra [illegible] laccio»*.

Doveva essere [illegible] [illegible]tore molto attento [illegible] [illegible] studioso [illegible] riuscì [illegible] cogliere nei rapidi movimenti delle mani queste differenze così importanti tra loro. Cassano partì dalla calza [illegible] dalla sua storia per arrivare allo studio degli abitanti e per dimostrare [illegible] loro origine tedesca che ha conservato costumi e tradizioni fino [illegible] nostri giorni, [illegible] [illegible] essere considerata [illegible] [illegible] minoranze più [illegible]tentiche dell'Italia.

Non convinto di quanto andava scoprendo, Giuseppe Cassano intensificò [illegible] ricerche: così emerse che il modo di far la calza in Val d'Ayas era il medesimo usato in Austria, in Svizzera, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria. *«Un colto ufficiale dell'esercito — scrive — mi assicurò di averlo veduto [illegible] usoque e fà, [illegible] sporadico, [illegible] Sicilia»*.

L'autore vuole anche dimostrare che l'arte della maglia in genere [illegible] stata introdotta dal Vallese. Dice infatti: *«Conviene anche ricordare che Brusson, centro commerciale della Val d'Ayas, distava da Verrès meno di mezzo cammino che [illegible] Pra Bornaz (ora Zermatt), un terzo di meno distava da Visp, punto più vicino della valle del Rodano; ugualmente distava da Visp e da Biella e poco [illegible] da Varallo che da Sion. Quanto alla praticabilità del colle [illegible] [illegible] [illegible] gli scrittori non [illegible] tra loro d'accordo; ma quelli stessi che narrano [illegible] strade mulattiere che lo valicavano e portavano a Pra Bornaz, dicono che soltanto per tre mesi all'anno vi si poteva transitare»*.

Quel modo [illegible] usare i ferri da calza visto nei villaggi della val d'Ayas da Giuseppe Cassano è rimasto anche oggi e le nonne cercano di tramandarlo alle nipoti. E' uno dei segni di una civiltà che ha mantenuto inalterati usi e costumi.

Gianfranco Quaglia

Contributi Eca decisi a Verrès

[illegible] — E' stato deciso che i fondi dell'ex Ente Comunale di Assistenza (Eca) verranno destinati all'erogazione di contributi in favore di cittadini singoli e [illegible] nuclei familiari [illegible] basso reddito.

Primo e quarto trimestre: cittadino singolo reddito (dedotte spese af[illegible] [illegible] 162 mila lire (pari [illegible] 5 mila lire al giorno); coppia 273 mila 50[illegible] (pari a circa 9 mila [illegible] al giorno) [illegible] l'aumento [illegible] 70 mila lire per ogni altra persona in più. *Secondo e terzo trimestre:* reddito cittadino singolo 132 mila lire (pari a [illegible] mila 400 lire al giorno, al netto del canone di affitto); reddito coppia 218 mila 500 (pari a 7 mila 200 lire al giorno).

In moto, da Oltralpe

Aosta. Un gruppo di turisti francesi sosta in piazza Chanoux

Ad Aymavilles, con la partecipazione di oltre 2500 studenti

Per la «Feta dei patoué»

All'iniziativa di «valdostanità» i ragazzi delle materne, elementari e medie hanno riproposto miniature di antichi strumenti di lavoro e hanno discusso il tema «Vita del bambino»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AYMAVILLES — *Il patois, lingua della «piccola patria», è risuonato sul vasto prato del castello di Aymavilles. I bimbi hanno recitato poesie, le corali hanno cantato vecchie a [illegible] ve rime, le scolaresche hanno esposto decine di disegni con didascalie franco-provenzali.*

Così [illegible] [illegible] celebrata la «Feta di patoué», una grande iniziativa di «valdostanità» voluta tanti anni fa da René Willien, deceduto lo scorso anno, e portata avanti da amici della [illegible] cultura locale come Henry Armand, Alexis Betemps e Piero Vietti. [illegible] studenti, a nome di 258 scuole materne, elementari e medie, hanno disegnato scene di vita familiare, hanno riproposto antichi strumenti di lavoro in miniatura (come [illegible] simpatico carro con i palli in legno, tradizionale gioco della valle di Champorcher), hanno discusso sul tema «Vita del bambino» in Valle d'Aosta.

Adesso, [illegible] festa conclusa, i singoli lavori si uniscono agli altri compiuti negli anni [illegible]si e così aumenterà il patrimonio didattico-culturale che [illegible] perno intorno al Centro Cerlogne e al piccolo museo della valdostanità, Saint-Nicholas, sopra Saint-Pierre. Henry Armand [illegible] soddisfatto del lavoro finora compiuto. Dice: «Ogni [illegible] proponiamo [illegible] tema riguardante [illegible] società umana della Vallée. L'artigianato, i giochi, [illegible] produzione del latte, la fienagione e così via. [illegible] e ragazzi concretizzano le loro impressioni attraverso te[illegible], disegni, lavoretti artigianali. Non ci [illegible] premi in particolare, ma per tutti c'è la menzione e la gran festa finale [illegible] una località della Valle».

E' un [illegible] interessante per coinvolgere le [illegible] generazioni valdostane sugli argomenti della propria terra e allo stesso tempo per difendere una cultura «diversa» che altrimenti diventerebbe uno scheletro nell'armadio di casa.

Quest'anno, sotto il grande tendone di Aymavilles, a [illegible] chi metri dall'elegante castello, si sono dati appuntamento gruppi folk, musicanti di villaggio, attori del teatro popolare. Proprio a proposito del teatro locale, Betemps e Vietti hanno fatto osservare l'importanza di questo veicolo culturale che già [illegible] nella Valle ben dieci gruppi.

In un certo [illegible] il [illegible] popolare valdostano si ricollega, come spontaneismo, al tradizionale Charaban, ma la sua matrice, in effetti, [illegible] il «théâtre d'opinion» della vicina Francia.

Alla festa del franco-provenzali c'erano pure i Walser, minoranza di tutt'altra radice etnica. [illegible] *anche costoro sono valdostani e proprio negli ultimi tempi [illegible] maggioranza franco-provenzale [illegible] dimostrato un particolare interesse per questi fratelli della valle [illegible] Gressoney.*

Si cerca [illegible] coinvolgerli nella «festa», si vuole conoscere la loro parlata, si propongono interventi per salvaguardare la loro realtà «diversa». Alys Barrell [illegible] un'insegnante walse[illegible] ma [illegible] pure sensibile poetessa della sua gente. Ha accompagnato qui a Aymavilles un gruppo di ragazzi che hanno recitato e cantato nell'antica lingua vallesana.

Fra le mani di Alys c'è una preziosa «goldene chappo», la cuffia in fili d'oro delle donne di Gressoney, un prestigioso simbolo. Ha coperto la testa di una bella fanciulla che poco prima s'era esibita in una recita nel vicino tendone. «Speriamo — sottolinea la Barrel — che questa ricca cuffia [illegible] si trasformi, nel giro [illegible] pochi anni, nella semplice testimonianza di un passato irripetibile». E' la continua paura delle minoranze di scomparire dalla scena umana.

Edoardo Ballone

Stanziamenti per artigiani

AOSTA — La Cassa di Risparmio [illegible] Torino ha stanziato cinquanta miliardi per interventi [illegible] favore degli artigiani valdostani.

Si tratta di mutui agevolati per l'acquisto o la costruzione di laboratori e abitazioni; prefinanziamenti su operazioni di credito agevolato, finanziamenti per l'acquisto [illegible] macchinari, attrezzature e scorte, per [illegible] ristrutturazione e lo sviluppo [illegible] laboratori, e per la commercializzazione dei prodotti.

In Valle d'Aosta le imprese artigiane sono 3589, con circa 10.000 occupati. Ognuna di esse potrà ricevere al massimo cinquanta milioni a tasso agevolato, da concordarsi caso per caso [illegible] comunque inferiore di tre punti a quello normalmente praticato.

Previsioni turistiche regionali

Con un agosto tutto esaurito

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Tutto esaurito per agosto in quasi ogni località della Valle: posti disponibili per luglio e giugno. La stagione turistica sembra rispettare l'andamento dell'anno [illegible]. Solo i prezzi, rispetto all'estate [illegible] '79, [illegible] aumentati: in media [illegible] [illegible] per cento.

«Quest'anno — conferma l'assessore al Turismo, Pollicini — *le richieste italiane superano largamente quelle degli stranieri. La Regione, poi, aprirà dal primo luglio in una grande agenzia romana un proprio ufficio per la promozione turistica della Valle, collegato a tutte le strutture del settore»*.

Le previsioni [illegible] dunque buone (qualche timore solo per le condizioni atmosferiche) e di conseguenza tutta [illegible] Valle si prepara ad accogliere l'allegro e benvenuto esercito [illegible] turisti. Questo il calendario dell'*Estate valdostana*.

La stagione musicale [illegible] aprirà il 28 giugno con [illegible] quarta rassegna dei cori polifonici, a cura della corale Cral Cogne di Aosta. Nella serata inaugurale si esibiranno nella chiesa della Collegiata di [illegible] Orso la Corale universitaria [illegible] Torino e il Coro polifonico di Valleggia (Savona).

Il 5 luglio [illegible] in programma un concerto della Corale Laurenziana di Chiavenna [illegible] di quella [illegible] Gradisca. Il 12 luglio, infine, esibizione dell'Accademia corale [illegible] Gubbio e del Co[illegible] Pordenone.

Il 18 luglio [illegible] inizieranno i concerti per organo: il coro da Camera della Rai di Roma diretto [illegible] maestro Arturo Sacchetti eseguirà, per la prima volta integralmente, i mottetti di Bach. Il 21 luglio si aprirà la serie dei concerti del [illegible] stro tedesco [illegible] Chorzempa.

Il programma prevede il 4 agosto un concerto del mae[illegible] Fernando Germani; l'11 agosto si esibirà [illegible] francese Arsene [illegible], il [illegible] agosto l'italiano Roberto Cognazzo. Il 25 agosto ultimo concerto della serie, con Almut Rossler.

Dal 25 luglio [illegible] [illegible] agosto [illegible] castello [illegible] Sarriod de la tour a Saint Pierre sarà [illegible] [illegible] [illegible] mostra collettiva di pittori valdostani: Francesco Corni, Franco Grobberio, [illegible] Martinetti, Aldo Piccato, Sara Sella e Carlo Vassoney. Ancora la Tour Fromage ospiterà [illegible] 18 luglio [illegible] [illegible] agosto una mostra [illegible]llo scultore Luciano Visconti di Murano.

Infine, dal 1° [illegible] 10 settembre, sempre alla Tour Fromage, mostra [illegible] disegni [illegible] Leonardo, organizzata [illegible] collaborazione [illegible] il [illegible] [illegible] Scienza e della Tecnica di Milano.

c. n.

La nuova équipe al Centro bilingue

SAINT VINCENT — Nuova équipe al «Centro mondiale di informazioni per l'educazione bilingue». Ne fanno parte Giulio Dolchi, presidente delegato, Raphael Souchier, coordinatore, Natale Souchier, responsabile della banca [illegible] i Paesi francofoni, Romina Giannarelli, responsabile per l'Italia e le questioni finanziarie, Agostino Roncolato, incaricato amministrativo, [illegible] Rina Taddei.

Dall'8 all'11 settembre il Centro organizzerà a Saint-Vincent la «Rencontre internationale langue e cité 1980».

Positivo bilancio d'un anno della Cooperativa produttori

Latte e fontina per sei miliardi

Il presidente Mathiou: «Buoni risultati malgrado la siccità»

[illegible]AL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — [illegible] 1979 le vendite della «Cooperativa produttori latte e fontina» hanno superato i sei miliardi e 700 milioni. Un risultato giudicato soddisfacente dal presidente del consorzio, Francesco Mathiou, [illegible] la siccità della [illegible] estate abbia provocato una diminuzione nella produzione di latte.

«La cooperativa — dice Mathiou — *ha dimostrato una buona vitalità commerciale. Ora bisogna cercare, tutti insieme, di migliorare ancora la qualità della fontina. Se vogliamo mantenere i prezzi dobbiamo porre ancora maggiore cura nella lavorazione [illegible] latte»*.

La cooperativa ha recentemente aderito [illegible] [illegible] consorzio di undici cooperative piemont[illegible] e valdostane per la vendita collettiva dei formaggi. Ma non si [illegible] potuti costruire i magazzini centrali per difficoltà tecniche, rinunciando così [illegible] contributo del ministero dell'Agricoltura e della Cee.

La cooperativa ha oltre cinquanta dipendenti e un bilancio di sette miliardi. Ad essa è conferito l'ottanta per cento della fontina prodotta in Val[illegible] da oltre tremila imprese agricole.

c. n.

Quart: acquedotto per tre frazioni

QUART — E' stato appaltato il primo lotto dell'acquedotto per le frazioni Morgonaz, Cretaille e Jeanceyez. I lavori prevedono [illegible] raccolta di acqua sorgiva in località Chaved, [illegible] metri di altitudine, e la posa di alcune [illegible]dotte per l'alimentazione idrica di tre villaggi. La spesa sarà di cinquanta milioni.

Sono stati appaltati anche i lavori per la prosecuzione della strada di Entrelin. Collegherà Lillianes con Senache, Russy e Rives. La spesa sarà di 55 milioni.

Una analisi delle recenti elezioni amministrative nei 111 Comuni del Canavese

Cos'è che cambia dopo il voto

Giunta stabile ■ Ivrea - Crescita dei socialcomunisti a Castellamonte - Sconfitta delle sinistre a Cuorgnè - Notevoli vittorie democristiane ■ Rivarolo ■ ■ Strambino - Forse decisiva a Caluso la perdita di un seggio dei socialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — A parole hanno vinto tutti. Non c'è responsabile ■ partito che, commentando il risultato elettorale dell'8 e 9 giugno, accenni a un possibile calo, anche a dispetto delle cifre: e chi proprio dalle cifre è sconfitto trova immediatamente un riferimento ■ qualche altra consultazione elettorale per dimostrare che, in realtà, si tratta di una vittoria.

Questo è l'elemento più evidente che balza agli occhi nell'immediato periodo post-elettorale, mentre le segreterie dei partiti tentano i primi accordi per ■ costituzione delle giunte comunali. Voto politico quello ■ dieci giorni fa? Certamente, poiché una elezione è sempre un fatto politico; tuttavia, poiché i canavesani sono andati in cabina con tre schede — una per la Regione, una per la Provincia, una per il Comune di residenza — l'analisi va distinta premettendo che è soprattutto il voto regionale che si presta ad un giudizio politico.

Ciò detto, per quel che riguarda i 111 Comuni canavesani distribuiti nei mandamenti di Ivrea, Strambino, Cuorgnè ■ Rivarolo, la variazione più vistosa l'ha subita il pci che è passato dal 30,1 per cento del '75 al 27,78 con un calo del 2,4%; in diminuzione pure i socialdemocratici (1,6), ■ ■ (0,7) e il pri (0,5); guadagni vengono registrati dal psi (1,6), dal msi (0,3) e dal pli (0,1). Il tre per cento dei voti, infine, è stato distribuito tra i nuovi partiti presentatisi quest'anno alla consultazione, l'1,40 per cento a dp, ■ 0,94 al pdup, lo 0,43 a «Piemont», lo 0,18 a lcr e lo 0,07 a lsr.

Impossibile, invece, una analisi per quello che riguarda i voti nei Comuni. Nei centri piccoli, infatti, dove si vota ■ ■ ■ maggioritario, le liste ■ avevano ■ precisa colorazione politica per cui è difficile incasellare i voti e fare un conto globale. Occorre quindi passare ad un esame individuale, Comune per Comune.

Cominciamo da Ivrea: città amministrata negli ultimi cinque anni da una giunta di sinistra, prima pci e psi (con appoggi variabili), poi dagli stessi due partiti con il psdi. Complessivamente gli eporediesi si sono dimostrati soddisfatti ■ questa giunta: ■ fronte ■ un calo del psi dell'1,4 per cento, c'è da registrare un aumento dell'1,4% del psdi e dell'1,9% del pci; invariato il numero ■ seggi — 18 — ■ ampia possibilità, quindi, di mantenere la stessa coalizione salvo ripensamenti di una delle due componenti minori. L'ipotesi di un governo tripartito — sull'esempio nazionale — non regge perché dc, psi e pri insieme non contano che ■ seggi su 30. E' indispensabile anche la presenza ■ socialdemocratica (ritorno ■ centro sinistra?) ■ magari anche ■ quella ■berale per ■ pentapartito (in questo caso ■ salirebbe a 20 seggi ■ 30, lasciando all'opposizione pci e msi).

■ piano dei nomi la sorpresa più interessante viene dal psi che riporta in consiglio Ernestina Bartole, personaggio di spicco tra i comunisti fino a dieci ■ fa, tornata alla ribalta tra i socialisti dopo un lungo periodo di «purgatorio»: una donna ■ grande esperienza, combattiva, che potrà dare un contributo non trascurabile al proprio gruppo.

Tra i comunisti l'interesse viene dai due «indipendenti»: Alfonso Verdoja — già consigliere in passato per il pdup — e Giorgio Jannuzzi, cattolico. Nella dc va segnalata ■ presenza di due giovani, Maurizio Perinetti e Maurilio Franchetto, e di Carlo Albertou, fratello di Ezio, consigliere regionale uscente non più riconfermato tra la sorpresa generale. Un ritorno anche tra i missini con Ildebrando De Gaudenzi che figurò già per qualche tempo in Comune una decina d'anni fa. Infine, tra i socialdemocratici, sorpresa per la mancata riconferma di Adolo Bolongaro.

A Castellamonte il voto ha premiato pci e psi che sono cresciuti entrambi ■ un seggio e salgono complessivamente a 12 su 20 e sono quindi in grado ■ governare da soli, senza più dover contare sull'appoggio socialdemocratico che ha perso l'unico seggio che disponeva. Per quanto riguarda i nomi spicca quello del senatore Eugenio Bozzello — socialista — che viene unanimemente indicato come il futuro sindaco. Sempre che i comunisti non rivendichino a se stessi l'incarico di primo cittadino in ossequio al principio dell'alternanza (nei cinque anni passati toccò già ai socialisti). Tra i nomi più noti che figurano in consiglio Arturo Bracco e Mauro Bianchetti tra i comunisti, Ezio Mattioda, sindaco uscente, tra i socialisti, Pier Franco Pellegrinetti e Alida Tira tra i democristiani.

A Cuorgnè, invece, le sinistre sono state sconfitte e ■ quasi certamente cedere il Comune retto nei cinque anni passati. Pur restando ■ il partito di maggioranza relativa, il pci ha perso un seggio che per soltanto quattro voti non è andato al pci. Insieme i due partiti non contano che dieci seggi e non possono governare. Prende ■ quindi l'ipotesi di un accordo a tre tra la dc (8 seggi), il gruppo misto (pri, pli, psdi, ind.) con quattro seggi e la lista «Unione e progresso» (due seggi). Soddisfazione in casa dc anche per l'elezione a consigliere provinciale di Giuseppe Niedda che (impegni ■ lavoro consentendolo) potrebbe anche diventare ■ nuovo sindaco di Cuorgnè.

A Rivarolo successo bianco. La dc è salita da 12 a 13 seggi e quindi potrà riproporre ■ accordo con i partiti che già la sostenevano nella passata amministrazione: psdi e pri e indipendenti democratici, ciascuno ■ due seggi. La giunta potrebbe in questo modo contare 19 voti su 30 e governare tranquillamente. Sostanzialmente stabili i ■ munisti (scesi dal 22,38 ■ 21,01), ■ netto calo i socialisti (dal 13,03 al 10,60) con perdita ■ un seggio a vantaggio dei repubblicani che a Rivarolo hanno registrato l'unico incremento tra i centri maggiori passando dal 5,27 all'8,58 per cento che ha loro fruttato la conquista del secondo seggio.

Altro Comune democristiano, Strambino. Qui il successo del partito dello scudo crociato ha raggiunto proporzioni «venete»: ■ per cento ■ suffragi con 11 seggi, quanti bastano per governare ■ soli. Un plebiscito per ■ sindaco Giovanni Sado e i suoi collaboratori che nei cinque anni passati avevano dovuto contare sull'appoggio esterno dei due consiglieri socialdemocratico e liberale. In aumento anche i comunisti, ■ati da 5 a 6 seggi; diminuiti i socialisti (da 3 a 2), scomparsi i socialdemocratici. Per quanto riguarda l'incarico di sindaco ■ ■ esclusa una rinuncia di Sado a favore di Piero Borratiaz.

A Caluso, Comune governato dalle sinistre nella scorsa legislazione, si è avuto un calo dei socialisti che hanno perso un seggio. L'accordo a tre — pci, psi e psdi — è tuttavia ripetibile contando i tre gruppi undici seggi su 20 e potendo anche sperare sull'appoggio del consigliere eletto nella «Pro Caluso». Incertezza per quanto riguarda i nomi. I partiti hanno rinnovato largamente le loro rappresentanze e molto dipenderà dagli accordi interni. ■ psi ha retto l'incarico di sindaco per cinque anni: adesso potrebbe toccare ai comunisti.

Rolando Argentero

Il vescovo di Ivrea ai neo-eletti

«Avete assunto degli impegni e ■ siete chiamati ad assolverli. Al di là dei significati politici più profondi, che avete potuto proporre e che oggi potranno influenzare i vostri comportamenti, la vostra elezione è nata all'insegna del servizio che voi intendete rendere al bene della comunità».

Sono parole del vescovo ■ Ivrea, ■ Luigi Bettazzi, indirizzate ai canavesani neo-eletti attraverso le colonne del «Risveglio popolare», il settimanale della diocesi.

«Siete stati sinceri nel promettere: ■ sarete generosi nel mantenere — continua il messaggio —. Le difficoltà non sono poche, la stessa emulazione tra opinioni diverse può disperdere molte energie preziose. Vi chiediamo tutti ■ essere "grandi", al di sopra di visuali limitate, di meschine polemiche. Tutti più o meno avete promesso che sarete al servizio di coloro che più sono ■ difficoltà: e penso che soprattutto i raggruppamenti politici maggiori, riflettendo le loro radici più estese, devono rispondere ■ questa vocazione "popolare". Da loro in particolare si attende una attenta sensibilità ai problemi più fondamentali, come quelli della casa e della salute, ai problemi degli anziani e degli impediti, a quelli dell'occupazione, in particolare dei giovani».

«Mi auguro davvero — conclude il messaggio — che, ciascuno nell'ambito degli orientamenti politici per cui è stato scelto, possiate dedicarvi con competenza e dedizione a questo servizio della collettività».

L'Istituto d'Arte a Castellamonte ha oggi 187 allievi

Una scuola che «scoppia»

Ormai s'è trasformata in una piccola università, con decine di allievi pensionanti e numerosi pendolari - Adesso ha bisogno di nuovi locali e di poter potenziare il personale docente

Castellamonte. Piazza dell'Antonelli. Ricerca di spazi per l'Istituto d'Arte della città che ha bisogno di espandere le proprie ■ per far fronte alla sempre crescente richiesta di iscrizioni da parte ■ allievi di tutto il Piemonte e della Liguria.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLAMONTE — «L'Istituto Statale d'Arte ■ stretto, non so più dove installare nuovi laboratori; l'esposizione permanente delle opere degli allievi è tutta qui, questa stanzuccia zeppa, il resto è in cantina. E guardi i libri, devo accatastarli per terra». *Il preside Alfeo Ciolli enumera difetti (non molti) e pregi (parecchi) del suo istituto, che da sessant'anni sforna artigiani e artisti.*

Se le aule dell'Istituto d'Arte si sono ristrette, lo si deve anche alla sua fama che dal Canavese si è allargata al Piemonte e alla Liguria. Castellamonte si è trasformata in una sorta di piccola sede universitaria, con decine di studenti pensionanti in case private e ■ quantità di pendolari che confluiscono da paesi più o meno vicini.

Attualmente gli iscritti sono 187 e frequentano le tre sezioni in cui sono articolati i corsi: ceramica, arte del tessuto, disegno di architettura e arredamento. L'unica delle tre a conservare i tratti originari è quella dei ceramisti; le altre derivano dalle scomparse classi di cucito e merletto e di falegnameria. Naturalmente, con una tradizione che risale all'epoca romana, la ceramica è in primo piano, anche perché l'Istituto di Castellamonte ne ha praticamente l'esclusiva rispetto ■ altre scuole d'arte del Piemonte (Torino, Valenza, Acqui Terme e Saluzzo).

Entrando in queste aule luminose, nei laboratori ingombri di macchine e attrezzi si ha ■ sensazione di essere in un mondo della nostalgia: statuette plasmate ■ mano, tovaglie e tappeti che nascono lentamente dai telai di legno, lavori a intarsio con figurette graziose non hanno nulla della catena ■ montaggio, della produzione in serie alla quale siamo ormai avvezzi.

Il professor Ciolli ha un progetto, per il quale intende sollecitare il contributo della Regione: una mostra a Torino, che accomuni ■ lavoro degli allievi ■ Castellamonte (stoviglie d'arte, tappeti e tovaglie), di Saluzzo (mobili di pregio) e Valenza.

I proseliti non mancano: in primavera quasi ogni mattina arriva una scolaresca delle medie in visita all'istituto e qualche ragazzo si ritroverà in autunno tra i nuovi iscritti alla prima classe. E' la tradizione che continua, l'amore per l'arte che non tramonta: ed è ciò che spinge Alfeo Ciolli e i suoi insegnanti ad andare avanti, anche se la precarietà di ruolo per i professori (e per il preside) è la norma e la burocrazia le inventa tutte per mettere a dura prova la loro pazienza.

Leonardo Osella

Serata sul turismo

IVREA — «Ferie 50 cc.» è il titolo di una serata di proiezione di diapositive ■ programma domani 18 giugno alle ore 21 presso la saletta dell'Azienda Autonoma di Turismo.

Lia Begovoeva e Rino Beni presenteranno la serata che intende illustrare «*attrezzatura e punti d'appoggio per un turismo leggero-sportivo*».

Inaugurata sabato scorso ad Ivrea

La sede sociale della Ps

IVREA — Con una semplice cerimonia, alla presenza di autorità civili e militari, è stata inaugurata sabato pomeriggio a Ivrea la sede sociale delle Guardie di Pubblica Sicurezza, in via Castiglia, nello stesso edificio che ospita attualmente gli uffici giudiziari in attesa del completamento dei lavori di restauro di Palazzo Giustiniani.

Nel corso di una funzione religiosa celebrata da don Renzo Gainerro è stata benedetta la bandiera della sezione ■ Ivrea dell'Associazione nazionale ■ Guardie ■ pubblica sicurezza che ha avuto per madrina e padrino la signorina Puddu e il dottor Gumina, Sostituto Procuratore della Repubblica.

Ad accogliere gli ospiti — tra i quali figuravano il colonnello Oberti e il ten. col. Civitiello, il consigliere nazionale Alesiani, delegazioni delle sezioni di Torino e Chivasso, ■ sindaco di Ivrea, Mario Viano — c'erano il vice questore dott. Battegazzorre e il commissario straordinario Barone che ha curato con altre guardie del commissariato di Ivrea — parte in servizio, parte in pensione — la messa a punto della nuova sede.

Il trofeo Quinzeina

FRASSINETTO — Importante appuntamento domenica ■ Frassinetto per gli amanti del podismo: è in programma il trofeo Quinzeina, gara di marcia alpina sulla distanza di 15 chilometri, valevole quale prova del campionato podistico canavesano.

Le delibere annullate [illegible]lla commissione di controllo regionale

Due «no» che fanno discutere

Bloccati i lavori per [illegible] ristrutturazione del quartiere Cogne - L'indice volumetrico è in contrasto con il piano regolatore - Vizio di forma per [illegible] scuola di via Brocherel: se [illegible] tornerà [illegible] parlare fra sei [illegible]

AOSTA — La commissione regionale di controllo ha annullato le delibere del consiglio comunale di Aosta sul recupero urbanistico del quartiere Cogne e la costruzione della scuola elementare di via Brocherel. Due notizie che hanno fatto scalpore.

● **Quartiere Cogne** — Era stato il cavallo [illegible] battaglia di quasi tutti i partiti (nel gruppo [illegible] solo i democratici popolari), perché? «E' la soluzione adatta per risolvere il problema della [illegible]» ripetevano i rappresentanti politici prima delle elezioni. Tre mesi fa, il 17 [illegible] il consiglio comunale aveva espresso parere favorevole (28 voti [illegible] 3) «alla ricostruzione del quartiere Cogne». Che cosa era [illegible] deciso? Un piano di intervento nelle zone più degradate del quartiere, innanzitutto. Poi la Giunta era stata delegata a stabilire contatti con la Regione, la Cogne e i quartieri per preparare i lavori.

Il progetto era stato redatto dagli architetti Umberto e Roberto Capra, Alessandro Pizzi [illegible] dall'ingegnere Ame[illegible] Roppo. [illegible] studio prevedeva la costruzione [illegible] grandi fabbricati, il recupero [illegible] zona verde dell'intera area interna. In pratica: la costruzione di 320 mila metri cubi al posto degli [illegible] 213 mila, su una superficie di poco più di 95 mila metri quadri.

Per queste misure la commissione regionale [illegible] controllo ha annullato la delibera del consiglio comunale di Aosta. Il motivo? L'indice volumetrico sarebbe [illegible] contrasto [illegible] il piano regolatore generale, che nel quartiere Cogne prescrive [illegible] volume pari a quello esistente, maggiorato non oltre il trenta per cento. E adesso? «Siamo [illegible] alle prime battute», assicurano i partiti, «la polemica è [illegible] cominciata. Il piano prevedeva l'insediamento di circa quattromila abitanti, un vero toccasana per il problema della casa».

● **La scuola di via Brocherel** — L'hanno chiamata la scuola del miliardo. Il progetto prevedeva la costruzione [illegible] dieci aule, per una [illegible] 994 milioni e 500 mila lire. Era stato approvato dal Consiglio Comunale di Aosta, l'11 aprile. Avevano votato [illegible] favore quasi tutti: un solo astenuto, il consigliere Parisi. L'appalto d[illegible] era [illegible] affidato a trattativa privata a una ditta specializzata. Sarebbero stati installati anche pannelli [illegible] per il riscaldamento.

La commissione di controllo regionale ha bocciato la delibera. I motivi? Innanzitutto «il ricorso al metodo della trattativa privata non era sufficientemente motivato perché non erano state interpellate altre ditte operanti nel settore». E poi? «Manca nella relazione il bilancio tra l'energia accumulabile e quella necessaria per [illegible] riscaldamento durante la stagione invernale». Inoltre [illegible] è [illegible] specificata la scelta relativa all'utilizzo parziale o totale dell'energia solare».

Ma non basta. Il Coreco [illegible]leva [illegible] «l'inosservanza delle norme relative all'acquisizione dei necessari pareri degli organi scolastici e la necessità [illegible] [illegible] completare la relazione indicando il numero degli allievi previsti e delle zone di afflusso».

[illegible] classico incidente. Il progetto della scuola elementare di via Brocherel [illegible] stato bocciato per un vizio [illegible] forma. Adesso dovranno passare almeno altri sei mesi prima che comincino i lavori. Il risultato? La scuola del miliardo finirà col costare ancora di più.

p. s.

Trafori: aumentano i passaggi [illegible] auto

AOSTA — Aumentano i passaggi dei trafori. A maggio dal tunnel [illegible] Monte [illegible] sono transitati 120 mila 842 veicoli: un aumento di più di dodicimila unità rispetto [illegible] stesso periodo dello scorso anno.

L'aumento più consistente è quello delle auto.

Dati confortanti anche per il Gran San Bernardo: dal traforo a maggio sono passati quasi 66 mila veicoli (un incremento di 8 mila e 140 unità).

Aggiornamento per gli insegnanti

AOSTA — L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha organizzato un corso di aggiornamento per gli insegnanti di educazione tecnica delle scuole medie. Durerà una settimana, dal [illegible] al 16 settembre. Le lezioni si svolgeranno al Salone del Consorzio [illegible] Comuni [illegible] bacino imbrifero della Dora Baltea e alla scuola media XXV Aprile.

Le domande di iscrizione dovranno essere inviate all'Assessorato.

La Valle d'Aosta "Terre des hommes"

AOSTA — La Valle d'Aosta è presente all'esposizione universale canadese «Terre des hommes», nell'isola di Sant'Elena. La rassegna resterà aperta sino al primo settembre.

La Valle d'Aosta [illegible] uno stand di vini e alcune attrattive turistiche e culturali con particolare attenzione per l'arte pastorale. Assieme alla Valle sono presenti una decina di regioni italiane.

La mostra è patrocinata dall'Unesco. Si calcola che circa quaranta milioni di persone abbiano già visitato uno [illegible] padiglioni fra il 1972 e il 1979 e che più [illegible] 57 milioni si [illegible] recati [illegible] «Terre des hommes» dalla [illegible] apertura nel [illegible]

I segreti del [illegible] [illegible] uno dei ristoranti più famosi del mondo

Da Filippo turisti e imperatori

La «Maison» di Entrèves è tappa d'obbligo per tutti i turisti - Un ambiente accogliente, che offre ai suoi clienti cibi semplici e genuini - Persino Hiro Hito ne elogiò la cucina

[illegible]L NOSTRO INVIATO SPECIALE

ENTREVES — Le due più celebri guide gastronomiche d'Italia non la disprezzano, ma neppure la elogiano: la [illegible] [illegible] attribuisce una stella [illegible] buona cucina, ma, una sola forchetta; la guida de l'Espresso gli dà un 12,5 senza infamia e senza lode.

Eppure il pubblico è di avviso diverso e chissà per quale magia della sorte Entrèves, questo angolino di Valle d'Aosta arroccato proprio sotto il Monte Bianco, possiede ne «La maison de Filippo» uno dei tre o quattro ristoranti italiani più noti nel mondo.

E' una tappa d'obbligo per chi viene nel nostro Paese che non è azzardato accostare [illegible] quanto a celebrità (ma [illegible] classe e prezzi inferiori) [illegible] «monumenti gastronomici» di Cipriani o del francese Paul Bocuse.

La Valle d'Aosta ha trovato nella «Maison» un eccezionale ambasciatore delle proprie ricette e di antiche tradizioni; non c'è attore, regista, sportivo, [illegible] de diva che non si sia seduto a queste tavole; la regina di Danimarca vi viene tutti gli anni; Giscard d'Estaing [illegible] ricompensa con zuppe e carbonada per le discese sul Monte Bianco; il divino imperatore [illegible] Giappone, Hiro Hito, qui dimenticò per un giorno tempura e thè al gelsomino [illegible] assaggiare tutte [illegible] specialità valdostane; alcuni giorni fa si attendeva la visita del Presidente Pertini.

Entrèves è un paesino, il ristorante è perduto in [illegible] plie stradicciole, eppure l'ultima volta che vi sono stato, in un piovoso giovedì di maggio (quindi stagione ultrabassa per il turismo montano) [illegible] 15 arrivavano ancora clienti affamati alla ricerca [illegible] un tavolo al [illegible] turno di servizio (e i coperti sono ben 150).

E' indubbio che nella fama di un ristorante la fortuna e la moda hanno un peso non indifferente, ma una ricetta per il successo deve pur esserci. «Questa baita che piace ai clienti perché così caratteristica e arredata soltanto con vecchi "pezzi" valdostani — spiega Leo Garin, il giovane proprietario — si chiama Maison de Filippo in [illegible] di mio padre, ma anche perché io [illegible] considero una casa per chi viene a pranzo. No ai camerieri in smoking freddi e imbarazzanti, sì ai giovani magari non compitissimi ma col sorriso sulle labbra; no [illegible] cucine pretenziose e a menu sterminati, sì invece agli ingredienti semplici che la Valle ci dà; e poiché io sono il padrone di casa devo interessarmi dei miei ospiti, scambiare almeno quattro parole con ognuno di [illegible], fare capire (soprattutto agli stranieri) che il cliente non è un pollo da spennare, ma un commensale che deve tornare a trovarmi».

[illegible] Garin, il giovane proprietario della «Maison»

La bellezza del locale e la gentilezza [illegible] servizio sono ingredienti del successo, ma è ovvio che la quantità di cibo e i prezzi moderati fanno il resto. Dal momento in cui si sie[illegible] il cliente è «aggredito» dal cibo in un clima (se vuole) da «grande bouffe»: salumi da tagliare a volontà, tomini rossi, tomini verdi, cavoli con bagna cauda, patè, cipolle con uvetta, insalata di verdure, insalata di riso, peperoni, lin[illegible], acciughe, fagioli e cotiche, prosciutti e cotechini caldi ecc. e siamo soltanto agli antipasti. Poi viene una scelta [illegible] primi, una valanga di secondi, frutti di ogni tipo, gelato con il miele e il cioccolato.

Infine il caffè alla valdostana servito nella «coppa dell'amicizia» che alcuni credono risalga a tradizione secolare e che invece proprio Leo inventò per sbaglio una quindicina di anni fa e [illegible] è diventato uno dei simboli gastronomici della Vallée. Se siete riusciti a tenere testa a [illegible] i piatti (ma è praticamente impossibile) pagherete 14 mila lire più le bevande: con diecimila lire avrete diritto agli antipasti e ai dessert, ed [illegible] [illegible] un gran mangiare.

Sarà [illegible] [illegible] per stomaci allenati, ma [illegible] meglio puntare sui cibi semplici e tradizionali che su invenzioni assurde che tanto, [illegible] questi ultimi anni, hanno nuociuto alla fama della cucina italiana [illegible] mondo: o si hanno chefs, camerieri, sommeliers, locali extra e allora si fa «La tour d'argent» o «Gualtiero Marchesi», oppure piatti aberranti come la pastasciutta con caviale e salmone o le carni annegate nella panna è meglio cancellarli. Dopo un pasto genuino anche Hiro Hito si alzò dal tavolo fe[illegible].

Gigi Mattana

Aosta — Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha autorizzato l'istituzione di un ufficio postale nell'autoporto. La Società ha già allestito il locale per questo servizio.

Uffici artigiani staccati in Valle?

CHATILLON — Sarà aperto un ufficio distaccato degli artigiani della Valle d'Aosta a Saint-Vincent [illegible] a Chatillon? La richiesta è stata fatta in una riunione tra gli artigiani della quinta Comunità del Marmore e i rappresentanti dell'associazione valdostana. «La richiesta — hanno detto — è legittimata dalle difficoltà che incontriamo quando per il disbrigo delle pratiche siamo costretti a rivolgerci al capoluogo».

Alla riunione [illegible] intervenuti il presidente regionale dell'Associazione, Guerino Vettorato, il vicepresidente Picchiottino, il segretario amministrativo Ostinelli, e il consigliere Bozzetti. E' stato anche aperto un dibattito per chiarire le difficoltà economiche e organizzative che comporterebbe l'apertura del nuovo ufficio.

Vecchioni ad Aosta

Aosta. Il cantante Roberto Vecchioni (nella foto) si esibirà sabato 28 giugno allo stadio Emilio Puchoz, [illegible] ore 21. Lo spettacolo è organizzato dalla discoteca Mong's dei fratelli Formento. E' la prima [illegible] una serie di iniziative di grande richiamo. Gli altri appuntamenti previsti sono per il 15 luglio (stadio Puchoz, ore 21) con i Matia Bazar, 2 agosto (comunale, ore 21) con Ron (Rosalino Cellamare), il 29 agosto (ore 21, sempre allo stadio Puchoz) con Loredana Bertè. Ultimo appuntamento il 1 settembre al comunale, con i Pooh

Dalla Valle del Lys

[illegible] a piedi [illegible] [illegible] Oropa

FONTAINEMORE — Quest'estate, dopo cinque anni si terrà la processione notturna da Fontainemore [illegible] santuario di Oropa. Partirà la [illegible] notte [illegible] sabato 26 luglio, al suono [illegible] campana grande [illegible] paese. La gente dovrà percorrere chilometri [illegible] [illegible] fra i monti, nella notte, portando croci stendardi e grossi ceri. La processione durerà fino al mattino, quando è previsto l'arrivo [illegible] Santuario. In ogni paese si aggiungeranno nuovi pellegrini. La marcia sarà accompagnata da canti e preghiere. Alle prime luci dell'alba i pellegrini vedranno Oropa.

La [illegible] partenza il giorno successivo, per ritornare a casa. Dopo aver reso omaggio alla Madonna Nera e trascorso una notte di riposo nei rifugi del santuario, la processione riprenderà la marcia verso la Valle del Lys, di [illegible] vo sfilando tra i monti.

Aosta — Sono stati stanziati 9 miliardi e 200 milioni per la ripresa e ultimazione dei lavori a palazzo Beauregard. Il servizio geriatrico dunque sta per partire. Il progetto iniziale dell'opera risale al 1967 e prevedeva un costo complessivo di 600 milioni.

Montalenghe — Nuovo appuntamento agonistico per gli amanti del podismo: domenica pomeriggio a Montalenghe [illegible] corre il «Giro delle colline», su un percorso misto-veloce, lungo 10 chilometri. La gara è valida per il campionato canavesano di podismo.

ASSESSORATO REGIONALE ALLA [illegible] [illegible] ASSISTENZA SOCIALE

COMUNICATO

Si raccomanda ai cittadini, residenti in Valle d'Aosta, che [illegible] avessero ancora [illegible] il proprio medico di fiducia, di provvedere entro il più breve tempo possibile, rivolgendosi alla S.A.U.B. di competenza

Attraverso la scelta del medico, [illegible] acquisisce l'iscrizione al servizio sanitario nazionale.

L'iscrizione al servizio sanitario nazionale [illegible] un diritto-dovere irrinunciabile perché la contribuzione di malattia viene richiesta indistintamente a tutti i cittadini.

In altre parole, anche [illegible] una persona non si iscrive [illegible] servizio sanitario nazionale, [illegible] tenuta [illegible] ogni [illegible] [illegible] corrispondere il contributo per l'assistenza sanitaria.

Per coloro che hanno un ente mutualistico il contributo viene prelevato nel modo tradizionale; a chi ne [illegible] invece privo, attraverso il pagamento [illegible] imposte dirette.

Gli interventi previsti dal programma dei «piani di attuazione»

Come cambierà il centro storico

Ristrutturazioni per oltre 70 mila metri cubi - Uno stanziamento del Comune [illegible] 18 miliardi per le sole infrastrutture - Entrerà presto in funzione il depuratore

IVREA — Il volto urbanistico di Ivrea dei prossimi tre anni è stato definito con l'adozione, [illegible] parte del Consiglio comunale, del primo «programma dei piani di attuazione» che stabilisce dove e come verranno realizzati interventi sulle infrastrutture e sull'edilizia residenziale. Un documento complesso che prevede investimenti per quasi 50 miliardi (ai valori di mercato del 1980).

«Il programma — ha spiegato l'assessore all'Urbanistica, Eddone — si propone il recupero delle lacune esistenti sulle infrastrutture e il perfezionamento della situazione abitativa». Per quanto riguarda l'edilizia residenziale sono state presentate dai privati 340 domande [illegible] intervento. Una trentina sono [illegible] respinte perché contrarie alle indicazioni del piano Regolatore generale; due per ragioni di opportunità; le altre sono state accolte.

Nel complesso, se tutti i richiedenti terranno fede alle richieste, si prevedono restauri o ristrutturazioni per 143 mila metri cubi di cui oltre la metà nel centro storico. «E' importante rilevare — ha sottolineato Eddone — che le domande dei privati riguardano quasi il 50 per cento degli interventi, dato che smentisce le affermazioni di coloro i quali sostengono che il recupero del centro storico è opera sentita soltanto dal Comune».

Le richieste per nuove costruzioni assommano a 130 mila metri cubi, 80 mila dei quali si riferiscono all'edilizia economica popolare (completamento del nuovo quartiere S. Giovanni e nuova area in via S. Lorenzo). Il programma prevede anche la realizzazione di 47 mila metri quadrati di edifici industriali nella nuova area destinata a questi insediamenti a S. Bernardo. «E' [illegible] iniziativa importante — ha detto l'assessore — soprattutto se si tiene conto che nell'Eporediese, nel giro di pochi anni, si sono persi 7 mila posti di lavoro nell'industria e [illegible] situazione è ormai al punto di rottura».

Il [illegible] relativo alle infrastrutture elenca un centinaio di opere per le quali il Comune prevede di investire con le proprie forze [illegible] miliardi: altri 7 miliardi giungeranno [illegible] sotto forma di contributi statali o regionali. Per ciò che riguarda la viabilità sono previsti 33 interventi. I più importanti sono quelli relativi al consolidamento del Ponte Vecchio, alla costruzione [illegible] ponte-diga all'altezza del Rondolino, al collegamento tra la zona di piazza Freguglia [illegible] il ponte 25 aprile, al nuovo parcheggio del Ghiaio, alla realizzazione [illegible] circa 3 chilometri di marciapiedi [illegible] zone oggi sprovviste.

Per l'acquedotto è programmato il rifacimento della condotta di Quagliuzzo, mentre per le fognature è previsto il completamento della rete cittadina [illegible] l'entrata in funzione del depuratore che eviterà l'inquinamento della Dora Baltea dove vanno a scaricare gli impianti.

[illegible] rifacimento degli impianti di illuminazione ormai vetusti, [illegible] copertura della piscina, la realizzazione di nuove tribune e delle piste atletiche al campo Pistoni, la costruzione delle scuole materna e elementare [illegible] S. Giovanni, la messa a punto degli edifici [illegible] piazza Ottinetti e del Municipio, la trasformazione della chiesa di S. Maria in sala per conferenze, l'ampliamento del cimitero e l'istituzione del [illegible] mercato in via Circonvallazione sono le altre opere significative che completano il programma dei lavori per i prossimi tre an[illegible].

Rolando Argentero

Cresce l'attività [illegible] Italia nostra

IVREA — «Le autorità regionali, almeno qui in Piemonte, si sono dimostrate sensibili ai problemi di tutela del patrimonio regionale promuovendo iniziative e deliberando stanziamenti in loro favore — ha detto l'arch. Annibale Fiocchi presidente della sezione di Ivrea e del Canavese di Italia Nostra, nella sua relazione ai soci —. Nella nostra città sono stati iniziati i lavori di restauro del Castello delle quattro torri, di palazzo Giusiana ed [illegible] stato dato l'av[illegible] alle pratiche [illegible] il recupero del palazzetto della Credenza. Sono interventi significativi per la realizzazione dei quali ha contribuito anche la sistematica azione stimolatrice della nostra sezione».

Fiocchi ha però anche segnalato con rammarico che, in sede comprensoriale nel «primo schema del Piano Territoriale di Comprensorio» [illegible] stato completamente ignorato il problema [illegible] «parco naturale della Serra d'Ivrea». «In sede regionale — ha aggiunto — a quanto ci risulta, la sua attuazione è sempre allo studio e da parte nostra non rinunceremo a portare avanti, in accordo con le autorità regionali, ogni iniziativa a favore della sua istituzione».

Ivrea — Il breve ciclo di concerti organizzato dal «Suzuki-Talent-Center» nella chiesa di S. Croce a Ivrea, si conclude domenica 29 giugno, alle ore 17 con l'esibizione del duo Massimo Marin (violino)-Luigina Schiavi Marin (pianoforte). Sono in programma musiche di Tartini, Mozart e Bach.

Il piano per i trasporti

Viaggi più facili intorno [illegible] Caluso

CALUSO — Muovendosi con non comune sollecitudine, il Consorzio Trasporti che opera nell'ambito del Comprensorio di Ivrea ha [illegible] punto un progetto per dotare l'area del Calusiese, che forma l'Unità Locale di Servizi n. 41, di una nuova serie di linee automobilistiche che consentano di collegare i 18 comuni dell'Uls al capoluogo, Caluso.

Agendo [illegible] rapidità, il Consorzio ha risposto alle istanze formulate dagli abitanti della zona, molti dei quali si erano dichiarati insoddisfatti per la suddivisione geografica operata dalla Regione proprio per una mancanza [illegible] collegamenti diretti ed efficienti con Caluso dove hanno sede i servizi sanitari e scolastici della Uls. Il piano del Consorzio Trasporti [illegible] stato illustrato ai rappresentanti dei paesi interessati e alle società già concessionarie di autolinee nell'area (Satti, Sadem, Atm, Viglioccc) che sono state invitate ad esaminare la possibilità di intervenire assumendo le nuove linee attraverso lo sfruttamento «delle risorse marginali disponibili».

«In altre parole — spiega l'ing. Giorgio Szemere, vice presidente del Consorzio — abbiamo chiesto loro di operare sperimentalmente nelle cosiddette ore di morbida per riscontrare [illegible] validità del progetto senza operare nuovi investimenti in mezzi e uomini».

La linea n. 1 è la Villareggia-Mazzè-Caluso con diramazione per Tonengo e ritorno, [illegible] un percorso di 14 chilometri e mezzo, prevista con due corse giornaliere feriali. La linea n. 2 è la Castellamonte-Bairo-Agliè-San Giorgio-San Giusto-Caluso e ritorno; misura [illegible] chilometri ed è prevista pure con due corse giornaliere feriali.

«Il collegamento con Castellamonte — dice Marco Liberatori, presidente [illegible] Consorzio — consente di avviare una linea trasversale rispetto al tradizionale asse centrale costituito dalla Torino-Aosta. Questa linea, che figurava già nel piano generale comprensoriale dei Trasporti, nel caso specifico consentirà agli abitanti della Uls 41 [illegible] muoversi [illegible] maggiore facilità anche [illegible] Castellamonte dove esiste il secondo ospedale del Comprensorio (l'altro [illegible] a Ivrea) e dove sono presenti anche degli istituti medi superiori».

La linea n. 3, di cui è prevista inizialmente un'unica corsa feriale al mattino, è la Vische-Mazzè-Caluso con prolungamento alla frazione Vallo, per complessivi 10 chilometri. Per la linea n. 4 [illegible] allo studio due possibili percorsi: San Martino-Perosa-Scarmagno-Romano-Strambino (km 8,3; da quest'ultima località Caluso è raggiungibile in treno) e Vialfrè-Cuceglio-Montalenghe-Orio-Barone-Caluso (km 18). Per questi due tronchi si prevede una sola corsa con ritorno nel mattino dei giorni feriali.

«Abbiamo cercato di dare una risposta in termini di accessibilità ai servizi sociali per tutti gli abitanti del Calusiese — sottolinea l'ing. Szemere — pur muovendoci nel pieno rispetto delle priorità già rilevate dal Piano comprensoriale. Adesso attendiamo le risposte delle società interpellate per tradurre operativamente i nostri progetti». L'avvio delle linee è previsto entro [illegible] fine di giugno: giusto il tempo necessario per mettere a punto orari e coincidenze per quando riprenderanno le scuole a settembre.

a. r.

Imminente la consegna dell'edificio al ministero di Grazia e Giustizia

Il nuovo carcere fa paura [illegible] Ivrea?

I cittadini temono che l'apertura del penitenziario provochi una recrudescenza della malavita - Molti detenuti avrebbero già chiesto [illegible] essere trasferiti nel reclusorio modello

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Il nuovo carcere di Ivrea sarà presto consegnato dall'impresa costruttrice al ministero [illegible] Grazia [illegible] Giustizia. L'edificio, cui mancano solo gli ultimi ritocchi e l'arredamento, sorge sulla strada per Bollengo [illegible] fuori l'abitato di Burolo, infilato in mezzo il verde. Potrà ospitare 150 detenuti e 75 guardie carcerarie, in stanze singole, dotate di servizi, con la possibilità di installare [illegible] circuito tv per ogni «cella», in modo da diffondere i programmi nazionali e delle emittenti private.

Non sarà un «supercarcere di sicurezza», ma un semplice reclusorio giudiziario, collegato con il tribunale di Ivrea, oggi trasferito da Palazzo Giusiana in via di restauro.

«Questo carcere — dice Mario Rey, ex sindaco della città — fu "pensato" nel 1972, quando avevo la responsabilità dell'amministrazione civica. Volevamo trasferire i detenuti dal Castello del Conte Verde. Ma Ivrea non era inserita nel programma nazionale del ministero di Grazia e Giustizia: insomma non aveva diritto ad un nuovo carcere».

Ricorda Stefano Strobbia, presidente dell'Azienda di Turismo: «Noi mettemmo [illegible] disposizione 60 milioni per un primo lotto del fabbricato, il Comune il terreno, l'Olivetti offrì un progetto, poi la proposta venne trasformata in delibera municipale che, appro[illegible], consentì (anche con una variante al piano regolatore per destinare l'area attuale a zona militare) [illegible] dare avvio [illegible] primi lavori».

Ma, realizzato il primo lotto, l'opera [illegible] fermata dalle «secche della burocrazia». Intervenne [illegible] ministero [illegible] nel [illegible] il cantiere del [illegible] risveglio. Da Roma arrivò [illegible] nuovo progetto («Forse — dicono a Burolo con una punta [illegible] ironia — il governo [illegible] ricordava più quello precedente») [illegible] la prima «palazzina» venne destinata alla futura direzione ed agli uffici amministrativi del reclusorio.

A fine marzo l'edificio è già stato visitato dal provveditore regionale alle Opere pubbliche e dall'ex ministro Nicolazzi. Ai loro occhi è apparso un carcere modello: spazioso, funzionale, disegnato secondo le più recenti disposizioni di sicurezza. Senza, come detto, [illegible] caratteristiche del «supercarcere». Una struttura moderna dunque, sulla quale però ad Ivrea si colgono commenti fra [illegible] maligno ed il preoccupato.

In un bar di porta Vercelli, per esempio, alcuni giovani lo definiscono: «Quasi un hotel [illegible] lusso», «un residence più che una prigione». Raccontano: «Una sera [illegible] Torino sono arrivati in piazza [illegible] Città alcuni detenuti in un furgone dei carabinieri. Erano destinati al carcere di Ivrea. Ci hanno chiesto informazioni. Li abbiamo indirizzati al Castello anche se sapevamo che era chiuso. Ma scoprimmo che le forze dell'ordine volevano proprio andare alla nuova prigione di Burolo».

Forse si tratta di un aneddoto, ma non è il solo: c'è chi è pronto a giurare che in alcune rivolte di reclusi in altre carceri italiane [illegible] comparsi cartelli [illegible] la scritta: «Vogliamo [illegible] trasferiti ad Ivrea».

Chiediamo conferma ai nostri interlocutori occasionali. Risposta: «Non sappiamo. Ma è comprensibile che i reclusi pretendano il trasferimento nel nostro nuovo carcere: avranno anche la tv, i servizi sportivi, il bagno in camera. Staranno meglio che a [illegible] loro».

In città c'è anche chi è preoccupato, chi teme che la riapertura del carcere porti ad una recrudescenza della malavita. Un fenomeno che attualmente si è abbastanza attenuato, dopo la tragica notte dell'assassinio dell'orefice Blessent.

Strobbia e Rey non sono però pessimisti: «I detenuti saranno 150, ma accanto a loro dovrebbero esserci, secondo le norme previste dalla legge, 75 agenti, in un rapporto di uno a due che può essere assai rassicurante».

I cittadini rimangono tuttavia perplessi: l'evasione in massa a Milano, dal carcere di S. Vittore è ancora troppo vicina. E tutti ricordano [illegible] conseguenze che ha avuto, la paura vissuta dai milanesi. Non vorrebbero che scene [illegible] quel tipo si ripetessero, tra qualche anno, ad Ivrea.

Giuseppe Sangiorgio

Domenica sarà festeggiata la banda cittadina

Agliè, 200 anni di musica

AGLIE' — Grande festa domenica 29 giugno ad Agliè, a partire dalle ore 15, per celebrare [illegible] bicentenario [illegible] filarmonica cittadina. Costituita il 1° marzo [illegible], la banda alladiese è la [illegible] del Canavese ed una delle più vecchie del Piemonte. Maestri valenti si sono avvicendati alla sua guida portando il sodalizio musicale a livelli tecnici pregevoli che le hanno conferito una fama indiscussa.

La banda attuale [illegible] tra l'altro l'espressione [illegible] diffusa passione per la musica esistente [illegible] zona. Basta pensare che fino a [illegible] anni fa, il paese vantava ben tre complessi: il corpo musicale S. Cecilia, la banda di S. Maria, [illegible] come la banda «Miola», e la banda parrocchiale di S. Massimo. In totale [illegible] più [illegible] cento le persone impegnate. Questi complessi si esibivano soprattutto in occasione delle sagre rionali rappresentando l'elemento di magg[illegible] richiamo di tutte le feste.

Ovviamente come nella storia di tutti i complessi anche la filarmonica di Agliè ha conosciuto momenti di crisi. L'ultimo si ebbe alla fine degli Anni 50: il complesso era un po' alla deriva e soltanto raramente si presentava al pubblico. Per evitare il crollo venne indetta una assemblea pubblica di tutti gli alladiesi che espresse [illegible] nuovo direttivo affidandone la presidenza a Italo De Laurenti. Ben coadiuvato [illegible] collaboratori, De Laurenti riuscì ad invertire la rotta riportando la banda alla piena efficienza. Sanato il bilancio, vennero istituiti corsi musicali per i giovani, i musici vennero dotati di uniforme, venne avviata la costruzione di una nuova sede che potesse accogliere sia la banda durante le prove, sia gli allievi che imparavano.

L'ultima iniziativa, in ordine [illegible] di tempo, per mantenere sempre vivo il complesso [illegible] stata quella [illegible] dotarlo di un gruppo [illegible] majorettes. Attualmente [illegible] banda di Agliè comprende una quarantina di elementi [illegible] è diretta dal maestro Francesco Mutalipassi. Presidente del consiglio direttivo è da un paio d'anni l'architetto Franco Paglia.

Per i festeggiamenti [illegible] domenica è prevista la presenza ad Agliè di diversi altri complessi del Canavese: Feletto, S. Giorgio, Caluso, Cuceglio, Castellamonte, Alice Castello, Lugnacco. Ogni banda terrà un breve concerto prima di lasciare spazio a quella [illegible] Agliè che chiuderà il pomeriggio. E' prevista la partecipazione alle manifestazioni della Credenza di Agliè [illegible] i suoi costumi medioevali. Il comitato organizzatore provvederà anche alla premiazione di personaggi benemeriti che hanno collaborato, in varia misura, al buon andamento [illegible] società, dei musici e dei complessi che prenderanno parte ai festeggiamenti.

r. a.

La banda di Agliè per le vie del paese

Il bilancio in tutte le scuole

[illegible] del previsto la raccolta di carta

IVREA — Bilancio di fine [illegible] per [illegible] campagna [illegible] raccolta della carta nelle scuole dell'obbligo dell'eporediese: dal 1 gennaio al 6 giugno [illegible] stati raccolti complessivamente 43 mila 490 chilogrammi di carta che acquistata dalle cartiere a [illegible] lire il kg. ha fruttato un incasso lordo di poco più di 3 milioni [illegible] un utile di [illegible] milioni 368 mila 700 lire.

Secondo gli accordi raggiunti a suo tempo tra le scuole e l'Azienda Urbana di Igiene (che si occupa materialmente della raccolta) l'utile netto viene diviso tra le scuole (3/4) e la stessa Audi (1/4) che destina [illegible] somma (in questo caso circa 590 mila lire) a fini ecologici. Ai ragazzi delle scuole sono andati quindi 1 milione 760 mila lire: ogni direzione potrà decidere come investire la quota di competenza.

«I risultati globali [illegible] questi cinque mesi del 1980 — dice Tullio Paghera, coordinatore dell'iniziativa — [illegible] sono stati eccessivamente brillanti. In verità contavamo di raccogliere più carta; [illegible] sono peraltro neppure disprezzabili e sono certo che occorrerà continuare l'iniziativa che ha un profondo significato sociale».

Nella classifica individuale il successo è andato — [illegible] nel 1979 — ai ragazzi delle elementari di Banchette Borgonuovo che nell'anno 15 giugno '79 — 6 giugno 1980 hanno versato in media 31,28 kg. ciascuno; al secondo posto, con un crescendo impressionante, i ragazzi [illegible] Bollengo che sono saliti a kg. 29,52 ottenendo il successo «di tappa» nel periodo relativo [illegible] 1980; al terzo i ragazzi di Samone, anche essi [illegible] nella progressione, con kg. 28,04. Al quarto posto — con una menzione particolare, data la loro giovanissima età — i bambini della materna di Montalto Dora con kg. 25 a testa.

Settimana di «sondaggi» dei partiti per le Giunte

Le possibili maggioranze in Comune - Appelli dc a socialisti e laici - Psi-psdi-pri con appoggio esterno pci alla Provincia?

ASTI — La vita politica astigiana [illegible] conosce soste. A una settimana dalle elezioni ci si muove già sul fronte delle trattative tra i partiti. Il Comune, la Provincia, debbono avere [illegible] più presto le proprie giunte, il sindaco, il presidente. Dopo le elezioni amministrative del 1975 si vollero otto settimane per giungere alla formazione delle giunte (Comune e Provincia). Nel [illegible] un mese e mezzo. Quanto occorrerà ora per formare le maggioranze che daranno vita alle due giunte [illegible] i prossimi cinque anni?

L'inizio [illegible] settimana prevede incontri ancora definiti «informali».

Ne vengono segnalati nell'area socialista-socialdemocratica per un'intesa comune. Sono compiuti, in varie direzioni, contatti personali tra vari esponenti. Si può dire che si vuole «sondare» il terreno mettendo a fuoco le varie posizioni ma tutto si muove con cautela.

Ieri sera, lunedì, la federazione socialdemocratica, ha convocato i segretari delle sezioni dei Comuni, i consiglieri comunali del capoluogo e quelli provinciali eletti, per un esame generale della situazione.

Questa sera, martedì, si riunirà il comitato provinciale della democrazia cristiana, la cui segreteria ha già rivolto appelli [illegible] collaborazione all'area laica e socialista. Pure questa sera è convocato il direttivo provinciale socialista. Gli organi dirigenti degli altri partiti si ritroveranno entro giovedì.

In vista della formazione della giunta comunale nel capoluogo l'unico rappresentante sindacale che ha rilasciato per il momento dichiarazioni è quello della Cgil. Infatti, Giorgio Fiora, della segreteria della Camera del lavoro, ha detto: *«Si devono costituire giunte che pongano alla base del proprio mandato una strategia del potere locale che sviluppi tutte le forme di partecipazione e controllo dal basso».*

Il dirigente sindacale ha inoltre sostenuto: *«Personalmente ritengo che sostanziali mutamenti nella composizione delle giunte non si registreranno perché, ad esempio, la giunta comunale ha visto confermata, grazie soprattutto all'affermazione del psi e psdi, la propria maggioranza. Più complessa potrebbe essere la creazione della giunta provinciale — ha concluso Fiora — di fronte alla proposta del partito repubblicano tendente a coagulare un polo laico e socialista che tratti un appoggio esterno al pci; è [illegible] ipotesi questa che sta facendosi strada».*

Vittorio Marchisio

Galletti e Torretta hanno annunciato ufficialmente l'unione

E' fusione: nasce l'Asti T.S.C.

La città ha una nuova e unica squadra di calcio per il prossimo campionato in Serie C2

ASTI — *«La fusione tra la Torretta e i Galletti dell'Asti è un momento importante per lo sport cittadino»* ha detto il sindaco Gian Piero Vigna durante la conferenza stampa in Comune in cui i dirigenti della nuova società di calcio hanno annunciato la conclusione delle trattative e la nascita dell'«Asti TSC» che disputerà il prossimo campionato in C2. Ora si conoscono anche i colori sociali, bianco rosso e blu. Il gagliardetto che porta i simboli di entrambe le squadre, la torre e il galletto e lo staff dirigenziale.

Dopo 10 anni il calcio astigiano ripete l'esperienza di una fusione; la precedente voluta da Cavallo tra l'Asti e il Macobi, non fu certo fortunata. E' questo uno dei motivi che finora hanno frenato l'entusiasmo dei tifosi delle due squadre. Ora la speranza di salire nelle serie superiori sembra aver convinto anche i supporter più accesi.

La nuova «Asti TSC» sembra avere infatti concrete ambizioni. Lo hanno confermato in molti concordi nel ricordare come una sola squadra sia la soluzione obbligata per offrire uno spettacolo calcistico di buon livello tecnico adeguato alle speranze di tutti gli appassionati astigiani.

«Finora i dirigenti delle squadre astigiane si sono impegnati al massimo delle loro possibilità — ha detto il vicepresidente Marco Gastino —. *E' importante che ora sia il pubblico a darci una mano.*

Il presidente Giuseppe Nosenzo, che per motivi di salute non ha potuto [illegible] presente alla conferenza stampa, ha inviato un messaggio: *«Gli sportivi astigiani dovrebbero essere soddisfatti della fusione* — scrive Nosenzo — *è una iniziativa nata nell'interesse di tutto lo sport cittadino».*

Non ci sono ancora anticipazioni sulla campagna acquisti.

«Prima di pensare a ingaggiare nuovi giocatori è stato necessario mettere in piedi una solida struttura organizzativa — ha spiegato il neo dirigente Pietro Marena —. *Le scelte per la campagna acquisti spetteranno comunque all'allenatore Nattino».*

Il tecnico che ha visto premiato il successo nel campionato appena concluso ha invitato a moderare le attese: *«Giocheremo in un campionato difficile e per ora il nostro obiettivo resta quello di raggiungere il più presto possibile la quota salvezza. Non abbiamo in programma "rivoluzioni" nella formazione; sarà però necessario ridurre l'organico che raggruppa i giocatori delle due società muovendoci poi con accortezza sul mercato per ingaggiare qualche pedina di valore».*

L'«Asti TSC» [illegible] inserita nel girone A della serie C2 insieme con squadre lombarde, liguri e toscane. Dovrà quindi affrontare alcune nobili decadute come il Lecco, il Fanfulla, la Pro Patria, il Busto Arsizio e la Biellese. Il prossimo anno sarà in programma anche un derby che si annuncia molto acceso con l'Alessandria retrocessa dalla C1.

Nel corso della conferenza stampa è già stata annunciata una interessante iniziativa promozionale per il prossimo campionato che si propone di richiamare i giovani allo stadio: l'ingresso per i ragazzi di età inferiore ai 14 anni sarà gratuito. Se il pubblico accorrerà numeroso al Comunale verrà probabilmente riaperto il settore delle curve con prezzi molto popolari.

Franco Cavagnino

Carta d'identità della nuova squadra

ASTI — Questa la carta d'identità della nuova squadra dell'Asti TSC:

DENOMINAZIONE: Associazione Calcio Asti Torretta Santa Caterina.

COLORI SOCIALI: Bianco, rosso, [illegible]

STEMMA: Tre cerchi con stemma della città, il galletto, le torri.

[illegible] SOCIALE: Via Ospedale 1.

PRESIDENTE: Giuseppe Nosenzo.

VICEPRESIDENTI: Rigas Anghelakis, [illegible] Gastino, Guido Martinengo.

ALLENATORE: Bruno Nattino.

ACCOMPAGNATORE: Stefano Grattarola.

DIRETTORE SPORTIVO: Walter Manetta.

DIRIGENTE RESPONSABILE SETTORE ACQUISTI E VENDITE: Rigas Anghelakis.

SERVIZI SEGRETERIA, STAMPA PUBBLICHE RELAZIONI: Pietro Gaudino, Eugenio Fallisei, Enzo Ceppani, Gianni Tiloca.

TESORIERE: Giuliano Dittima.

REVISORI DEI CONTI: Giuseppe Morando, presidente; Albino Nosenzo e Gildo Cerrali revisori.

COMITATO ESECUTIVO: Giuseppe Nosenzo presidente, Marco Gastino; Guido Martinengo, Rigas Anghelakis, Pietro Marena.

COLLEGIO PROBIVIRI: Costanzo Malchiodi presidente, Pietro Patrisso e Gian Giacomo Dapino membri.

GIRONE A DELLA SERIE C2: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria e Toscana.

Inaspettata sconfitta del Grazzano

Grana [illegible] solo in testa [illegible] torneo di tambass

MONCALVO — La capolista Grazzano cade inaspettatamente a Montemagno e lascia solo il Grana al comando del quinto torneo di tamburello a muro patrocinato da «La Stampa». Risultati del quinto turno di ritorno:

Montemagno-Grazzano (19-16): con pieno merito Morellato e Cerutti sono riusciti a piegare [illegible] Grazzano disunito e fuori condizione. A centrocampo, ma soprattutto [illegible] i due [illegible] terzini, il Montemagno [illegible] sfoggiato dell'ottimo tambass, dominando ogni fase dell'incontro.

Tonco-Grana (6-19): anche con il [illegible] alle reni Medesani e [illegible] non hanno avuto difficoltà a ricacciare le palle alte. Il divario di classe non ha permesso al Tonco di riproporre quel miglioramento [illegible] so in mostra nelle ultime partite.

Castell'Alfero-Portacomaro (16-19): partita spettacolare, durata 140 minuti tra gli incitamenti di un migliaio di tifosi. Nulla ha potuto il quintetto di casa di fronte al «terribile mancino» Carlo Verrua e ai suoi scatenatissimi ragazzi. Con questa sconfitta al Castell'Alfero restano ben poche possibilità di accedere alle finali.

Calliano-Vignale (19-14): gli uomini di Besso hanno condotto tutta la partita con un ristretto margine di vantaggio e il Vignale li ha [illegible] impegnati a fondo. Ma il fattore campo e l'ottima prova del suo capitano sono bastati.

Moncalvo-Montechiaro (10-19): Trinchero e Poletti hanno dilagato nella fossa dei leoni davanti ad avversari, [illegible], scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata.

Classifica: Grana 24; Grazzano 22; Portacomaro 20; Calliano [illegible]; Castell'Alfero 14; [illegible], Montemagno e Montechiaro 12; Moncalvo 8; Tonco 0.

K. pr.

Serie B

Risultati secondo pronostico con l'Edilconsal sempre saldamente al comando: Vigliano-Edilconsal 5-19; Cocconato-Murisengo 19-6; Casale-Settime 19-5; Callianetto-Tonco 16-19; Chiusano-Capriata 19-11.

LA CLASSIFICA: Edilconsal punti 23, Casale 22, Chiusano 18, Settime 15, Tonco 12, Vigliano 8, Capriata 7, Callianetto 6, Cocconato 4, Murisengo 2. Una partita in meno Chiusano e Tonco.

(e. r.)

Folto pubblico alla tradizionale manifestazione nicese

Il borgo Martinetto rivince la Giostra tra partenze false, squalifiche e cadute

Nizza. Immagini della Giostra delle borgate, in alto un momento della corsa e il vincitore. In basso la sfilata (foto Sciaruto)

NIZZA — E' stata questa forse la più critica delle tre edizioni finora disputate della «Giostra delle borgate», e ciò nonostante l'impegno e la buona volontà di tutti, organizzatori e partecipanti. La festa del borgo Martinetto, vincitore per il secondo anno consecutivo, non è stata allegra come avrebbe dovuto: il bilancio della giornata era piuttosto amaro, tre fantini hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale e uno di questi, Piero Rapetti, che su «Asbaiz» correva per il borgo «Castello San Rocco», è ricoverato, per grave trauma cranico e varie lesioni.

E' stata una corsa anomala, punteggiata da cadute di cavalli e fantini, da numerose partenze [illegible] e squalifiche. [illegible] il vento, la lunga attesa e magari qualche foraggio «particolare» hanno fatto sì che i cavalli si presentassero sulla pista [illegible] nervosi.

La prima batteria veniva chiamata in ritardo rispetto al programma: sull'anello in terra battuta scendevano i cavalli dei rioni Stradino Bossola (fantino Bruno Dania), Bricco (Renato Mozzon), San Giovanni (Roberto Olivieri), Centro (Lello Saltanino). [illegible] era proprio il cavallo di quest'ultimo borgo a creare i primi problemi: ritardava a portarsi alla partenza, nonostante gli sforzi del fantino, scalpitava, innervosendo gli altri cavalli e poi partiva quattro volte prima del via ufficiale. La giuria lo squalificava.

Partita la batteria senza il cavallo del Centro, lo Stradino Bossola, si portava subito ampiamente al comando. Al penultimo giro, il fantino Renato Mozzon, del Bricco, cadeva, provocando la caduta anche del fantino di San Giovanni: i due cavalli impauriti si rifugiavano oltre lo steccato; per i due giovani tanta paura ma nessun [illegible] danno.

Nella seconda batteria si contendevano l'accesso in finale San Rocco (Piero Rapetti), Barra di ferro (Marcello Fonnacino), Martinetto (Luigi Zunino), San Sebastiano (Francesco Diotti) e Cima di Nizza (Giovanni Rota) il cui cavallo sabato era morto in un incidente d'allenamento e si era dovuto trovare un sostituto d'emergenza. La vittoria era netta per il Martinetto, davanti a Barra di Ferro e San Rocco.

Passava oltre mezz'ora prima della finale che vedeva impegnati Stradino Bossola, Martinetto, Barra di ferro e San Rocco, alla conquista dei tradizionali premi: «Stendardo», «Campanon», «Palla di cannone» e il «cardo».

Dopo tre partenze false (per la verità la terza è sembrata a molti regolare) Martinetto prendeva la testa, seguito da San Rocco e Barra di ferro appaiati. In una curva, Fonnacino cadeva coinvolgendo anche il fantino di San Rocco. Quest'ultimo sembrava avere la peggio, rimanendo esanime sul terreno. Vinceva Martinetto, ma l'attenzione del pubblico era tutta rivolta ai due fantini stesi sulla pista. Per Luigi Zunino, il fantino vincitore, [illegible] nonostante tutto, cercava applausi, la festa è finita subito.

Fulvio Lavina

Tutta Nizza alla sfilata

I rioni hanno rievocato momenti e personaggi della storia cittadina

NIZZA — *Uno squadrone di ussari che esegue evoluzioni nei giardini pubblici, gruppi di notabili in tuba ottocentesca che si mescolano a pastorelle e guerrieri medioevali: per la terza volta dopo una lunga parentesi Nizza si è trasformata in un colorato palcoscenico per la sua «giostra delle borgate». Nel corteo in costume che [illegible] attraversato le vie della città il personaggio di Carlo Alberto ha dato la mano alle lavoratrici delle filande, le musiche [illegible] feste contadine si sono confuse con le mazurche.*

I nove borghi hanno spulciato con diligenza e passione nelle vecchie cronache cittadine.

In questa carrellata a ritroso nel tempo le rievocazioni più applaudite sono state quelle di San Sebastiano che ha rappresentato l'inaugurazione del nuovo ponte sul Belbo nel 1913, e del Martinetto che ha ricordato l'atmosfera e i personaggi delle vecchie feste popolari.

San Sebastiano con ironia un po' polemica si è rifatto all'arrivo della ferrovia, facendo sfilare anche un modellino di passaggio a livello. «E' stata la prima volta che i nicesi hanno applaudito il passaggio a livello», *ha commentato qualche spettatore ricordando le proteste per le difficoltà che crea al traffico.*

I portici della via maestra [illegible] gremiti da almeno 5000 persone tra cui moltissimi turisti subito «entrati» nel clima della manifestazione.

Nizza è città disincantata che raramente si scompone, ma la febbre della giostra ha contagiato anche i più scettici sulla possibilità di far rivivere un'antica tradizione. *Tutti i borghi si sono sforzati di raggiungere la massima fedeltà storica nei personaggi e nei costumi curando nei minimi particolari stoffe armi e acconciature.* «E' importante perché la "Giostra" si affermi definitivamente — si commentava negli ambienti dell'organizzazione — che non resti solo una manifestazione di un giorno ma diventi lo spunto per iniziative culturali e ricreative che durino tutto l'anno».

Nizza difende gelosamente la «Giostra», i borghigiani rifiutano qualsiasi confusione con il Palio di Asti, ma nel piccolo «campo» dello stadio comunale la passione è identica a quasi a quella [illegible] corsa astigiana.

Domenico Quirico

A fuoco un camion di paglia: danni per 80 milioni

MONCALVO — Un incendio scoppiato domenica notte in frazione «Stazione» ha distrutto un autotreno con rimorchio carico di paglia, danneggiando la rete elettrica e alcune piante del viale che fiancheggiano il centro abitato. I danni ammontano a circa 80 milioni di lire. Tra le varie ipotesi s[illegible] cause dell'incendio gli inquirenti non scartano quella [illegible] perché la bassa temperatura notturna difficilmente può avere provocato l'autocombustione.

[illegible]. pr.

Riservato a giocatori Under 13

Calcio: [illegible] Virtus Canelli [illegible] il trofeo [illegible] Moncalvo

MONCALVO — Battendo in finale il Moncalvo per una rete a zero, l'Unione sportiva Virtus Canelli si è aggiudicata la seconda edizione del trofeo «Renato Bargero», disputata sabato e domenica sul campo «La Valletta». Il gol della vittoria è stato siglato da Walter Seltone all'88' minuto di gioco, dopo un lungo predominio di marca moncalvese. Nelle partite di qualificazione il Canelli si era imposto per 2-0 sull'A.C. Asti (reti di Ivano Mondo e Danilo Cacciola) mentre il Moncalvo aveva superato per 1-0 la Santostefanese [illegible] marcatura di Aldo Montiglio. La finale per il terzo posto è stata vinta dall'Asti sulla Santostefanese con un sonante 5-0 ad opera di Nicastro (autore di tre reti) e degli attaccanti Frema e Pellitteri.

Riservato alla categoria esordienti (età massima 13 anni) questo torneo giovanile di Moncalvo si è conquistato per livello di gioco e affluenza di pubblico, un posto di rilievo tra le maggiori manifestazioni regionali. Tutte le partite sono state arbitrate da Giorgio Mortarino e Piergiacomo Gaia, entrambi di Moncalvo, arbitri federali in attività da oltre un ventennio.

g. pr.

ECONOMICI

ANTIGNANO d'Asti villa bifamiliare di una mano. Chiamarli Tel. 011/505.931
ASTI alloggi liberi e occupati 2/4 vani ser via Grimaldi Tel. 011/505.931

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: L'uomo puma.
Splendor: Pulcari folli
[illegible]: Nel corso del tempo

CANELLI

Regina d'Oro: La grande avventura continua, parte seconda

NIZZA

Sociale: Wampir
Verdi: La poliziotta fa carriera.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 19.30: TRA notizie, 20.30: Collegamento con GRP

FARMACIE

[illegible] (notturna): Liprandi, piazza Statuto 7 —(diurna) S. Domenico, corso Volta 29
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre
Moncalvo: Albertini, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 55.741 - 56.221. **Nizza** 726.390. **Canelli** 62.966 - 81.106; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** [illegible] 160. **Calliano** 928.444, **Montechiaro** 406.168; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Ancora un'interrogazione al ministro

La Cuneo-Nizza dimenticata dalla direzione centrale Fs

Secondo il parlamentare Carlotto non si vogliono assegnare otto locomotive diesel disponibili a Torino

CUNEO — La Cuneo-Nizza continua a tenere banco. Mentre il movimento viaggiatori al 31 maggio scorso aveva raggiunto dall'inaugurazione, il 6 ottobre, la cifra imponente di 354.435 persone trasportate, cresce l'insoddisfazione per come viene svolto il servizio e le proteste contro il comportamento degli uffici centrali, che senza dirlo apertamente penalizzano il traffico anziché adoperarsi per migliorarlo.

Il deputato cuneese Natale Carlotto dopo aver svolto per conto suo un'inchiesta, contattando dirigenti locali e operatori turistici, ha rivolto ora una lunga dettagliata interrogazione al ministro dei Trasporti in cui denuncia:

1) che la direzione generale delle ferrovie non vuole assegnare subito al deposito locomotive di Cuneo otto locomotive diesel 345 o 445, di cui a Torino c'è disponibilità, rifiutando nel contempo di istituire due coppie di treni espressi, o rapidi da Domodossola a Ventimiglia, via Arona - Santhià - Torino - Cuneo e viceversa;

2) E' indispensabile per non limitare una preziosa corrente di traffico turistico in progressivo aumento in entrata sia dal Nord Europa che dalla Costa Azzurra istituire corse circolari sull'itinerario Domodossola - Arona - Torino - Cuneo - Limone - Breyl - Nizza - Ventimiglia - Savona - Genova - Voghera - Milano - Como - Chiasso e viceversa. Il parlamentare cuneese segnala al riguardo il grande successo ottenuto il 1° maggio scorso — e che sarà ripetuto il 17 settembre prossimo — dell'iniziativa dell'agenzia Intraflug di Zurigo.

Il ministero dei Trasporti viene anche invitato a esprimersi su altre richieste molto precise: a) una coppia bisettimanale di treni rapidi sull'itinerario Domodossola - Cuneo - Ventimiglia; b) qualora non sia proprio possibile assegnare al deposito di Cuneo i nuovi locomotori 345 e 445, le F.S. dovrebbero accogliere quattro locomotive a nafta A1A 68000 oppure BB 67300 di forte potenza che egregiamente potrebbero superare le rampe della galleria di Tenda e della Valle Roja.

Il ministero dei Trasporti viene infine invitato a dare precise disposizioni per affrontare il potenziamento della Cuneo-Nizza nell'incontro che il direttore generale delle F.S. avrà con un collega francese.

Con l'inizio delle vacanze — sottolineano i tecnici ferroviari di Cuneo — il trasporto dei viaggiatori sulla Cuneo - Ventimiglia - Nizza rischia di entrare in crisi. g. d. m.

Successo della 23ª Sagra

Peveragno offre fragole di qualità

PEVERAGNO — Migliaia di persone da tutta la provincia hanno assediato per tutta domenica il paese, in occasione della ventitreesima edizione della Sagra della fragola. L'inaspettata, massiccia presenza di turisti ha costretto l'Amministrazione comunale ad ordinare la chiusura del paese al traffico automobilistico. E così, per un giorno, Peveragno si è trasfomata in una immensa isola pedonale. La regina delle numerose manifestazioni, mostre e concorsi è stata la fragola.

Decine di agricoltori hanno esposto i piccoli frutti in un immenso locale delle scuole. Ma l'interesse dei visitatori era altrove al mercato generale. Qui, straordinariamente è stata aperta la vendita al dettaglio e chi lo desiderava ha potuto acquistare a prezzi di favore i gustosi e profumati frutti peveragnesi.

Molte le novità rispetto agli anni passati. Prima tra queste la pubblicazione di un ricettario su «Come cucinare e conservare le fragole di Peveragno». Oltre cento ricette scritte dalle «massaie» della zona, corrette e raccolte dal Gruppo editoriale «Primalpe» di Boves.

Alle manifestazioni si sono aggiunti momenti di dibattito e confronto fra tecnici e agricoltori per «migliorare la qualità della fragola». *«La produzione annua di fragole nel Comune — ha detto Mario Giordano, tecnico agrario — si aggira sui 50 mila quintali, di una merce pregiata e conosciuta per la sua provenienza in molti Paesi d'Europa.* g. m.

Elicicoltori contro le lumache importate

Si è tenuto a Cherasco il raduno nazionale

CHERASCO — Gli elicicoltori italiani chiedono leggi rigorose per contrastare la «concorrenza sleale» delle lumache d'importazione che sono solo lontane cugine delle chiocciole nostrane ma vengono vendute in confezioni del tutto simili alle loro più pregiate parenti.

Dopo la disciplina della raccolta delle chiocciole (ottenuta in Piemonte nel '78, con una legge regionale soddisfacente anche se non ancora adeguatamente applicata), è questa la principale rivendicazione degli allevatori di lumache commestibili che si sono riuniti sabato e domenica a Cherasco per il loro nono raduno nazionale.

«Dall'Asia e dall'Africa, in particolare dalla Cina Nazionalista e dal Libano — dice Gianni Avagnina, direttore del Centro internazionale di elicicoltura di Cherasco e presidente dell'Associazione nazionale elicicoltori — *arrivano ogni anno in Italia centinaia di migliaia di scatole di molluschi del genere "acathina", molto diverse da quelle di tipo "helix", caratteristiche di alcune zone d'Europa. Ma, mentre per farle entrare, ad esempio, in Francia, occorre dichiarare il contenuto delle confezioni, in Italia non c'è l'obbligo di differenziare le etichette e questo danneggia sia i produttori che i consumatori».* g. n.

Diploma d'onore

Ex internati festeggiati a Castelmagno

Duemila alpini a Fossano

CASTELMAGNO — A 35 anni dalla fine della guerra due ex internati hanno ricevuto dal ministero della Difesa il diploma d'onore che li equipara ai volontari della libertà che hanno combattuto sulle montagne contro i nazifascisti. [illegible] Garnerone e Costanzo Viano, entrambi di 62 anni, il primo giudice conciliatore, il secondo pensionato.

Chiamati alle armi giovanissimi e assegnati al battaglione alpino «Dronero» sono stati mandati su tutti i fronti: dal greco-albanese, alla Jugoslavia, alla Russia per finire prigionieri in un lager nazista. Sono tornati al paese sei anni dopo, nel 1945, tra i superstiti di una carneficina che ha visto morire in guerra ben [illegible] dei 325 giovani di Castelmagno avviati alle armi all'inizio del conflitto.

Dopo 35 anni a Roma si sono accorti che questi due ormai anziani reduci con il comportamento coraggioso davanti ai «kapo» avevano contribuito, come migliaia di altri internati, alla resistenza. Quindi, quando ormai gli interessati non ci pensavano più, ecco dal ministero giungere il riconoscimento con questa significativa motivazione: *«Essendo stati deportati nei lager nazisti e avendo rifiutato la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la Repubblica sociale durante la resistenza, sono autorizzati a fregiarsi del distintivo d'onore per i patrioti volontari della libertà istituito con decreto luogotenenziale del 3 maggio '45».*

La consegna dei diplomi, ai quali il Comune ha aggiunto una medaglia d'argento, è avvenuta domenica mattina nel salone consiliare, presenti familiari di caduti e dispersi, reduci, molti giovani. b. a.

FOSSANO — Oltre duemila alpini e almeno duecento «chasseurs des Alpes» hanno pacificamente invaso la città, nella ricorrenza del decimo anniversario della festa della fraternità alpina. Le «penne nere» sono giunte da ogni parte alcuni gruppi persino dal Veneto, dalla Liguria e dalla Toscana, per ricordare insieme con gli amici fossanesi il 50° anniversario della fondazione del gruppo cittadino dell'Ana. Uno in particolare, merita una segnalazione. Si chiama Guido Taglietti ed è arrivato già nella tarda mattinata di sabato, da Cannes in bicicletta. (a. c.)

Si è svolta domenica a Mango d'Alba la tradizionale festa dei tabui

Questi bastardi sono amici d'oro

Due caratteristiche immagini della manifestazione dedicata ai tabui che si tenuta domenica nel paese delle Langhe (foto Cesare Bosio e Aldo Scavino)

MANGO D'ALBA — Si chiama Alice ed è una femmina bianca e nera di 14 anni il «tabui 1980». Viene da Catanzaro ed è di proprietà di Franca Concio: è stato proclamato cane di più ignota genealogia ed ha conquistato l'ambito riconoscimento al termine della sedicesima edizione del «Cane a congresso», l'originale manifestazione che a ogni inizio d'estate raccoglie a Mango i bastardi provenienti da ogni parte d'Italia.

Il paese di Mango, che ha voluto dedicare un monumento al cane, ogni anno con una festa un po' particolare vuole festeggiare questi umili e preziosi amici dell'uomo. Al centro dell'attenzione vengono posti i bastardini, i tabui appunto i cani da pagliaio, frutto sovente degli incroci più strani ma sempre intelligenti ed affettuosi.

Per tutta la giornata il paesino delle Langhe è stato invaso dai tabui che l'hanno fatta da protagonisti talvolta un po' spaesati per tanto interesse, sotto l'occhio del pubblico, delle telecamere tv e degli obiettivi fotografici. Una giornata di popolarità per compensarli di tutto un anno di attaccamento e di amicizia offerta disinteressatamente all'uomo.

Al registro nazionale dei tabui (unico requisito per essere ammessi l'ignota genealogia) sono stati iscritti 260 nuovi esemplari che hanno successivamente sfilato in passerella mentre un inesauribile speaker raccontava per ognuno di essi una storia una vicenda umana spesso commovente e comunque sempre originale. Alcuni di questi tabui sono stati premiati non per la loro bellezza ma per l'originalità delle loro vicende.

Oltre ad Alice, che si è fregiata del titolo più ambito di tabui '80 e alla quale è andato anche il premio per il cane che veniva da più lontano, è stato premiato Pick proveniente da Saint-Vincent, un maschio di [illegible] anni e mezzo, che ha avuto una vita molto travagliata. Giunto chissà come dalla Francia in pessime condizioni tanto che la Protezione degli animali lo aveva dichiarato irrecuperabile, è stato invece curato ed allevato dal suo proprietario ed oggi in perfetta salute ne è insostituibile compagno.

Il premio per le opere umanitarie è andato a Dolly una cagnetta torinese che ha allattato e successivamente adottato un gattino, mentre un premio fedeltà è stato attribuito a Lilla femmina di 6 anni, di Dogliani, che ogni mattina da cinque anni accompagna la sua padrona, Sabina Manera, in ufficio e poi se ne torna tranquillamente a casa.

Un altro riconoscimento, questa volta agli uomini, è stato ritirato da Luigi Macchi, presidente della Lega nazionale contro la vivisezione di Firenze, alla quale è andato il premio «Amici del cane 1980». Parallelamente è stata effettuata anche la premiazione del concorso artistico «La felicità è... un tabui ed un albero verde», riservato agli alunni della scuola dell'obbligo ed al quale hanno partecipato oltre mille studenti. Sono stati assegnati quattro primi premi di 100 mila lire ciascuno; alle scuole medie a Claudio Cardinale (scuola media di Diano d'Alba) ed a Sonia Rossini, Laura Baracco, Katia Gentile Claudia Piscitelli (scuola media Maritano di Torino) e per le scuole elementari a Luca Biselli della scuola elementare Collodi di Torino ed a Rossana Voghera della scuola elementare di Neive.

Durante la manifestazione di Mango si è esibito anche il gruppo cinofilo della Guardia di Finanza di Genova al quale è pure andato un premio per l'attività anti-droga.

Aldo Scavino

Per un giorno il cane è un piccolo principe

E' un cane libero, che abbaia a piacere, conosce appena il guinzaglio, ignora la museruola. Salta qualche pasto, però nella ciotola non vede mai cibi in scatola. Fa i suoi «bisognini» quando ne ha voglia ed ha una cuccia sempre all'aperto, non uno stanzino.

Dopo che si è iscritto all'albo dei bastardi italiani, ha ottenuto anche un giorno di festa tutto per sé. Cane senza blasone, il tabui che arriva ogni anno a Mango d'Alba reclama affetto e simpatia, offre una scodinzolata in più a chi gli prepara la zuppa, non digrigna i denti perché è amico di tutti.

Ci sarà pure un motivo, che giustifichi la mobilitazione di un paese, la costruzione di un monumento, una passerella in piazza, protagonista «lui». Una ragione, [illegible] insieme

Come il desiderio di chiedere scusa a quel cane [illegible] ricato sull'autostrada nella corsa verso le vacanze, perché era carino ma non di razza, e non «valeva» niente, e nessuno lo voleva.

[illegible] dire poi della tassa comunale, che non è uguale per tutti, ma prevede medagliette per cani di serie A o di serie B? Sarà contento chi paga meno, ma è la stessa soddisfazione del proprietario della «500» che versa il bollo alla Posta accanto al padrone di una Mercedes.

Allora, questo tabui una festa la merita davvero, nella Langa povera, che è la sede giusta. Il bastardo, che dice *«grazie a chi gli dà un pezzo di pane»* e si considera *«solamente un cane»* — come si legge sul monumento di Mango — per un giorno si deve sentire qualcuno. Che voglia essere ugualmente importante negli altri 364 di dell'anno? Sorge un dubbio: perché importante? Per aspettare il padrone che torna dall'ufficio e gli concede l'ora d'aria serale, per vedersi dedicata la pubblicità televisiva di alimenti in scatola, per stare chiusi nell'auto mentre la padrona fa acquisti in centro? Cane di razza? «No, grazie, molto meglio tabui».

Giuseppe Grosso

Il processo celebrato ieri in tribunale a Sanremo

Studentessa fossanese condannata Aveva 67 grammi d'olio di hashish

SANREMO — Una studentessa liceale di Fossano, Maria Lucia Palazza, ieri mattina è stata condannata dai giudici del tribunale di Sanremo a 10 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa per detenzione di 67 grammi di olio di hashish. Ieri sera, dopo quasi due mesi di prigione, la ragazza ha potuto lasciare il carcere femminile di Imperia. Il p.m., dott. Mariano Gagliano, per lei aveva chiesto una pena più severa: 1 anno 8 mesi di reclusione ed un milione e mezzo di multa. [illegible] i benefici di legge. I giudici, tenendo conto anche dei «buoni proponimenti ad abbandonare la droga» della studentessa, sono stati più generosi.

Maria Lucia Palazza era stata arrestata il [illegible] aprile scorso al valico di confine italo-francese di Ventimiglia. In autostop stava rientrando a Fossano dopo aver trascorso un periodo di ferie in Marocco. In uno zainetto la Guardia di Finanza le trovava un [illegible] setto con dentro i 67 grammi di olio di hashish. Immediatamente scattano le manette.

Ieri in tribunale la ragazza ha raccontato tutta la sua vita. *«Da circa 4 anni* — ha detto — *sono dedita all'hashish, erba ed olio. Non ho mai preso eroina. Sono iscritta al terzo anno di liceo, ma dal 1979 non frequento. Con i miei genitori non ci capiamo molto. Cominciò a capire che questa vita non può più continuare, voglio guarire. Attualmente fumo 40 "spinelli" al giorno. Non posso farne a meno. Poiché l'hashish in Italia [illegible] vado a procurarmelo all'estero. Oltre che in Marocco sono stata anche in Sud America. Faccio qualsiasi lavoro, pur di poter comprare la "roba". Quella che mi è stata sequestrata alla frontiera era una mia scorta personale. Non ho mai spacciato droga».*

Nel corso del dibattimento i giudici hanno dichiarato che l'olio di hashish è molto più tossico e dannoso che l'hashish, che con 10 grammi d'olio si possono confezionare 400 «spinelli». Il presidente, dott. Romanelli, ad un certo punto ha anche chiesto all'imputata *«ma come si fa a fumare, materialmente, l'olio di hashish?».* «Semplice — ha risposto la studentessa — *si imbeve in questo liquido il tabacco di una comune sigaretta».*

Maria Lucia Palazza ha dichiarato di essere «incensurata», di non avere mai avuto prima noie con la legge. *«Sono una tossicodipendente* — ha detto — *ma non ho mai dato fastidio a nessuno. La droga che mi serve l'ho sempre acquistata con soldi del mio lavoro. Ora però voglio smettere. Se potete, aiutatemi».* r. b.

Garessio — I lavori di sistemazione delle strade interne costeranno 43 milioni. La Regione ha approvato il progetto dell'opera.

Bra — Giuseppe Quinterno, 34 anni, operaio, abitante in strada Falchetto, è morto per le ferite riportate in un incidente sul lavoro. Venti giorni fa, mentre tagliava della legna nel cortile di casa, si era ferito

Trinità: a colloquio con il vincitore del premio Toselli

Piero Zucco nel «Ciaplet» narra un po' della sua vita

TRINITA' — Solo l'affollarsi dei compaesani davanti alle locandine dei giornali e lo squillare ininterrotto del telefono, che trasmette le congratulazioni di tanti amici, fanno capire che Piero Zucco, [illegible] anni, nato a Carrù ma trinitese di adozione in quanto venuto nella cittadina a soli tre anni, ha vinto il premio teatrale «Toselli» con la «Conta 'n tre at», intitolata «Ij ciaplet».

«La mia — dice l'autore — *non è una commedia, ma piuttosto un racconto. Infatti, più che sulle parole, si basa sull'espressività mimica dei vari personaggi. Lo stesso "Omo", protagonista della vicenda, manifesta i suoi sentimenti soprattutto modificando l'espressione del suo volto, ora triste, ora impaurito, ora sereno».*

E' la storia di un individuo che è costretto a vivere ai margini della società, in riva ad un fiume, e che ritorna se stesso grazie all'incontro con «Blu», l'amore rappresentato da una ragazza. *«In un certo senso* — prosegue Zucco — *è anche la mia storia, perché contiene una parte della mia vita. Anch'io, orfano a tre anni di mia madre, mi sono sentito emarginato ed a ciò hanno contribuito i lunghi anni della guerra ed il mio carattere un po' particolare».*

Eppure Piero Zucco non si sente un vinto. Anche lui, come Omo, è stato attirato alla vita da «Blu» (la moglie Agnesina, scomparsa qualche anno fa). *«Subito dopo* — aggiunge l'autore — *mi credevo incapace di continuare a lavorare. Poi ho capito tante cose, ho imparato a trarre da tutto ciò che avviene in questo mondo gli insegnamenti necessari. Così mi piacciono tutti i fatti della vita, ogni [illegible] che faccio è un hobby e credo nell'amicizia, quella [illegible] e disinteressata».*

Forse proprio per questo Piero Zucco, pittore noto, poeta in lingua dialettale ed in italiano, [illegible] autore teatrale, si trova bene nella sua cittadina. *«Questo mondo semplice* — conclude — *ha contribuito alla mia formazione. La campagna, infatti, è quasi sempre al centro dei miei quadri. Ogni tanto evado, magari, ma poi ritorno qui, alle mie origini».* a. c.

Abitava a Corneliano

Pensionato cade da ciliegio e muore

CORNELIANO — Un pensionato sessantacinquenne è morto in seguito ad una caduta da un albero, mentre stava raccogliendo ciliegie.

Giacomo Marasso, abitante a Corneliano, si era recato in mattinata in un campo di sua proprietà ed era intento a raccogliere la frutta quando, per un malore, o per la rottura di un ramo dell'albero sul quale si trovava, è precipitato al suolo da un'altezza di circa sei metri.

Il Marasso è deceduto quasi istantaneamente. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha aperto un'inchiesta per appurare le cause del mortale incidente. (a. s.)

Mostra «Pup art» allestita a Cuneo

Marionette e burattini nel ridotto del Monviso

CUNEO — Burattini, marionette, teatrini, sculture e costumi sono esposti nel ridotto del cinema «Monviso» in via XX Settembre, nella mostra «pup art», allestita per il comune da Mario Serenellini. Presenta aspetti significativi del rapporto tra artisti e teatro di pupazzi dal primo '900 ad oggi, articolandosi in numerose sezioni, con audiovisivi, film ed una ricca esposizione di originali.

La mostra «pup art» è stata ideata ed allestita per la prima volta nella primavera del 1979 a Parma, in occasione del Festival internazionale dei burattini e delle marionette. Ha avuto altre edizioni a Cervia, a Rimini, a Torino. Nel ridotto del nuovo cinema comunale Monviso sono esposti, fra gli altri, il pinocchio di Baj ed i relativi materiali di scena; gli «automi» di Depero; i mosceri selvaggi di Amay Luckenbach; i guerrieri di Koblasa; i [illegible] e le marionette di Veronesi per una rappresentazione, mai realizzata, dell'Histoire du soldat di Stravinsky; i burattini di Luzzati; l'Ubu di Mirò; i pupazzi di Annalisa Ramazzotti; i legni di Nervo. La mostra — che ha già avuto centinaia di visitatori — resterà aperta sino al 30 giugno. g. r.

Il taccuino della provincia

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: L'ultima coppia sposata.
Italia: Le ragazze pon pon al seminario.
Nazionale: Voto di castità.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Take off.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Le seduttrici.
Politeama: Il gioco degli avvoltoi.
Vittoria: La bambolona.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: La fine dell'innocenza.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per [illegible]

CEVA
Doria: chiuso per ferie.

CHERASCO
Galateri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Viva la muerte tua.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Raptus erotico.

MONDOVI'
Corso: La cognatina.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Anni struggenti.

PIASCO
La Rosa: Spartacus.

RACCONIGI
Sociale: chiuso per ferie.

ROBILANTE
Robilantese: Agente Callaghan spara a vista.

SALUZZO
Civico: riposo.
Italia: Furia contro furia.
Splendor: Butterfly erotica.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Libidine.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: L'uomo puma.
Splendor: Piaceri folli.
Vittoria: Nel corso del tempo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Bellelli.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO
NOTTURNI
A Cuneo, Ip, corso Francia: Mach, viadotto Soleri, Ip, corso Monviso.

NOTIZIE SPORTIVE

Pareggio (zero a zero) tra il Cuneo e la Saviglianese

I «maghi» si sono salvati

Il punto conquistato dagli ospiti permette alla formazione di staccare di [illegible] lunghezza il Pertusa, vittorioso sul Grugliasco, e di rimanere nel campionato di Promozione - I programmi delle due società

CUNEO — Archiviato il pareggio con la Saviglianese (0-0), il Cuneo esamina ora il campionato concluso in seconda posizione alle spalle dell'Orbassano, per valutare punti di forza e lacune, per impostare una formazione competitiva per il prossimo torneo.

Elio Rinero, per il secondo [illegible] consecutivo alla guida dei biancorossi, giudica più che soddisfacente il [illegible] della squadra: «*Non eravamo partiti con l'ambizione della vittoria e forse neppure i tifosi credevano che saremmo riusciti a fare un campionato tanto convincente. Siamo stati sempre protagonisti, tenendo in vita fino all'ultimo l'antagonismo con l'Orbassano. Purtroppo i torinesi si sono dimostrati un autentico squadrone, ma il nostro secondo posto vale molto*».

Mister Elio Rinero — Il «bomber» Lucio Stella — L'attaccante G. Piero Dotta

Secondo [illegible] per vincere il campionato «*si deve allestire una squadra molto più forte delle altre formazioni della provincia: il Cuneo* — prosegue — *deve superare l'ostacolo dei derby, in cui è sempre difficile conquistare punti. Il telaio è buono, [illegible] sono del parere che si dovrà portare qualche ritocco*».

Tra i principali problemi, quello della sostituzione di Cagna-Vallino: il regista biancorosso infatti si trasferisce in Inghilterra per motivi di lavoro e deve smettere con il calcio. «*Adesso che avevo trovato un ambiente in cui mi sono subito inserito ed in cui mi divertivo* — dice Cagna-Vallino — *devo lasciarlo, con rammarico*».

I dirigenti intanto stanno lavorando per impostare l'undici del prossimo torneo.

gl. f.

SAVIGLIANO — «*Ci siamo salvati ai punti e non [illegible] la differenza reti*» ha detto a fine partita Marino Serra, mister dei maghi. La Saviglianese dunque, si è salvata conquistando un prezioso quanto insperato pareggio sul difficile campo [illegible] Cuneo. Zero a zero è stato il risultato finale: un punto per i maghi che riescono così ad avere una lunghezza in più rispetto al Pertusa e ad essere matematicamente salvi.

Soddisfazione domenica sera, nel circolo rossoblù di Savigliano. Tifosi, dirigenti e giocatori hanno brindato alla salvezza. Erano in pochi, in effetti a credere che i ragazzi di Marino Serra sarebbero riusciti ad avere la meglio sulle più forti compagini del girone. «*Abbiamo sprecato troppi punti in partite facili* — dice un supertifoso dei maghi — *e ci siamo trovati alla fine del campionato con l'acqua alla gola*».

La [illegible] [illegible] giocatori è quella che è, senza [illegible] struttura [illegible] portante solida. I ragazzi hanno fatto fin troppo e sono addirittura riusciti a togliersi alcune grosse soddisfazioni, come battere in trasferta la «lepre» del girone, l'Orbassano promosso in serie D.

Da oggi, chiusa la parentesi sul campionato i dirigenti della Savigliano iniziano a lavorare per quest'autunno. «*E' chiaro che al via della Promozione* — dice Claudio Longanizzi, vice presidente — *avremo un'altra squadra. Bisogna rinforzare quasi tutti i settori con atleti che sappiano, tecnicamente, esprimersi meglio*».

Parecchi maghi, comunque, verranno confermati a partire da Gianfranco Fabbri, uomo tuttofare, generoso e buon giocatore, Giuseppe Franco, «Peppo», «Toni» Donalisio, il «baby» Gentile e forse altri (non si conoscono ancora i nomi). Pare certa (la notizia è solo ufficiosa) la partenza del «bomber» Lucio Stella e di Gian Piero Dotta. Per sapere qualcosa di definitivo bisognerà comunque aspettare la chiusura del calcio-mercato a metà del mese prossimo.

Per la prossima settimana, comunque, è stata confermata una riunione fra i dirigenti della società. «*Ci incontriamo con alcune persone che si sono dette disponibili ad entrare nella Saviglianese* — dice Longanizzi — *Sarebbe il primo passo per ricostruire ed ampliare il gruppo dirigente che dovrà gettare le basi per creare una squadra altamente competitiva*».

Si sta anche trattando con alcune persone per realizzare un abbinamento pubblicitario, [illegible] «Sponsor» che possa dare un po' d'ossigeno alla società.

f. p.

Fossanese con tanti giovanissimi

L'undici azzurro «affonda» l'Asca

I locali hanno battuto gli ospiti per 5 a 1

Fossano. Esultano gli azzurri dopo aver segnato i 5 gol

FOSSANO — I giovani della Fossanese sono riusciti, almeno parzialmente, a riportare la serenità fra i tifosi, battendo nettamente l'Asca Valle per 5-1. L'allenatore Piero Davico ha infatti lasciato fuori alcuni titolari ed ha inserito Sanua, nel ruolo di libero, al suo esordio, confermando altri giovani quali Giordano e Meliano. Nel secondo tempo, inoltre, è entrato un altro esordiente, Cosa, mentre Peruccа, ancora un giovane, ha preso il posto di Panetto fra i pali.

«*Ritengo che, fondamentalmente* — dice Piero Davico — *questi esperimenti siano riusciti. I giovani se la [illegible] cavata abbastanza bene. Occorre, però, tenere conto che, di fronte, avevano un'Asca Valle praticamente in disarmo, anche per le squalifiche*».

Di conseguenza, il risultato di oggi non deve trarre in inganno i tifosi. La Fossanese non ha giocato male, segnando cinque reti e fallendone almeno altrettante.

a. c.

Fiacco zero a zero con il Cafasse

Carassonese chiude in quarta posizione

Migliori in campo i soliti La Porta e Cirincioni

MONDOVI' — I pronostici davano per vincente la Carassonese, ma il Cafasse ha saputo contenere il gioco dei padroni di casa costringendoli allo zero a zero. «*Avremmo voluto vincere per chiudere in bellezza un campionato che ci ha dato molto di più di quanto speravamo* — spiega Turco, vicepresidente della Carassonese —. [illegible] *purtroppo è mancata la volontà necessaria di imporci. Il pareggio è un risultato giusto che rispecchia l'andamento dell'incontro*».

In effetti la partita non ha espresso molto. Il gioco [illegible] fuocco, complice la grande afa. Uniche azioni degne di nota quelle condotte da Cirincioni-La Porta che hanno imbastito trame offensive senza riuscire però ad andare oltre a molti tentativi di tiro.

Il Cafasse ha preferito invece chiudersi in difesa sperando nel contropiede. A pochi minuti dalla conclusione Bor ha seriamente impegnato l'ottimo Torreginni che ha salvato in calcio d'angolo [illegible] tiro potentissimo.

«*Migliori in campo sono stati ancora gli attaccanti La Porta-Cirincioni oltre al giovanissimo Torregiani* — prosegue Turco — *che [illegible] saputo sostituire egregiamente l'infortunato Vacchino*».

Nessuna novità di rilievo nella formazione [illegible] ha ricalcato quella [illegible] tutto il campionato. Un infortunio non grave a Della Costa che a dieci minuti dal termine è stato sostituito [illegible] Terreno. La Carassonese chiude così il campionato al quarto posto.

g. m.

Corsa podistica organizzata dalla Michelin Sport Club

Giovane carabiniere di Fossano vince la 12 chilometri di Cuneo

Al secondo posto assoluto si è classificato Angelo Viale della «Giovane Monregalese»

Cuneo. Il giudice di gara ha dato il via: sono i primi metri della 12 chilometri (Telefoto)

CUNEO — Piero Scoffone, fossanese, del Centro sportivo carabinieri, si è imposto nella quinta edizione della «12 chilometri di Cuneo», inserendo il proprio nome in un albo d'oro particolarmente qualificato, che comprende i nomi di Piero Turello, Adriano Aschieris, Renato De Palmas e Marco Carbone. Scoffone ha vinto in scioltezza, correndo in testa dall'inizio alla fine della corsa e fermando i cronometri sul tempo di 36'36"7, buono, ma lontano dal 35'05" che, stabilito da De Palmas il [illegible] giugno 1976, rimane il record della corsa.

Alle spalle di Scoffone si è classificato il monregalese Angelo Viale, che ha preceduto il fossanese Kim Melis e il dronerese Silvano Vietti. I soli in grado di reggere, per metà gara, al ritmo di Scoffone. Nelle [illegible] categorie si sono imposti Costanzo Andreis (veterani), Franca Tallone (donne), Anna Maria Tomatis (ragazze), Flavio Gallo (ragazzi), Walter Merlo (allievi) e Carla Mandrile (allieve).

Dietro agli specialisti della corsa [illegible] hanno gareggiato (o meglio «passeggiato») appassionati nella [illegible] [illegible] competitiva. In tutto oltre cento podisti hanno preso il via alla «12 chilometri di Cuneo»: un numero che, per la perfezione organizzativa e la spettacolarità della prova, meriterebbe di essere moltiplicato nelle [illegible] edizioni. Forse, [illegible] splendida corsa ideata ed organizzata dal Michelin sport club, nuoce il carattere biennale: non sarebbe male sperimentare una cadenza annuale, almeno per i podisti della fase non competitiva, aprendo magari agli specialisti soltanto ogni due anni. Lo sforzo organizzativo, indubbiamente, merita il grosso successo della corsa, che è ormai una «classica» per Cuneo.

Classifiche: *generale* (valevole per le prime nove posizioni, anche per juniores e seniores): 1. Piero Scoffone (C.S. Carabinieri) 36'36"7; 2. Angelo Viale (Giovane Monregalese R.M) 36'53"2; 3. Kim Melis (Atl. Fossano 75) 38'24"4; 4. Silvano Vietti (Sismatletic Dronero) 40'00"7; 5. Mario [illegible] (giovane monregalese R.M.) 40'25"0; 6. Carlo Lombardo (Ergomix Centallo) 40'07"7; 7. Aldo Bracco (Giov. Monregalese R.M) 40'56"3; 8. Piero Panuele (Dif Cuneo) 41'19"9; 9. Mario Raina (Sismatletic Dronero) 41'43"7; 10. Costanzo Andreis (Pod. Caragliese) 41'48"1; 11. Rinaldo Gariglio (Pod Saluzzo) 41'50"; 12. Claudio Perano (Giov. Monregalese R.M.) 41'56"6; 13. Paolo Giolitti (Giov. Monregalese R.M) 42'04"6; 14. Silvio Brizio (Atl. Fossano) 42'09"6; [illegible]. Pietro Grimaldi (Michelin Cuneo) 42'20"1.

Veterani: 1. Costanzo Andreis (Pod. Caragliese) 41'48"1; 2. Pietro Grimaldi (Michelin Cuneo) 42'20"1; 3. Pietro Nasi (Allena Mondovì) 44'38"; 4. Alberto Carlosi (Michelin Torino) 46'06"3; 5. Pasquale Galeazzo (Pod. Saluzzo) 46'37"6.

Donne: 1. Franca Tallone (Pod. Buschese) 52'19"3; 2. Maria Luisa Brizio (Atl. Fossano) 53'46"; 3. Dolores Rovera (Pod. Buschese) 58'35"7; 4. Chiara Barbero (Pod. Buschese).

Ragazzi: 1. Flavio Rombo (Giov. Monregalese R.M) 3'40"2; 2. Dario [illegible] (San Chiaffredo) 3'47"9; 3. Paolo Braccini (Atl. Fossano 75) 3'48"; 4. Fausto Pellegrino (Dif. Cuneo) 3'54"6; 5. Antonio Tedesco (Pod. Caragliese) 3'55"5.

Ragazze: 1. A. Maria Tomatis (Giov. Monregalese) 4'10"; 2. Livia Galaro (Atl. Langhe) 4'24"3; 3. Luisa Lerda (San Chiaffredo) 4'29"1; 5. Patrizia Gioachino (Col. Braidese) 4'38"8.

Allievi: 1. Walter Merlo (Atl. Cuneo) 7'44"9; 2. Sergio Vassallo (Alta Val Tanaro) 7'55"8; 3. Luciano Cumerlato (Atl. Fossano 75) 8'07"4; 4. Roberto Sanzoldo (Atl. Fossano 75) 8'20"; 5. Claudio Tallone (Pod. Buschese) 8'30"6.

Allieve: 1. Carla Mandrile (Ergomix Centallo) 9'18"3; 2. Tiziana Finello (Mokafè Alba) 9'58".

gl. f.

Con il Balangero

Un utile pari per i ragazzi di Borsalino

CHERASCO — Nell'anticipo dell'ultima partita di campionato, giocata a Balangero, la Cheraschese ha tirato fuori le unghie ed è riuscita a strappare un risultato utile (2 a 2) che le consente di chiudere il campionato a quota 25, con un punto in più del Balangero.

Per i nerostellati hanno segnato al 40' Arioli e all'inizio della ripresa Luciano Abrate. Si è chiuso così, [illegible] [illegible] prova onorevole, un campionato che ha riservato poche soddisfazioni ai tifosi nerostellati.

«Con un pizzico di fortuna e di grinta in più — osservano i dirigenti — avremmo potuto piazzarci a ridosso dell'alta classifica». Stupiscono soprattutto i [illegible] [illegible] subiti, [illegible] siderato che la Cheraschese l'anno scorso aveva una delle più salde difese del girone.

L'attenzione dei tifosi è [illegible] concentrata, oltre che sul torneo notturno che ha preso il via ieri [illegible] sul gioco [illegible] tonze-arrivi, che si annuncia movimentato. (g. n.)

Immeritata sconfitta dei grigi

Busca gioca bene ma perde col Baci

La squadra chiude il torneo a metà classifica

BUSCA — Il campionato dei grigi si è chiuso a quota 28, in una dignitosa posizione di metà classifica e con un giudizio [illegible] abbastanza buono grazie al recupero della fase di ritorno.

La sconfitta di sabato al «Michelis», immeritata non è che una piccola macchia sul nuovo vestito che il Busca andava ricucendosi addosso e che per ora non avrà più occasione di sfoggiare. Questi, in sintesi, i pareri che si raccolgono fra i tifosi e negli spogliatoi fra dirigenti e giocatori al termine dell'anticipo in notturna.

La gara col Bacigalupo è stata una delle più belle della stagione sul piano del gioco ed ha entusiasmato il pubblico. Con una formazione rivoluzionata a metà, i grigi hanno tenuto banco per quasi tutto l'arco del novanta minuti. Sono passati per primi in vantaggio al 40' con un gol del capitano Paolo Ragazzon in azione di calcio d'angolo.

Un minuto dopo gli ospiti annullavano il vantaggio. Nella ripresa i padroni di casa ripartivano alla carica e per oltre mezz'ora facevano remare in difesa degli avversari. A [illegible] minuti dal termine il Bacigalupo coglieva gli allori [illegible] vittoria [illegible] l'unica azione d'attacco che li portava in rete.

l. c.

Silencer Sito giocherà la finale del campionato

BRA — Il Silencer Sito rappresenterà l'hockey femminile braidese alla finale del Campionato italiano: con le colleghe del Rassemblement di Torino, le ragazze allenate da Aldo Rampone hanno infatti superato lo sbarramento della semifinale della zona Nord. Eliminata invece l'altra squadra di Bra, il Lorenzoni, più nota a livello nazionale per gli scudetti conquistati in passato. (g. n.)

Pilota e navigatore sono della Savigliano Corse

L'equipaggio Berutti-Castelli ottavo assoluto al Rododendri

È la loro migliore prestazione in questa stagione rallistica

TORINO — Giorgio Berutti e Aldo Castelli, su Opel Kadett Gte, gruppo 2, hanno conquistato l'ottavo posto assoluto (secondo di classe) nella XXV edizione del rally internazionale del Rododendri disputato sabato e domenica nel Torinese. E' la prestazione più importante di questa stagione per l'equipaggio della «Savigliano Corse» che da anni «batte» la scena automobilistica nazionale.

Giorgio Berutti

Al Rododendri (trofeo Cassa di Risparmio di Torino) si sono schierati il via i migliori piloti del rallismo nazionale. E' stata una [illegible] strata [illegible] due tappe, ed altamente selettiva. «*Speravo di riuscire a entrare nei primi dieci, [illegible] non avrei mai creduto di battere le forti formazioni delle squadre ufficiali*», dice sorridente Berutti. La Kadett dei due saviglianesi [illegible] era [illegible] riuscita ad impensierire i veloci piloti delle altre scuderie.

L'auto sembrava avesse qualche difetto di fondo, che [illegible] insomma, di «grinta». «*E' stato un mistero anche per noi* — dice Aldo Castelli —, *ma alla fine il difetto è stato scoperto. Giorgio ha fatto sostituire l'albero a camme del 2000 cambiandolo con quello del 1900. [illegible] quel giorno tutto è cambiato*». Giorgio Berutti ed Aldo Castelli sono partiti nel Rododendri con l'auto perfettamente a posto.

Alla fine [illegible] prima tappa, l'equipaggio saviglianese era a 4' dalla coppia di testa, al tredicesimo posto assoluto. «*Abbiamo capito in quel momento* — dice ancora Berutti — *che avremmo potuto osare di più*». Così è stato e il duo saviglianese ha iniziato una lenta ma inesorabile rimonta. «*Nella lunga prova di discesa* — dice Castelli — [illegible] *addirittura riusciti a battere di 53" l'auto che ci precedeva. Da quel momento è stato tutto più facile*».

L'equipaggio portacolori della «Savigliano Corse» [illegible] concluso il difficile rally senza strafare conquistando così l'ottavo posto assoluto e il 2° di classe. Berutti e Castelli si stanno ora preparando per il Pinerolo, in programma per questo fine settimana.

f. p.

Un corridore [illegible] vince il trofeo Barolo

Si è disputata la gara ciclistica langarola

BAROLO — Si è disputato con pieno successo il primo trofeo «Capitale del Barolo», gara ciclistica per esordienti organizzata dall'Unione Ciclistica Giovanile Langhe in collaborazione con la Pro Loco di Barolo.

Ha vinto Maurizio Sapia dell'U.C. Sanremese che ha compiuto i 43 km. del percorso in 1 ora e 16', alla media di km. 33,097. Il vincitore ha regolato in volata un gruppetto di una quindicina di corridori che avevano dato vita alla fuga decisiva sulle rampe di Monforte.

La corsa, resa ancora più dura dal caldo che ha operato una severa selezione, ha visto alla partenza [illegible] concorrenti giunti dal Piemonte e [illegible] Liguria. La gara [illegible] valida [illegible] prima prova del campionato provinciale esordienti.

L'ordine di arrivo è stato dominato dall'U.S. Pontecurone che ha piazzato 3 uomini nei primi 11. Buona prova degli atleti albesi dell'U.C.G. Langhe che hanno avuto come miglior piazzamento il diciassettesimo posto di Fausto Musso. Il vincitore Maurizio Sapia si è aggiudicato anche il Gran Premio della Montagna posto a Monforte.

Ordine di arrivo: 1. Sapia Maurizio (U.C. Sanremese); 2. Feltri Paolo (U.S. Pontecurone); 3. Balsamo Sergio (G.S. Botto-Mondovì); 4. Bracco Claudio (V.C. Loano).

a. s.

Il pilota è secondo alla Costa di Priero

Ceva, Amerio consolida la posizione di leader

CEVA — Il campione locale Vincenzo Amerio ha consolidato la posizione di leader del campionato delle piste riunite di autocross, classificandosi 2° assoluto e primo di categoria nella gara che si è disputata domenica pomeriggio sull'impianto permanente della Costa di Priero.

Il successo è andato al varesino [illegible] Capitani, che ha distanziato di circa 4 secondi Amerio, ma con un'auto di maggiore cilindrata. Alla gara hanno preso parte una settantina di piloti, provenienti da tutta l'Italia settentrionale.

Vincenzo Amerio, che corre per la Jolly Motor e ha come sponsor la Pro.De.C. di Cacrù, ha entusiasmato il pubblico cebano, accorso abbastanza numeroso sulla pista [illegible] Costa.

Classifiche di categoria. *Classe fino a 1000 cc*: 1. Gulli (Torino) 7'46"4; 2. Catania (Torino) 7'56"3; 3. Bosu (Groppello) 8'34"5.

Classe fino a 1600 cc: 1. Amerio (Ceva) 7'40"5; 2. Tadone (Fossano) 7'53"9; 3. Lanfranchi (Pavia) 8'15"9.

Classe fino a 3000 cc: 1. Capitani (Varese) 7'36"6; 2. Turaini (Varese) 7'42"4; 3. Passamonti (Ciriè) 8'17"5.

Prototipi tubolari: 1. Isnardi (Torino) 7'45"7; 2. Vicario (Maggiora) 7'[illegible]5; 3. Vietto (Torino) 7'58"5.

R. S.

Campionissimi cuneesi delle corse su strada

Premiati nella sede del Michelin Sport Club

CUNEO — Al termine della «12 chilometri di Cuneo» sono stati premiati, nel [illegible] del Michelin sport club, atleti ed atlete che si sono affermati nel campionato provinciale di corsa su strada.

Sono risultati vincitori, al termine delle quattro prove di calendario, con classifiche finali, redatte in base ai tempi realizzati in ciascuna gara, Anna Maria Tomatis (ragazze) e Carla Mandrile (allieve) vincitrici di tutte e quattro le prove.

Categoria ragazze: 1. Anna Maria Tomatis (Giovane Monregalese); 2. Maria Mondino (id.); 3. Luisa Lerda (San Chiaffredo); 4. Claudia Fiorio (Mokafè Alba); 5. Silvana Patroncini (Atl. Moretta).

Categoria ragazzi: 1. Giorgio Venezia (Giov. Monregalese R.M); 2. Gianluca Aprile (Atletica Libertas Alba); 3. Paolo Braccini (Atl. Fossano 75); 4. Dario Merlo (San Chiaffredo); 5. Fabrizio Pelissero (Santa Croce).

Categoria allieve: 1. Carla Mandrile (Ergomix Centallo); 2. Tiziana Finello (Mokafè Alba); 3. Patrizia Seno (Giov. Monregalese R.M); 4. Silvia Gaudino (id.); 5. Luciana Silvio (Mokafè Alba).

Categoria allievi: 1) Luciano Cumerlato (Atl. Fossano 75); 2. Sergio Vassallo (Alta Val Tanaro); 3. Stefano Carbone (Atl. Langhe); 4. Claudio Tallone

gl. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via [illegible] 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible].

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Nel comprensorio savonese

Teleriscaldamento: studio pronto (mancano i soldi)

Il costo è infatti di ben trenta miliardi

SAVONA — Lo studio sul «teleriscaldamento» è pronto. A giorni i tecnici lo consegneranno al sindaco che, dopo l'insediamento dei nuovi consigli comunali di Quiliano, Vado e Savona, potrà avviare un confronto con gli organismi interessati.

L'attuazione del progetto non presenta grosse difficoltà di carattere tecnico, l'unico vero ostacolo è la spesa prevista che sarebbe di circa 30 miliardi. I benefici però sarebbero notevoli, da quelli del risparmio energetico e del recupero ambientale a quelli dei minori costi di esercizio e del minore inquinamento.

Intanto secondo tale studio il teleriscaldamento potrebbe essere esteso fino a Albissola Capo e a quasi tutto il territorio di Savona, Vado e Quiliano, rimarrebbero escluse alcune frazioni eccessivamente periferiche e collinari difficilmente raggiungibili dalla rete di distribuzione; e potrebbe anche essere utilizzato per le «serre» esistenti in alcune zone del nostro comprensorio od in aziende artigiane.

Esso è, comunque, legato all'utilizzo del carbone nella centrale Enel di Vado Ligure i cui impianti hanno una potenza di 320 megawatt e i quattro gruppi esistenti sono idonei all'operazione. Tutto il progetto si basa sul recupero del vapore ad alta temperatura e pressione, oggi disperso, che verrebbe immesso nella rete a 140 gradi centigradi.

Il problema, si diceva, è quello dei costi. Ma questi potrebbero essere affrontati ricorrendo alla Cee e ai finanziamenti governativi. Qualcuno fa anche osservare che il costo è inferiore a quello previsto per la costruzione del depuratore consortile.

Accertata la realizzazione del progetto si considera un'altra questione: quella della [illegible]. L'amministrazione comunale di Savona ha raggiunto un'intesa con l'Italgas per il rinnovo ventennale della convenzione relativa alla gestione del servizio di distribuzione del gas che prevede l'uso esclusivo del metano entro il 1986.

Ma come si possono conciliare metano e teleriscaldamento? L'interrogativo deve trovare una rapida risposta, deve cioè indurre gli enti a definire una programmazione per tutto questo settore che tenga conto della reale convenienza.

Nicolò Siri

Albenga: suicida un agricoltore

ALBENGA — Un agricoltore di 48 anni, Cesare Gazzo, residente ad Albenga in regione Bagnoli, è morto domenica sera all'ospedale di Albenga per ingestione di veleno, il 605, un potente anticrittogamico usato in agricoltura come antiparassitario. La folle [illegible] dell'ambulanza dall'abitazione al pronto soccorso e le immediate cure dei sanitari non sono valse a salvarlo. Il Gazzo, che lascia la moglie Franca ed una figlia, Valentina, di 15 anni, era membro del consiglio di amministrazione della cooperativa l'Ortofrutticola.

Pare abbia compiuto un gesto insano in un momento di depressione dovuta ad affaticamento per eccesso di lavoro. Gli accertamenti di legge sono stati svolti dal vicepretore dottor Sasso Contestabile e dai carabinieri.

Grave una donna investita da moto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Maria Cavallotto, [illegible] anni, Torino, via Villarfocchiardo 13, è in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. È stata investita mentre attraversava la strada, sulla via Aurelia vicino al passaggio a livello di Borghetto S. Spirito da una Vespa [illegible] «Primavera», condotta da Paolo Dell'Isola, 17 anni, Borghetto regione Vigne 6. Trasportata in un primo tempo al Santa Corona di Pietra Ligure, è stata poi trasferita nel reparto di rianimazione del «San Martino». *(g. p.c.)*

Savona, resi noti i risultati di quindici classi (su 18)

Al «Nautico» esami quasi o.k.

Lo stesso per gli scrutini - Solo due insegnanti appartengono al sindacato autonomo Snals In continuo aumento la popolazione dell'Istituto - La situazione nelle altre scuole della città

SAVONA — Niente batticuore per gran parte degli studenti dell'istituto tecnico nautico «Leon Pancaldo» di Savona. Per quindici classi su diciotto gli scrutini sono stati fatti ed i risultati già resi noti.

E' l'unica scuola savonese a trovarsi in una simile felice situazione e ciò perché solo due dei suoi docenti appartengono al sindacato autonomo della scuola (Snals).

«Ora mentre siamo in attesa di poter svolgere gli esami di abilitazione — afferma il preside ing. Piero Taramasso — *stiamo provvedendo alla redazione dei giudizi sugli allievi, giudizi che interessano le singole medie, la personalità dell'alunno, l'attitudine alla professione, l'idoneità a proseguire questo tipo di studi».*

La popolazione scolastica del «nautico» è in continuo aumento: nell'anno appena finito gli iscritti [illegible] ben 385, il massimo sinora raggiunto.

«Ovviamente — [illegible] il preside — *ciò ha comportato dei problemi, costringendoci ad utilizzare come aule normali anche quelle speciali. Peraltro i disagi [illegible] stati limitati dal fatto che, per scelta del collegio dei docenti, siamo l'unico istituto a fare i rientri pomeridiani per le esercitazioni pratiche e di laboratorio. Siamo anche uno dei pochi istituti in cui gli insegnanti già il giorno dopo gli scrutini sono a disposizione delle famiglie per dare tutte le spiegazioni richieste, in cui l'anno scolastico è ancora suddiviso in trimestri e che sulle pagelle richiede la firma di entrambi i genitori».*

Negli altri istituti cittadini la situazione, in tema di scrutini, è più confusa.

Imperia: denunciati giocavano a poker

IMPERIA — Sorpresi in un bar di Porto Maurizio mentre giocavano a poker, quattro clienti sono stati denunciati alla magistratura dai carabinieri di Imperia.

Sono: Domenico Bevilacqua, 40 anni, via Spontone 30, pallaio; Filippo Scarfò, [illegible] anni, via Airenti 214, pensionato; Gaetano Campione, [illegible] anni, via Mazzini 41, muratore; Salvatore Cotardo, 70 anni, piazza Parrasio 23, Imperia.

Assieme a loro, per aver consentito nel suo locale, il bar Roma di via Cascione 87, il gioco d'azzardo, è [illegible] denunciato anche il titolare dell'esercizio Franco Prette, 32 anni, via Mazzini 80. *(a. d.)*

Alcune famiglie difendono la scuola alla «Fiorita»

L'assessore Castellazzi replica: «Carenze e lacune che non si possono nascondere»

VARIGOTTI — Colonia «La Fiorita» a Varigotti. Un gruppo di genitori degli alunni che frequentano le scuole elementari e medie all'interno dell'istituto gestito dall'Opera diocesana assistenza, un ente religioso di Mondovì, ha scritto una lunga lettera al pretore, all'assessore alla pubblica istruzione e a «La Stampa - Cronache della Liguria» esprimendo «amarezza» per le notizie riguardanti la soppressione della scuola. Le famiglie si sentono «colpite e profondamente ferite». Nei giorni scorsi erano stati ricordati l'intervento della magistratura e dell'autorità comunale dopo una relazione inviata (su richiesta dell'assistente sociale) al tribunale dei minorenni di Genova in cui oltre ad una dettagliata de[illegible] della colonia (generale senso di abbandono del complesso, condizioni igieniche e sanitarie per nulla approssimative) veniva sottolineato il precario equilibrio psicologico dei piccoli ospiti costretti a trascorrere l'intera giornata all'interno della colonia.

Il sopralluogo compiuto dal pretore, dall'assessore e dall'ufficiale sanitario del Comune aveva confermato l'analisi dell'assistente sociale. In questi mesi l'amministrazione comunale e la direzione didattica si sono mosse per risolvere il nodo più grosso: consentire ai bambini (quasi tutti con problemi famigliari alle spalle) di frequentare scuole esterne per un migliore profitto e un migliore inserimento sociale. I genitori, almeno quelli che hanno firmato la lettera rifiutano una simile soluzione.

Scrivono: *«Preferiamo correre il rischio di questo ostracismo isolamento che vedere i nostri figli immersi in una realtà di strada e di certe scuole (con classi di 28 o più elementi) alle cui porte arriva oggi quello che assolutamente vogliamo evitare».*

Risponde Gabriello Castellazzi, assessore alla pubblica istruzione: *«Nessuno vuole colpire e punire né la colonia né tanto meno i genitori. Sono state rilevate delle carenze e delle lacune che non si possono nascondere. La droga per fortuna è una piaga che a Finale non interessa minimamente né le scuole medie né quelle elementari. Per il trasporto il Comune ha già dato la sua piena disponibilità al provveditore.* *(p. p. c.)*

Interessate le spiagge di Alassio e Laigueglia

Macchie di nafta e sporcizia hanno invaso la «Baia del sole»

I bagnini subito al lavoro - Forse si tratta di petrolio che ha «rastrellato» immondizie - Sono subito intervenuti i mezzi antinquinamento

Alassio. Bagnini all'opera per pulire la spiaggia da nafta e sporcizia (Telefoto Aldo)

ALASSIO — Una vasta macchia di materiale inquinante (nafta, catrame, rifiuti di ogni genere come tavole, tronchi d'albero, sacchetti di plastica, cartoni, scatolami) è [illegible] ieri verso mezzogiorno col favore delle correnti e di una leggera brezza nella Baia del Sole ed ha in parte raggiunto le spiagge di Alassio e di Laigueglia impedendo ai bagnanti di tuffarsi.

La macchia, secondo una valutazione del sottotenente Luigi Febbraro, comandante del locale ufficio marittimo, che ha dato l'allarme alla Capitaneria di porto di Savona per fare intervenire mezzi antinquinamento, aveva inizialmente una estensione di circa mille metri quadrati; si è poi divisa in diverse frange che hanno investito prima il litorale di Laigueglia a partire dalle rocce di Capo Mele e poi quello di Alassio da Ponente fino all'altezza di piazza Partigiani.

Interessati all'inquinamento vi sono almeno tre chilometri di arenile; fortunatamente i grumi e il liquido oleoso costituiscono una percentuale minore del materiale che si è adagiato sulla battigia. Potrebbe trattarsi di una porzione dello strato di nafta avvistato il 6 giugno scorso al largo di Loano da un velivolo dell'aeroclub [illegible], riportata verso terra dal vento e dalle correnti. Nel lento percorso sulle onde ha rastrellato tutti i rifiuti ed i relitti galleggianti. Potrebbe anche trattarsi di materiale portato in mare dalla piena di fiumi sulle coste liguri di Levante e toscane. [illegible] molti anni addietro in particolari condizioni di vento giunsero sulla spiaggia della baia di Alassio sacchetti di plastica nera con la spazzatura di Genova perfettamente identificabili per la scritta che portavano stampigliata. Meno probabile l'ipotesi che la macchia oleosa provenga da una petroliera che abbia recentemente scaricato in mare l'acqua di lavaggio delle cisterne.

Dopo i primi momenti di preoccupazione e di panico nei due centri balneari si è capito che la situazione non dovrebbe diventare drammatica o irreparabile. Le Aziende di Soggiorno hanno commentato l'episodio allo stesso modo *«I bagnini si sono già messi all'opera per ripulire gli arenili. Per i rifiuti non ci sono problemi, se però dovesse restare qualche strato di nafta o di catrame non si disporrebbe in zona dell'attrezzatura necessaria alla bonifica. Ci auguriamo che i Comuni, Regione, prefettura e autorità marittime provvedano in modo adeguato e tempestivamente».*

Giuseppe Morchio

La confessione di una giovane a Sanremo

«In Italia la droga è cara così la compro all'estero»

L'hanno condannata a dieci mesi - Altro processo per stupefacenti

SANREMO — Ancora droga nella Riviera dei Fiori. A pochi giorni di distanza dalla tragica morte di Michele D'Ittilio, 20 anni, ucciso in un tugurio della città vecchia da una «overdose» d'eroina, tre giovani sono stati arrestati per detenzione e spaccio di droga.

Si tratta di una studentessa liceale piemontese e di due sanremesi: Maria Luisa Palazza, 19 anni, nata e residente a Fossano, Gianfranco Agnese, 25 anni, e Giovanni Fazio, 28 anni, residenti nella città dei fiori.

Gianfranco Agnese

Maria [illegible] era stata arrestata al confine di Ponte San Ludovico il 28 aprile. Stava rientrando a piedi, in Italia, dopo un soggiorno in Ma[illegible]. Alla domanda di rito della guardia di finanza *«ha nulla da dichiarare»* aveva risposto con un secco «no». Dentro ad uno zainetto, però, i militi le hanno trovato un vasetto con dentro 87 grammi di olio di hashish.

«Con 10 grammi di questo olio — hanno dichiarato ieri i giudici nel corso del dibattimento — *si possono fare 400 spinelli».* Maria Luisa Palazza confessa subito di essere dedita alla droga.

«Niente eroina — specifica — *fumo solo hashish, olio ed erba. Dato che in Italia costa [illegible] cerco di procurarmela all'estero».* Racconta di viaggi in Sudamerica, dice di fumare 40 «spinelli» al giorno.

Il presidente del tribunale le chiede come si fuma l'olio. *«E' semplice* — risponde — *si prende il tabacco delle sigarette normali e lo si immerge nell'olio di hashish. Lo "spinello" è pronto per essere fumato».*

Il p.m., Gagliano, ha chiesto per l'imputata un anno e 6 mesi di reclusione, più un milione e mezzo di multa. I giudici, dopo aver ascoltato le arringhe della difesa (Boscetto e Agnese) condannano la ragazza a 10 mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa.

I due sanremesi, Gianfranco Agnese e Giovanni Fazio, [illegible] arrestati dalle guardie di finanza verso le 23 del 7 maggio davanti la stazione ferroviaria di Bordighera. Agnese e Fazio, arrivati in città da Milano a bordo del «Cygnus», stavano salendo su un taxi per andare a Sanremo. Ad attenderli, però, c'erano due militi delle fiamme gialle. Nelle tasche gli investigatori gli trovano un etto di eroina pura. Fazio ed Agnese cercano di evitare con ogni mezzo la prigione, ma le prove contro di loro sono schiaccianti. Da tempo gli investigatori li tenevano sotto controllo.

Il 7 maggio sapevano con certezza che a Milano si sarebbero forniti di eroina e che l'avrebbero portata a Sanremo. Le guardie di finanza, infatti, li aspettavano alla stazione ferroviaria di Sanremo. Prevedendo però qualche azione di disturbo alcuni militi erano anche [illegible] stazioni di Imperia, Bordighera e Ventimiglia.

Gianfranco Agnese e Giovanni Fazio sono stati interrogati a lungo su chi [illegible] venduto l'eroina e a chi era destinata. Tutti e due, però, avrebbero sempre tenuto la «bocca cucita».

Al termine del dibattimento il pm. dott. Gagliano, chiedeva per i due imputati una pena complessiva di 10 anni e 6 mesi di reclusione. Dopo una lunga camera di consiglio i giudici, accogliendo parte delle tesi degli avvocati Moroni e Quaregna, della difesa, condannavano Gianfranco Agnese a 3 anni, 4 mesi di reclusione, 3 milioni e 400 mila lire di multa, assolvendo per insufficienza di [illegible] Giovanni Fazio. Durante il dibattimento Fazio si è sempre di[illegible] fatti. *«Con l'eroina* — in sostanza ha detto — *non c'entro. Ho incontrato l'amico Agnese sul treno, casualmente».* Agnese, addosso al quale la Finanza aveva trovato la droga, ha sempre confermato questa tesi.

Roberto Basso

È Agostino Cagnino, ex capogruppo psi a Borghetto S. Spirito

Arrestato per l'estorsione a Fameli cerca di suicidarsi al Sant'Agostino

Con una forte dose di medicinali: non è grave - Tenta il suicidio anche un giovane detenuto

SAVONA — Agostino Cagnino, l'ex capogruppo consiliare del psi di Borghetto Santo Spirito, in carcere dal sei maggio scorso, insieme al brigadiere di polizia Erasmo Armoni, di Torino, per tentata estorsione ai danni dell'agente immobiliare Antonio Fameli, da domenica mattina è piantonato all'ospedale San Paolo di Savona, dove è stato ricoverato per *«avvelenamento da medicinali»*. L'esponente politico, durante una crisi di sconforto, dovrebbe aver tentato il suicidio. Le sue condizioni non sono gravi: guarirà in quindici giorni.

Agostino Cagnino è stato trovato dagli agenti del [illegible] re Sant'Agostino, poco prima di mezzogiorno, privo di sensi sulla branda [illegible] cella che divide con altri carcerati e trasportato d'urgenza in ospedale. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che l'ex capogruppo del psi abbia ingerito un'eccessiva dose di farmaci per errore, ma è una tesi che non trova conforto fra i detenuti.

Dal giorno dell'arresto [illegible] ha fatto altro che proclamarsi innocente, vittima di [illegible] congiura ai suoi danni e chiedere al magistrato inquirente di accertare l'intera verità sulla vicenda che lo ha portato in carcere. Probabilmente ha avuto un crollo psichico ed è ricorso ad [illegible] massiccia dose di farmaci. Il difensore di fiducia, Carlo Comiglio, è stato informato dell'accaduto, casualmente, soltanto ieri. Al presunto tentativo di suicidio potrebbe [illegible] essere estraneo il super affollamento del carcere di questi giorni con i conseguenti disagi per i detenuti.

Agostino Cagnino e il brigadiere di polizia, un dipendente della vittima della tentata estorsione (anche l'ex esponente politico ha avuto rapporti di affari con Antonio Fameli), secondo l'accusa sono stati colti con le mani nel [illegible] dai carabinieri di Albenga. Uscivano dalla villa dell'agente immobiliare con circa undici milioni in contanti: sarebbe la somma della tentata estorsione pattuita dopo lunghi patteggiamenti. Il giorno precedente all'arresto, Antonio Fameli aveva consegnato loro due assegni per un importo globale pari alla somma di cui sono stati trovati in possesso. Li avrebbero stracciati in mille pezzettini protestando: *«Gli assegni lasciano sempre una traccia».* Nei confronti dei due imputati pesano anche le registrazioni dei colloqui telefonici avuti con Antonio Fameli durante le «trattative».

Agostino Cagnino

Nonostante questo i due si protestano innocenti e dicono di [illegible] vittime di un'abile congiura. Assicurano che la somma ricevuta dall'agente immobiliare non è altro che il compenso che Antonio Fameli doveva loro per operazioni commerciali. Una vicenda che presenta retroscena oscuri e nella quale potrebbero essere coinvolti altri personaggi legati al mondo del mercato immobiliare.

Nello [illegible] giorno un altro detenuto, Rodolfo Roma, 21 anni, abitante a Quiliano, ha tentato il suicidio tagliandosi i polsi con un coccio di vetro. Le «incisioni» non sono profonde: i medici del pronto soccorso, dopo le cure necessarie, lo hanno rimandato in carcere. Rodolfo Roma è in carcere da due mesi insieme a tre complici. Il giudice istruttore li ha rinviati a giudizio per rapina aggravata, violazione di domicilio e lesioni gravi. I quattro aggredirono un anziano pensionato, Arturo Ruggeri, di Savona, lo derubarono di tutti i risparmi e lo percossero selvaggiamente dopo averlo legato ad una sedia della sua abitazione.

Bruno Balbo

L'auto sbanda e sfascia il bar

DIANO MARINA — Un'auto sbanda, sfascia il dehor del bar «Ideal», in corso Garibaldi, finisce dentro il locale. Ferita in modo [illegible], solo la donna a fianco dell'autista. E' Rita Eucide, 28 anni, di Diano. In stato interessante: ha riportato ferite a una [illegible] e contusioni al torace. Lo spettacolare incidente è avvenuto ieri alle 17.30, in pieno col[illegible]. In quel momento nessuno era seduto ai tavolini del bar, nessuno passava sul marciapiede. Una fortunata coincidenza che ha evitato conseguenze ben più gravi. *(f. r.)*

Imperia: mobilitati decine di imbarcazioni e un elicottero

E' solo un bluff il «naufragio» del padre col figlio di 4 anni?

IMPERIA — Li hanno cercati per due giorni e una notte, ma invano, in tutto il Mar Ligure, di Giorgio Amoretti, 48 anni, e di suo figlio Marco, 4 anni, non c'è traccia. Sono annegati, oppure, come adesso si sospetta a Imperia, il [illegible] gesto dello stravagante personaggio di Diano Gorleri è stato soltanto un bluff? Sarà il tempo a chiarire questo interrogativo.

Amoretti avrebbe preso il largo venerdì notte, assieme al bimbo, su una rudimentale zattera, da Diano Marina. Si sarebbe diretto verso il largo senza cibo, ma soltanto con un po' d'acqua a bordo. Intendeva protestare in questo assurdo modo, contro la vicenda di Diana Bianucci, la madre-bambina di Genova che non ha ancora potuto ottenere il riconoscimento ufficiale del figlio, avuto quando era tredicenne, e affidato dal giudice in preadozione ad una famiglia senza figli.

«Contro il sequestro legale di Mirko e per la sua liberazione, un altro bambino, il nome Marco, sta subendo la [illegible] violenza»: questo il testo del delirante messaggio lasciato da Amoretti. Lo ha trovato Viviana Vianello, la donna che convive con lui, e che ha dato l'allarme. Erano passate dieci ore, dal momento in cui si presume che padre e figlio si fossero messi in [illegible]. E' subito scattata una imponente operazione di soccorso che ha mobilitato mezzi navali e aerei e decine di uomini. Due motovedette della capitaneria di porto sono salpate da Imperia, un'altra da Sanremo. Hanno minuziosamente esplorato la zona sino al confine francese. E' stato avvertito anche il centro operativo della Guardia di Finanza di Genova. [illegible] a disposizione un elicottero, che ha sorvolato il litorale e si è spinto sin quasi alla Corsica, e un natante, che ha perlustrato la costa da Porto Maurizio a Diano Marina, palmo a palmo, senza tralasciare alcun anfratto.

La vastissima battuta, però, non ha dato alcun esito e, domenica, a tarda sera, le ricerche sono state sospese. Amoretti è conosciuto per iniziative del genere. A repentaglio, però, sinora, aveva messo soltanto la sua pelle, mai quella del figlio. Protagonista di clamorose contestazioni, l'uomo, che vive in una cascina ereditata dal padre e coltiva la terra, si era rifiutato di iscrivere il figlio all'anagrafe e si era gettato in mare già altre volte: per sostenere il diritto allo stipendio da parte delle casalinghe, e per protestare contro il disinteresse della società davanti al suicidio di una madre. Ma era sempre stato avvistato e salvato.

Stefano Delfino

Gravi due motociclisti ad Albenga e Ceriale

ALBENGA — Un giovane di 19 anni, Nicolò Gronò, abitante a Genova in via Struppa 200 è in fin di vita all'ospedale di San Martino per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio, poco dopo le 15, sull'Aurelia, nel rettilineo di fronte al ristorante «La Carrettiera». Il Gronò viaggiava a bordo di una Vespa 175 insieme con un amico, Giuseppe Guerrisi, 25 anni, residente a Genova in via Pinetti 66. Quest'ultimo, nell'incidente, ha riportato ferite lievi, guaribili in quindici giorni.

Per cause ancora imprecisate, la Vespa, proveniente da Alassio, ha sbandato improvvisamente a sinistra urtando con violenza contro il muretto che delimita la corsia. In quel tratto di strada c'era molto traffico e il motociclo, condotto dal Gronò, procedeva a velocità moderata: probabilmente il giovane si è sentito male. Ha riportato trauma cranico con otorragia bilaterale. Una Citroën di grossa cilindrata, condotta da un francese, è riuscita a bloccarsi a pochi metri dai due genovesi feriti, ma è stata a sua volta tamponata da un'autovettura guidata da Marilena Dani, 38 anni, residente ad Albenga in via Piave 17. L'automobilista, che viaggiava insieme con la figlia, ha riportato contusioni guaribili in pochi giorni.

Quasi contemporaneamente, a pochi chilometri di distanza, nella curva di Santa Croce che immette ad Alassio, un altro giovane, Marcello Consavella, 17 anni, abitante a Ceriale in via Aurelia 217, si è ferito scontrandosi con una Citroën condotta da un medico torinese, Gianfranco Sirasel, 44 anni. Il giovane, che viaggiava da solo a bordo di una Vespa in direzione di Alassio, probabilmente si è inclinato troppo in curva: la leva dell'accensione ha strisciato sull'asfalto e ha provocato la sbandata. Il Consavella è stato ricoverato all'ospedale di Albenga con prognosi di trenta giorni per trauma cranico facciale e contusioni varie. **m. f.**

Savona: prime notizie dal calciomercato

Arriva denaro fresco dall'Inter per Zenga

La situazione [illegible] comproprietà [illegible] risolvere entro il 26 luglio - Nessuno viene considerato «incedibile» a priori

SAVONA — La prima scadenza ufficiale Ugo Polignano, direttore sportivo del Savona, deve affrontarla fra il 23 e il 26 luglio, per le comproprietà. La situazione è questa. Adriano Bassso è del Savona al 50 per cento, come nel resto gli altri biancoblù interessati alle comproprietà. Ha disputato una stagione niente male, ma, in linea di massima, non rientra nei programmi di Locatelli. [illegible] inguaio largi[illegible] il rincalzo in prima squadra, a centrocampo, occorrono volti nuovi. Dovrebbe partire, ma in cambio della giusta somma. Altrimenti anche il suo caso sarebbe tutto da ridiscutere.

Zenga il portiere tornerà [illegible] sicuramente all'Inter, che dovrebbe pagare, per la sua metà, circa 40 milioni; denaro fresco da immettere sul calcio mercato, di cui c'è assoluto bisogno. Solo un esempio [illegible] lavoro di Locatelli e [illegible] Ghezzardi, e di quanto sia stato utile. Alle spalle di Zenga c'è Zappa reduce dall'infortunio. E' possibile che il [illegible] lo dia in prestito in categoria. [illegible] [illegible] definitivamente. In lista d'arrivo un portiere di sicuro avvenire, che non dovrebbe far rimpiangere Zenga. Cavaliere è al 50 per cento con l'Irpinia: dovrebbe tornare alla società di appartenenza. Molte richieste per Fulchier, di cui pare tecnici gola la versatilità. E' a metà con l'Alcamo, potrebbe essere riscattato e girato altrove. Di Dauda interessa al Derthona, intenzionato a tenerselo. Anche in questo caso si riverebbero quattrini: la quotazione del centrocampista è [illegible] 30 milioni. Scremin dovrebbe tornare all'Albese.

Torneranno alle società di appartenenza, per fine prestito, il libero Gola, il difensore Pincio e anche Beppe Teola, che merita però un discorso a parte. L'Inter sarebbe anche intenzionata a lasciarlo a Sa[illegible] [illegible] è contentissimo della stagione del [illegible] in biancoblù, e non potrebbe essere diversamente), [illegible] è probabile che il giocatore finisca in [illegible]. Il fatto di av[illegible] valorizzato apre però un grosso debito della società nerazzurra verso il Savona: e Polignano non si lascerà scappare l'occasione.

Nessuno [illegible] considerato incedibile. Rado e Zorzetto sono [illegible] confermati, sulla carta, e potrebbero essere ceduti solo con una contropartita adeguata. Più facile la partenza di Serratore, che però viene da un [illegible] campi[illegible], è giovane, e quindi, secondo il Savona, non stonerebbe neppure l'anno prossimo, almeno in rosa.

Discorso difficile per quanto riguarda gli anziani. Zunino e Marcolini dovrebbero aver finito il loro ciclo al Savona [illegible] stati utilissimi, preziosi (soprattutto commovente l'attaccante), e quindi non possono essere liquidati in fretta. Si troverà una soluzione che vada bene a tutti.

Capitolo acquisti. I nomi sono quelli di sempre, rivelati prima di tutti da «Cronache della Liguria». Le trattative sono in [illegible], soprattutto con l'Alessandria per i giocatori che potremmo ormai definire «soliti». Manca ovviamente il nero su bianco, ma è ancora presto per parlarne. **s. ch.**

[illegible] sempre grande ma sfuma la serie A?

Strapazzato il fortissimo Sori - La Mameli, però, sembra proprio non perdere colpi

SAVONA — Ancora una grande prestazione della Rari Nantes Savona. I biancorossi hanno espugnato la roccaforte del fortissimo Sori, la squadra che nel girone d'andata tolse ai ragazzi di Mistrangelo quel punto che divide la Rari dalla capolista Mameli.

Il collettivo è stato ancora una volta l'arma vincente dei savonesi, pur boicottati, ancora una volta, da un arbitraggio avverso: ben tre rigori [illegible] stati fischiati contro la porta difesa da un grandissimo Crapiz. Bene Pisano, Zunino e Falco II, benissimo il mar[illegible] Federici tra i singoli, ma determinazione e tecnica non difettano, quest'anno, a nessuno nel «team» bia[illegible]

Tra il folto pubblico presente a Sori, è stato notato anche il tecnico del Camogli, Mino [illegible] Bartolo venuto probabilmente a osservare qualcuno dei «gioielli» [illegible] presidente Capello. A due turni dal fischio finale del campionato di serie B, a[illegible] ormai improbabile la promozione per un Savona pure stupendo e imbattuto ma è possibile che qualche biancorosso finisca, nella prossima stagione, in un club della massima serie.

Mentre la Rari vinceva fuori casa, la Mameli [illegible] strapazzava a Voltri la matricola Triestina, segnando ben 23 reti e dimostrando che sempre più flevole è la speranza che Steardo e compagni perdano almeno un punto, sabato prossimo nella t[illegible] di Chiavari. **r. bg.**

Mentre la Sanremese rinuncia a Palladino

Borra cerca dirigenti («ma con i quattrini»)

Intanto aspetta i soldi dal Comune - Scontata la sua conferma al vertice biancazzurro - Il ritiro precampionato dal 28 luglio a Voltaggio

SANREMO — «Peppo» Palladino lascia la Sanremese. La società biancazzurra ha deciso di non riscattare il centrocampista, in prestito dal Casale. Una decisione prevedibile, ora confermata anche dai dirigenti della società di corso Mazzini. Il baffuto giocatore non ha troppo convinto «mister» Caboni che, già da tempo, pare avesse comunicato al presidente Borra l'intenzione [illegible] non chiederne la riconferma. [illegible] contrasto sembra con il d.s. Reverchon (l'uomo che, l'estate scorsa, l'aveva portato a Sanremo) il quale, invece, crederebbe molto nel giocatore.

Borra e soci stanno anche stringendo i tempi per la risoluzione delle comproprietà che dovranno essere definite tra il 23 e il 26 luglio prossimo. Potrebbero esserci sorprese: Pietropaolo, uno dei «bomber» biancoazzurri, ad esempio, potrebbe anche non essere riscattato. Non rientrerebbe più nei piani della socie[illegible] anche se la cosa, che farà indubbiamente discutere, dovrà essere confermata dai fatti.

Prima dell'operazione-comproprietà, comunque, un'altra scadenza impegnerà [illegible] Sanremese: sabato 21 luglio, alle 20,45, a palazzo Bellevue, ci sarà l'annuale assemblea dei soci biancoazzurri. Dovrà riconfermare alla carica il presidente Borra. *«Solo se sarò riconfermato potrò dare il via al mio programma»*, dice l'interessato, con una punta di calcolata incertezza, anche se è il primo a sapere che sarà acclamato ancora alla guida della società.

Con Borra dovrebbe venir fuori anche un nuovo consiglio direttivo. Accanto ad alcuni attuali dirigenti (Barlaam, Farina, Ferrari) che prestano attivamente la loro opera in società, Borra [illegible] ricerca di altri che contribuiscano finanziariamente [illegible] del club. *«Ha bisogno di gente che tiri fuori quattrini. Dirigenti che sono tali solo di nome, non mi servono»* sostiene. Borra attende la riconferma anche per bussare, questa volta definitivamente, soldi alle casse comunali: *«Occorre che ora gli amministratori mantengano le promesse — dice — c'è una delibera che impegna l'amministrazione comunale ad aiutarci. Prima di muovermi sul calciomercato voglio che gli aiuti arrivino concretamente e non siano solo sulla carta»*.

In questi giorni Borra [illegible] anche rilanciato la sua proposta di sovrapprezzo sul biglietto d'ingresso al Casinò municipale.

Intanto lo stesso Borra, Caboni e Reverchon, hanno definito la data del ritiro precampionato dei biancoazzurri: avverrà dal 28 luglio al 13 agosto. [illegible] quel periodo la Sanremese tornerà nel ritiro di Voltaggio dove è già stata due volte. C'è una dose di scaramanzia nella decisione: i due ritiri effettuati nella cittadina dell'entroterra genovese, nel 1977 e nel 1978, sono stati il preludio a due campionati che hanno [illegible]rtato alla promozione. **b. m.**

Hockey Il Final[illegible] secondo

SAVONA — Il Bra, come volevano i pronostici della vigilia, ha vinto per il secondo anno consecutivo allo stadio «Bacigalupo» il trofeo «AICS» di hockey su prato. Un successo scontato ma non troppo facile per la forte formazione piemontese all[illegible] da De Riu che ha trovato sulla sua strada le tre squadre savonesi di serie B-C (Finale Ligure, Savona e Liguria) che si sono piazzate nell'ordine alle sue spalle.

Prima il Savona in semifinale e poi il Finale Ligure nella partita conclusiva del torneo hanno tentato inutilmente di fermare gli ospiti senza dubbio più tecnici e più esperti degli avversari. Il Bra ha vinto i due incontri [illegible] l'identico punteggio di 3 a 0 sfruttando alla perfezione i corner corti.

Buona la tenuta atletica sia del Savona che del Finale ma è mancata la fantasia e la stoccata vincente che invece il Bra ha dimostrato di avere. Nell'altra semifinale il Finale aveva battuto il Liguria per 3 a 2 dopo i tiri di rigore visto che i 70 minuti regolamentari si erano conclusi sullo 0 a 0. Molte le occasioni sia per i giallorossi di Sasso che per i biancoblù di Colla ma nessuna pallina è finita nelle due «gabbie» difese dagli ottimi Valenti e Locatelli.

Prima della finale con il Bra, vittorioso ancora per 2 a 0, il Savona ha conquistato il terzo posto piegando i «cugini» del Liguria per 2 a 1. I biancoverdi di Mario Muda hanno chiuso il primo tempo sul 2 a 0 (gol di Cerulli e Boraschi) e nella ripresa hanno subito il ritorno del Liguria che ha accorciato le distanze con Siri. Premi speciali sono andati a Bavaro del Bra (miglior giovane), a Luciano Pinna [illegible] Finale (giocatore più tecnico) ed a Lionello Locatelli del Liguria (miglior portiere). La AICS (Associazione italiana cultura e sport) oltre al trofeo ha consegnato a tutti i giocatori medaglie d'argento ricordo. **(p. p. c.)**

Successo [illegible] precedenti per la tradizionale maratona

[illegible] vista [illegible] gente sul «Faudo»

Ottimo l'ottavo posto di Din[illegible] Ascheri, alfiere della Maurina, diventato l'idolo degli sportivi - Cosimo Del Vento, [illegible] altro atleta locale, [illegible] arrivato tredicesimo - Primo Claudio Rimi, che [illegible] ha però migliorato [illegible] tempo dello svizzero Soler - Le migliori fra [illegible] donne

IMPERIA — *Gli ultimi metri li ha compiuti fra gli applausi scroscianti del pubblico, poi, quando ha varcato il traguardo con una smorfia di dolore sul volto, si è subito tolto le scarpette: per un sassolino dispettoso, i chilometri finali sono diventati per lui una autentica sofferenza.*

Dino Ascheri, alfiere della Maurina, si è piazzato all'ottavo posto, ma è stato il primo dei liguri. E' di Imperia, correva in casa, è subito diventato un beniamino per i tifosi, alla ricerca di un erede per Luciano Acquarone, per tre anni ('69, '72 e '78) grande trionfatore nella «Maratona del monte Faudo».

Ascheri era influenzato, [illegible] rimasto [illegible] letto per cinque giorni. Ma non ha potuto resistere al richiamo di questa competizione, la più «classica» del podismo sulla riviera dei Fiori e, domenica mattina, alle 9,30, nonostante le incerte condizioni fisiche, si è presentato puntuale al via.

Anche Cosimo Del Vento, della Maurina, non stava troppo bene. Accusava un noioso fastidio muscolare. «Al Fauno vado in vespa», aveva detto alla moglie prima della corsa, invece, due giorni di massaggi «miracolosi» lo hanno rimesso in sesto, e Cosimo ha disputato lo stesso questa massacrante corrida, che in 24 chilometri di durissima salita porta i concorrenti dal livello del mare a 1149 m di altitudine ed è riuscito ad arrivare al 13mo posto.

Era la tredicesima edizione della corsa, che quest'anno valeva come prova europea «cime» del campionato internazionale della montagna. Ma il balzo di qualità non c'è stato. Lo svizzero Stefan Soler, che aveva vinto la «Maratona» per tre anni consecutivi, dal '76 al '78, e aveva stabilito il tempo record (1.34'32"), non si è fatto vedere.

Molti italiani hanno preferito disertare; alcuni per via delle olimpiadi, i liguri perchè domani è [illegible] programma il campionato regionale dei 10 mila metri.

A imporsi è stato Claudio Rimi, già primo l'anno scorso. La gente non è sembrata soddisfatta, forse si aspettava che lo splendido atleta toscano migliorasse il primato [illegible] Soler. Sulla vetta della montagna si è data appuntamento una marea di persone. C'erano intere famiglie desiderose di compiere un'allegra scampagnata e [illegible] anche a esempi [illegible] «lachiriamo» sportivo.

Non sono state deluse. Il sole ormai estivo [illegible] reso ancora più sfibrante la gara. Edo Siri del G.S. Finalpiu, è crollato di schianto a 200 metri dall'arrivo. Lo hanno soccorso i militi della Croce Bianca, e così Novello Dorando Petri, l'atleta di Borghetto, come un automa ha terminato la corsa. Giuseppe Giordino, della Maurina, è arrivato boccheggiante, ha dovuto essere rianimato.

Tutti hanno stretto i denti e dei 151 partenti sono stati [illegible] quelli arrivati [illegible] traguardo. Tra essi, tre donne: a Henriette Marchal la lentigginosa francesina, prima in campo femminile, il coro «Mangiole» - i cui componenti, per solidarietà con i podisti, si sono arrampicati a piedi, salmo in spalla, sin quassù - durante la sue esibizione, ha dedicato una canzone. **s. d.**

Sapia ha vinto corsa a Barolo

BAROLO — Si è disputato con pieno successo il primo trofeo «Capitale del Barolo», gara ciclistica per esordienti Fci organizzata dall'Unione Ciclistica Giovanile Langhe in collaborazione con la Pro Loco di Barolo.

Ha vinto Maurizio Sapia dell'U. C. Sanremese che ha compiuto i [illegible] km del percorso in 1 ora e 18', alla media di km 33,087.

Così all'arrivo

IMPERIA — Questo l'ordine d'arrivo della 13ª maratona del Monte Faudo: 1 Claudio Rimi (Gruppo sportivo Orecchiella Garfagnana - Lucca) in 1 ora 35' minuti 54 secondi 6 decimi; 2 Lauro Ghilardi (idem) 1.38'51"4; 3 Gianni Colombo (G. S. Marziali Verdellino Bergamo) 1.42'17"1; 4 Sergio Pozzi (G.S. Orecchiella Garfagnana Lucca) 1.43'40"9; 5 Franco Olivari (idem) 1.44'44"9;.

Primo classificato fra [illegible] junior Claudio Bonzi (atletica S. Giovanni Bergamo), 15; fra i veterani: Rino Lavelli (idem) 13; fra gli amatori: Primo Speranzio (Maurina Imperia) 11; fra gli [illegible]ri: A[illegible] Pena (C. A. Tronchois Douestier de Clermont - Francia) 10; fra le donne: Henriette Machal, Francia 62;.

Classifica per società: 1 (G.S. Orecchiella Garfagnana Lucca; 2 G.S. Marziale Verdellino Bergamo, 3 San Giovanni Bianco Bergamo, 4 Santa Croce Cervasca; 5 Maurina Imperia. Classifica società per amatori: 1 Maurina Imperia punti 2209; 2 Baldider Savona punti 333; 3 Libertas Busalla punti 184. **(s. d.)**

Giulio Delminio sceglie in una rosa di quattro nomi

«No» [illegible] Zenari, politica [illegible] giovani

ALBENGA - Rinuncia all'opera dell'allenatore Sergio Zenari ed alla opzione sul portiere Perruccio che tornerà al Vado sono state le prime mosse del consiglio direttivo dell'Albenga che, per la prossima stagione, in serie D, approfittando di un campionato di transizione e senza retrocessione, punterà prevalentemente sui giovani.

E' stata dichiarata incedibile, malgrado vi siano richieste, una pattuglia di elementi che formavano le squadre allievi e Berretti e che già nelle ultime partite dello scorso campionato hanno esordito in modo soddisfacente in prima squadra.

Si tratta di Ravacchino (due gol in gare di campionato), Garrione, Seno, Florido, Riggi, Cirillo, Piazzorno e Puglia. Quest'ultimo è un promettente stopper che lo scorso anno si è fermato per un infortunio, ma che è in grado di riprendere l'attività.

«Puntiamo su di un campionato al risparmio — ha detto il presidente ingegner Giulio Delminio — e seguiremo una politica conseguente. Pensiamo di alleggerire il bilancio ma la mancanza di particolari ambizioni come un eventuale salto in C 2 non significa che faremo un campionato rinunciatario».

Anche se non esplicite, le dichiarazioni di Delminio lasciano intendere che verranno ceduti i giocatori che maggiormente incidono sulle finanze sociali, come Graglia, Gabiati, Atragene e forse Panizzi. Vi potrebbe invece essere una conferma per Rembado, Daga, Lovatere, Pel[illegible]a, Ravera e Cantore (il quale però deve fare i conti con il servizio militare); [illegible] elementi, questi, che assicurano un sufficiente bagaglio di esperienza a fianco dei giovani.

Vi sarà anche [illegible] risolvere il caso di Capurro che ha finito il militare e vorrà una sistemazione. L'addetto stampa del sodalizio bianconero, Luciano Testa, ha aggiunto: «So che la società intende acquisire alcuni elementi messisi in luce nel recente campionato regionale di Promozione e potenziare le formazioni giovanili, Berretti e allievi per avere sempre degli ottimi rincalzi».

Per il nuovo allenatore anche se circola con insistenza il nome di Tino Invernizzi, che andrà al corso di Coverciano in luglio, Delminio afferma: «Per il momento [illegible] pratica è top secret. Ho quattro nomi nuovi per Albenga, la decisione è rinviata di un paio di settimane. Desidero un trainer che sappia plasmare tecnicamente i giovani, abbia molto tempo a disposizione degli allenamenti e pretese finanziarie relativamente accettabili. Se dovremo fare uno sforzo con il bilancio lo faremo per un tecnico qualificato».

Troverà il presidente Delminio l'allenatore che vuole? **g. m.**

A Sanremo fusione «ufficiale»

SANREMO — Si chiamerà «Carlin's Sanremo», avrà la maglia viola, giocherà a Pian di Poma, disputerà il campionato di prima categoria: queste le caratte[illegible]tiche della nuova società sanremese sorta dalla fusione tra la «gloriosa» Carlin's Boys (fondata nel 1941, colori biancoazzurri) e la meno illustre «A. C. Sanremo» (fondata nel 1971, colori azzurri). L'operazione-fusione è ormai fatta. Le due assemblee sociali l'hanno deliberata ed entrambi i clubs vivono questi ultimi giorni di storia separata gestiti da [illegible] commissione per l'ordinaria amministrazione.

Il primo provvedimento della nuova «Carlin's Sanremo» sarà l'assunzione di un allenatore che dovrà preparare la squadra per il campionato di prima categoria. L'A. C. Sanremo, [illegible]ce, lascerà libero un posto in seconda categoria. La città dei fiori, così, torna ad avere soltanto due sodalizi calcistici dopo un decennio in cui le forze sono state divise in tre, anche se lo strapotere della Sanremese non è mai stato messo in discussione. [illegible] c'è già chi [illegible] che alcuni dirigenti, contrari alla fusione, vorrebbero dar vita ad un'altra società. (b. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Super rapina a Milano.
Ariston: Superbomba.
Astor: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Augustus: Alfredo, Alfredo.
Gioiello: Super hardcore.
Graficolo: Bruce Lee supercampione.
Lux: Mangiati vivi.
Nuovo Palazzo: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Odeon: Superfestival della Pantera rosa.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: The rocky horror picture show.
Ritz: La [illegible] degli dei.
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese.
Smeraldo: Confessioni di una porno hostess.
Universale: Il trucido e lo sbirro.
Verdi: I ragazzi del coro.
Ideal: Zulu down.
Lido: Ecco noi, per esempio.

SAVONA

Eldorado: Le pornocoppie.
Diana: riposo.
Ars: L'incredibile Ulck.
Astor: Ispettore Callagan, il caso Scorpio è tuo.
Olimpia: Pornohardo.
Jolly: Le evase.
Filmstudio: Satiricon.
Salesiani: riposo.
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: Cuba.
Ritz: La derobade.

[illegible]

Ambra: La locanda dell'allegra mutanda.
Cristallo: Toccando il paradiso.
Astor: Amco excitation.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Si può fare... amigo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Il ladrone.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: riposo.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Le godurie.

CARCARE

Olimpia: riposo.
Vallo: riposo.

CERIALE

Odeon: Chiaro di donna.

FINALE LIGURE

Ondina: Geppo il folle.
Ideal: riposo.
Vittoria: riposo.

LOANO

Perla: La collina degli stivali.
Loanese: Ecco noi per esempio.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,30 Autotelenina; 15,30 Boy music; 16 Film; 17,30 Musica a richiesta a cura di Gianni; 19 Cons. settore giovanile; 19,30 Notiziario e Borsa [illegible]; 20 Previsioni del tempo, oroscopo e notizie utili; 20,05 Il tenno inaugurato dai campioni; 20,30 Telefilm; 21,15 Il lacio in Savona Tv; 22,45 Notiziario; 23,10 Film.

MILLESIMO

Lux: riposo.
Italia: Avevamo 14 anni

PIETRA LIGURE

Comunale: Piedone d'Egitto.

SPOTORNO

Mignon: L'imbranato.

VARAZZE

Tolvo: 007 vivi e lascia morire.
Verdi: Grease.

IMPERIA

Ambra: chiuso per ferie.
Cavour: chiuso.
Centrale: chiuso.
Dante: Sexual Tour.
Imperia: riposo.
Rossini: chiuso.
Odeon: Superandy.

DIANO MARINA

Dianese: Un uomo in ginocchio.

BORDIGHERA

Olimpia: Il campione.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible] su commissione.
Centr: Mazinga.

SANREMO

Ariston Teatro: Il laureato.
Ariston Sala: Dolce calda Lisa.
Astra: La ragazza del vagone letto.
Mignon: Giochi d'amore proibiti.
Centrale: Porno holidays.
Sanremese: chiuso.
Supercinema: chiuso.
Orfeo: chiuso.
Lux: chiuso.

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: Il kamikaze [illegible] karatè.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Tre anni di liste speciali

Sono 500 i giovani che hanno trovato un posto di lavoro

NOVARA — I giovani in attesa di un impiego e iscritti nelle liste speciali di collocamento stanno pagando ancora oggi la crisi produttiva che ha colpito la provincia di Novara.

A tre anni dall'entrata in vigore della legge sulla occupazione la cui scadenza è fissata per il 31 dicembre, le disposizioni governative non hanno infatti dato i benefici attesi.

«Dalla compilazione del primo elenco trimestrale, redatto l'11 agosto 1977, ad oggi — spiega il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro Tito Alessandrini — *la situazione è rimasta pressoché identica. 1516 erano gli iscritti di allora e 1875 sono quelli di adesso con una netta prevalenza delle donne (1290) sugli uomini (585).*

In questo arco di tempo si sono avuti pochi spostamenti nella parabola delle iscrizioni. Il perdurare della precaria situazione occupazionale dell'Alto Novarese, i momenti di crisi di alcune industrie della «bassa» e soprattutto la saturazione dei posti di lavoro nel ramo impiegatizio hanno determinato una continua corsa ai pochi impieghi disponibili.

«Negli elenchi — prosegue il direttore Tito Alessandrini — *continuano ad esserci una sovrabbondanza di diplomati negli indirizzi commerciali e magistrali, mentre le richieste riguardano quasi esclusivamente gli operai specializzati. I meccanici, i tornitori, i saldatori, i muratori, i carpentieri sono ricercatissimi e contesi, in alcuni casi, a suon di "biglietoni" dalle industrie locali».*

Sono soprattutto i giovani tra i 20 e i 24 anni ad iscriversi nelle liste speciali con la speranza di una occupazione. Nel 1979, infatti, sono stati 1041 i ventenni che appena terminate le scuole superiori si sono rivolti all'ufficio provinciale in attesa di trovare un posto di lavoro.

«Con loro sono iscritti da noi anche 517 ragazzi tra i 14 e i 19 anni, 301 tra i 25 e i 29 e 14 laureati con oltre 29 anni — aggiunge il vice direttore Antonio Corrado — *questi ultimi però rappresentano una eccezione, perché solitamente, in un breve arco di tempo riescono a sistemarsi presso qualche industria o ente pubblico. Comunque nonostante le difficoltà sono quasi 500 gli iscritti che hanno trovato, in tre anni, un impiego grazie agli elenchi speciali, anche perché gli operatori novaresi, dopo un periodo di diffidenza si sono sempre più avvicinati a questa forma di scelta del personale».*

In effetti gli imprenditori hanno ormai accolto positivamente la «novità» delle liste sull'occupazione giovanile. *«Purtroppo alla base dei modesti risultati rimane pur sempre la difficile situazione economica della provincia e la mancanza assoluta negli apparati scolastici di un indirizzo programmatico* — conclude Corrado — *fattori che spingono i genitori ad operare talvolta errate scelte sulla professione futura dei figli».* r. c.

Un pensionato di Carpignano travolto e ucciso

NOVARA — Un pensionato di Carpignano, Giulio Castellani, 67 anni, è rimasto vittima di un incidente stradale sulla provinciale che collega Fara Novarese a Carpignano. Il Castellani stava rincasando in bicicletta, quando è stato travolto da una Peugeot «104», pilotata da Lino Fabris, 33 anni, di Caltignaga. (m. s.)

Lo sparatore non è ancora stato catturato da polizia e carabinieri

Sempre grave il ragazzo ferito in un «dancing» di Domodossola

«Poteva essere una strage», dicono i testimoni - Forse i proiettili erano diretti ai proprietari del locale con cui il feritore aveva avuto una piccola lite tempo addietro

DOMODOSSOLA — Non è stato ancora catturato Antonino Cento, il giovane che nella notte fra sabato e domenica ha ferito con un colpo di pistola Salvatore Pangallo, 22 anni, abitante a Domodossola in borgata Bacceno, che è in fin di vita all'ospedale maggiore di Novara. Carabinieri e polizia stanno setacciando gli ambienti che potrebbero aver dato rifugio al giovane, contro il quale il vicepretore avvocato Renato Possetti ha spiccato un ordine di cattura per tentato omicidio.

La vittima del ferimento, avvenuto all'ingresso del «Trocadero», un grosso dancing alla periferia di Domodossola, è sempre in condizioni disperate: il proiettile lo ha raggiunto al fianco destro ed è rimasto nel torace, dopo aver leso la colonna vertebrale. La prognosi è riservatissima.

Antonino Cento, detto «Lino», un disoccupato di 25 anni originario di Roccaforte del Greco, stava scontando una condanna a tre anni di reclusione per rapina a mano armata ed era uscito dal carcere con una licenza straordinaria: era infatti stato colpito da una malattia ai polmoni. Per questo aveva avuto un primo permesso di sei mesi, al termine dei quali non si era ripresentato in carcere.

Antonino Cento

I carabinieri di Villadossola lo avevano rintracciato e arrestato: il giovane aveva poi ottenuto una seconda licenza per ragioni di salute. Carabinieri e polizia hanno intanto interrogato i testimoni del ferimento che, almeno in apparenza, continua a non avere alcuna spiegazione logica: fra sparatore e vittima non c'erano rapporti, probabilmente il colpo di pistola era diretto a un'altra persona.

Antonino Cento aveva avuto un diverbio con il titolare del dancing, Vittorio Mangia, e con suo nipote: il giovane si era presentato all'ingresso del locale in stato di evidente alterazione e aveva cercato di entrare senza pagare il biglietto d'ingresso. Poi si era calmato, aveva persino presentato le sue scuse e si era allontanato.

L'episodio sembrava chiuso. Invece, verso l'una e trenta, Antonino Cento si è ripresentato all'ingresso del dancing con altri tre amici e ha bussato alla porta. Gli ha aperto il nipote del proprietario: Antonino Cento ha subito estratto la pistola e ha sparato all'impazzata almeno quattro colpi all'interno del locale. *«Ha sparato ad altezza d'uomo* — hanno raccontato le persone che si trovavano nel locale — *sembrava che volesse colpire nel mucchio. Poteva essere una strage».*

Con un balzo, il nipote del titolare è riuscito a evitare uno dei colpi che ha invece raggiunto Salvatore Pangallo, che si era trattenuto nel dancing perché amico dei proprietari. Mentre il Pangallo veniva soccorso, Antonino Cento, approfittando della confusione, è riuscito a dileguarsi con i suoi amici su una «500».

Polizia e carabinieri hanno organizzato battute durante la notte senza trovare traccia del feritore. Posti di blocco sono stati subito istituiti alle porte della città: gli inquirenti sono convinti che il giovane si sia nascosto a Domodossola e che la sua cattura sia ormai prossima. a. v.

Bruciata anche l'abitazione del custode

Gozzano: il maglificio «Api» è distrutto da un incendio

I danni per centinaia di milioni - È stato un corto circuito?

GOZZANO — Un violento incendio, sviluppatosi per cause non precisate, ha distrutto la scorsa notte il magazzino dei prodotti finiti e dei finiti del «Maglificio Api» di Mario Antonioli, 46 anni, in via Novara a Gozzano.

Le fiamme hanno devastato il capannone e gli uffici attigui, nonché l'abitazione del custode Dario Paoletti, che per primo ha dato l'allarme. Sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco di Borgomanero e successivamente quelli di Novara, Vercelli, Arona, Varese che dopo oltre tre ore hanno domato il rogo che minacciava di estendersi agli altri reparti dello stabilimento.

I danni sono notevoli, ma non sono stati ancora interamente valutati; si parla comunque di parecchie centinaia di milioni. Per accertare le cause del sinistro hanno aperto l'inchiesta i carabinieri di Gozzano: si presume che debba trattarsi di un corto circuito, ma c'è chi non esclude la possibilità di un evento doloso.

Il «Maglificio Api» che impiega una sessantina di lavoratori è un'industria modernamente attrezzata che, oltre che sul mercato interno, è presente con i suoi prodotti di abbigliamento in diversi Paesi europei. r. b.

Piccola industria Oggi un incontro

NOVARA — *L'ottanta per cento delle aziende novaresi conta su un organico con meno di cento dipendenti. I rami metalmeccanico e tessile sono quelli maggiormente interessati dalla «piccola industria», due settori che hanno un'importanza considerevole nella bilancia commerciale della provincia. Negli ultimi tempi (in particolar modo con le «rubinetterie» e i «casalinghi») questi settori hanno fatto da punta trainante per una economia che ha attraversato periodi di notevole difficoltà finanziaria.*

Ma nonostante il grosso impegno degli operatori, nel complesso panorama della piccola impresa novarese, così come in quello delle altre province italiane, affiorano spesso, tra industria e industria, gravi differenze che portano al fenomeno definito delle economie sommerse».

«La piccola impresa — dice il *presidente della commissione della Assoindustriali di Novara Cesare Ponti* — è spesso erroneamente considerata un mezzo per evadere imposte e contributi. Ecco perché, in presenza di queste economie sommerse, occorrono misure di transizione riguardanti la loro regolarizzazione fiscale e contabile».

Secondo gli imprenditori, la piccola azienda ha bisogno di una diversa politica economica che si manifesti nel riconoscimento giuridico e in alcune innovazioni dell'attuale regime tributario. Queste richieste ed i suggerimenti formulati dagli imprenditori, sono stati raccolti in un progetto di legge presentato al Parlamento dall'on. Francesco Forte, presidente della commissione industria della Camera.

Nel disegno legislativo sono sei le «aree di azione» interessate (fiscalità, credito e finanziamento, commercio estero, collaborazione, ricerca e innovazione, formazione) e riconducibili a tre ambiti di esigenze: l'aumento della redditività delle imprese e le loro possibilità di ricapitalizzazione; migliori accessi ai canali finanziari e creditizi; orientamento dell'impresa al mercato attraverso un arricchimento della professionalità.

Il disegno verrà illustrato dall'on. Forte oggi pomeriggio in un incontro pubblico alla sede dell'associazione industriali: l'inizio del dibattito è fissato per le 17. (r.c.)

Dopo appostamenti due coniugi di Novara sono stati arrestati a Vercelli

Costringe la moglie a diventare prostituta poi si maschera e rapina i clienti in auto

VERCELLI — Costringeva la moglie a prostituirsi. Poi, dopo aver assistito alle sue «prestazioni», rapinava, pistola in pugno, i clienti. Si è conclusa con due arresti questa boccaccesca vicenda che ha avuto come protagonisti due coniugi di Novara: Giuseppino Balsamo, 37 anni, e Antonietta Damiani, 30 anni, abitanti in via Mantova 22.

La vicenda è alquanto intricata, e ha tenuto impegnati per alcuni giorni polizia e carabinieri fin dalla notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana. Quella sera, poco dopo mezzanotte, Pier Cesare Mora, 20 anni, abitante a Vercelli in via Stroppiana 4, stava percorrendo, in auto, la Vercelli-Casale. Al bivio fra Pezzana e Asigliano ha visto una prostituta. L'ha caricata e ha raggiunto una vicina strada di campagna sull'argine di una risaia. L'auto si è fermata. Dopo alcuni minuti la portiera si è aperta. Un uomo in tuta, mascherato con un passamontagna, ha puntato una pistola verso il giovane, dicendogli: *«Continuate pure, sono un guardone».*

Giuseppe Balsamo

Pier Cesare Mora è uscito di corsa dall'auto. L'uomo lo ha inseguito ed è riuscito a bloccarlo. Sotto la minaccia dell'arma si è fatto consegnare il portafogli con 30 mila lire e una catenina d'oro. Poi lo sconosciuto ha tolto le chiavi dall'auto del Mora e si è allontanato con la sua. Il giovane rapinato sotto choc e ferito per la colluttazione, ha notato che era sparita anche la donna.

Dopo la denuncia, gli agenti della Squadra Mobile fermano quale sospetto, un pregiudicato di 34 anni: risponde perfettamente alla descrizione fornita dal rapinato: *«Un uomo alto più di un metro e 85»* e altri particolari ancora.

La notte dopo il fermo, però, una rapina identica a quella di giovedì sera viene denunciata ai carabinieri da Giorgio Redaelli, 34 anni, abitante a Stroppiana in via Tabbia 6. Anche lui si è appartato di notte, con una prostituta caricata sulla statale per Casale. Anche lui è stato minacciato e rapinato da un «gigante mascherato» che prima gli aveva detto: *«Continua pure, sono un guardone».*

Il pregiudicato viene rilasciato, per assoluta mancanza di indizi. Polizia e carabinieri iniziano una serie di appostamenti per identificare la prostituta, che subito dopo i colpi si era dileguata. Intanto prende forma la figura del rapinatore: un «voyeur», uno psicopatico.

Dopo alcuni appostamenti infruttuosi, finalmente viene scovata la donna. Risponde alla descrizione fatta dai due rapinati. Portata in questura viene identificata per Antonietta Damiani, operaia. Apparentemente una tranquilla madre di famiglia. Ha tre figli: una ragazza di 17 anni e due più piccoli, di 11 e 6 anni. Non è segnalata come prostituta. La donna si sente male. Piange. Si scopre che è malata; ha subito più di un intervento al cuore. Psicologicamente è provatissima.

Si risale al marito. L'appartamento di Giuseppe Balsamo, in via Mantova 22, a Novara, viene perquisito. Si trova una pistola-giocattolo (uguale a quella usata nelle rapine) e parte della refurtiva. Balsamo, inchiodato dalle prove, dà in escandescenze. Per bloccarlo e portarlo in questura, occorrono sei uomini.

Ora l'operaio si trova in carcere a Novara. Per la moglie, vittima della strana mania del marito, malata, succuba di lui, è già stata chiesta la libertà provvisoria. d. co

Nuove norme per il bestiame

NOVARA — L'ufficio del veterinario provinciale di Novara ha reso note le modificazioni e le integrazioni apportate alla legge «sul risanamento degli allevamenti colpiti da tubercolosi e brucellosi bovina recentemente approvati».

Le norme dispongono che *«ogni nuova forma di introduzione di capi negli allevamenti controllati debba essere segnalata al veterinario comunale entro otto giorni dalla sua introduzione».*

Caccia ai 12 banditi dopo la notte di terrore

I rapinatori nella villa di Cesara puntavano al colpo da un miliardo

OMEGNA — Sono state chiarite la dinamica e l'entità del bottino della rapina avvenuta nelle prime ore del mattino di sabato ai danni degli industriali Mario e Umberto Capra di Cesara, proprietari della omonima conceria.

I malviventi hanno sbagliato obiettivo, puntavano sulla rapina da un miliardo. Hanno invece dovuto accontentarsi di un bottino che si aggira sul centinaio di milioni, una cifra che dovrà essere suddivisa fra dodici persone.

Scesi dal tetto su un balcone, entrati nella camera di uno dei figli di Umberto Capra, hanno sorpreso la famiglia nel sonno. Era da poco trascorsa mezzanotte. Riuniti il capofamiglia, la moglie Edda Alberganti e i tre figli, che legavano con cravatte, hanno atteso il ritorno di Mario Capra, rientrato a casa verso le due. Pistola alla tempia lo hanno unito agli altri. I rapinatori, giovani, i visi nascosti da passamontagna, armati, saputo dagli industriali che il valore delle pelli in magazzino non superava il centinaio di milioni, hanno detto: *«Siamo stati male informati, abbiamo lavorato per niente».*

Si aspettavano infatti di trovare pellami pregiati, per capi di abbigliamento. Invece la conceria Capra opera nel settore delle pelli da calzature che non sono così preziose. Verso le quattro del mattino, mentre Umberto Capra (che è stato picchiato con il calcio della pistola e ha riportato ferite al capo) era costretto, sotto la minaccia delle armi ad accompagnare alcuni malviventi nel magazzino, hanno varcato i cancelli dello stabilimento due operai, Ottavio Frau, di Ornavasso e Valentino Nicola, di 37 anni, di Cesara, che sono stati immobilizzati.

Il Valentino però è riuscito a svincolarsi e a colpire in testa con una bottiglia un rapinatore. Ma invece di uscire in cerca di aiuto è entrato nello stabilimento dove è stato nuovamente sopraffatto e malmenato (è ricoverato al reparto ortopedico dell'ospedale di Omegna). Senza altri intralci i malviventi hanno potuto caricare su un grosso automezzo pelli e anche oggetti di arredamento e preziosi prelevati dalla villa.

Delle due Alfette dei Capra, che i rapinatori avevano portato via, una è stata trovata dai carabinieri presso il campo sportivo di Gozzano, l'altra, domenica mattina dalle guardie provinciali venatorie Conognoli e Tropea, nei pressi di Sazza, una frazione di San Maurizio d'Opaglio. Le indagini sulla rapina sono condotte dalla tenenza di Arona. a. m.

Verbania: fucili, pistole, mille cartucce

Un falegname arrestato Nascondeva un arsenale

VERBANIA — Arrestato per detenzione abusiva di armi e munizioni (anche da guerra) Luigi Righetti, 53 anni, titolare ad Intra di un laboratorio di segheria e falegnameria in corso Cobianchi 52.

Gli agenti del commissariato di polizia che sono arrivati a lui seguendo alcune piste sospette e dopo alcuni pedinamenti, gli hanno trovato in casa undici pistole di vario tipo (tra l'altro cinque a tamburo e una calibro 9 corto), cinque fucili, tra cui un moschetto mod. 91/38, il tutto in perfetta efficienza.

C'erano anche alcuni pugnali e un migliaio circa di cartucce per armi automatiche di vario tipo. L'uomo si è detto collezionista, ma non aveva licenza per questo genere di hobby e nessuna delle armi è risultata denunciata. Che cosa ne volesse fare è, almeno per il momento, un mistero. Gli inquirenti escludono che fosse un terrorista o un simpatizzante per qualche gruppo eversivo.

C'è l'ipotesi secondo cui il Righetti facesse commercio delle armi, ma anche qui, almeno per ora, non vi sono riscontri a conferma. a. c.

Cade e muore in un torrente

VALSTRONA — Un uomo di 35 anni, Emilio Visentini, di Gozzano, durante una gita in montagna a Campello Monti, è precipitato da un burrone nel torrente Chigna ed è morto, probabilmente sul colpo. Hanno dato l'allarme i proprietari della trattoria di Campello, cui il Visentini aveva assicurato, che dopo la sua passeggiata, sarebbe rientrato per il pranzo.

Nel primo pomeriggio, non vedendolo arrivare, i proprietari hanno avvertito i carabinieri di Omegna e i Volontari del soccorso. Alcune squadre sono subito partite verso Campello Monti, e dopo una breve ricerca hanno ritrovato nel torrente il corpo di Emilio Visentini. (a. m.)

ECONOMICI

NOVARESE SPORT

Farese, sei grande grande grande

La conquista della Promozione premia tutto il paese collinare - Una squadra fatta in famiglia con un abile allenatore dei dilettanti: Pierino Podestà - Sabato tutti a tavola per festeggiare l'impresa

FARA NOVARESE — Per la prima volta negli annali sportivi della provincia di Novara, la Farese figurerà iscritta al campionato di Promozione, cioè il massimo torneo dilettantistico regionale.

Questa importante affermazione i faresi sono andati a guadagnarsela a Domodossola domenica scorsa. Sugli spalti del «Curotti» c'erano [illegible] 2600 [illegible], qualcosa in più di tutti gli abitanti di Fara Novarese messi assieme. «E' stata la vittoria della modestia». Così tutti gli esponenti del clan farese commentano il successo finale in campionato, un torneo che mai era [illegible] incerto e avvincente come quest'anno.

A decidere la Promozione è stata l'ultimissima partita, Juve Domo-Farese. Gli ossolani, con un punto in meno, erano sicuri di vincere e di scavalcare gli avversari proprio sotto lo striscione d'arrivo. Ai faresi, invece, bastava il pareggio per accedere alla categoria superiore.

Non si può non rivivere oggi in sintesi la storia della drammatica «partitissima»: dopo pochi minuti, sospinta a gran voce dall'impressionante massa di [illegible], la Juve Domo passa in vantaggio su calcio piazzato. Sembra la fine per i blu di Fara, la fine di un sogno lungamente cullato. La Juve Domo continua a pressare: dà l'impressione di potere raddoppiare da un momento all'altro, ma la retroguardia ospite [illegible], supera lo sbandamento provocato dal gol «a freddo» e arriva al riposo col minimo danno.

All'inizio della ripresa la Farese contrattacca e mette in difficoltà i granata ossolani. La sfuriata dura una ventina di minuti, poi tutto sembra deciso: la stanchezza affiora e la gara si spegne lentamente come le speranze dei duecento sostenitori faresi saliti fin nell'Ossola.

A quattro minuti dalla conclusione, mentre i [illegible] tifosi domesi stanno per iniziare i festeggiamenti, Prino, numero «tredici» portafortuna, da fuori area scaglia un gran tiro nel quale mette la forza della [illegible]: la [illegible] si insacca in rete. Per la Farese è la «promozione».

Sabato prossimo ai giocatori e all'allenatore Pierino Podestà, verrà corrisposto il «premio» per questa esaltante impresa: un pantagruelico pranzo al ristorante «Tre Re» di proprietà del presidente della Farese Radiano Mossetti (ex giocatore e padre del «cannoniere» della squadra). Non ci saranno premi in denaro perché i giocatori sono veri dilettanti. Dicono che il premio più significativo è quello che si sono conquistati: la Promozione.

Lo staff dirigenziale del sodalizio, oltre al presidente Mossetti, è composto da tre vicepresidenti: Renato Spagnolini, Riccardo Porzio e Italo Baccalaro. Dei tre il primo è unanimemente riconosciuto come l'anima della squadra. Accanto a questi dirigenti operano altre dieci persone, i componenti del «direttivo», tra i quali attivissimi sono il dirigente accompagnatore Carmelo Ardizzola e Aldo Contini. C'è quindi un consiglio con una quarantina di appassionati. La Farese è tutta qui. Sono questi dirigenti che in [illegible] provvedono a sistemare il campo, ad aggiustare gli spogliatoi e ad ogni altra cosa, tassandosi a seconda delle rispettive possibilità.

Il campo di calcio di Fara non è comunale e sono i dirigenti che di anno in anno debbono «brigare» e trattare a lungo col proprietario Portigliotti il quale [illegible] «sfrattare» la squadra per seminare nel rettangolo di gioco il granoturco. Fino ad ora il proprietario è stato tenuto a bada grazie all'intervento del figlio, il terzino Portigliotti, punto di forza della squadra.

«Forse questa nostra promozione — dice Renato Spagnolini — contribuirà ad accelerare i tempi di realizzazione del nuovo centro sportivo comunale con tanto di campo nuovo. Ancora per un anno siamo certi di ottenere il rinvio dello sfratto, ma poi ci vorrà l'attrezzatura nuova».

«La nostra vittoria — aggiunge Spagnolini — si chiama armonia. Armonia fra giocatori, tecnico e dirigenti. Una vera famiglia. C'erano sicuramente nel girone squadre con "nomi" altisonanti, come la stessa Juve Domo. Ma noi abbiamo contrapposto l'attaccamento dei giocatori ai colori sociali».

Uno degli artefici di questa impresa è l'allenatore Pierino Podestà, un «esperto» in promozioni. Con questa è la quinta volta che Podestà porta la sua squadra dalla Prima categoria alla Promozione. In precedenza aveva ottenuto lo stesso risultato con Baveno, Gozzano, Galliate e Meina. *«Questa, però, è la vittoria più bella — dice — perché ottenuta in un campionato difficile e contro avversari di gran nome. Alla Farese mi sento particolarmente attaccato perché rispecchia nel suo interno il carattere del paese che è poi il mio stesso carattere fatto tutto di semplicità. Se resto a Fara? Certo che ci resto e con entusiasmo, anche se l'anno venturo in Promozione sarà dura».*

Podestà aggiunge che ha vinto il campionato con una rosa assai ristretta: 16 giocatori in tutto. «Certe volte — dice sorridendo — sono *stato sul punto di scendere in campo io stesso per necessità».* Di premi non vuole sentire parlare. *«Non abbiamo pattuito nulla. Non è un discorso che ci interessa. Festeggeremo sabato a tavola».*

Marcello Sanzo

L'organico della Farese al gran completo: in piedi: Bresciani, Bentivoglio, Monti, Natoli, Bravo, Ferrari, Bruno. Seduti: Contini, Antoniazzi, l'allenatore Podestà, Prino, Portigliotti. Accosciati: Marisio, Rossi, Boccella, Mossetti, Mancin.

1ª Categoria

(Ultima giornata)

Borgolavezz.-Galliate	1-0
Briga-Ju. Cameri	3-2
Gattinara-Dormelletto	0-1
Juve Domo-Farese	1-1
Valsessera-Stresa	0-1
Olimpia-Carpignano	2-2
Baveno-Bellinzago	1-1
Cerano-Pro Rosaio	3-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Farese	42	30	14	14	2	45	21
J. Domo	41	30	14	13	3	38	24
Stresa	36	30	16	4	10	43	31
Galliate	35	30	12	11	7	38	24
Bellinz.	34	30	13	8	9	51	35
Dormell.	32	30	10	12	8	31	35
P. Rosaio	32	30	12	8	10	43	40
Baveno	29	30	7	15	8	31	32
Briga	28	30	9	10	11	38	42
Cerano	26	30	7	12	11	30	38
J. Cameri	25	30	8	9	13	43	53
Gattinara	25	30	8	9	13	36	37
Carpign.	24	30	10	4	16	33	37
Olimpia	24	30	5	14	11	25	31
Borgolav.	24	30	8	8	14	30	48
Valsess.	22	30	5	12	13	38	44

L'allenatore della Juve Domo «Per noi è stata una mazzata»

DOMODOSSOLA — Quando domenica scorsa, al 41' del secondo tempo, il [illegible] giocatore della Farese Prino ha azzeccato il tiro che ha fruttato pareggio e promozione alla sua squadra, Angelo Simondi, allenatore della Juve Domo, è [illegible] letteralmente pietrificato.

«Ero come paralizzato in panchina — racconta — e ne n'è voluto di tempo prima che mi riprendessi. Credo di essere rimasto li bloccato per oltre un'ora».

Fino all'86' di gioco, Simondi, e con lui gli oltre duemila tifosi domesi, aveva cullato la speranza del «sorpasso» nei confronti della Farese. Erano andati in gol subito quelli della Juve Domo e quando mancavano pochissimi minuti alla conclusione pregustavano tutti la gioia del trionfo e del ritorno nella categoria superiore. *«Quel gol farese — dice sempre Simondi — più che una doccia fredda è stato una vera e propria mazzata. Non nascondo l'amarezza, anche se so bene che il calcio è fatto così e anche se non posso non congratularmi con quelli di Fara».*

L'allenatore ossolano, come lui stesso racconta, è rimasto per oltre un'ora seduto in panchina nello stadio ormai deserto. Tutto solo nel posto dove aveva a lungo sognato il trionfo. Dice che sarebbe ancora lì annichilito se a un certo punto non fosse arrivato il suo collega farese, Pierino Podestà, che è andato a prenderlo sottobraccio e a consolarlo.

«La delusione è stata grande — dice ancora Simondi — e per un po' di tempo non voglio più sentire parlare di calcio. Adesso me ne scappo in ferie. Andrò il più lontano possibile per smaltire l'amarezza. Avessimo perso per 4-0 non sarei così abbattuto. Il fatto è che avevamo la promozione a portata di mano e ci è sfuggita proprio quando ormai sembrava fatta».

Amareggiato, insieme all'allenatore Simondi, sono tutti gli sportivi ossolani. Avevano predisposto ogni cosa per i festeggiamenti. Erano sicuri del successo. Adesso non rimane loro che la speranza in un «ripescaggio» [illegible] da parte della lega in considerazione del glorioso passato sportivo della società.

m. s.

Le due squadre si giocheranno la promozione domenica prossima con uno spareggio

Una sola passerà in D, ma il campionato è di entrambe, Borgoticino e Gravellona

NOVARA — *Chi sostiene che il gioco del calcio non ha una sua logica è servito: il grande duello fra Iris Borgoticino e Gravellona, magnifiche protagoniste del campionato di promozione, è finito senza vincitori né vinti, o meglio, con due vincitrici. Entrambe le squadre hanno concluso il torneo al primo posto, con 47 punti all'attivo (una enormità) e ben 12 lunghezze di vantaggio sulla seconda classificata.*

Questo campionato, che verrà ricordato a lungo proprio per l'abissale superiorità di Iris e Gravellona su tutte le altre squadre, avrà quindi una «coda»: ci vorrà lo spareggio per designare quale delle due «primatiste» potrà accedere alla serie D, e comunque vadano a finire le cose, questo impietoso spareggio sarà un'ingiustizia per la perdente.

Alla vigilia dell'ultimo turno, quando il compito del Gravellona appariva assai più difficile di quello della sua squadra, l'allenatore-giocatore dell'Iris Borgoticino, Luigino Giannini diceva sportivamente che, sì, sperava di evitare lo spareggio, ma che l'eventuale scontro diretto gli sembrava la conclusione più giusta per questo straordinario torneo.

«Sia noi sia i gravellonesi — diceva Giannini — meritiamo ampiamente il successo finale. Se si arriva allo spareggio nessuna delle due squadre avrà perduto il campionato anche se purtroppo una sola potrà andare nella categoria superiore».

Adesso che è stato... accontentato, Giannini conferma la sua convinzione: «Certo, avrei preferito evitarlo — dice — ma debbo riconoscere che è più giusto così. La mia Iris e il Gravellona di Rondanini hanno disputato entrambe un grossissimo campionato; è giusto che la questione queste due squadre se la risolvano in uno scontro diretto all'insegna del "vinca il migliore"».

Promozione

(Ultima giornata)

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	47	30	19	9	2	60	22
Gravell.	47	30	19	9	2	46	11
Castellet.	39	30	14	11	5	40	27
Trecate	37	30	11	15	4	33	21
Grignasco	33	30	11	11	8	32	29
Cossatese	33	30	12	9	9	35	35
Villadoss.	31	30	12	7	11	33	31
Verbania	32	30	10	12	8	28	33
P. Dommax	29	30	10	9	11	30	37
Oleggio	29	30	10	9	11	34	35
Borgos.	28	30	9	10	11	33	30
Ivrea	27	30	8	11	11	37	40
Crescent.	25	30	8	9	13	33	45
Meina	20	30	8	4	18	33	40
Bollengo	15	30	5	5	20	27	56
Vigliano	14	30	4	6	20	20	62

Per la serie «D» spareggio fra Iris e Gravellona. Retrocedono in prima categoria Bollengo e Vigliano. Il Meina giocherà lo spareggio-salvezza con la terzultima del girone «D».

E sarà davvero difficile trovare il migliore fra questi due complessi. L'Iris Borgoticino ha dimostrato, realizzando ben 59 gol, di possedere il migliore attacco del girone. Dal canto suo il Gravellona, con soli 11 gol al passivo, ha evidenziato la migliore difesa. Identico il ruolino di marcia: 19 vittorie, 9 pareggi e 2 sole sconfitte.

Lo spareggio dovrebbe avere luogo domenica prossima, ma in Lega a Torino non lo confermano. Prima di mettere in calendario la gara vogliono essere in possesso dei rapporti arbitrali relativi alle gare di domenica scorsa. Non è escluso, quindi, in caso di ritardo postale, che il match venga spostato di qualche giorno.

Sull'eventuale sede non si sa ancora nulla. Potrebbe essere Borgosesia, ma anche qui manca la conferma ufficiale.

m. s.

Il Verbania tornerà grande?

VERBANIA — Superando con facilità per 4 a 2 il Vigliano, il Verbania ha terminato un altro deludente campionato. Oscar Gattico ha dovuto destreggiarsi tra una ristretta rosa di giocatori che non offriva molto, dopo le vendite dell'anno [illegible] realizzate per pareggiare un bilancio pesantemente deficitario.

Ora, dopo le ennesime dimissioni dei consiglieri che hanno preceduto o seguito quelle del presidente Giancarlo Fratton; dopo l'allontanamento del sempre discusso direttore tecnico Angelo Sacco, il gruppo dei rimasti si è messo al lavoro.

I contatti si sono infittiti in questi giorni: nel giro di tre settimane dovrebbe uscire un sodalizio notevolmente rinnovato e potenziato. E' inutile, per il momento, chiedere anticipazioni, chi sta conducendo in questi giorni una fitta serie di incontri si riserva di dare notizie solo quando gli accordi saranno conclusi. Un solo dato concreto: se le cose andranno per il verso giusto, riavremo un grande Verbania. Parola di Enzo Villani.

«Meno due» in Seconda Ancora nulla è deciso

NOVARA — A due giornate dalla conclusione, nel girone B di seconda categoria la situazione è ancora fluida. Col successo conseguito domenica scorsa ai danni della diretta antagonista Granozzese, il Bogogno ha rafforzato il suo primato in classifica e ha forse prenotato uno dei due posti validi per il passaggio in prima categoria.

Per l'altra piazza la battaglia è aperta, anche se appare avvantaggiato il Mezzomerico che nella ventottesima giornata ha dimostrato di attraversare un grande momento rifilando la bellezza di otto gol (a due) alla Fontanetese.

Distaccata di due lunghezze dal Mezzomerico c'è ora la Romentinese che domenica scorsa non è riuscita ad andare oltre il 2-2 sul terreno del Cavaglio, mentre si avvicina alle primissime posizioni il Romagnano che ha espugnato il terreno del Vaprio.

m. s.

2ª Cat. (gir. B)

(28ª giornata)

Casalvolone-Maranese	0-0
Vaprio-Romagnano	1-2
Bogogno-Granozzese	3-1
Juve Nibbiola-Suno	2-4
Voluntas-Pernatese	3-4
Cavaglio-Romentin.	2-2
P. Nibb.-Sanmartin.	1-2
Mezzomer.-Fontanet.	8-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bogogno	41	28	19	3	6	47	27
Mezzom.	40	28	17	6	5	56	21
Romenti.	38	28	14	10	4	41	22
Romagn.	37	28	15	7	6	43	22
Granozz.	36	28	16	4	8	45	31
Suno	33	28	11	11	6	42	35
Vaprio	33	28	12	9	7	37	32
Cavaglio	29	28	10	9	9	28	32
Casalvol.	29	28	10	9	9	28	22
Fontanet.	28	28	11	6	11	43	40
Pernatese	27	28	11	5	12	35	30
Pro Nibb.	22	28	6	10	12	32	41
Maranese	21	28	6	9	13	19	35
Voluntas	16	28	5	6	17	36	59
Sanmart.	10	28	2	6	20	22	61
J. Nibb.	8	28	1	6	21	23	58

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Cinderella [illegible].
Eldorado: La cerimonia dei sensi.
Excelsior: La soldatessa alle grandi manovre.
Vittoria: Scusi, dov'è il West?

ARONA

Roma: Zero zero sette operazione Sexfinger.
Moderno: Febbre nella pelle.
Lux: Allenatrice sexy.

BORGOMANERO

Moderno: La donna che violentò se stessa.
Nuovo: Blue sensation.

DOMODOSSOLA

Corso: Superfill.

OMEGNA

Sociale: Perché un assassino.

VERBANIA

Apollo: Ho diritto al piacere.
Vip: Si salvi chi vuole.
Sociale (Pallanza): La ragazza alla pari.

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: La ragazza del porno-show.
Cagnoni: Piaceri folli.
Marconi: Pornoadolescenti.
Coli Tibaldi: La pornostoria di Cristina.

FARMACIE

Novara: [illegible], largo Bussaglia; Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Mamali, v. Mamali 114.

La Gea Bonomi sconfitta 2 volte

CASTELLO D'AGOGNA — A conferma di una annata avversa la Gea Bonomi, campione d'Italia in carica, in una settimana ha subito due sconfitte: prima nel recupero di Villar Perosa (0 a 1) e domenica a Roma da parte dell'Algida Eur (0 a 2) che assieme all'Amsicora capeggia la classifica.

La Gea Bonomi, non avendo problemi di classifica, deve pensare più che altro ad utilizzare i giovani e a predisporre fin d'ora un programma di rinnovamento per la prossima annata agonistica.

(g. c. r.)

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.[illegible]; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il raduno delle auto e delle motociclette d'epoca a Vercelli

La passeggiata in risaia delle «signore» che non si vergognano di essere vecchie

Vercelli. Due esemplari di automobili «d'annata» sfilano per le vie della città guidate dai loro proprietari (foto di Greppi)

VERCELLI — Carosello di auto e moto storiche per le vie della città e per il giro «Alle soglie della risaia», tradizionale incontro di appassionati delle più prestigiose «veterane», provenienti dall'Alto Piemonte. Doveva essere un raduno imponente ma alcune difficoltà burocratiche, che a molti sono parse davvero eccessive, hanno tolto di mezzo una quarantina di equipaggi.

Lo spettacolo c'è stato ugualmente: auto e moto presenti alla sfilata erano tutti esemplari di pregio e interessanti. La manifestazione era organizzata dalla Famija Varsleisa in collaborazione con l'Amsap di Biella (Auto moto storiche Alto Piemonte) e l'Automobile Club di Vercelli.

Ha spiegato Carlo Rangbino, presidente della Famija Varsleisa: «Ormai per organizzare un raduno di "veteran cars" occorre un anno. Un mare di permessi, domande, nulla osta e autorizzazioni». Ma c'è ancora un altro problema che amareggia gli appassionati di auto e moto storiche. Il presidente dell'Amsap Romano Cappio osserva: «In Francia e Gran Bretagna, i Paesi dove clubs e associazioni di appassionati di auto d'epoca sono molto numerosi, macchine e moto, dopo vent'anni sono esenti da bollo. Qui da noi si spreme denaro anche per "veterane" ultracinquantenni. Un'Aurelia 2500 (che si usa praticamente per un paio di uscite all'anno) paga di bollo più di una Porsche».

Questo è certamente uno dei motivi per cui non si sono visti alcuni pezzi rari: una Humbert del 1901, una Adler del 1907, vecchissime Renault e Citroen di amatori biellesi e vercellesi. Piero De Benedictis è un meccanico geniale. Ha una decina di moto, ma è sempre alla ricerca di [illegible] esemplari. Le sistema personalmente con pezzi originali che scova in ogni angolo d'Italia.

Dice: «Le mie moto sono un sicuro investimento di capitale. Però non le venderei nemmeno a 5 milioni l'una. C'è però chi mi supera largamente. A Borgone di Susa, un albergatore ha circa [illegible] moto. Compra e vende da tutto il mondo. Ha la Benelli con la quale Ambrosini ha vinto a l'Isola di Man. Gli inglesi gli hanno offerto cifre faraoniche, ma lui non cede».

Tutte le auto e moto viste alla sfilata hanno una lunga storia. Ne citiamo soltanto due: una «Rolls Silver Wright» e una «Serium» militare. Della prima esistono soltanto quattro esemplari: due sono state cedute alla casa reale inglese, una acquistata da Hiro Hito. La quarta di un ingegnere torinese, apparteneva a una giovane artista di Londra.

Costava circa 30 milioni, ora ne vale 60. La «Serium» è forse l'unica in circolazione. Era di una staffetta militare in servizio all'Afrika Corps di Rommel. Pare che alcuni pezzi siano stati trovati in Tunisia altri in Libia.

e. mo.

Arrestata una coppia di novaresi che «operava» sulla Vercelli-Casale

Obbligava la moglie a prostituirsi in auto poi interveniva per rapinare i «clienti»

VERCELLI — Costringeva la moglie a prostituirsi. Poi, dopo aver assistito alle sue «prestazioni», rapinava, pistola in pugno, i clienti. Si è conclusa con due arresti questa boccaccesca vicenda che ha avuto come protagonisti due coniugi di Novara: Giuseppino Balsamo, 37 anni, e Antonietta Damiani, 38 anni, abitanti in via Mantova 22.

La vicenda è alquanto intricata, e ha tenuto impegnati per alcuni giorni polizia e carabinieri fin dalla notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana. Quella sera, poco dopo mezzanotte, Pier Cesare Mora, 20 anni, abitante a Vercelli in via Stroppiana 4, stava percorrendo, in auto, la Vercelli-Casale. Al bivio fra Pezzana e Asigliano ha visto una prostituta. L'ha caricata e ha raggiunto una vicina strada di campagna sull'argine di una risaia. L'auto si è fermata. Dopo alcuni minuti la portiera si è aperta. Un uomo in tuta, mascherato con un passamontagna, ha puntato una pistola verso il giovane, dicendogli: «Continuate pure, sono un guardone».

Pier Cesare Mora è uscito di corsa dall'auto. L'uomo lo ha inseguito ed è riuscito a bloccarlo. Sotto la minaccia dell'arma si è fatto consegnare il portafogli con [illegible] mila lire e una catenina d'oro. Poi lo sconosciuto ha tolto le chiavi dall'auto del Mora e si è allontanato con la sua. Il giovane rapinato sotto choc e ferito per la colluttazione, ha notato che era sparita anche la donna.

Dopo la denuncia, gli agenti della Squadra Mobile fermano, quale sospetto, un pregiudicato di 34 anni: risponde perfettamente alla descrizione fornita dal rapinato: «Un uomo alto più di un metro e 85» e altri particolari ancora.

La notte dopo il fermo, però, una rapina identica a quella di giovedì sera viene denunciata ai carabinieri da Giorgio Redamenti, 34 anni, abitante a Stroppiana in via Tabbia 6. Anche lui si è appartato di notte, con una prostituta caricata sulla statale per Casale. Anche lui è stato minacciato e rapinato da un «gigante mascherato» che prima gli aveva detto: «Continua pure, sono un guardone».

Giuseppino Balsamo

Il pregiudicato viene rilasciato, per assoluta mancanza di indizi.

Dopo alcuni appostamenti infruttuosi, finalmente viene scovata la donna. Risponde alla descrizione fatta dai due rapinati. Portata in questura viene identificata per Antonietta Damiani, operaia. Apparentemente una tranquilla madre di famiglia. Ha tre figli: una ragazza di 17 anni e due più piccoli, di 11 e [illegible] anni. Non è segnalata come prostituta. La donna si sente male. Piange. Si scopre che è malata: ha subito più di un intervento al cuore. Psicologicamente è provatissima.

Si risale al marito. L'appartamento di Giuseppe Balsamo in via Mantova 22, a Novara, viene perquisito. Si trova una pistola-giocattolo (uguale a quella usata nelle rapine) e parte della refurtiva. Balsamo, inchiodato dalle prove, dà in escandescenze. Per bloccarlo e portarlo in questura, occorrono sei uomini.

Ora l'operaio si trova in carcere a Novara. Per la moglie, vittima della strana mania del marito malata, succuba di lui, è già stata chiesta la libertà provvisoria. I tre figli sono per ora affidati ai parenti.

d. co

Posta dei lettori

I motori invadono i viali

Siamo un gruppo di persone, anziane o meno, che si occupano dei problemi della terza età e vorremmo far presente un problema che in questo momento ci tocca da vicino: quello del godimento dei viali e delle zone verdi della città.

Come si sa, noi anziani siamo tra i maggiori frequentatori dei viali, dove ricerchiamo tranquillità e trascorriamo serenamente qualche ora. Ma adesso, nella bella stagione, diventa difficile andare a passeggio: folti gruppi di giovani in motoretta, o ragazzi in bicicletta, non solo stazionano sui viali, ma percorrono in sella tratti destinati ai pedoni, rischiando di investire o comunque disturbando chi cammina tranquillamente, magari con qualche difficoltà.

Quando poi ci si vuole sedere su una panchina, vi si trova spesso il segno delle pedate dei giovani che hanno preso l'abitudine di sedersi sulla spalliera, con scarso rispetto per gli altri. Senza contare le imbrattature e le altre forme di vandalismo, che colpiscono, oltre alle panchine, i cestini della spazzatura.

Con la chiusura delle scuole si è accentuato poi il fenomeno del fracasso, talvolta fino a tarda sera, specie in alcuni punti della città. Vogliamo segnalare questi fatti non per astio o insofferenza nei confronti dei giovani ma con il vivo desiderio di poter convivere con loro, serenamente, nei viali e nelle piazze della nostra Vercelli, in cui pensiamo ci sia posto per tutti. Ci rivolgiamo quindi alla loro sensibilità, nonché all'attenzione di chi ha responsabilità affinché questi piccoli — ma per noi importanti — problemi possano essere presto superati.

Vorremmo in futuro poter scrivere di aver incontrato per i viali tanta cortesia da parte dei giovani.

seguono otto firme

Vercelli — Per l'impianto di un cantiere edile, fino al termine dei lavori è stato istituito con ordinanza del sindaco un senso unico alternato e il divieto di sosta in via Benadir, nel tratto fino a via Tripoli.

Domenica nella biblioteca alle 9,30

Trino: un convegno sulla religiosità

TRINO — *Domenica 22 giugno alle 9,30 si terrà nel salone della biblioteca civica un seminario di studi sulla religiosità popolare in Piemonte con particolare riguardo al periodo '600-'700. La manifestazione è stata organizzata in occasione della mostra «Inventario Trinese» la cui chiusura è stata prorogata di una settimana.*

L'iniziativa, patrocinata dalla Regione e dall'Università di Torino, è nata dall'esigenza di rendere noti i risultati delle ricerche che gruppi locali, studiosi e la Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici del Piemonte hanno condotto nel '79-'80.

Al convegno prenderanno parte una sessantina di congressisti tra i quali trenta curatori della mostra trinese. Il programma prevede la presentazione e la discussione di tre relazioni: la prima verterà sul metodo di lavoro e sull'ipotesi di ricerca sull'argomento «Materiali per lo studio della religiosità popolare nel Comprensorio Alba-Bra».

La seconda relazione traccerà un bilancio della mostra «Inventario Trinese», mentre la terza illustrerà le linee direttrici del progetto triennale di ricerca sulla religione delle classi popolari in Piemonte.

Vercelli — Martedì 24 giugno, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara verrà celebrato il 75° anniversario di fondazione del Rotary club internazionale.

Vercelli — Sabato 21 giugno, alle 9,30, al Salone Dugentesco, si inizieranno i lavori dell'assemblea regionale organizzata dalla Gioventù liberale italiana.

In arresto un autista di Casale Monferrato

Trovato dalla Finanza a Vercelli un autotreno rubato nel Torinese

Rosmino Gotta

VERCELLI — Un casalese arrestato, due giovani di Settimo Torinese fermati e poi rilasciati. E' il bilancio di un'operazione coordinata fra la Squadra mobile ed il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Vercelli che ha permesso il recupero di un Tir rubato carico di olio per auto e additivi per un valore di circa 100 milioni.

Alcuni giorni fa Peppino Bruno, 22 anni, di Settimo, aveva denunciato ai carabinieri il furto del suo camion, sparito durante una sosta del viaggio da Torino ad Alessandria.

Quasi contemporaneamente a Vercelli alcuni militari della Guardia di finanza notavano un camion sospetto fermo su una piazzola in via Walter Manzone. I finanzieri stavano svolgendo una serie di indagini sul contrabbando di oli minerali, che passerebbe anche da Vercelli. E' cominciata una serie di appostamenti che ha permesso di identificare un uomo di 49 anni, Rosmino Gotta, abitante a Casale Monferrato in via Solferino 31. Il Gotta, fin da qualche ora prima del furto del camion, si era dato da fare per trovare un ricovero a «un Tir in avaria».

Appena si è saputo che il camion era rubato, i finanzieri hanno fatto intervenire gli agenti della Mobile che hanno fermato il Gotta. Il fermo è poi stato convalidato dal magistrato. Nelle ore successive sono stati fermati anche due giovani di Settimo, poi rilasciati per mancanza di indizi. Il Gotta si è detto estraneo alla vicenda: *«Il camion — ha raccontato — mi era stato affidato da due persone, che mi avevano chiesto di trovargli un parcheggio. Sarebbero venuti a ritirarlo fra alcuni giorni».*

d. co.

Scontro tra motocicletta e auto

Incidente a Orfengo Morto un mobiliere

VERCELLI — *E' morto all'ospedale di Novara Luciano Eusebio Mantovani, 25 anni, il motociclista vercellese che l'altra notte si era scontrato sulla Vercelli-Novara, nell'abitato di Orfengo, con un'auto guidata da Daniela Casetto, di Asigliano.*

Trasportato in condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, Luciano Eusebio Mantovani è morto poco dopo il ricovero.

La notizia ha suscitato emozione in città, dove Mantovani era molto conosciuto. Il giovane, mobiliere, era sposato con Eleonora Cuconi, 20 anni, e la coppia, che abitava in largo Martiri della Libertà 6, aveva un figlio, Andrea, il quale compirà fra pochi giorni due anni.

Luciano Mantovani

La salma di Luciano Eusebio Mantovani sarà trasportata nella chiesetta di Billiemme, dove domani mattina, alle 10,30 si svolgeranno i funerali.

e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Forse il commissario straordinario nasconde un asso nella manica

La Pro in crisi? Vanzini nega

Ferdinando Vanzini

VERCELLI — *«La Pro Vercelli non è affatto sull'orlo del tracollo. Anzi, non siamo forse mai stati così vicini alla risoluzione dei suoi problemi economici».* Lo afferma il commissario straordinario della società, Ferdinando Vanzini, rispondendo ai commenti dei giornali sull'ultima assemblea dei soci.

Per sbandierare un simile ottimismo, Vanzini deve sapere molto più di quanto non sia stato detto ai soci venerdì sera. Il commissario non scuce una parola in più di ciò che reputa necessario, ma annuncia: *«In settimana ci sarà una riunione che giudichiamo molto importante per il futuro della società».*

C'è quindi qualcuno ancora disposto a rilevare la Pro Vercelli nonostante i sessanta e più milioni da pagare entro brevi scadenze, ed i circa 120 di debiti lasciati da Baratto? Vanzini non risponde con chiarezza alla domanda, ma il suo ottimismo non può che essere fondato su un'ipotesi di questo genere.

Il commissario straordinario ripone molta fiducia nello sblocco della trattativa con la presidenza dimissionaria annunciato da un legale di Baratto. L'avvocato genovese Mora ha infatti inviato a Vanzini un telegramma tutto sommato sibillino. Eccone il testo: *«A seguito dei colloqui con il signor Vanzini ed il sindaco Baiardi, confermo disponibilità a suo tempo comunicata a definire tutto, fermo restando prioritaria soluzione di Baratto con le banche che appare possibile a seguito intervento terzi. L'appuntamento con le banche è previsto entro il mese, e poi affronteremo la trattativa Pro Vercelli».*

Vediamo di spiegare il tutto in termini comprensibili. Come si ricorderà, il precedente commissario straordinario, Felice Rossi, aveva annunciato che Baratto era disposto ad accollarsi gran parte del suo debito bancario (si parla di 300-400 milioni) e quindi a cedere la Pro a chi gli avesse pagato i debiti con i giocatori, fornitori, etc.: in tutto 120 milioni.

Per rientrare con le banche, secondo fonti ben informate, sembra che l'ex presidente della Pro abbia deciso di vendere alcuni immobili (sarebbe questo l'«intervento di terzi» di cui parla il telegramma). Risolto il problema con le banche, Baratto dovrà quindi rilasciare una garanzia fidejussoria liberatoria che garantisca il nuovo direttivo da sgradite sorprese (altri creditori che si facciano improvvisamente avanti).

Questa trattativa va avanti da mesi ma ora, secondo Vanzini, è pressoché risolta e, per giunta, ci sarebbe un nuovo gruppo di compratori. Ecco perché Vanzini sostiene che la Pro Vercelli non rischia di sparire dalla scena calcistica.

e. d. m.

La compagnia Belvedere di Vercelli al festival del teatro

Borgo d'Ale, quattro risate in famiglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGO D'ALE — *Applausi sabato sera per la compagnia Belvedere di Vercelli al quinto concorso di teatro per dilettanti.* «Come si fa a non battere le mani e apprezzare la fatica di questi attori? — *commenta Daniela Barsocchi di Cavaglià, 25 anni, impiegata* — si perdonano errori ai grossi talenti; questi, non sono professionisti e giudicarli sarebbe ingiusto, perché tutti si impegnano». *Il pubblico (250 persone, fra cui molti giovanissimi e anziani) si è presentato puntuale all'appuntamento, nonostante le intenzioni minacciose del tempo, ed è stato premiato.*

«Quando la moglie è al mare» è una commedia leggera, già sperimentata dalla compagnia vercellese: questa era la dodicesima replica. La recita ha offerto facili risate. Allegria senza pretese e qualche momento di incertezza, che è stato superato grazie all'abilità del «capocomico» e regista Roberto Ardissone.

La compagnia è giovane (età media 19 anni) e, come tutti i gruppi di dilettanti, si rinnova continuamente. E' attivissima: 130 spettacoli in provincia con la propria orchestrina, organizza il concorso per minicantanti «Mille e una nota», ha portato canzoni folcloristiche nelle scuole elementari.

«Siamo nati nell'oratorio, come Macario — *dicono gli attori* —. Non per scelta ma perché abbiamo avuta a disposizione una sala gratuitamente e senza contropartite».

Il pubblico li ha apprezzati. Gli organizzatori, la compagnia teatrale Del Centro di Borgo d'Ale, vanno fieri di questa partecipazione che si ripete ad ogni spettacolo e assicurano che la gente del paese e dei dintorni ama molto questo tipo di teatro: «D'inverno — *ricordano* — quando il lavoro nei campi lascia maggiore libertà, riusciamo a riempire la palestra: 400 posti».

Che cosa li ha spinti a venire? Curiosità, sostegno ai parenti o amici che sono sul palcoscenico, la voglia di staccarsi per una sera dalla televisione. «Mi piace il teatro — *risponde Roberto Bongiovanni, agricoltore borgodalese* — soprattutto quando c'è la musica. Non potendo andare a Torino, vengo qui fin dalla prima edizione del concorso». «Io non avrei il coraggio di recitare — *confessa Tommaso Ingianni, 30 anni* — perciò ammiro questi ragazzi».

«La voglia di tranquillità e il gusto per il teatro mi hanno spinto qui — *aggiunge Roberto Barsocchi, 30 anni* —. Peccato che queste compagnie non si facciano molta pubblicità: magari qualche talento potrebbe rivelarsi».

In seconda fila due signore di mezz'età: «Siamo parenti del maestro Bosio — *spiega una delle due sfiorando la spilla di ceramica sul petto* — Io sono la nipote, mi chiamo Pier Giovanna Viola e vengo per ricordare mio zio, al quale è dedicato il concorso di quest'anno».

Una caratteristica del concorso è di intitolare ciascuna edizione a una personalità di Borgo d'Ale: quest'anno l'onore è toccato al maestro di musica Pietro Bosio, morto l'anno scorso a 78 anni.

«Lo zio — *spiega la donna* — era diventato cieco a due anni. Aveva studiato a Bologna, insegnava a Borgo e a Murisengo.

«Camminava da solo, senza bastone, andava al bar o in chiesa a suonare l'organo. Aveva un'orchestra con la quale musicava dal vivo i primi film muti. Durante la serata conclusiva del festival, alla premiazione, suoneranno i suoi allievi: sarà il modo migliore per ricordarlo».

Irene Cabiati

Artiglieria in festa

VERCELLI — Celebrata alla caserma «Scalise» la festa dell'Arma dell'artiglieria. Ha fatto gli onori di casa il comandante colonnello Carlo Carrai, presenti le maggiori autorità cittadine, il prefetto dottor Beatrice, il presidente della Provincia Giuseppe Ferraris, il sindaco Baiardi.

Dopo la rassegna ai reparti della Divisione corazzata «Centauro» e la sfilata il colonnello Carrai ha rievocato alcuni episodi della gloriosa storia degli artiglieri italiani, in particolare il contributo offerto per la vittoriosa battaglia del Piave.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La puntata.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: L'ultimo guappo.
Verdi: riposo.
Viotti: Il racket dei sequestri.

GATTINARA

Italia: Dany la ragazza dell'autostrada.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari, 159

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/95.470.
Crescentino: 0161/842.655
Gattinara: 0163/81.777-831.101
Santhià: 0161/921.696.
Trino: 0161/829.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	25	18
Biella	25	15

Temperature il 16 giugno dell'anno scorso: Vercelli (27; 18); Biella (26; 17). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 5,34 e tramonta alle 21,13; a Biella sorge alle 5,04 e tramonta alle 21,13.
Le previsioni: cielo sereno, visibilità buona, temperatura stazionaria.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Baita). Orario: 10-12; 17-19.
Il Gabbiano: 7° Concorso di pittura targa Il Gabbiano, Premio Nazionale comm. Welda Favero.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP

Ore 12: Film; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 19,30: Cristiani in cammino; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Film «L'affare di una notte»; 22,30: Telemarket: [illegible] di novità; 22,45: Telenotte-notiziario; 23: Aggiudicato a...; asta televisiva; 0,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

Ore 16,15: Film western: «Buon funerale amigos paga Sartana»; 17,45: Ehi bambini: con Rosella e «Gigino»; 18,15: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,45: Telefilm della serie «Baretta»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «Big Story»; 20,30: Film «Ringo e Gringo contro tutti»; 22,10: Telemarket.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se

Si è imposta sul Gala e il Polenghi

In finale al trofeo Vosta i pallavolisti della Panini

VERCELLI — *La Panini, com'era nelle previsioni della vigilia, data la sua grande forza, ha vinto la prima delle due semifinali (l'altra si è svolta a Terni) del Trofeo Angelo Vosta di pallavolo, indetto sabato e domenica dalla Fipav per ricordare uno dei fondatori del volley italiano.*

La semifinale vercellese è stata organizzata al Palazzetto dello sport della nostra città, dalla Libertas Sme, in collaborazione con il Comitato Provinciale Fipav e sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio di Vercelli. Peccato che data la concomitanza con i campionati europei di calcio, il pubblico non sia accorso nella misura sperata.

Tecnicamente è stato un torneo a notevole livello, l'organizzazione perfetta. Ecco i risultati delle due giornate di gara: Polenghi-Gala 4-1 (12-3; 7-12; 12-6; 12-6; 12-6). Panini-Gala 4-1 (11-13; 12-6; 12-5; 12-4; 12-4). Panini-Polenghi: 4-2 (12-0; 6-12; 0-12; 12-6; 12-6; 12-2).

La classifica: *Panini punti 4 (8 sets fatti, 3 subiti; punti segnati 113, subiti 70); Polenghi 2 (6 sets fatti, 5 subiti; 92 punti segnati, 87 subiti); Gala 0 punti (2 sets fatti, 8 subiti; 65 punti segnati, 114 subiti).*

Le società in gara si sono impegnate ad essere presenti dal 15 al 20 ottobre a Vercelli in occasione del trofeo Giovanni Motta, indetto dalla stessa Libertas per ricordare un campione della pallavolo vercellese immaturamente scomparso.

f. l.

Medaglia d'oro a un giornalista

VERCELLI — Il giornalista sportivo Ezio Canali è stato festeggiato domenica mattina nella sede dell'Automobile Club dal prefetto, Giulio Beatrice, da altre autorità cittadine, dal presidente dell'Aci e dai suoi colleghi.

Dopo 32 anni di servizio all'Automobile Club, Canali ha lasciato il lavoro; per riconoscenza, il presidente, Fernando Lo Iacono, gli ha consegnato una medaglia d'oro.

(e. d. m.)

Vercelli — A Vallemosso si è svolta domenica la classicissima di ciclismo per allievi Coppa Gabriele. Carlo Bulla, il fortissimo corridore vercellese che si è affermato come uno dei migliori in campo nazionale in questo inizio di stagione, si è piazzato al quarto posto.

Aumentano le corse tra Vercelli e Crescentino

CRESCENTINO — Sono entrate in funzione in questi giorni le nuove linee di trasporto pubblico tra Crescentino e Vercelli. Il tanto atteso collegamento rompe l'isolamento del paese con il resto della provincia e dà un nuovo impulso ai contatti commerciali e di lavoro con il capoluogo.

Numerose sono le corse feriali che coprono l'intero arco della giornata per soddisfare le richieste degli utenti. Da Crescentino: alle 6,25, alle 6,45, alle 14,30 (esclusi sabato e periodo ferie Fiat) alle 15, alle 16,50 (esclusi sabato e periodo ferie Fiat), alle 17,30, alle 22,30 (esclusi sabato e periodo ferie Fiat).

Da Vercelli: ore 4,30 (esclusi sabato e periodo ferie Fiat), 6,30 (solo nei giorni di scuola), 6,35 (esclusi sabato e periodo ferie Fiat), 6,05, 12,10, 13,30 (esclusi sabato e periodo ferie Fiat), 12,30, 14,25, 18,20.

La notizia è giunta molto gradita ai crescentinesi soprattutto se si considera che sino ad oggi esisteva soltanto un collegamento giornaliero con Vercelli. Quelli che risentivano maggiormente di questa lacuna erano gli studenti costretti a partire alle 6,30 ed i parenti degli ammalati dell'ospedale «Sant'Andrea» che sprecavano un'intera giornata poiché la corsa di ritorno era soltanto alle ore 19.

La situazione era veramente critica e non aveva fatto altro che favorire i collegamenti anomali con Casale e con Torino. La linea ferroviaria Torino-Casale e la posizione geografica di Crescentino, al confine con il Monferrato, hanno acuito un certo disinteresse verso Vercelli.

La maggioranza degli studenti locali frequentano le scuole di Casale e di Torino.

l. p.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

È stato tempestivamente applicato il nuovo contratto di lavoro

Più pesante la prossima busta paga per i 1200 ospedalieri del Biellese

BIELLA — A poco più di un mese dall'entrata in vigore dell'accordo nazionale unico di lavoro, il consiglio d'amministrazione dell'ospedale, presieduto da Carlo Brusadore, ha già deliberato l'aumento delle retribuzioni per i 1284 dipendenti. Se non subentreranno intoppi, l'adeguamento degli stipendi verrà già inserito nella prossima busta-paga. Il personale amministrativo, invece, per vari motivi dovrà attendere sino ad agosto. L'ospedale di Biella è al servizio di una vasta zona abitata da circa 200 mila persone. Dispone di 1202 posti letto.

Le retribuzioni, stabilite appunto dall'accordo con le organizzazioni di categoria, sono così suddivise:

Medici: 80 mila lire mensili. L'aumento riguarda 21 primari, 64 assistenti, (due dei quali prestano servizio nella sezione staccata di Trivero), e 25 aiuti, per complessivi 128 dipendenti.

Personale non medico: 60 mila lire. Ne usufruiscono i dirigenti amministrativi; 6 laureati nei ruoli speciali (addetti alle attività sanitarie, (biologi e fisici di laboratorio); un direttore ed un collaboratore di farmacia.

Il rimanente personale riceverà 60 mila lire «una tantum», per il periodo compreso tra luglio e dicembre dello scorso anno, e 50 mila così ripartite: 30 mila da gennaio a maggio, e le rimanenti 20 mila da giugno a dicembre dell'anno in corso.

Nella voce «rimanente personale» sono compresi i 109 impiegati; 180 dipendenti che fanno capo ai servizi generali economali e tecnici; 797 costituiti dal personale tecnico sanitario ausiliario ed esecutivo addetto ai servizi sanitari. A questi dipendenti vanno aggiunti i 23 della sezione staccata di Trivero.

Rimangono escluse dal computo le suore che prestano la loro opera a favore dei malati: sono 25, di cui 20 caposala. Le religiose usufruiscono di un'apposita convenzione con l'amministrazione dell'ospedale, alla quale consentono con l'esiguità del loro compensi un ragguardevole risparmio.

L'aumento, logicamente, influisce sulle cifre stanziate nel bilancio dell'ospedale per l'esercizio in corso: 40 milioni e 80 mila lire, che riguardano gli stipendi e gli assegni fissi versati al personale non medico: 66 milioni e 840 mila lire che saranno imputate nella voce «competenze per il '79» e in quelle riguardanti i benefici economici dell'accordo sindacale.

La delibera del Consiglio di amministrazione, dev'essere adottata all'unanimità e ancora sottoposta al vaglio del Comitato regionale di controllo, prima di divenire esecutiva.

d. ca.

Saggio delle allieve di Paola Olivero

BIELLA — Le allieve della scuola di danza «L'Arabesque», diretta da Paola Olivero, che nel salone di piazza Vittorio Veneto 16 infonde alle giovani la sua passione, si esibiranno stasera al teatro Odeon, con inizio alle 20,45, per dare un saggio della loro abilità.

Gli eletti nelle provinciali

E' Filеppo, non Coda il consigliere psdi

BIELLA — L'unico consigliere provinciale eletto in rappresentanza del psdi biellese, Giancarlo Filеppo, è un «figlio d'arte»: già il padre, Isidoro, ragioniere libero professionista fra i più noti nella zona, fece parte dell'amministrazione della provincia dal 1951 al 1973, quando morì immaturamente, nel mese di giugno. Il figlio ne continua l'attività di amministratore pubblico esattamente a sette anni di distanza.

Il nome di Giancarlo Filеppo, 44 anni, sposato e padre di due ragazzi di 18 e 15 anni, che ha potenziato lo studio creato dal padre ad Andorno Micca quarant'anni fa, è stato fatto in un secondo tempo. Per un errore, nei giorni immediatamente successivi alle elezioni, venne indicato quale consigliere provinciale del psdi biellese Mario Coda, che nella circoscrizione di Biella III ha ottenuto una percentuale di voti del 7,80. E' poi risultato che Giancarlo Filеppo ha registrato, nel collegio di Andorno Micca, lo stesso in cui riuscì a primeggiare il padre, una percentuale maggiore: 8,99.

Il psdi è rappresentato nell'amministrazione provinciale da un altro consigliere, Arnaldo Vassena, eletto a Varallo con la più alta percentuale di voti.

p. m.

Varallo — Il dottor Luigi Ceresa è il nuovo primario di chirurgia dell'ospedale della Santissima Trinità di Varallo. Il dottor Ceresa, che sostituisce il dottor Maurizio Castelletto, trasferitosi a Gattinara, proviene dalla scuola chirurgica dell'ospedale maggiore di Novara.

Biella — Renato Botto, decano dei giornalisti biellesi, ha compiuto 90 anni. Professionista dal 1928, ha dedicato il periodo più intenso della sua vita al bisettimanale «Il Biellese».

I risultati per il psdi, la dc, il msi e il pri

È stato ultimato il conteggio delle preferenze elettorali

BIELLA — Il presidente del tribunale dottor Antonio Malorana, ha proclamato i candidati eletti alle «comunali», dopo aver completato i conteggi, firmando l'apposito documento.

Nessun errore di rilievo, se si eccettua quanto è accaduto al candidato socialista Vincenzo Giagnorio, passato da ultimo della lista del psi, con un solo voto di preferenza, secondo i conteggi ufficiosi, a 24 su 40, con 14 voti, (erano stati accidentalmente omesse le preferenze ottenute nella sezione che comprende i suoi estimatori).

Sono stati già pubblicati i dati relativi al psi, al pci e al pli. Ecco le altre liste:

PSDI: Francesco Sapienza 426; Bruno Strukel 243; Mario Coda 139; non eletti Giovanni Ribella 175; Alfredo Ballizzi 110; Mauro Ramella 107, che scavalca nella graduatoria Gian Franco Gosso 100; Mauro Buongiovanni 89; Francesco Paolo Cussiau 64; Antonietta Giuffrida Tortorella 54; Fernando Ballo ed Ermanno Strobino 48; Giovanni Rovetti 41; Amedeo Angelotti e Diamo Bertoncelli 38; Felice De Chirico e Nicola Amoruso 31; Giuseppe De Chirico, Nicola Fiorano e Michele Misuraca 27; Vincenzo Terrazzino 23; Ignazio Serra 22; Alberto Gandini 27; Carmelo Greco e Pier Carlo Riccardi 19; Francesco Montoro 16; Gian Carlo Motto 17; Nicodemo Agostino 9; Alberto Guardia e Francesco Piemontese 14; Alberto Lazzarato 12; Agostino Gaida 13; Claudio Bassino 10; Abele Cinti e Placido Laganà 8; Angela Papalia 7; Alido Canova, Giovanni Gherardi e Antonio Malacrino 5; Fabio Servolini 2.

DC: Luigi Squillario 2137; Gian Luca Susta 685; Eugenio Zamperone 683 (+18); Anna Lidia Lanza 615; Vito Zampaglione 537 (+10); Giampaolo Varnero 511; Luciano Antoniotti 503; Vittorio Caprio 470; Giampiero Bonino 465; Gabriele Pagani 453; Ines Perotto 438; Raffaele Cimmino 431; non eletti Carlo Rossi 351; Federico Casalvolone 349; Domenico Duso 311; Quinto Spola 311, che scavalca Giovanni Baghis 309; Guido Strona 276; Marco Lombardi 250; Rita Turrini 244; Mario Langella 217; Franco Mandelli 175; Alberto Colucci 170; Gennaro Manconi 162; Pietro Converso 139; Bruno Bissetta 137; Silvia Torelli 136, è retrocessa di due posti); Roberto Carta Fornon 131; Mario Soggetto 120; Adriano Giacomin 101; Anna Azzaretti 98; Giovanni Chiarini 94; Olga Ronchetti 61; Gioacchino Cortese 58; Giannarmando Panzettini 57; Alessandro Gunella 56, che scavalca Giuseppe Mondino 52; Gianni Tarabbo 45; Oreste Sordi 33; Alessandro Foscale 34.

Msi: Livia Caldesi 211, Eliseo Ferrari 168; Non eletti Luca Castagnetti 121; Stefano Frigerio 73; Gian Maria De Bernardi 44; Ignazio Fosci, Nicolò Zanon e Italo Manzini 32; Leonardo Diana 22; Silvano Savoia 19; Renato Mello 16; Massimo Magliola 15; Gabriele Giavina 13; Maria Giuseppina Caiolino 12; Andrea Cavallo 11; Sandra Caiolino 10, (retrocede di 3 posti); Carla Cugnolio, Giorgio Cappelletto 5; Tiziana Savio 5; Angelo Colombara 4; Mauro Bertoli, Italina Dottesi, Ido Dassa e Luigino Bertin 3, Nicola De Marco e Federico Barbera 2; Amedeo Alberti, Aldo Cortese e Walter Pin 1; Giovanni Gallese, Enzo Bauda, Antonio Marasco, Giorgio Pernigotti, Antonio Pernigotti, Carlo Sardi, Giorgio Scaglione, Enrico Selvini, Fulvia Tonelli Terazzi e Mario Vaccina non hanno ottenuto alcun voto.

Pri: Giuseppe Barbera 311; Non eletti Marziano Magliola 141; Maria La Commare in Esposito 74; Gian Carlo Clemente Bruno Potasso e Gilberto Pichetto Fratin 61; Ermellodo Cairoli 58; Biagio Viotti 51; Italo Zamprotta 49; Gian Carlo Ughetti 43; Giovanni Maggio 28; Cosimo De Pascalis 24; Secondino Avignone 17; Santina Almone in Cresto Luigi Sovaliti e Mario Secco 15; Emilio Banfi Renzo Bedendo, Giuseppe Forzani e Luigi Scandaliti 13; Franco Gilardino 12; Luigi Lucia Giovanni Caselli, Eliseo Ferraro e Adriano Gunia 11; Luigi Ogliaro 8; Aldo Papalia 6; Pietro Missaggia, Luigi Denti Ricciotti Gatti e Federico Mosca 7; Gianni Roberio, Giovanni Carolo e Pier Luigi Rosso 6; Gumaro Cametti 5; Massimo Bocchio e Liliana Benna 4; Silvio Bassetti, Fabrizio Bocchio Ramazio e Giuseppe Pernio 1.

p. m.

I tecnici sono all'opera per completare l'apparato scenografico

Ultime prove per l'esordio della Passione

SORDEVOLO — Il rinvio della «prima» della Passione di Cristo, la sacra rappresentazione popolare interpretata da circa 400 abitanti di ogni età, che si ripete ogni cinque anni, si è rivelata una decisione assennata: se lo spettacolo fosse andato regolarmente in scena la sera di sabato scorso, come avrebbe dovuto avvenire, sarebbe stato un disastro. Un ennesimo acquazzone (lo spostamento è stato appunto determinato dall'instabilità del tempo) ha costretto gli attori, che avevano approfittato del rinvio per attuare un'ulteriore prova generale, a interrompere lo spettacolo e a lasciare l'anfiteatro naturale in cui si svolge.

Le cose sono andate meglio domenica pomeriggio. C'è stata una spruzzata di pioggia prima che si muovesse il corteo che dà l'avvio allo spettacolo (tutti gli attori percorrono le vie del paese per raggiungere l'anfiteatro), poi è spuntato il sole. Molto numeroso il pubblico, costituito da gente all'oscuro del rinvio, e scroscianti gli applausi: gli attori e gli organizzatori ne hanno tratto un auspicio favorevole.

Sabato erano di scena, nei personaggi di Gesù e Maria, rispettivamente Silvio Chiappo, un geometra di 39 anni, e Luigina Ramo; ieri invece, Sandro Bocca, 49 anni, e Nunzia Pivano, esordiente in questo importante ruolo. Gli altri sono ormai dei veterani. Non si è registrato alcun inconveniente di rilievo nei vari impianti. Il Calvario, gigantesca struttura metallica rivestita di tela juta e gesso, appariva un po' brullo, dato che non era stato possibile collocare gli alberi e i cespugli nei punti adatti. I «tecnici» sono però già all'opera.

Le prime due rappresentazioni normali rimangono fissate per sabato prossimo, 21 giugno, in notturna, con inizio alle 21, e per domenica 22, alle 16. Gli spettacoli si susseguiranno con le stesse modalità fino a settembre.

p. m.

Sordevolo. L'ultima cena, nell'immagine di una passata edizione della Sacra rappresentazione

Il grave incidente è accaduto a Cavaglià

Novantenne sbuca col motocarro sulla statale: muore un ragazzo

CAVAGLIA' — Pare ormai accertato: è stata l'imprudenza dell'anziano conducente di un motocarro, sbucato all'improvviso sulla statale da una strada di campagna, a provocare l'incidente in cui domenica scorsa è morto Ernesto Bellanova, 18 anni, di Santhià, che stava rincasando con la sua Vespa 125. Le indagini dei carabinieri comunque proseguono per ricostruire esattamente la disgrazia, accaduta poco dopo le 18, a poca distanza dal cimitero.

La vittima era il primo dei due figli di Pietro Bellanova, 40 anni, dipendente della Keller, e di Corinna Argentiero, 38. Il fratello minore, Mario, 14 anni, è studente di scuola media. La famiglia è originaria di Ceglie Messapico (Brindisi), ed è immigrata nel 1966 a Santhià. Il ragazzo lavorava nel reparto carrozze dell'officina per riparazioni ferroviarie Magliola.

Ernesto Bellanova

Il motocarro, di modeste dimensioni, era condotto dal contadino Giovanni Alice, 88 anni, abitante alla cascina Maggiora. Il ragazzo se l'è trovato improvvisamente davanti e non ha nemmeno avuto il tempo di tentare una frenata: sull'asfalto non c'è alcun segno. L'urto, inevitabile, è stato violento e la Vespa si rovesciata poi su un fianco, trascinando il giovane, che era rimasto sulla sella.

La disperata corsa di un'autolettiga della Croce Rossa di Biella è stata inutile: il ragazzo è morto durante il trasporto all'ospedale per gravissime lesioni in varie parti del corpo.

Giovanni Alice, rimasto nella cabina di guida, ha riportato solo un'escoriazione alla fronte e non ha nemmeno voluto essere medicato. I funerali di Ernesto Bellanova si svolgeranno domani.

p. m.

Tollegno — Si sono svolti con vasta partecipazione di gente i funerali di Maria Vaglio Iori, morta a quasi 93 anni. Era la più anziana del paese. Originaria di Pettinengo, Maria Vaglio Iori abitava con la figlia Luciana.

Il «Biella poesia» a Bigongiari «Ex aequo» il premio S. M. Rosso

Biella. Silvio Cumpeta, Piero Bigongiari, Vincenzo Guarracino e il pittore Pippo Pezzi (Fighera)

BIELLA — Il poeta Piero Bigongiari è il vincitore del IV Premio di poesia bandito dall'Accademia Biella Cultura con la collaborazione dell'Unione industriale biellese. La proclamazione è avvenuta domenica.

La giuria presieduta da Roberto Sanesi (ne fa parte anche Lorenzo Mondo, vicedirettore de La Stampa e direttore di Tuttolibri), ha deciso di assegnare «ex aequo» il premio «opera prima», istituito quest'anno per onorare la memoria dell'editore d'arte Sandro Maria Rosso, primo presidente dell'Accademia, a Silvio Cumpeta e Vincenzo Guarracino, due insegnanti.

Fra gli esordienti segnalati dalla giuria per la loro validità artistica figurano due biellesi: Dante Strona, trasferitosi a Fontaneto d'Agogna, che frequentemente si ispira alla Resistenza, alla quale ha partecipato, e il giovane Cesare Galla.

Chieste 4 guardie per il parco

VARALLO — La Comunità montana Valsesia ha lanciato un appello per poter disporre, a partire dal 1° luglio prossimo, di quattro addetti alla vigilanza sul territorio del parco naturale, recentemente istituito dalla Regione nei comuni di Alagna, Rima, Rimasco e Carcoforo. Continua in questo modo l'azione di tutela attiva dell'importante iniziativa, già in atto dal 27 gennaio 1977, data in cui il Consiglio regionale ne predispose la costituzione.

La delimitazione dell'area, che comprende 5000 ettari del territorio dei quattro comuni della valle del Rosa, è aderente alla proposta avanzata dalla Comunità montana Valsesia nel giugno del 1976.

Verrà favorita la ristrutturazione degli alpeggi.

m. p.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: L'educanda.
Impero: Jack del cactus.
Mazzini: Si può fare, amigo.
Odeon: Spettacolo di danza «L'Arabesque».

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Vieni, vieni: voglio fare l'amore con te.

PRAY

Excelsior: Adolescenza porno.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.266.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 89a, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.160.

Guardia medica

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.139.

MOSTRE D'ARTE

G.77, piazza Fiume 1, tel. 26.033 — Mostra del pittore Augusto Murer, che presenta acquarelli e disegni.

Mercurio, via Italia 25, tel. 28.872 — Opere grafiche di 15 pittori, da Carrà a De Chirico, Sassu, Carletti.

Galleria d'arte moderna, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di venti tra gli esponenti italiani e stranieri dell'arte contemporanea, da Calzolari a Warhol.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; SABATO 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 82, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** [illegible] Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30 Chicchirichì; 9,30 Telefilm; 10 Film; 11,30 Telefilm; 12 Parliamo di...; 12,15 Telefilm; 12,45 Tuttifrutti; 13 E3 informa: TG del Piemonte a cura AGP; 13,20 Film; 15 Questo e...; 16 Tuttifrutti; 16,10 Telefilm; 16,40 Tuttifrutti; 16,50 Telefilm; 17,20 Tuttifrutti; 17,30 Telefilm; 18 Tuttifrutti; 18,15 In diretta con l'American club; 18,45 Maxi vetrina; 19,15 Telefilm; 19,45 E3 informa: TG del Piemonte a cura AGP; 20,05 Telefilm; 20,35 Film; 22,15 Telefilm; 23,15 Telefilm; 23,45 Film.

APPUNTAMENTI

Coggiola — Alle 21, nella chiesa parrocchiale, un concerto sinfonico darà l'avvio a «Musica estate in Valsessera», iniziativa culturale della locale Comunità montana. Si esibiranno i solisti della Associazione musicale Perosi.

Pollone — Nella ricorrenza della «Battaglia del solstizio», in cui l'artiglieria ebbe una parte preponderante, si celebra oggi la «Festa degli artiglieri». Il cappellano militare monsignor Giuseppe Colombo celebrerà una messa in suffragio degli artiglieri caduti in tutte le guerre nella chiesetta di San Grato. Seguirà l'assemblea degli artiglieri biellesi.

NOTIZIE SPORTIVE

La prima giornata del girone di ritorno del torneo

Boccia d'oro: la Biellese sconfitta divide il primato con la Vandornese

BIELLA — La Boccia d'Oro, la competizione alla quale prendono parte oltre 70 quadrette del circondario biellese, divise in tre categorie, è giunta alla prima giornata del girone di ritorno.

In Prima categoria la Biellese, campione uscente e grande favorita al successo finale, è stata nuovamente sconfitta dalla Vandornese, che l'ha raggiunta in vetta alla classifica, a 5 punti. Alle spalle delle prime vi è un quartetto composto da Santo Stefano, Ternenghese, Juve Favaro e Circolo Italia, con 4 punti. La classifica è chiusa da Stronese e Zumagliese, con 3 punti.

In Seconda categoria, il Circolo Amici, di Chiavazza, superando in trasferta il Gaglianico è rimasto solo al comando, con 5 punti, seguito da Gaglianico e dal D.A. Zegna con 4. Seguono Ronco Cossato, Ponzone e Valdenghese con 3 punti, mentre la Burcina è ultima a quota 2.

In Terza categoria, suddivisa in gironi, sono rimaste imbattute due sole quadrette: la Ronchese nel quarto e il Brasil Tollegno nel terzo. Negli altri settori si registra ancora una situazione di equilibrio, con diverse squadre in corsa per la promozione.

Questa sera sono in programma le gare della «seconda di ritorno». Particolarmente interessanti alcuni incontri di Prima categoria. Sono in calendario: Biellese-Juve Favaro, Stronese-Circolo Italia, Santo Stefano-Zumagliese e Biellese-Ternenghese.

g. s.

Candidate alle nazionali le brave tenniste biellesi

BIELLA — La squadra femminile del Tennis Club Biella ha sconfitto il Bader Napoli, compiendo un'impresa di notevole valore sportivo, e si è qualificata per la finale del campionato italiano «Under 14», che si disputerà a Mestre il 27, 28 e 29 giugno.

La formazione è composta da due giovanissime e combattive atlete Cristina Tescari e Monica Scapillato, che hanno confermato di essere tra le più brave in campo nazionale, degne della candidatura al titolo nazionale della categoria.

Il successo delle biellesi è stato netto: 3-0. E' scesa per prima in campo Monica Scapillato, opposta alla forte Doriano. Superata senza danni la prima fase di studio, Scapillato ha costretto l'avversaria sulla difensiva con un gioco d'attacco che le ha consentito di chiudere il conto in due soli set, con identico punteggio: 6-2, 6-2.

Rinfrancata dal successo della compagna, Cristina Tescari è partita psicologicamente avvantaggiata nel secondo singolare, che la vedeva opposta alla Vitolo, «numero uno» partenopea. Purtroppo per la volenterosa ospite non c'è stato nulla da fare: la biellese era nelle migliori condizioni di forma. Il punteggio finale in favore della Tescari — 6-0, 6-1 — non richiede commenti.

Il platonico incontro di doppio, a risultato acquisito per il Tennis Biella, ha avuto un carattere amichevole. Comunque la Tescari e la Scapillato, opposte alla coppia Doriano-Iaccarino, non hanno fatto concessioni, vincendo per 6-1, 6-1.

g. s.